



Lodovico Sonigo

L'assessore preannuncia le intenzioni della Regione e boccia la proposta del senatore Antonione: «È un'infrastruttura di valenza strategica nazionale»

Sonigo: sì ai rigassificatori, il referendum non serve

Tav: asse trasversale dei moderati

La Margherita chiede appoggio, sì della Cdl

TRIESTE L'ala moderata della maggioranza e l'opposizione votano assieme a favore della Tav. E isolano, come sul cementificio di Torviscosa, la sinistra radicale. La richiesta al centrodestra è partita dal diellino Cristiano Degano ed ha avuto una pronta risposta positiva dalla Cdl.

● A pagina 15

TRIESTE Il rigassificatore? Una struttura di valenza strategica nazionale, e quindi «occorre pensare se sia giusto e ragionevole chiamare a decidere una comunità locale su un tema di interesse regionale e nazionale». L'assessore Ludovico Sonigo non approva dunque la proposta bipartisan avanzata da Antonione (Fi) e Metz (Verdi) di indire un referendum sui rigassificatori nel Golfo di Trieste. Un'iniziativa che, secondo Sonigo, Antonione avrebbe appoggiato solo per preparare la propria candidatura alle prossime regionali del 2008.

● Roberto Urizio a pagina 15

LE COMPATIBILITÀ AMBIENTALI E SOCIALI

LO SVILUPPO PARTECIPATO

di Giacomo Costa

«Sviluppo», «Ambientalismo» riflettono ormai due posizioni ideologiche, ma sono in realtà due elementi indispensabili della nostra cultura. Essi rappresentano, rispettivamente, la forza propulsiva interna di ogni specie vivente.

● Segue a pagina 15

Il premier insoddisfatto del voto: «Meno tasse». Il Cavaliere: «Tutta l'Italia ha punito il governo, se ne deve andare»

Prodi: Nord priorità. Berlusconi: dimettiti

Romoli, primo giorno da sindaco a Gorizia: «Darò subito la sveglia alla città»

A Duino Ret rilancia i suoi programmi: ora affronteremo il caso Baia di Sistiana

IL NORD NON ASPETTA

LA POLITICA SENZ'ANIMA

di Guido Crainz

«Una bruciante sconfitta», «La batosta», «Il Polo vince al Nord»: le prime pagine dei tre principali quotidiani italiani disegnano così il quadro che esce dalle urne. Non sono certo giornali ostili al centrosinistra: uno di essi - «la Repubblica» - è il suo principale sostenitore. «Non è stata la spallata», si consola Romano Prodi: la divinità acceca chi vuole mandare in rovina, dicevano gli antichi. I risultati del Nord hanno proporzioni clamorose. Il centrodestra si afferma con percentuali che superano talora il 60%, costringe il centrosinistra al ballottaggio nella provincia di Genova e gli si avvicina molto nella città. Riguarda di slancio province che aveva perso, ne conquista di nuove e si avvia a mantenere alcune roccaforti espugnate in precedenza, come Parma. Se le percentuali ottenute al Nord dal centrodestra si trasferissero in elezioni politiche sancirebbero una sua vittoria schiacciante. Inoltre i principali successi del centrosinistra sono largamente dovuti a insipienza dall'avversario e a situazioni non ripetibili.

Così è ad Agrigento, dove il sindaco di centrosinistra è peraltro un transfuga dell'Udc e sarà comunque in minoranza in consiglio comunale.

● Segue a pagina 2

LA DONNA INCINTA UCCISA ARRESTATO IL MARITO

● A pagina 9



TRIESTE Il presidente del consiglio Prodi, insoddisfatto per i risultati elettorali di lunedì, annuncia: «Il Nord diventa una priorità, il governo deve ridurre le tasse». Berlusconi, forte del successo, invita il premier a dimettersi: «Tutta l'Italia ha punito il governo che ora se ne deve andare». A Gorizia il neosindaco Romoli: «Darò la sveglia alla città». E a Duino Ret annuncia: «Affronteremo subito il caso della Baia di Sistiana».

● Alle pagine 2, 3 e in Cronaca

IL DOPO VOTO IN REGIONE

ILLY E I MUGUGNI DEL FVG

di Giampaolo Valdevit

Quale messaggio ci consegna questa tornata elettorale, sul piano nazionale e su quello regionale? Intanto cominciamo con lo sgombrare il campo dai giudizi estemporanei che si sono sentiti a caldo, giudizi del tipo: non c'è stata la spallata; oppure: Prodi dovrebbe dimettersi; o ancora: sarà una frustata di nuova energia per il centrosinistra. E ben altro ciò che emerge.

● Segue a pagina 9

Prime mosse in vista delle regionali 2008. Centrodestra diviso su Tondo, pressing di An e Udc su Fi

Fvg, il centrosinistra: «Va recuperata l'unità»

Vertice della Cdl per scegliere il rivale di Illy

TRIESTE Con tutta probabilità già domani sera si terrà un primo confronto politico della maggioranza di governo nel FVG, convocata da Illy per programmare le strategie nel secondo semestre dell'anno e riformare la contabilità regionale. Una mossa resa più urgente dal cattivo risultato delle amministrative per il centrosinistra, che adesso deve trovare risposte convincenti per poter sperare di ribaltare la situazione alle regionali in programma l'anno prossimo. Rosato (Margherita): «Parlare di meno e concentrarsi sulle

cosce da fare». Pegorer (Ds): «Coalizione troppo divisa».

La Cdl intanto ha deciso di convocarsi già per l'8 di giugno. All'ordine del giorno la scelta del prossimo candidato anti-Illy. Il nome dell'ex presidente Renzo Tondo infatti, benché espressamente riproposto da Berlusconi, non convince i più. E così An e Udc invitano la coalizione ad approfittare del favorevole momento politico per accelerare i tempi «costringendo» Gattardo (Fi) a convocare una riunione a breve.

● Alle pagine 4 e 5

C. Esposito e R. Giani

ALL'INTERNO

Il distretto sedia in difficoltà
Snaidero: si deve fare sistema

● A pagina 12

Antonveneta, l'Abn Amro
cede e arriva il Santander

● A pagina 12

Omicidio di Ferneti: il pm chiede il rinvio a giudizio per la guardia giurata Maurizio Stanovich accusata di aver ucciso Victoria Fourmanova

Sparò alla moglie russa: rischia l'ergastolo

COSTA SERENA
UNA CROCIERA ESCLUSIVA PER SCOPRIRE LA GRANDIOSITÀ E LA BELLEZZA DELLA NUOVA SPLENDIDA AMMIRAGLIA DELLA COSTA CROCIERE
Venezia-Bari-Olimpia-Smirne-Istanbul-Dubrovnik-Venezia
Speciale dall'1 all'8 luglio a partire da € 1.099,00
Ogni domenica crociera settimanale
TRIESTE via Imbriani 11 - tel. 040.3789382
OPICINA via di Prosecco 16 - tel. 040.3789360

L'uomo avrebbe scaricato una seconda serie di colpi sulla donna già in agonia

TRIESTE «Mia moglie è già morta. Gliela faccio pagare. Sarò io il padre e la madre di mio figlio». Maurizio Stanovich, 44 anni, la guardia giurata accusata di aver ucciso a pistolettate la moglie russa Victoria Fourmanova, aveva detto così a un amico la sera del 15 novembre 2006. Ventiquattro ore più tardi a Ferneti, aveva ucciso la donna. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, dall'aver agito per motivi abietti e futili e con crudeltà. Rischia l'ergastolo. Stanovich avrebbe continuato a sparare anche quando la moglie era a terra.

● A pagina 28
Claudio Ernè



Vascotto: «La mia America's Cup»

● Francesca Capodanno a pagina 41

arredo casa
"Alla Filanda" **casa**
Brazzano di Cormons (GO)
via Risorgimento
Arrivati a Cormons centro, seguire per Brazzano, via Risorgimento
TROVERETE MOBILI • CUCINE CAMERE • CAMERETTE AI PREZZI PIU BASSI DI TUTTI I MERCATI
Passa da Noi! Vi diamo il preventivo e disegni in mano e andate a confrontarli dove volete; OPPURE portate il preventivo della concorrenza Vi faremo uno sconto Extra meno -20%
Aperto tutti i giorni anche domenica pomeriggio
0481 630319

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
Basket Giovani
A pagina 42

Oren lascia il Verdi:

«Domani spiegherò il perché alla gente»

TRIESTE L'annuncio arriva via mail, secco: «Daniel Oren lascia il teatro Verdi di Trieste». La nota redatta dall'addetto stampa del direttore d'orchestra non spiega alcunché, ma agli interessati indica una data e un indirizzo: «Le motivazioni verranno illustrate dallo stesso Oren in una conferenza stampa aperta alla cittadinanza, e alla quale il maestro invita a partecipare numerosi il pubblico triestino che così calorosamente lo ha sostenuto in questi anni». L'appuntamento è per domani al Circolo della stampa. Il sovrintendente Zanfagnin: «Non abbiamo cause in corso».

● Paola Bolis a pagina 26

OGGI 2 PAGINE

Scuola

La parola agli studenti

● Alle pagine 22 e 23



Il premier Prodi ammette: «C'è disagio nel Settentrione»

Il presidente del Consiglio sulle amministrative: «Risultato atteso, ho un programma di cinque anni»

Prodi: «Il disagio del Nord esiste»

Rutelli: «Abbassare l'Ici». Scontro sul Pd: perde rispetto a Ds e Margherita

ROMA Una sirena antiaerea, più che un campanello d'allarme. L'allarme che è suonato ieri nel centrosinistra si è sentito alto e forte. Non ci saranno effetti immediati per il governo, ma certo tutti chiedono ora nell'Unione di correre ai ripari.

Il problema è che le ricette nella maggioranza sono spesso diverse, se non opposte. La diagnosi ha però due nomi chiari: questione Settentrionale e primo flop del nascente Partito democratico. «È chiaro che non sono soddisfatto dei risultati al Nord, c'è un disagio evidente nei confronti della politica». Così il presidente del Consiglio, Romano Prodi, commenta il risultato elettorale. Il governo, ha aggiunto, «è consapevole dei problemi del Paese e del tipo di soluzione da prendere, è un risultato atteso, ho un programma di cinque anni». Sul taglio delle tasse, slogan elettorale di Berlusconi, Prodi ribadisce che «certamente ci saranno meno tasse quando avremo portato a termine un'azione che è già andata avanti bene di lotta all'evasione». Non si diminuiscono le tasse «prima di avere un equilibrio dei conti». Parlando del disagio del Nord, il premier osserva: «So anche che i risultati dei sacrifici che abbiamo fatto, i risultati di una politica nuova che abbiamo impostato verranno». A chi chiedeva della possibilità che Berlusconi chieda le dimissioni del governo, Prodi replica: «Le avrebbe dovute dare quattro volte nella sua legislatura, se ci fosse questa logica, ha

sempre preso delle stangate nelle elezioni locali, da olio santo. Io ho sempre detto che doveva governare fino alla fine e poi gli elettori avrebbero giudicato il suo mandato. Gli elettori lo hanno mandato via dal governo, vedremo tra 4 anni cosa succede». Se si è «severi» all'inizio della legislatura, sottolinea Prodi, «si può veramente preparare un futuro migliore per l'Italia, il guaio è quando si

perde popolarità e non si impongono politiche severe per il Paese, come ha fatto il governo precedente».

Piero Fassino, in una riunione del comitato politico Ds, avverte che serve ormai uno «scatto nell'azione di governo e nella costruzione del Partito democratico». Ma ancora più esplicito è Francesco Rutelli, che in un lungo discorso nella direzione della Margherita, chiede che sia scelto subito, già in autunno, il leader del nuovo partito. Perché «serve una guida e non si può stare nel bagnasciuga troppo a lungo».

Al governo Rutelli torna in-

vece a chiedere di tagliare l'Ici e critica che sia stato firmato il contratto con gli statali la notte dopo le elezioni. C'è bisogno di «decidere di più e di comunicare meglio», avverte dunque il presidente della Margherita che critica anche il «ballo» infinito sul cosiddetto tesoretto.

In molti chiedono di accelerare verso la costruzione del Pd. Ma Massimo Cacciari e Barbara Pollastrini chiedono che si dia vita a un Partito democratico del Nord autonomo, anche se federato con il Pd. Walter Veltroni avverte che serve una «riflessione molto seria», ma si riserva di dire la sua nella sede opportuna, cioè nella prossima riunione del coordinamento dell'Ulivo. Probabile che torni a chiedere anche lui di anticipare la scelta del leader.

Certo che il Partito democratico non sembra nascere sotto i migliori auspici. In quasi tutto il Nord la sola Forza Italia supera le liste comuni di Ds e Margherita. Ma prendendo come riferimento le sette province in cui si è votato con la proporzionale, l'Ulivo perde complessivamente ben l'8,4 per cento, passando da una media del 30,8 per cento ottenuta nel 2002 da Ds e Margherita separati, al 22,4 di queste elezioni.

A Genova, ad esempio l'Ulivo raggiunge il 30,2, ma cinque anni fa i soli Ds erano al 30,7 e la Margherita al 9,1. A La Spezia i due partiti separati erano al 42,7, l'Ulivo in queste elezioni si è fermato al

32,7. A Varese l'Ulivo si ferma al 17 per cento sotto Forza Italia, ma anche sotto la Lega, e a Vercelli non va oltre il 16,3. Ma persino dove il centrosinistra vince, come a Frosinone, l'Ulivo ottiene solo il 16,10 contro il 20,59 preso dalle liste separate di Ds e Margherita.

Una situazione in cui affondano il coltello i fuoriusciti dai Ds, Fabio Mussi («una debacle per il Pd») e Gavino Angius («Il Pd indebolisce l'Unione»). Ma il giorno dopo il primo turno, e mentre resta ancora da giocare la partita dei ballottaggi il 10 giugno, è tutto il centrosinistra a non raccogliere l'invito di Prodi a restare unito. Clemente Mastella (Udeur) e ora anche Enrico Boselli (Sdi) chiedono un «tagliando» per il governo. Oliviero Diliberto avverte che il Pdc non voterà il prossimo Dpef «a scatola chiusa» e il radicale Capezzone protesta contro le troppe tasse.

Per il governo Prodi si profila oltretutto un mese ad alta tensione. Il 6 giugno al Senato si voterà la mozione presentata dall'opposizione contro Visco e al momento il centrosinistra non ha i voti sufficienti per mettere al riparo il suo vice ministro. Lo stesso giorno arriveranno nella giunta per le autorizzazioni a procedere la nuova ondata di intercettazioni di cui si parla da settimane. E a giugno bisognerà decidere sulle pensioni, sulla Tav, sulla riforma elettorale (con il referendum come una mina innescata per il governo), e infine sul Dpef.



Nel ricordo dell'intellettuale meridionalista Guido Dorso il Capo dello Stato invita a «pensare idealmente e in grande contro le piccole manovre opportunistiche»



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

AVELLINO Come uscire dalla crisi della politica? La ricetta che propone Giorgio Napolitano è semplice e diretta. «Serve moralità e rigore per rinnovare la politica» dice il capo dello Stato. «La risposta è l'impegno» continua Napolitano. Il presidente della Repubblica, in visita ad Avellino, ha aspettato che si completasse lo spoglio delle elezioni amministrative per entrare nel merito della crisi della politica. Con parole semplici e

chiare, il capo dello Stato rifiuta la «denuncia della crisi fine a se stessa» e chiede impegno, da parte di tutti: forze politiche e forze sociali.

Intervenendo ad Avellino

alle celebrazioni per i 60 anni dalla scomparsa del meridionalista Guido Dorso, Napolitano sottolinea l'opportunità di «trasmettere la lezione di moralità e di rigore di Dorso», lezione che

si tratta di «un tema scottante, su cui avrò modo di tornare in questi giorni. Un tema che dovrebbe sollecitare una riflessione costruttiva non solo di tutte

le componenti dello schieramento politico ma di tutte le componenti della società italiana». Per il presidente della Repubblica, infatti, «la soluzione ai problemi, sia delle riforme istituzionali sia del rinnovamento della politica, può venire soltanto attraverso un impegno conseguente delle forze sociali, culturali e politiche, in particolare, di quelle rappresentate in Parlamento, siano esse di mag-

gioranza o di opposizione». Avverte a tal proposito Napolitano: «Al di fuori di tutto ciò, c'è solo la denuncia che, perdendo il senso della misura, può anche diventare controproducente e pericolosa». Il capo dello Stato fa suo quello che definisce l'insegnamento che resta di Dorso, al di là delle speranze e della realizzazione: ovvero «pensare idealmente e in grande la politica, contro la piccola politica

delle manovre opportunistiche».

Esattamente una settimana il presidente della Repubblica aveva chiesto ai due schieramenti di intensificare l'attività legislativa e ai presidenti delle due Camere di stabilire norme chiare sulla emendabilità dei decreti-legge. L'adozione di criteri rigorosi diretti ad evitare sostanziali modificazioni del contenuto dei decreti-legge - spiegava Na-

politano - è infatti indispensabile perché sia garantito, in tutte le fasi del procedimento dalla iniziale emanazione alla definitiva conversione in legge - il rispetto dei limiti posti dall'art. 77 della Costituzione alla utilizzazione di una fonte normativa connotata da evidenti caratteristiche di straordinarietà e che incide su delicati profili del rapporto governo-Parlamento e maggioranza-opposizione.

Il Presidente della Repubblica in visita ad Avellino interviene dopo il voto nel dibattito sulla crisi di valori

Napolitano: moralità per sanare la politica

Monito del Colle: «Servono più rigore e impegno, non basta la denuncia»

DALLA PRIMA PAGINA

E così è a Taranto: qui inoltre la lista della sinistra radicale ha battuto ed escluso dal ballottaggio quella riformista. Altri risultati buoni, a L'Aquila e Frosinone, sono stati affiancati da esiti molto meno buoni: a Reggio Calabria e a Isernia il centrodestra sfiora il 70%. C'è da chiedersi come sarebbe il panorama meridionale se avessero votato anche le realtà campane invase in questi giorni dai rifiuti.

Alla sconfitta del centrosinistra si è aggiunta una sconfitta del futuro partito democratico che appare altrettanto netta: le liste dell'Ulivo sono ovunque in forte, e talora fortissimo calo rispetto a un anno fa. «Ora faccio anch'io l'antipolitico», avrebbe detto Romano Prodi, e la battuta non è fe-

licissima: dovrebbe succedere l'esatto contrario. Per il centrosinistra e per il futuro Partito democratico è infatti più che mai l'ora della politica. È più che mai l'ora di dare alla prospettiva riformista quell'anima che non ha mai realmente avuto: che forse non ha mai voluto, stretto dalla necessità di mediazioni e di equilibri. Quell'immobilismo ha portato al disastro. Perfino l'inaspettato regalo di risorse in più (il «tesoretto») è diventato motivo di imbarazzo, di non scelta. Le ipotesi erano e sono due, e molto semplici: è ancora necessario stringere la cinghia per ragioni di bilancio o è possibile favorire il rilancio dei consumi, iniziando a diminuire il carico fiscale o in altre forme?

Il governo ha preferito

non scegliere. Ha preferito non scontentare e non soddisfare nessuna delle molte richieste che gli venivano: e così non solo ha scontentato tutti ma ha dimostrato ancora una volta di non avere né prospettive né parole. Qualunque cosa farà adesso, sarà molto facile per l'opposizione dire che lo fa perché costretto dalla stangata elettorale.

La sconfitta al Nord, va ribadito, ha proporzioni enormi. Ci si diverte poco ad ironizzare - come qualcuno ha fatto - sulla larga vittoria a Verona di un candidato-sceriffo della Lega, uno che tempo fa si è presentato in municipio con una tigre al guinzaglio e con lo slogan: «el leon che

magna el teron». Tutto vero, ed è anche vero che Bossi è riuscito a imporre e a far vincere anche senza vincere in altre città i candidati improbabili di una Lega agonizzante: ma c'è solo questo nel rifiuto del centrosinistra da parte della parte più ricca e più dinamica del paese? Poiché, ovviamente, sarebbe folle pensarlo, appare suicida ogni minimizzazione e mortale ogni rinvio.

È il momento di decisioni rapide e chiare: non sarebbero mai più rischiose dell'immobilismo. Urgono scelte sulle cose da fare immediatamente e su quelle da fare domani, e poi sul modo stesso di intendere la politica.

È bastato che qualcuno lo dicesse e ci si è trovato d'accordo tutti, o quasi: la crisi della politica ha raggiunto livelli ancor più gravi che nei primi anni novanta. A questa diffusa consapevolezza il non ancora nato Partito democratico ha risposto con il vecchissimo teatrino della peggior politica, liti e piccinerie per un comitato che deve fissare le date di un congresso e poco più. Se doveva essere una vetrina, è significativo che ne siano state escluse figure importanti di amministratori che proprio al nord hanno operato e operano bene: facciamoci del male, direbbe Nanni Moretti.

Così, con tutta evidenza, non si può andare avanti. E' l'ultima occasione per fare davvero quello che sin qui si è preferito non fare.

Il nuovo partito non può nascere senz'anima, e non può nascere senza una priorità esplicita. Può mettere al centro il sogno di Veltroni o il pragmatismo di Bersani o la equilibrata e saggia competenza di Anna Finocchiaro, ma è il momento di scegliere un leader: avrà il compito di sostenere e stimolare il capo del governo, Romano Prodi, e al tempo stesso di guidare i primi passi del nuovo partito, definirne meglio il profilo e lo sguardo verso il futuro. Se così non si farà il centrosinistra è destinato alla scomparsa, non solo alla sconfitta. Quel che è successo sin qui spinge, purtroppo, verso un forte pessimismo. Un fortissimo pessimismo.

Guido Crainz

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00 (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 maggio 2007 è stata di 48.500 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati
(D.Lgs. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI



Umberto Bossi leader della Lega e Gianfranco Fini presidente di An

Il leader azzurro chiede al Professore di andare a casa: «Siamo sempre di più maggioranza nel Paese». Bonaiuti: Cdl al 57,72%

Berlusconi: «L'Italia ha punito il premier»

Il Cavaliere si consulta oggi con gli alleati. Il nodo è come coinvolgere il Quirinale

ROMA Galvanizzato dall'esito del voto, Silvio Berlusconi sogna il governo delle larghe intese ma rinvia ad oggi la decisione di salire al Quirinale per chiedere a Giorgio Napolitano di prendere atto del risultato uscito dalle urne. Oggi infatti il Cavaliere vedrà Gianfranco Fini e si consulterà con Lorenzo Cesa. Ma le perplessità su una «visita» al Colle non mancano ed anche la Lega sconsiglia questa strada. Berlusconi è infatti convinto che non spetti a lui compiere il primo passo e di questo ne ha parlato due sere fa con Bossi: «A salire al Quirinale deve essere Prodi non io, è lui che deve dare delle risposte al Paese». La Cdl tornerà in piazza per chiedere la testa del Professore? Nell'attesa di una decisione, i colonnelli del Cavaliere chiedono all'Unione di trarre le conseguenze e Sandro Bondi spiega che spetta al centrosinistra compiere il primo passo.

«Il problema è sapere cosa fa la sinistra di fronte ad una sconfitta schiacciante, fortissima, pesante. Tocca quindi a loro dare delle risposte e spiegare cosa intendo fare» spiega Paolo Bonaiuti nel corso di una conferenza stampa convocata a Montecitorio per ricordare che la Cdl è al 57,72% e l'Unione al 38,28%.

Ma il centrosinistra non vede la Caporetto annunciata



Silvio Berlusconi esulta per il risultato elettorale delle amministrative che ha promosso Forza Italia e chiede le dimissioni del presidente del Consiglio: «Tutta l'Italia ha punito Prodi». E ai suoi dice: «Una bella lezione per tanti presunti leader del Polo»

dall'opposizione e Romano Prodi, seppure preoccupato dalla batosta subita al Nord, non pensa neppure lontanamente a fare un passo indietro.

Il giudizio del Cavaliere sul voto era già abbastanza maturo, oltre che euforico: «Abbiamo

vinto. Non solo il Nord, tutta l'Italia ha punito Prodi. Vinciamo con percentuali che tanti anni fa erano della sinistra, siamo sempre di più maggioranza nel Paese. Ora dall'altra parte comincerà la notte dei lunghi coltelli, noi dobbiamo stare solo a guarda-

re».

Parole e argomenti li ha spesi man mano che i dati arrivano, con i vertici di Forza Italia, gli amici, gli alleati. Almeno quelli con i quali c'è ancora grande sintonia, perché «per tanti altri presunti leader del centrodestra questo vo-

to è una bella lezione». Casini, forse anche Fini: il Cavaliere esce galvanizzato dal voto non solo per il risultato della maggioranza. Esulta in privato «per il pieno che ha fatto Forza Italia», per il contributo che lui stesso, in prima persona, ha dato alla campagna

elettorale. «Io come sempre ci ho messo la faccia, ho fatto i comizi, come un ragazzino. Gli altri? Non fatemi parlare...». In Forza Italia l'analisi è insomma all'insegna dell'entusiasmo. Per Sandro Bondi si è «semplicemente stravinto». Per Roberto Formigoni «la sinistra al Nord torna all'età della pietra».

In Forza Italia sono convinti che i dati definitivi segnino «una catastrofe per il Partito democratico». Lo osservano anche in An: «I numeri dicono che il centrosinistra non è più maggioranza nel Paese. E con un centrosinistra molto più debole qualcosa accadrà anche nel governo», dichiara Gianfranco Fini, convinto al contempo che ora più che mai tocchi al centrodestra «assumere una forte iniziativa politica».

La Cdl esulta e nel chiedere le dimissioni di Prodi offre la sua disponibilità a formare una sorta di governo-ponte per giungere al più presto alle elezioni anticipate. La Lega, con Roberto Calderoli, assicura che il governo Prodi è oggi «minoranza nel Paese».

I prossimi giorni saranno dunque caratterizzati dalla tensione politica e all'orizzonte del governo Prodi ci sono scadenze importanti. L'Unione dovrà fare quadrato, ma al suo interno il dibattito è aperto e aspro.

Piemonte terreno particolarmente favorevole al centrodestra che a Alessandria prende il 63% contro il 33% del centrosinistra. Solo Cuneo ha fatto eccezione

Vola la Lega, bene Forza Italia, Alleanza nazionale frena

Dolori per l'Unione a Verona dove il sindaco uscente è sotto il 34% con il suo avversario oltre il 60

ROMA Una «testuggine invincibile», dicono i portavoce di Silvio Berlusconi, parlando della Cdl, quando alle elezioni si presenta unita. Le iperboli si sprecano, perché i risultati delle amministrative vengono trasferiti su elezioni politiche solo ipotetiche, visto che si è votato per comuni e province. Ma Sandro Bondi azzarda lo stesso: in quel caso, «il risultato sarebbe stato plebiscitario». E Forza Italia, primo partito su tutti, come dicono il 26,89 delle pro-

vinciali e il 18,42 delle comunali.

Per dare peso alle proprie valutazioni, Fi sottolinea il 57,72 del centrodestra e il piccolo 38,28 del centrosinistra alle provinciali. Ci mette anche le comunali, meno impressionante: 50,59 al centrodestra e il 46,08 del centrosinistra.

Ma la verità è più complicata e, per alcuni versi, meno lusinghiera.

Più complicata perché, guardando le cifre grosse,

si vede che nei comuni e nelle province del Nord non tutti i partiti di destra hanno lo stesso passo. Forza Italia non tiene ovunque, mentre la Lega appare il partito di maggior peso specifico. An, invece di aumentare i voti, li perde.

Latina è un luogo indicativo, perché il sindaco di An è costretto al ballottaggio in un comune dove la destra ha sempre avuto un dominio incontestabile. E così accade per i comuni campani dove si è votato.

Il dato che più colpisce è la distanza tra le cifre della destra e quelle della sinistra, nei comuni veneti e ad Alessandria, dove la distanza è data dal 63 per cento del centrodestra e dal 33 del centrosinistra, quasi la metà dei voti di destra. Non tutto il Piemonte è così, perché a Cuneo si è registrato l'opposto. Ma per il resto, si capisce l'entusiasmo dei berlusconiani e della Lega.

Como: 56,1 per cento al sindaco di centrodestra,

33,2 al suo avversario. Più o meno, la fotocopia di Asti in Piemonte. Ma a Verona, sono dolori: il sindaco uscente di centrosinistra è sotto il 34 per cento, mentre il suo avversario ha superato il 60, frutto di una intensa ritrovata tra la Lega e Forza Italia. I loro elettori hanno votato molto, gli altri poco.

A Belluno, c'è meno distanza, ma il sindaco di centrodestra è passato subito dal 53,6 per cento, contro il 42,3 della sua avversaria.

Gorizia è indice di smarrimento per il centrosinistra. La Cdl con il sindaco Romoli ha vinto con il 51,13, ma al secondo posto, con il 19,9, si è messo un sacerdote, Andrea Bellavite, votato dalla sinistra, contro il candidato dell'Ulivo, che ha preso 16,13 per cento dei voti.

Le provinciali aspettano i ballottaggi per consentire un giudizio, perché non ci sono grandi novità. Il centrodestra ha confermato Ragusa, Vercelli, Varese, Co-

mo e Vicenza, il centrosinistra Ancona e La Spezia, ma è costretta al ballottaggio a Genova, anche se ci sono le premesse di una sua conferma, visto il 49 per cento preso al primo turno.

«Le elezioni per noi sono certamente problematiche, in particolare al Nord. Ma vale la pena far notare che bisogna, dietro le percentuali che in alcuni casi sono eclatanti per il centrodestra, leggere bene i numeri. Numeri che dicono che il centrodestra non sfonda in

termini reali, ma sfrutta la disaffezione del nostro elettorato. E questo è per noi il problema», osserva il ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, commentando il risultato delle amministrative. «Non credo che il voto segnali, in particolare al Nord, una migrazione, ma soprattutto un elemento di disaffezione sul quale dobbiamo intervenire. Intervenire dal lato dell'azione di governo ma soprattutto dal lato della politica».





A sinistra, il consigliere Igor Kocijancic e il segretario Giulio Lauri (Rifondazione comunista). Qui sopra, il senatore triestino della Margherita Willer Bordon

Rosato: dobbiamo parlare di meno e concentrarci di più sulle cose da fare, innanzitutto il Partito democratico

Pegorer: elezioni, la giunta dovrà impegnarsi

Bordon contrario: Illy stia lontano dai partiti. Domani il vertice di Intesa

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Nel day-after della tornata amministrativa nelle stanze dei bottoni del centrosinistra è il momento della riflessione. Perché se da una parte i risultati non parlano di una sconfitta, eccezione fatta per quella annunciata di Gorizia, appare evidente che qualcosa non ha funzionato. Nel rapporto tra i partner di Intesa democratica che sostengono la giunta Illy ma anche nell'ottica del costituendo Partito democratico. C'è chi fa autocritica sulla gestione dell'operazione elettorale e chi pensa già agli scenari futuri. Ma in casa Ds e Margherita c'è la consapevolezza che, per vincere nel 2008, è necessario raccogliere le forze da subito. Ed è quasi scontato che domani sera ci sarà già un primo confronto politico nella riunione di maggioranza convocata da Illy con due punti all'ordine del giorno: la programmazione delle strategie nel secondo semestre dell'anno e la riforma della contabilità.

Il punto chiave è capire il motivo per il quale nel Friuli Venezia Giulia, come peraltro nel resto d'Italia e in particolare nel Nord, le elezioni abbiano evidenziato un distacco tra i rappresentanti del centrosinistra e i cittadini. «Se analizziamo l'andamento complessivo della consultazione - commenta il senatore diessino ed ex se-

gretario regionale Carlo Pegorer - soltanto a Gorizia per il centrosinistra c'è stato un problema. E le responsabilità sono di tutti perché una volta presa la decisione di sostituire il sindaco uscente sarebbe stato più opportuno passare attraverso le primarie. E invece si è passati per la strada della divisione. In ogni caso, riflettendo anche sul dato nazionale,

emerge una difficoltà del centrosinistra di appeal nell'opinione pubblica dalla quale ci vengono segnali precisi. C'è un problema di relazione con i cittadini e il governo nazionale, il quale finora si è occupato del necessario risanamento del paese, ma che ora deve mettere mano a cambiamenti significativi nel sociale. C'è bisogno di una politica che si

rapporti di più con i cittadini togliendo quell'autoreferenzialità dei politici che crea un muro nei rapporti con l'opinione pubblica».

Ma nel Friuli Venezia Giulia il centrosinistra poteva fare di più? «Pur rispettando l'autonomia di chi aveva il compito di gestire una consultazione amministrativa - continua Pegorer - sarebbe servito un maggior impegno nel mantenere l'unità della coalizione. E anche il governo regionale, specie perché siamo a un anno dalle consultazioni, non avrebbe dovuto astrarsi da questo compito».

Se il diessino Pegorer auspica quindi per il futuro un maggior coinvolgimento dell'esecutivo e una maggiore sensibilità nei vertici politici regionali al dialogo anche con la sinistra, il senatore della Margherita Willer Bordon, che pure sta prendendo le distanze dal metodo con il quale sta nascendo il Partito democratico, la pensa in modo diverso. «A parte che ancora una volta abbiamo dimostrato un'abilità tutta nostra di complicarci la vita - commenta il senatore - mi sembra che finalmente il centrosinistra stia acquisendo una consapevolezza dei propri errori e soprattutto credo che stia prendendo atto di quanto è successo al Nord. E il risultato ottenuto nella nostra regione non si discosta dal trend nazionale. Un risultato che risente

dell'incapacità del centrosinistra di ascoltare le domande dei cittadini. Domande che sono diverse da quelle che i nostri elettori ci facevano vent'anni fa. E le risposte vengono più da persone come Illy o Bolzonello che dai partiti tradizionali. Il centrosinistra fa difficoltà a rinnovarsi ed è percepito come un movimento più conservatore del centrodestra. Credo che Illy possa ancora sovvertire nel 2008, come ha fatto cinque anni fa, le sorti di una consultazione che vede il centrodestra come favorito. Perché non dobbiamo dimenticare che il Friuli Venezia Giulia ha sempre premiato storicamente la destra. Ma se il governatore, che rappresenta i cittadini in modo trasversale, può avere ancora un valore aggiunto, deve stare alla larga dalle logiche dei partiti. E bene ha fatto a non entrare nel comitato dei 45 saggi del Partito democratico».

Per il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato «dobbiamo parlare di meno e concentrarci di più sulle cose da fare. Serve anche accelerare il processo di semplificazione della politica che è una delle priorità del Partito democratico. Il Paese ce lo chiede e noi non possiamo deludere questa aspettativa. Gli errori fatti a Gorizia, ma anche il risultato ottenuto dal centrosinistra nel Nord, non devono essere sottovalutati se vogliamo essere competitivi con la Cdl».

Il capogruppo Kocijancic: «Il fatto che l'Ulivo abbia perso consensi ovunque è un problema di tutti. E il caso Torviscosa ha inciso sull'esito del voto»



Il senatore diessino Carlo Pegorer

TRIESTE «Intesa democratica non può fare a meno di Rifondazione e della sinistra alternativa se vuole puntare alla vittoria nel 2008». All'indomani delle amministrative del Friuli Venezia Giulia i vertici del partito con la falce e il martello non hanno dubbi. Sono ben consapevoli che l'Ulivo con la scelta di dar vita al Partito democratico hanno scelto di spostare il baricentro della coalizione per andare a pescare nel cosiddetto bacino dei moderati. Ma sono altrettanto convinti che i successi parziali del loro partito, come è accaduto in molte parti del-

l'Isonzo, sono velleitari se ad amministrare comuni e province sarà anche in futuro il centrodestra. E quindi i dirigenti di Rifondazione non si sottraggono al dialogo con i colleghi del centrosinistra. Anzi auspicano che Ds e Margherita

non commettano gli stessi errori fatti soprattutto a Gorizia.

«Il dato più evidente emerso da questa tornata elettorale - spiega il segretario regionale Giulio Lauri - è che il lodo Bolzonello è stato sepolto». La formu-

continua Lauri - ha dimostrato che Intesa democratica non può vincere spezzando i rapporti con la sinistra. Chi sta costruendo il Partito democratico non può prescindere da questa valutazione. Il nuovo soggetto non può fare a meno

del nostro apporto, di quello dei Comunisti italiani e dei Verdi. Serve una capacità di ascolto che va recuperata al più presto. Invito tutti a ragionare in fretta sui programmi da presentare agli elettori. Prima lo facciamo e meglio è. Noi ci troviamo già domani (oggi ndr) come segreteria per individuare quali sono le priorità di Rifondazione comunista».

Non è un mistero che saranno soprattutto i temi ambientali e la realizzazione delle infrastrutture a tenere banco. «Credo che tra le incomprensioni sul ce-

mentificio e alcune sparate in libreria uscita di alcuni assessori della giunta - spiega il capogruppo in Consiglio regionale Igor Kocijancic - sarebbe il caso di darsi una registrata. È evidente che dentro Intesa democratica qualcosa non funziona più e c'è ancora tempo per rimediare anche se i nostri elettori in alcuni casi hanno premiato il nostro partito. Ma noi intendiamo ancora muoverci dentro la logica che ha portato al successo e al governo della Regione Riccardo Illy. Il fatto che nelle amministrative l'Ulivo, che

va verso il Partito democratico, abbia perso consensi è un problema che riguarda tutto il centrosinistra. Non intendiamo sottrarci alle nostre responsabilità». Ma il centrosinistra è in grado di intercettare il mutamento sociale che ha messo fuori gioco il voto ideologico? «A Gorizia - conclude Kocijancic - sappiamo benissimo dove e perché il centrosinistra ha sbagliato regalando la vittoria al primo turno a Romoli. Il caso di Duini-Aurisina invece merita una riflessione più approfondita. Perché lì non ci sono state divisioni attor-

no a un candidato valido sostenuto da tutto il centrosinistra. E invece il sindaco uscente Giorgio Ret si è confermato con ampio margine. È evidente che la sua forza sia stata quella di essere un buon sindaco ma noi tutti abbiamo probabilmente sottovalutato che in quell'area negli ultimi anni c'è stata una mutazione sociale. Molti triestini si sono trasferiti ad abitare in una zona più tranquilla e vivibile pur continuando a lavorare nel capoluogo. E poi anche gli sloveni ci hanno insegnato che non esiste più il voto ideologico».

Re e Pdc rilanciano il dialogo con Ds e Margherita in vista del 2008: Intesa non può stare senza la sinistra

Rifondazione: danni dal caso cementificio

Lauri: «Subito un vertice sul programma e un chiarimento sull'ambiente»

Dopo la sconfitta nel capoluogo isontino esplode la polemica fra Cittadini e Margherita

Gorizia, Paselli a Brussa: chi perde si dimette

di **Guido Barella**

GORIZIA Il centrodestra festeggia con Ettore Romoli l'elezione diretta a sindaco senza passare attraverso le forche caudine del ballottaggio e nel centrosinistra - a dodici mesi dal rinnovo del consiglio regionale - ci si interroga (per usare un eufemismo) sugli errori che hanno portato a schierare a Gorizia tre candidati sindaco diversi: Andrea Bellavite per i movimenti di base e Rifondazione comunista (19.99%), Giulio Mosetti per l'Ulivo (16.13%) e Donatella Gironcoli per i Cittadini (3.76%).

Così, ad attaccare per primo è il solitamente pacato Cittadino Maurizio Paselli. Che prima parte da lontano («c'è un cambio di clima a livello nazionale, lo scarso appeal del Governo ha inciso in maniera significativa») e poi affonda: «Un tempo chi subiva dei tracolli elettorali si dimetteva. Oggi anche questa buona pratica è andata persa». Tanto da aggiungere: «certe vicende lasciano il segno nei rapporti. Chissà se fischiano le

orecchie a Franco Brussa, il presidente regionale della Margherita accusato in riva all'Isonzo di aver scaricato l'ex sindaco Vittorio Brancati («una congiura di palazzo» l'ha definita ieri Andrea Bellavite) con tutto quel che ne è seguito. Già, perché anche Damijan Terpin (Slovenska Skupnost) aveva chiesto lunedì sera il commissariamento per la Margherita goriziana. E lui, Franco Brussa, cosa dice? Innanzitutto che il dato

di Gorizia «non è poi così drammatico». E che adesso la risposta è il Partito democratico: «perché il Partito democratico - spiega - significa unità. E permette di annullare le spigolosità interne dei partiti». Insomma: se ci fosse stato il Partito democratico, esperienze come il Forum di Gorizia (che ha contribuito con l'8.68% al successo personale di Bellavite) «non avrebbero avuto spazio: con il Partito democratico non ci saranno più alibi».

Certo, comunque, guardando al prossimo anno c'è comunque da lavorare. «Illy - dice Brussa - è il candidato: è persona responsabile e certo non si tira indietro proprio adesso. Ma noi dobbiamo essere coesi. E soprattutto dobbiamo spiegare bene tutte le cose positive che ha saputo fare la Regione, le sue buone leggi».

Intanto, Gaetano Valenti (Forza Italia) usa parole tutto sommato simili, anche se la prospettiva è quella del

centrodestra: «Si vince quando il centrodestra è unito, si perde quando si divide, come accaduto a Grado o Cormons. Si vince quando si capiscono le anime dei singoli partiti e della coalizione e si sceglie all'interno il candidato. Se è stato vero per Gorizia, è vero anche per la Regione. A quando il nome per la prossima primavera? Si era detto: prima le comunali, poi penseremo alle regionali. E poi entro ottobre ci saranno le assemblee comunali e provinciali. Ma è ovvio: prima si individua il nostro candidato, meglio è».



Maurizio Paselli



Franco Brussa





Isidoro Gottardo, coordinatore e capogruppo di Forza Italia, insieme ai consiglieri regionali. A destra, il capogruppo di An Luca Ciriani con il collega di partito Paolo Ciani durante una seduta d'aula



Berlusconi ha lanciato la candidatura Tondo ma nel centrodestra le resistenze permangono. Gottardo: privilegiare il metodo

Cdl, vertice l'8 giugno per scegliere l'anti-Illy

Pressing di An e Udc su Forxa Italia. Menia: decidiamo subito, così forse il governatore scappa...

di Roberta Giani

TRIESTE Si incrociano all'aeroporto in partenza per la capitale. E, complice l'ennesimo ritardo di Alitalia, si ritrovano con un sacco di tempo «libero». Ma Roberto Menia e Angelo Compagnon non ne hanno bisogno: si scoprono, dopo poche battute, in perfetta sintonia. «Dobbiamo incontrarci subito e chiudere il prima possibile sul candidato» dice il segretario di An. Concorda quello dell'Udc: «Non dobbiamo più perdere tempo». E così, all'indomani di un voto amministrativo che restituisce Gorizia (e non solo) al centrodestra, Menia e Compagnon, non appena sbarcano a Roma, passano all'azione. Incalzano Forza Italia - quella che temono voglia fare «melina» anziché risolvere il rebus ingarbugliato di Renzo Tondo, indicato da Silvio Berlusconi, ma non gradito alla nomenclatura azzurra del Friuli Venezia Giulia - affinché il tavolo politico si riunisca senza indugi. E senza indugi pianifichi la grande corsa verso il 2008. All'ora dell'aperitivo, dopo uno scambio di telefonate e (si sussurra) un po' di insistenza, i segretari di An e Udc ottengono il risultato. Isidoro Gottardo, il coordinatore di Forza Italia, lo ufficializza in tempo pressoché reale: «Il tavolo del centrodestra riprenderà i suoi lavori venerdì 8 giugno a Udine».

Lo hanno deciso di comune accordo i coordinatori di Forza Italia, An, Udc e il commissario della Lega. All'ordine del giorno, continua Gottardo, «la valutazione del voto amministrativo, che ha segnato un risultato molto positivo per la coalizione, e le modalità di lavoro con cui far proseguire il tavolo stesso». Il coordinatore forzista non aggiunge altro, almeno non sull'appuntamento, ma sottolinea l'assoluta tempestività della convocazione: «Chissà, forse nemmeno noi immaginavamo una simile tempestività ma, come si sa, a Gorizia non abbiamo avuto bisogno del ballottaggio...». I segretari di An e Udc non nascondono la soddisfazione, al pari del commissario del Carroccio Fulvio Follegot che, già in tarda mattinata e nonostante i segnali «autonomi» che il suo partito continua a mandare, auspicava un vertice in tempi rapidi e si diceva pronto a un «sollecito»: «La priorità, dopo l'analisi del voto, è l'esame delle autocandidature per le regionali e la definizione di un metodo per la scelta del candidato presidente». Facile a dirsi, ma a farsi? Gli alleati di Forza Italia sanno che i problemi non mancano, ma non demordono: «Abbiamo vinto le elezioni dappertutto, confermando il trend delle politiche del 2006, e possiamo farcela alle regionali. Ma dobbiamo presentarci uniti, con



Roberto Menia (An)

un programma condiviso, allargando la coalizione a quel mondo di liste civiche, movimenti, associazioni e realtà produttive che non si ritrovano in Riccardo Illy, e individuando celermente un candidato» dice il segretario dell'Udc. Si spinge oltre il segretario di An: «È importantissimo decidere subito. Sono convinto che se mettiamo il candidato in pista, se partiamo subito, ci sono buone probabilità



Angelo Compagnon (Udc)

che Illy scappi... Sono in tanti a dirmi che sta cercando una via d'uscita». Eppoi, aggiunge il capogruppo di An Luca Ciriani, il presidente in carica fa meno paura: «Il vento del Nord è inequivocabile. E nemmeno Illy può colmare il distacco, sempre che il centrodestra stili un programma in cui dà le risposte che il Nord chiede invano a Roma e Trieste e scelga rapidamente un buon candidato, mettendo da parte

gli egoismi di chi preferisce perdere piuttosto che far vincere un avversario di partito». Forza Italia, però, non condivide la fretta. E anzi, a partire da Gottardo, invita a non coltivare l'«ossessione» dell'anti-Illy. Per molti motivi. Chi sarà, ad esempio, il candidato di Intesa democratica nel 2008? Il presidente della Regione - osserva il coordinatore - ha già detto che scioglierà le riserve a gennaio quando, con tutta

probabilità, saprà se il governo di Romano Prodi esiste ancora e se ci sarà il referendum sulla legge elettorale...». Concorda da Roma, dove si conferma iperattivo tant'è che nella mattinata di ieri si incontra e discute «di tutto» con il leghista Roberto Calderoli, Ferruccio Saro: «Il voto è stato politico, non c'è dubbio, perché ha espresso un voto contro il governo Prodi, soprattutto al Nord. Ma adesso si apre una fase nazionale delicatissima che può incidere, e molto, sulle regionali del Friuli Venezia Giulia. Ci sono molte partite aperte, dal referendum al governo delle riforme al «caso Montezemolo», e Illy le sta seguendo tutte con grande attenzione».

Meglio, allora, attendere? E non indicare subito il candidato? Gottardo respinge la provocazione ma insiste su quelle che, a suo avviso, sono le priorità. L'allargamento della coalizione, ad esempio, e infatti il coordinatore azzurro lancia messaggi all'Unione slovena (e non solo). Il programma. E il metodo: quello che, rivelatosi vincente a Gorizia e Maniago, va esportato a livello regionale. «Queste amministrative ci hanno dato risposte importanti. Da patrimonializzare nel bene e nel male. Ed è per questo - conclude il forzista - che ritengo prioritario il metodo, la strategia, rispetto al candidato». Basterà a rassicurare gli alleati? Venerdì 8 giugno, forse, le prime risposte.

I CITTADINI

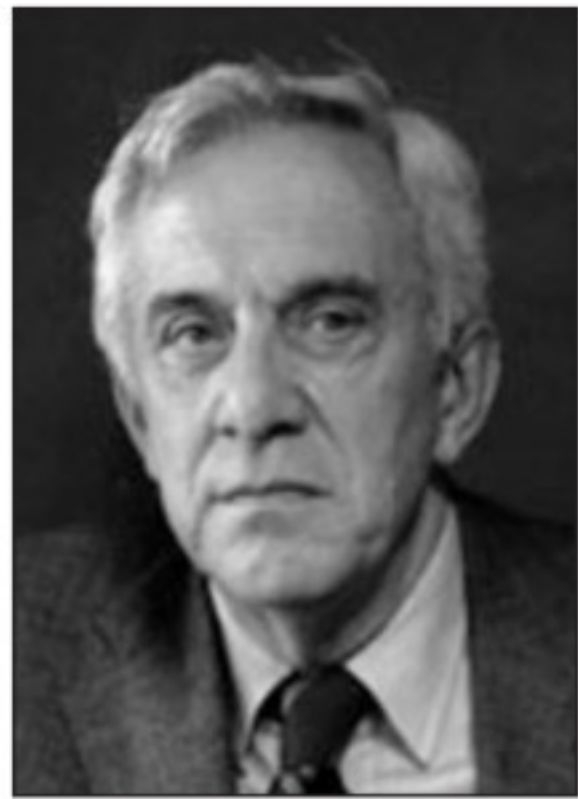
Malattia: le civiche hanno tenuto. Ds e Dl si sveglino



TRIESTE «Il voto del Nord è stato una sorta di Tsunami per il centrosinistra, troppi gli errori, troppe le contraddizioni, troppe le difficoltà di un governo e di una coalizione capaci di vincere contro qualcuno e incapaci di governare su un programma condiviso». Bruno Malattia, coordinatore dei Cittadini per il Presidente, non le manda a dire. Non è tenero con la sua coalizione e anche se è convinto che il voto amministrativo «non avrà ripercussioni sulle regionali del prossimo anno», guarda con preoccupazione al clima che si respira nel paese. «Il Nord del paese - dice - la parte più moderna e produttiva, si vede penalizzata nella realizzazione di strutture indispensabili per la stessa propria sopravvivenza economica ed il ceto medio si sente perseguitato da novità fiscali che si sono rivelate più pesanti del necessario, ma anche da cariche di adempimenti burocratici ritenuti vessatori». E allora il problema è il governo centrale, ma sono anche i partiti, Ds e Margherita in testa. «Le entità del fenomeno riscontrato anche nelle città dove il centrosinistra ha mantenuto la maggioranza - sottolinea Malattia - non può non caricare il voto di significati politici preoccupanti, preoccupanti per il centro sinistra e per il nascente partito democratico». Chi sembra tenere, invece, secondo l'analisi di Malattia sono le liste civiche. «Laddove abbiamo presentato civiche - punzecchia - abbiamo conseguito risultati, in termini percentuali, maggiori di quelli del futuro partito democratico. Ad Aviano sono entrati due consiglieri civici. Anche a Gorizia il risultato è stato importante».

m.mi.

L'ex leader della Dc: «Gottardo si sta muovendo bene e se i baroni di Forza Italia non gli metteranno i bastoni fra le ruote può fare anche di più»



Adriano Biasutti

uscente, Somma, amico di Tondo, ha perso perché l'ex sindaco, amico di Saro, ha favorito indirettamente il centrosinistra».

TRIESTE Le condizioni per «il ribaltone» anche in Regione ci sono «ma il centrodestra non deve commettere errori, errori che in parte sta già facendo». In compenso Riccardo Illy può cogliere l'occasione per liberarsi dai legacci della sinistra e «sperimentare, così come è stato fatto a Parma».

Adriano Biasutti, ex presidente della Regione, legge questo nel voto amministrativo di domenica e lunedì in Friuli Venezia Giulia, un voto «politico», che si inserisce «nel più generale del nord, dove il voto espresso è stato contro il governo, contro l'incapacità di capire quello che accade, contro un governo rissoso con una sinistra massimalista e un punto debole che è diventato il partito democratico».

Una reazione al governo Prodi «rispetto al quale, però, il vero primo bilancio si avrà con le regionali del prossimo anno». E in questo contesto spuntano mille risvolti locali che meritano di essere analizzati. «E' il caso di Grado dove la candidatura di An governa con il centro sinistra - prosegue l'ex presidente della Regione -. Mi ha colpito il caso di Maniago dove i Ds l'hanno fatta pagare alla candidatura di Moretton che ha vinto le primarie, oppure quelli di Cormons e Aviano dove è prevalsa la dabbennaggine del centrodestra. Anche il caso di Arta Terme è singolare: il sindaco

L'ex presidente: ma l'opposizione può fare ancora errori e Illy potrebbe approfittarne tagliando i massimalisti

Biasutti: nel 2008 il ribaltone Cdl è possibile il centrosinistra politicamente non esiste più

Non sembra invece aver inciso sul voto la presenza di un governo regionale di centrosinistra. Se in Veneto il peso della giunta Galan si è fatta sentire «perché Galan fa politica e il suo sodalizio con Lega e An è forte», in Friuli Venezia Giulia «Illy si è scarsamente intronessato, probabilmente per scelta politica, nella campagna elettorale. Intesa democratica, cheché se ne dica, esce spazzolata da queste elezioni. Politicamente - aggiun-

ghe Biasutti - non esiste più. Alcune prove politiche importanti, in tal senso ci sono state. A Gorizia dove Romoli ha coraggiosamente stravinto contro chi diceva che è antipolitico, che non piace agli elettori. Gorizia è stata la tomba dell'attuale maggioranza. Ma non è andata meglio a Cervignano, roccaforte del partito comunista, dove un sindaco bravo come Paviotti ha vinto in modo risicatissimo».

Di fronte all'insuccesso, però, «il centro sinistra fa fatica a prendere coscienza. Se il segretario della Margherita (Antonio Jus) in qualche modo ha riconosciuto il problema, Zech, dei Ds, continua a fare il guardiano del faro, il soldatino di Illy e non vuole vedere la situazione».

Tutto questo, però, non deve dare troppa ebbrezza al centrodestra «che ha fatto dei passi avanti importanti grazie a Gottardo. Si sta muovendo bene e se i baroni di Forza

Italia non gli metteranno i bastoni tra le ruote può fare anche di più». Ma la coalizione è ancora sotto osservazione.

«Le condizioni per il ribaltone alle regionali 2008 ci sarebbero tutte. La gente ha percepito che il disegno politico di questa regione è venuto meno, che la forma di governo personalistica e autoritaria con un'alleanza ristretta tra governatore e ds ha fallito, che la sinistra radicale rischia il suicidio - analizza Biasutti -. Però...». La strada per gli avversari non è ancora in discesa. «E' importante che il centrodestra non commetta errori e purtroppo qualcuno l'ha già fatto. Come indicare Tondo candidato - insiste - con una decisione che arriva dall'alto senza aver risolto nodi centrali della politica regionale quali il rapporto tra Friuli e Trieste, la collocazione internazionale della regione, un deficit di infrastrutture che nessuno sembra capace di risolvere. Per tutto questo serve un disegno».

E se il centrodestra deve riempire di contenuti il vantaggio competitivo ottenuto con le amministrative, il presidente Riccardo Illy potrebbe fare di un momento critico una risorsa preziosa. «Illy a questo punto dovrebbe tentare la strada del laboratorio, esaminare e mettere insieme un grande raggruppamento riformista che tagli fuori i massimalisti e che peschi nelle civiche».

Martina Milia

Il capogruppo di An Luca Ciriani valuta il risultato del Pordenonese: «Peccato soltanto per la sconfitta ad Aviano»

La Cdl: «Da Maniago parte la nostra riscossa»

TRIESTE Parità numerica ma non in termini di peso politico nel Pordenonese. All'indomani dai risultati elettorali è soprattutto la perdita di Maniago a pesare al centrosinistra e a far cantare vittoria al centrodestra. «Un risultato inaspettato - dice Luca Ciriani, capogruppo in Consiglio di Alleanza nazionale - che presuppone un terremoto in Valcellina. In generale possiamo dire che dove siamo stati uniti e abbiamo lavorato bene i risultati si sono visti. Peccato per Aviano dove anno avuto la meglio le questioni personali. Altro elemento interessante per il territorio pordenonese, in vista delle regionali, è il fatto che la

presenza di Riccardo Illy in campagna elettorale non abbia spostato di un voto l'esito delle urne». Soddisfatto il coordinatore di Forza Italia, Isidoro Gottardo, per il quale il voto amministrativo è stato anche un primo terreno su cui misurarsi.

Premiato a Maniago dove «i sondaggi ci davano al 40 per cento contro il 60 del centrosinistra, ma dove siamo riusciti a interpretare il bisogno di cambiamento della popolazione e a parlare di cose concrete».

Non ultima la questione ambientale riguardante il progetto di ampliamento della cava di San Lorenzo, un progetto

per il quale l'amministrazione uscente - e di conseguenza la candidatura della Margherita - è stata contestata. «Non era facile prendere una posizione - dice Gottardo - noi abbiamo avuto il coraggio di farlo». Successo anche a Casarsa «dove il candidato sindaco ha avuto la bravura di mantenere il contatto con la sua gente» e a Prata e Azzano Decimo.

«Bortolotti ha vinto ma ha soprattutto convinto» dice Gottardo. A centro sinistra ci si accontenta dei piccoli comuni e si guarda alle cause che arrivano da una politica nazionale che delude. «A Maniago abbiamo perso perché c'era voglia di cambiare dopo dieci an-

ni - dice il segretario provinciale, Renzo Mazzer - e perché la sinistra era meno forte senza Rifondazione». Mazzer respinge l'ipotesi di un mancato appoggio da parte dei Ds, mentre il segretario diessino Paolo Pupulin, ammette «che il centrosinistra si è presentato diviso per troppi mesi. Le primarie seppur importanti non potevano cancellare le divisioni agli occhi degli elettori». Il riequilibrio arriva con la conquista di Aviano per Pupulin, che sugli avversari aggiunge: «Ha vinto ma non ha migliorato le prestazioni. Se guardiamo al Lega ad Azzano, ad esempio, ha perso parecchi punti».

m.mi.



Il coordinatore nazionale della Lega Nord Roberto Calderoli



Il parlamentare friulano della Cdl Ferruccio Saro

Dopo il voto amministrativo nuovi segnali «padani». Violino: gli alleati ci trattino meglio. Saro: atteggiamento tattico. Domenica il raduno di Pontida

La Lega: Prodi e Illy facciano i conti con noi

La Guerra: un ribaltone? Non decido io. Fi, An e Udc: il Carroccio non andrà mai con la sinistra

UDINE «Un segnale per il centrodestra? Direi che è un segnale anche e soprattutto per il centrosinistra». Gli alleati sono convinti che sia solo tattica ma Claudio Violino, come Alessandra Guerra già nella serata dello spoglio, fa capire che la Lega Nord si guarda attorno. Anche dalla parte opposta? «In Italia Romano Prodi e in Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, se si ricandiderà, dovranno prendere le dovute misure con una Lega così forte al Nord», aggiunge il consigliere friulano del Carroccio. E, rivolto ai partiti «amici», aggiunge: «Ci aspettiamo che ci trattino meglio del solito».

STRATEGIA «Prendere le dovute misure», dice Violino. Un invito a Prodi e a Illy a cercare la Lega? Il leghista, su questo tema, non aggiunge altro. E nemmeno la Guerra. Che ripete, sull'ipotetico ribaltone, «non spetta a me decidere». La presidente regionale del partito ribadisce anche l'invito alla coalizione «a partire dal basso, a cercare l'unità, a mettere in pista un progetto serio e credibile». Mentre Violino parla della strategia sul territorio: «Rafforzeremo la presenza della nostra politica tra la gente e le istituzioni». E di quella elettorale: «Il primo tavolo al quale ci siederemo sarà sicuramente quello della Cdl. Ma chiediamo sin d'ora chiarezza e unità, innanzi tutto per trovare un candidato serio e affidabile».

ELETTORATO Alleati preoccupati per una Lega in fuga? Apparentemente no. «Il Carroccio non andrà mai con il centrosinistra – assicura Isidoro Gottardo – perché sarebbe il suo elettorato ad abbandonarlo. Ve lo immaginate un leghista con Prodi e il governo delle tasse? O anche solo con Illy?». Che dire a Violino che chiede un miglior trattamento? «Il problema è trat-



Alessandra Guerra, capogruppo della Lega Nord

tarci bene reciprocamente – ribatte il coordinatore regionale azzurro –. Non è Fi che dà fuori le carte ma la coalizione, di cui la Lega Nord fa parte».

SACRIFICIO Ma è legittimo che la Lega alzi la voce dopo la tornata amministrativa che l'ha vista decollare specie nei comuni in cui correva da sola? «Quando si va in solitaria l'elettorato si galvanizza e si raggiungono migliori risultati – commenta ancora Gottardo –. Alla fine, però, si perde e ci si ritrova con lo stesso

numero di consiglieri che si otterrebbero, vincendo, in coalizione. Come Fi crediamo che sia meglio vincere che testimoniare e siamo convinti che ciò dovrebbe essere patrimonio di tutto il centrodestra. E ancora, pur capendo la specificità della Lega e pure la tentazione nazionale di sacrificare nel 2008 questa regione per dare un segnale politico di equidistanza dai poli, riteniamo sciagurato gettare al vento il valore del rapporto costruito tra Berlusconi e Bossi. Non cre-

do accadrà, ma ricordo, in ogni caso, il sacrificio imposto nel 2003 da una Lega che ha chiesto di correre con un suo candidato».

RIVINCITA Nemmeno An è preoccupata. «E normale che ciascuno rivendichi il suo patriottismo di bandiera – rileva Roberto Menia, segretario regionale dei finiani –, la Lega sta facendo vedere che c'è ed è del tutto logico che ci sia di più nei comuni in cui ha corso da sola». Carroccio in vendita al miglior offerente? «È una vecchia tattica per farsi pagare di più, fa parte

del gioco ma non sposta la situazione di una virgola. Dovremo pertanto lavorare tutti assieme per prenderci una rivincita rispetto a quattro anni fa quando andò malissimo e, se non ricordo male – ironizza Menia –, la Cdl era stata particolarmente attenta alle esigenze della Lega».

CDL ALLARGATA Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc, non si turba più di tanto, a sua volta, per i risultati dei padani. «Sono scelte e dati locali – sostiene – ed è scontato che chi corre da solo

prende un po' di più, tanto più se ha pure il traino del candidato sindaco. La valutazione più seria, tuttavia, è che si vince là dove si va compatti. Ed è un invito, dunque, a un centrodestra che deve essere unito e allargato ad altre forze moderate che hanno ben compreso come si è mosso Illy in questi anni. Che dire alla Lega? Partiamo dal programma e portiamo la politica in mezzo alla gente». Quello del partito di Bossi «è un atteggiamento tattico», sottolinea anche Ferruccio Saro (Fi). «Il Carroccio – aggiunge – vuole essere elemento fondante della costruzione della compagine per le regionali del 2008 e intende quindi capire su che basi e su quali progetti si lavorerà per battere Illy».

Saro, però, avverte: «I risultati dell'Italia del Nord dimostrano che, anziché fare tattica, è preferibile cercare un'intesa e definirla al più presto. Non sarà facile, ci dovremo ragionare, speriamo che, alla fine, ci arriveremo».

RADUNO E intanto la Lega ha avviato il conto alla rovescia. Mancano infatti solo quattro giorni al tradizionale raduno sul «sacro prato» di Pontida in programma domenica 3 giugno. L'appuntamento sarà l'occasione per festeggiare sindaci e presidenti di Provincia conquistati o riconfermati dal Carroccio, che saranno chiamati sul palco per prestare il tradizionale giuramento di fedeltà alla Padania. Il momento più atteso, come sempre, sarà l'intervento conclusivo di Bossi. «I motivi per festeggiare non ci mancano – spiega il coordinatore delle segreterie padane Roberto Calderoli –, Abbiamo ottenuto uno strepitoso risultato alle elezioni, confermato tutti i sindaci e presidenti di provincia, moltiplicato il numero dei nostri voti e trascinato alla vittoria la Cdl ovunque eravamo presenti».

Marco Ballico



Il commissario della Lega Fulvio Follegot e il consigliere Maurizio Franz



Claudio Violino

I voti di Tralbsa e del candidato di Rc sufficienti a battere Delsotto. I Ds: serviva uno sforzo maggiore

Il centrosinistra unito avrebbe trionfato a Lignano

UDINE Qualcuno, a centrosinistra, ha fatto i conti. I 1662 voti di Stefano Tralbsa sommati ai 165 di Massimo Caifo (Rc) avrebbero consegnato, a un'Intesa democratica che si fosse presentata unita, il Comune di Lignano. I 1827 voti complessivi sarebbero infatti stati sufficienti per

battere il sindaco uscente di Forza Italia, Silvano Delsotto, fermo a quota 1786. Ragionamento aritmetico che Mauro Travanut, il capogruppo dei Ds in Consiglio regionale, non condivide. «E' stato un ca-

so particolare, locale. A volte gli sforzi di unione non bastano. In politica, del resto, la sommatoria non può essere aritmetica e i conti non sono dunque così semplici. Soprattutto se li facciamo il giorno do-

po e a cose fatte». Eppure quel risultato è indigesto forse più di altri. Perché il centrodestra, a Lignano, non era sicurissimo di farcela, e il centrosinistra ci sperava, soprattutto perché in pista c'era un ex sin-

daco, sostenuto pure da una lista dell'Udc a creare ulteriore preoccupazione in casa Cdl. «È vero, ci speravamo – prosegue Travanut – ma ci sono realtà puntiformi come quella di Lignano che non sono rin-

viabili a schemi precostituiti».

Davvero nulla da fare per evitare che Rc andasse da sola? «Forse si poteva fare uno sforzo più robusto – ammette Travanut – ma la geografia politica, appunto, non è sempre così semplice».

m.b.

Strassoldo: «Strada in discesa verso il 2008 C'è voglia di cambiare e ora spetta a noi elaborare i programmi giusti per battere Intesa»



Flavio Pertoldi



Marzio Strassoldo

quello regionale. Non a caso abbiamo controllato la situazione dalla montagna al mare e per poco non vincevamo pure a Cervignano. Si tratta di un'atmosfera complessiva sempre più favorevole al centrodestra – insiste Saro – che è evidentemente di buon auspicio per la Casa delle libertà in vista delle regionali del 2008».

CEMENTIFICIO In provincia di Udine il centrodestra ha dominato nei suoi fortini, a Tarvisio e a Man-

zano, si è riconfermato senza troppi affanni anche a Lignano, Buia e Tricesimo, ha vinto a Pocenja e Varma, ha sfiorato il colpaccio a Cervignano. Ciani affonda proprio su questo comune: «L'attrito sul cementificio è stato chiaramente un elemento a sfavore del centrosinistra. E a subirne le conseguenze è stato pure Mauro Travanut, che ha subito un pesante ridimensionamento dei consensi. Il capogruppo diessino ha fatto prima il paladino contro

Il centrodestra valuta con soddisfazione il risultato ottenuto nella provincia di Udine che ha confermato il trend delle politiche

La Cdl: «Dobbiamo sfruttare il caso-Friuli»

Travanut: «Il cementificio non c'entra, il centrosinistra deve recuperare idee»

La Fiamma tricolore: determinanti per vincere

TRIESTE «La Fiamma tricolore si presenta sempre più in Friuli Venezia Giulia come il punto di riferimento di tutta la "Destra sociale" in grado di coniugare coerenza ideale rispetto al passato e capacità di governo rispetto al futuro». Lo afferma, all'indomani del voto amministrativo, il coordinatore Stefano Salmé. E lo fa, assieme alla segreteria regionale, sottolinean-

do i risultati ottenuti dalla Fiamma lavode si è presentata: «A Gorizia la scelta di correre sin dal primo turno insieme alla coalizione di centrodestra è stata determinante ai fini della vittoria al primo turno di Ettore Romoli. La nostra lista - ricorda Salmé - ha ottenuto il 3%. A Lignano è arrivata al 2,25% e ha quindi triplicato i voti in poco più di un anno».

l'insediamento di Torviscosa, poi ha finito in Consiglio regionale col fare l'equilibrista. Ma i cittadini se ne sono accorti, come del resto in altre parti del Friuli, per altre vicende "friulane", premiando la Cdl con percentuali straordinarie».

PER IL FRIULI Che il malessere del Friuli conti eccome è convinto anche il

presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo. «Il percorso verso la riconquista della Regione è cominciato alla grande – aggiunge Strassoldo –. E francamente, dopo questi risultati elettorali, appare in discesa. Ora tocca a noi puntare su programmi e temi cari al Friuli, ma più in generale sono i cittadini del

Friuli Venezia Giulia ad aver voglia di un cambiamento politico». Ma quali sono i temi «cari al Friuli»? Secondo Strassoldo, «bisogna proporre un piano di crescita della Regione che la spinga con decisione verso un'amministrazione snella e un sistema federale, con le tre Province friulane da un lato e Trieste dall'al-

tro, all'interno di una regione unita. Tutto questo, puntando a un sistema industriale avanzato, moderno, volto alla qualità della produzione, e non ad attività immature, pesanti per l'ambiente e di scarso ritorno occupazionale come il cementificio di Torviscosa».

IDEE NUOVE Dall'altra parte opinioni opposte. Travanut non ha dubbi: «Il cementificio non ha contato alcunché perché le posizioni contrarie erano nette da parte nostra come a centrodestra. Il problema del centrosinistra, invece, è quello di recuperare stile e idee politiche. Il lavoro di Illy e di Intesa in questi anni è stato serio, rigoroso e produttivo ma a nessuno è concesso di restare all'interno di un tracciato politico già visto. Dobbiamo insomma rinnovare forma e sostanza, spe-

cie in una fase di stanchezza complessiva del mondo politico».

GOVERNO PRODI Flavio Pertoldi guarda invece a Roma, «a un dibattito dottrinale e accademico che spesso dimentica la realtà economica con cui si dibattono le famiglie». E ancora «l'assenza di risposte adeguate, a partire dalle infrastrutture – spiega il deputato della Margherita –, finisce con l'avere ripercussioni anche locali, e pure su una regione ben governata come la nostra». Che fare in vista del 2008? «Iniziamo a pensare intanto che sarà tutta un'altra partita – premette Travanut –. Consapevoli, però, che due mondi diversi come elezioni amministrative e regionali possono avere strade di comunicazione».

m.b.



Le prime frasi del sindaco Romoli

Verificherò i motivi dei ritardi nei lavori pubblici. Se necessario rinforzerò l'Ufficio tecnico



Nel bilancio preventivo del 2008 prevederò l'abbassamento dell'Ici di un un punto percentuale



Nella scelta degli assessori privilegerò competenza e managerialità



Sul futuro del centro sociale aprirò un dibattito in aula Vorrei che la struttura diventasse il museo dell'Isonzo



Cambierò il sistema di raccolta rifiuti: penso a un sistema misto cassonetti e porta a porta



Non sarà facile trovare un nuovo presidente di Iris. Mi confronterò con gli altri sindaci



Il nuovo sindaco: le mie non erano promesse ma impegni. Abbasserò l'Ici tagliando le spese inutili create da Brancati

Romoli: darò subito la sveglia a Gorizia

La prima cosa è capire perché in questa città i lavori pubblici sono lentissimi

di Francesco Fain

Domenica, giorno di votazioni, si era alzata alle 10. Doveva recuperare le forze dopo una campagna elettorale lunghissima, fatta di incontri, strette di mano, convegni, visite dei big nazionali. Da sindaco, la sveglia è suonata prima. Ettore Romoli - ieri mattina - era in piedi già alle 7. Ha bevuto un buon caffè ed è andato alla sede Rai di Trieste. «Effettivamente, da sindaco ho dormito di meno rispetto a domenica - sorride -. No, non ero agitato. Ho partecipato, in collegamento dal capoluogo giuliano, alla trasmissione Uno mattina. Sono intervenuto in diretta. È stato, di fatto, il mio esordio da sindaco di Gorizia». I dati defi-

nitivi che hanno incoronato Romoli primo cittadino di Gorizia sono arrivati appena alle 2.44, al termine di uno spoglio che si è caratterizzato per la lentezza esasperante nella trasmissione dei dati. Alla fine, il candidato del centrodestra ha incassato 10 mila 855 preferenze, pari al 51,13% del totale, seguito da Andrea Bellavite (19,99%) e Giulio Mosetti (16,13%). Il successo di Romoli è rafforzato dal fatto che ha ottenuto 1.366 voti in più dei partiti che compongono la «sua» coalizione. Con queste preferenze personali ha raggiunto il 51,13% dei voti contro il 44,69 assicurato dai partiti.

Romoli, quale sarà la prima cosa che farà da sindaco?

Una cosa è certa: dovrò mettermi subito al lavoro perché la città è in ginocchio. Ci impegneremo con tutte le nostre forze per riportare Gorizia agli antichi splendori. La prima cosa che farò in assoluto sarà una visita agli uffici tecnici del Comune di Gorizia. Non voglio fare le pulci a nessuno: semplicemente mi interessa capire e apprendere i motivi per cui le opere pubbliche in questa città vengono realizzate con maggiore lentezza rispetto a ciò che succede in altre realtà comunali.

Recentemente ha fatto l'esempio di piazza Vittoria come «emblema» di tutti i ritardi.

Sì. E ripropongo quella riflessione. Era il 1998. Ero assessore regionale alle Finanze. Ricordo che stanziavamo 10 miliardi di vecchie lire per la riqualificazione di piazza Vittoria a Gorizia e altrettanti per sistemare piazza Unità a Trieste. Ebbene, in quest'ultima città l'inaugurazione della piazza è avvenuta nel 2002, a Gorizia il cantiere deve ancora aprirsi. Mi sembra che non servano nemmeno commenti. È come se durante l'amministrazione comunale guidata da Brancati tutto si fosse bloccato.

Se sarà necessario potenziare l'organico degli uffici tecnici comunali?

Ovviamente. La città deve essere rimessa a posto. Assolutamente prioritaria è la stesura di un piano d'intervento urgente per la sistemazione di strade e marciapiedi per la messa in sicurezza delle zone più disastrose del centro e della periferia. Ritengo queste operazioni di ordinaria amministrazione. Mi ha fatto specie che altri candidati sindaco inserissero questo punto come prioritario nel proprio programma quando la sistemazione delle strade deve essere naturale, ordinaria.

In campagna elettorale si è impegnato a ridurre di un punto l'Ici sulla prima casa. Quan-

do scatterà il taglio?

Premetto che le mie non sono state promesse elettorali ma impegni. Per cui tutto ciò che ho annunciato verrà portato a termine. La riduzione dell'Ici sarà prevista sin dal bilancio preventivo del 2008. I goriziani possono stare tranquilli.

Come colmerà il mancato introito?

Taglieremo le spese inutili che individueremo non appena la giunta sarà insediata.

RISPARMI

Troppe trasferte a carico dell'ente. Inutile la nuova illuminazione del municipio

Secondo lei, oggi sono tante le spese inutili del Comune di Gorizia?

Absolutamente sì. Qualche esempio? In questi anni sono state fatte tante, dispendiose feste e poi il Comune ha dovuto mantenere i city-manager, uno più costoso dell'altro, che illy ci ha spedito qui in parcheggio. Taglieremo poi le trasferte e anche un'altra spesa inutile recentissima della giunta Brancati.

Quale?

Beh, l'illuminazione del palazzo municipale. Credo proprio che rinvieremo l'attuazione di quel progetto. Anzi, vedremo se sarà possibile cancellarlo. Non ci serve che il palazzo municipale abbia un'illuminazione più suggestiva. Preferiamo, con quelle risorse, contribuire al taglio di un punto dell'imposta comunale sugli immobili.

Uno dei punti cardine del suo programma riguarda Gorizia-capoluogo. La città, secondo lei, è isolata. Come fare per recuperare il ruolo perduto?

L'apertura delle frontiere con la Slovenia avrebbe dovuto riportare Gorizia al centro di un'area vasta ma ciò non è avvenuto. I rapporti transfrontalieri sono stati gestiti senza alcun piano di sviluppo preciso.

Nel contempo, la città ha voltato le spalle alla sua provincia e agli altri territori regionali, condannandosi all'isolamento. Ebbene, questa tendenza va ribaltata. Gorizia deve ridiventare il capoluogo di provincia e deve ricominciare ad essere il riferimento per i paesi della Destra Isonzo.

I suoi detrattori sostengono che con Romoli sindaco cesseranno i rapporti transfrontalieri.

È una falsità. I rapporti con la Slovenia sono estremamente importanti anche se non devono essere esclusivi.

Cosa intende dire?

La posizione della città nell'Europa che si unisce deve essere a tutto campo, guardando anche all'Austria, alla parte occidentale della regione e al resto della provincia. Inoltre, ritengo che i rapporti con la Slovenia debbano diventare più concreti perché in cinque anni di amministrazione Brancati si è assistito soltanto a meeting, tavole rotonde, bicchierate e merende transfrontaliere senza che venissero affrontati gli argomenti concreti che interessano le due comunità. E mi riferisco all'ecologia, all'economia, ai trasporti e soprattutto al turismo.

Quindi, i rapporti transfrontalieri saranno reimpastati?

Sì. Saranno rivisti su un piano costruttivo di lealtà e di reciprocità nella più ampia collaborazione. Ritengo poi che Gorizia debba riprendere a interessare rapporti culturali, turistici, economici con le aree e le regioni con cui ha interagito nella sua storia. Sarà necessario quindi riprendere i rapporti con Vienna e Venezia, con Lubiana e Monaco di Baviera, con Klagenfurt e Lienz anche in collaborazione e in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Cambiamo argomento. Paradossalmente, la veemente affermazione di Forza Italia rischia di metterla in difficoltà nella composizione della giunta. Ci saranno tanti assessori azzurri?



Il sindaco di Gorizia Ettore Romoli davanti alla sua nuova casa, il municipio

Effettivamente c'è il rischio che l'ottimo risultato di Forza Italia che, secondo gli esperti è dovuto anche alla mia presenza quale candidato sindaco, innesci un fenomeno di «gelosia» che potrebbe complicare i rapporti nella coalizione. Ritengo però che la maturità politica dei leader delle liste che mi sostengono sia tale che questo fenomeno, oggettivamente prevedibile, non avvenga.

Pertanto?

Pertanto, gli assessori saranno scelti in base alla competenza e alla managerialità che sono indispensabili se si vuole costruire un'amministrazione efficiente e pronta a risolvere i tanti problemi irrisolti di questa città.

Qualche anticipazione sui nomi degli assessori?

Ripeto quanto ho detto ieri: non ci ho ancora pensato. Inizierò a fare i primi ragionamenti questa sera (ieri, ndr), poi convocherò le riunioni con i leader dei partiti che mi hanno appoggiato, nessuno escluso. Sono certo che in tempi ragionevoli e comunque ben prima dell'insediamento del Consiglio comunale presenteremo la squadra.

Passiamo ai suoi avversari. Si aspettava che Bellavite superasse Mosetti?

Absolutamente no. Secondo le mie previsioni, il candidato dell'Ulivo Giulio Mosetti avrebbe dovuto sovravanzare Bellavite, anche se di poco.

Perché?

Semplice. Dichiaro questo sulla base del fatto che i partiti che lo sostenevano o meglio che avrebbero dovuto sostenerlo erano, sulla carta, molto più forti di quelli che presentavano agli elettori Andrea Bellavite. Ciò non è accaduto. È chiaro che il prete ha ricevuto una parte consistente di voti che avrebbero, in teoria, dovuto essere destinati a Giulio Mosetti.

Sta per scadere la convenzione per l'utilizzo dell'edificio di via Ponte del Torrione, sede del centro sociale. I no global saranno sfrattati?

Penso che debbano essere i cittadini a decidere se è giusto ospitare una struttura del genere in città, indipendentemente dagli aspetti legali legati a quell'occupazione. È opportuno si apra un ampio dibattito nel quale tutti i partiti e le forze politiche potranno prendere posizione. Credo sia finito il tempo dei sindaci che decidono per tutti, salvo poi ripensarci.

Un'idea personale, però, ce l'avrà su questo tema?

Questo è chiaro. Personalmente ritengo che l'edificio di via Ponte del Torrione, per la bellezza del luogo e per le funzioni che potrebbe avere, sarebbe l'ideale per ospitare un museo o un'enoteca. Poi eventualmente dovrà essere il Consiglio comunale, se lo riterrà opportuno, a cercare una diversa localizzazione per il centro sociale.

Gianfranco Gutty ufficializzerà a breve le sue dimissioni da Iris. Chi guiderà la multiservizi isontina?

Non lo so. E non sarà nemmeno facile individuarlo, in quanto la candidatura dovrà nascere da un accordo politico fra tutti i Comuni. È chiaro che il nuovo presidente dovrà avere capacità manageriali tali da garantire il buon funzionamento della società. Non sarà facile individuare il sostituto di un manager del calibro e della forza di Gianfranco Gutty.

Parlando di Iris, viene da sé una domanda sulla raccolta-rifiuti che tanti disagi ha procurato ai cittadini. Come cambierà?

Anche su questo tema è mia intenzione aprire un dibattito in Consiglio comunale. L'argomento è stato troppo dibattuto per non meritare un confronto politico di livello. Personalmente, ritengo che un sistema misto cassonetti/raccolta porta a porta meno ideologizzato ma più efficiente possa risolvere il problema con soddisfazione se non di tutti, di buona parte della popolazione. Il Comune si attiverà in ogni modo per garantire finalmente un efficace sistema di asporto-rifiuti per renderlo pratico ed economico, venendo incontro alle particolari esigenze delle persone anziane.

Complimenti, è riuscito a non pronunciare la frase tipica che viene espressa in questa occasione. Ovvero «Sarò il sindaco di tutti». Ettore Romoli che sindaco sarà?

Sarò il primo cittadino sino in fondo senza farmi bloccare dagli interessi corporativi che a Gorizia, ahinoi, sono la norma.

RAPPORTI

Prima pensavano solo ai brindisi con Nova Gorica: io concorderò progetti concreti

LA CORSA PER LA POLTRONA DI SINDACO

GIULIO MOSETTI	LUIGI FERONE	ERMINIO TUZZI
16,13 % 3.425 voti	1,79 % 379 voti	6,18 % 1.312 voti
ETTORE ROMOLI	ANDREA BELLAVITE	GIOVANNI GLESSI
51,13 % 10.855 voti	19,99 % 4.243 voti	1,02 % 217 voti
		DONATELLA GIRONCOLI
		3,76 % 798 voti

L'accordo

- Aumento medio mensile lordo **101 euro**
- Decorrenza **1 febbraio 2007**
- Stanziamento aggiuntivo del Governo **600 milioni di euro**
- Durata del prossimo contratto **triennale (2008-2010)**
- Scioperi annunciati per l'1 giugno (4 per la scuola) **ANNULLATI**



Da sinistra: Raffaele Bonanni (Cisl), Guglielmo Epifani (Cgil), Luigi Angeletti (Uil). Nella foto a destra, il ministro della Funzione pubblica Luigi Nicolais



TRASPORTI

Interviene il ministro
Caso Alitalia,
la vertenza
del personale
verso lo sblocco

ROMA Probabile uno sblocco della vertenza Alitalia sugli assistenti di volo. Ieri pomeriggio i vertici dell'azienda e delle sette sigle sindacali di settore si sono incontrate al ministero dei trasporti alla presenza del ministro Alessandro Bianchi e, se non si è arrivati a un accordo e neppure ad una rottura, il dialogo rimane aperto con buone probabilità di esito positivo. Le parti hanno deciso di rivedersi, a partire da oggi, nel corso di una serie di tavoli tecnici. Il governo si è reso disponibile a cercare una mediazione vista la distanza tra le parti e l'incontro di ieri si è concluso con un aggiornamento ai tavoli tecnici. Il ministro tornerà a presenziare l'incontro tra le parti quando sarà raggiunto un accordo. Sul tavolo restano i quattro punti più scottanti della trattativa: il recupero dell'inflazione, gli accantonamenti per il fondo previdenziale, la stabilizzazione del personale precario e le norme riguardanti la composizione degli equipaggi.

La trattativa è quella che ha creato i disagi per dieci giorni ai passeggeri in partenza dagli aeroporti italiani. Riguarda 4000 dipendenti che hanno deciso di applicare alla lettera le norme contrattuali e che, quindi, rifiutano di fare straordinari e si prendono i riposi prescritti, costringendo la compagnia a cancellare una serie di voli.

Hostess e steward hanno rivendicazioni che riguardano il loro specifico contratto e che niente hanno a che vedere con la sorte di vendita decisa dal ministero del tesoro con una gara da concludersi entro il 2 luglio. Lamentano un'assenza di aumenti di stipendio dal 2003 e alcune continue violazioni da parte della direzione dell'azienda nella composizione degli equipaggi. Naturalmente non si tratta di violazioni che mettono a repentaglio la sicurezza dei voli, ma la loro comodità certamente.

Governo e sindacati sottoscrivono il rinnovo del contratto a Palazzo Chigi dopo cinque ore di trattativa. La decorrenza a partire dal primo febbraio 2007

Statali, accordo sull'aumento di 101 euro

Accolta la sperimentazione triennale. Niente scioperi. Epifani (Cgil): «Si poteva fare molto prima»

ROMA Accordo firmato: 101 euro di aumento medio per gli statali, scuola compresa, con arretrati che partono dal 15 febbraio scorso. In cambio i sindacati accettano una sperimentazione triennale del contratto nel periodo 2008-2010. Il governo mette sul piatto della bilancia 600 milioni in più, Cgil, Cisl e Uil si dicono soddisfatti, Romano Prodi pure, contestano l'accordo gli autonomi e l'Ugl. Ritirati gli scioperi di venerdì e del 4 giugno, ma potrebbero partire forme di protesta dei Comitati di base che, nella scuola, insistono con la minaccia del blocco di scrutini ed esami.

Sono da poco passate le due quando Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti entrano nello studio di Romano Prodi. L'ultimo miglio della trattativa si copre qui, riunione ridottissima. Prima ci sono stati momenti di tensione forte, si è anche rischiata una spaccatura fra i sindacati come svelerà una nota dei segretari della Funzione Pubblica. Ci si era arenati su 6 euro di aumento. Il sindacato fermo nel chiedere i 101 stabiliti, ma non sottoscritti, ad aprile, il governo che li voleva concedere, ma dal 10 gennaio 2008. «Obiettivo raggiunto - dice Epifani, Cgil - ci dispiace che questo accordo si sia fatto solo ora. Si poteva fa-

re molto prima». «Un'intesa positiva», dice lapidario Angeletti, Uil. «Accordo importante per il clima del Paese, che pone le basi per una riforma del modello contrattuale dopo anni di infruttuose discussioni», commenta Bonanni, Cisl. «Come avete convinto il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, a tirare fuori i 600 milioni che mancavano?» viene chiesto al ministro della Funzione pubblica, Luigi

Il ministro Luigi Nicolais: «I seicento milioni che mancano saranno inseriti nella Finanziaria 2008»

Nicolais. Sono le tre del mattino, fa freddo davanti a Palazzo Chigi. «Si è convinto da solo», risponde il ministro. Poi vai a leggere il testo dell'accordo e comprendi che i soldi più che esserci ci saranno. «Il governo si impegna a stanziare, in sede di legge finanziaria per l'anno 2008, le risorse aggiuntive a regime occorrenti per assicurare, a decorrere dal 10 febbraio 2007, benefici economici medi pari a 101 euro mensili».

Di fatto nella Finanzia-

ria 2007 c'erano già risorse per 95 euro, quelle che mancavano sono per i sei euro che valgono, fra oggi e domani, i 600 milioni «trovati» ieri. «Trovati dove?» si chiede a Romano Prodi. «Abbiamo preparato tutto, perché questa somma ha delle scadenze che si armonizzano con gli equilibri del nostro bilancio», la risposta del presidente del consiglio. Poi aggiunge: «Non c'è nessun problema, il braccio di ferro e la tensione sono durati a lungo perché avevo, ed ho, l'interesse dell'equilibrio dei conti prima di tutto».

La parte dell'accordo sulla sperimentazione triennale del contratto non è stata firmata da Epifani, Angeletti e Bonanni, ma dai segretari di categoria. Sindacati e governo si impegnano «a concludere rapidamente, e comunque entro il 31 dicembre 2007, un accordo inteso a prevedere in via sperimentale la durata triennale dei prossimi rinnovi contrattuali del pubblico impiego sia per quanto concerne la parte economica che quella normativa, limitatamente al triennio 2008-2010». «Per poter passare a tre anni - spiega il ministro della Funzione pubblica, Nicolais - dobbiamo cambiare gli accordi del 1993 e per farlo dobbiamo rimettere attorno a un tavolo tutti coloro che firmano quegli accordi».

Alessandro Cecioni

Altri contratti da rinnovare

	data di scadenza	richiesta di aumento (in euro)	lavoratori interessati
METALMECCANICI	30/6/07	117	1.500.000
TURISMO	31/12/05	oltre 100	600.000
COMMERCIO E SERVIZI	31/12/06	78 (per 14 mesi)	2.000.000
IMPRESE PULIZIA	30/6/05	nd	400.000
ALIMENTARI	31/5/07	125	450.000
BANCARI	31/12/06	188	320.000
FERROVIE	31/12/06	nd	100.000
ASSISTENTI VOLO ALITALIA	31/12/05	nd	4.000
TELEFONICI	31/12/06	111	120.000
GIORNALISTI	28/2/05	nd*	16.500

*non avviata una trattativa economica nd: non disponibile

Ma i Cobas rifiutano la firma: «È un bidone per i lavoratori»

ROMA «Accordo bidone, noi non firmiamo». Giuliano Greggi, direzione nazionale Rdb-Cub respinge in blocco il patto siglato nella notte a Palazzo Chigi. «L'accordo è fissato a 101 euro per i soli ministeri mentre per gli altri comparti non si sa. La cifra parte dal primo febbraio con la perdita di una mensilità. Si apre la strada alla triennializzazione del contratto e si applica il memorandum che contiene mobilità selvaggia e chiusura di uffici. Noi accordi così, che vanno a danno dei lavoratori, non li firmiamo». «Sono già partite delle mobilitazioni spontanee, con un presidio davanti al ministero dell'Economia», continua Greggi.

Unicobas, sindacato di base della scuola, è ancora più drastico. «Hanno concordato tutto con Padoa-Schioppa - dice il segretario nazionale Stefano D'Errico - siamo pronti al blocco a oltranza degli scrutini finali». Poi D'Errico snocciola le cifre che rendono l'accordo una «svendita al ribasso»: «Le risorse assegnate ai contratti pubblici valgono meno di 40 euro netti, perché gli altri 30 andranno solo al lavoro aggiuntivo e non saranno pensionabili. Dove sono i 105 euro promessi agli insegnanti? Non esistono a meno che non si vogliano calcolare altre spese per la scuola che non hanno nulla a che vedere con le retribuzioni». Non ci sono solo i Cobas a lamentarsi. «Rispetto all'accordo del 6 aprile l'accordo firmato ieri notte è un passo indietro - dice Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl -. Ciò che mi preoccupa di più sono i contratti triennali perché mettono in discussione un modello di contrattazione valido per tutti. Questa decisione avrà ripercussioni negative sui contratti nel settore privato». Dalla Fiom, infatti, arriva la conferma che il contratto triennale sarà l'elemento che più agiterà le assemblee dei lavoratori nei prossimi mesi. «Un accordo completamente negativo - dice il segretario nazionale della Fiom Cgil, Giorgio Cremaschi - è chiaro che ci sia da sperare in una vera consultazione fra i dipendenti pubblici e che si possa bocciare questo accordo che danneggia tutti i lavoratori italiani».

CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE!

IL PICCOLO

Magazine

CASA&ACCESSORI

Mobili e complementi di arredo

Domani in regalo

con Il Piccolo,

il nuovo Magazine Casa.

Novità e tendenze,
consigli e suggerimenti
per arredare.

È un'iniziativa della A. Manzoni & C. pubblicità

I legali non potranno parlare con il loro assistito fino all'interrogatorio. Barbara sarebbe già stata picchiata più volte in passato

La donna incinta uccisa: arrestato il marito

L'uomo incastrato da una macchia di sangue. La folla gli urla: «Bastardo» e chiede la pena di morte

PERUGIA Svolta nelle indagini sull'omicidio di Barbara Cicioni, la donna uccisa nella notte fra il 24 e il 25 maggio nella sua villetta di Compignano, in provincia di Perugia, mamma di due figli e incinta di otto mesi: è stato arrestato suo marito, Roberto Spaccino. Nei suoi confronti è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare. L'uomo si è presentato nella caserma dei carabinieri di Masciano, in mattinata, accompagnato dai suoi legali, Michele Toti e Luca Gentili. Poi, è stato trasferito nel carcere di Capanne, a Perugia. Fino alle 4 del mattino era stato, insieme al suocero, a vegliare la salma della moglie, nella camera ardente allestita nella chiesa di Morcella, frazione di Marsciano, dove oggi si sono svolti i funerali della donna. Intorno alle 15.20 Spaccino ha lasciato la caserma: jeans e camicia a quadri, impassibile, è salito su un'auto dei carabinieri. Decine di persone accalcate di fronte alla caserma lo hanno insultato chiamandolo «bastardo» e invocando per lui la pena di morte.

Le indagini erano arrivate a una soluzione ieri sera: l'assassino è stato tradito da una macchia di sangue. Spaccino - è scritto nel comunicato diffuso dal sostituto procuratore che coordina le indagini, Antonella Duchini - «è stato tratto in arresto, indagato per i delitti di omicidio volontario aggravato (futili motivi, crudeltà verso la vittima, rapporto di coniugio) per aver cagionato la morte della moglie Barbara Cicioni, maltrattamenti nei confronti della medesima e dei figli minori, calunnia nei confronti di ignoti, simulazione di reato».

Gli indizi, si legge ancora nel comunicato, sono indicati in «pregressi, usuali, gravissimi maltrattamenti nei confronti della Cicioni, comprendenti violenze fisiche

e morali; nella palese simulazione dei reati di furto e rapina; nelle cause della morte (meccanismo combinato di natura asfittica - soffocamento - e neurologico - inibizione da compressione del nodo del seno con conseguente bradicardia - arresto cardiaco, derivante principalmente da azione violenta produttrice di lesioni di natura contusiva profonda); nell'ora della morte contrastante con la versione dell'indagato».

Le indagini, prosegue la nota, anche se giunte a una svolta decisiva, «proseguono in ogni direzione per l'ulteriore raccolta di elementi idonei a valutare la possibilità di sostenere o meno l'accusa in giudizio nei confronti di Spaccino Roberto». I legali non potranno parlare con il loro assistito fino all'interrogatorio, «sappiamo che c'è stata una richiesta di custodia cautelare da parte della Procura - dicono - che è stata accolta dal gip e che è in corso di esecuzione, con divieto di colloquio con i difensori». Lasciata la caserma di Marsciano, i due avvocati si sono recati dai familiari di Spaccino. Stando a quanto riferito da Toti e Gentili, il primo pensiero dell'uomo, quando ha lasciato la sua abitazione di Compignano per recarsi in caserma, è stato per i funerali della moglie: «Al di là del disagio che sta vivendo, c'è questa ulteriore amarezza di non poter essere presenti alle esequie».

Con un morto ogni due giorni, la famiglia italiana uccide più della criminalità organizzata e di quella comune. E il luogo a più elevato rischio è proprio la casa: su 10 omicidi avvenuti nel 2005 nella sfera familiare, 6 sono stati commessi tra le mura domestiche. Inoltre su 10 donne uccise ben 7 vengono ammazzate dal partner o da un familiare. La fotografia che emerge dal rapporto Eures-Ansa «L'omicidio volontario in Italia», presentato a gennaio, trova conferma nelle parole del professor Nola Fusaro, docente di Criminologia e Criminalistica all'Università La Sapienza di Roma: «I delitti in famiglia sono in aumento ed è vero che la famiglia uccide più della mafia».



Roberto Spaccino, il marito di Barbara, arrestato con l'accusa di omicidio



Al centro il pm Antonella Duchini che coordina le indagini sull'omicidio

Tantissima gente sotto la pioggia per l'ultimo saluto alla giovane mamma e alla bimba che portava in grembo

Rabbia e dolore ai funerali. Il vicario: «Perfino Dio tace»

PERUGIA L'hanno sepolta dove era nata, tra i campi di grano di Morcella. Ed è stato un funerale carico di rabbia e di commozione quello di Barbara Cicioni. A dare l'ultimo saluto alla giovane mamma e alla bimba che portava in grembo, ieri pomeriggio c'era tantissima gente. Centinaia di compaesani, di amici e di conoscenti hanno sfidato la pioggia battente inerpandosi a piedi per la ripida salita che, tra campi coltivati e casette di pietra, porta alla chiesetta di Morcella, dove è stata celebrata la messa. E in silenzio, sotto gli ombrelli, si sono stretti a piangere e a pregare attorno alla fami-

glia impietrita dal dolore. Ad officiare la cerimonia è stato Monsignor Gualtiero Sigismondi, vicario generale della diocesi di Perugia. «Il silenzio è sempre d'obbligo, ma dinanzi al mistero di questa morte, l'omicidio di una madre gestante, il silenzio si impone. Di fronte a certi tragici eventi occorre tacere. Perfino Dio tace», ha detto padre Sigismondi davanti ai familiari in lacrime, davanti alla mamma e al papà di Barbara, la signora Simonetta e il signor Paolo, e davanti al signor Gherardo, il padre di Roberto, presunto assassino, che siede in prima fila. Due famiglie numerose e molto note in paese.

«Il pianto è l'unico commento che può interpretare il dolore inconsolabile provocato da questo duplice delitto, dall'omicidio di una madre in attesa di dare alla luce una nuova creatura. Il pianto è inesorabile e addirittura necessario per spegnere l'arsura delle molteplici domande che soffocano la mente e arrestano il cuore», ha detto ancora Monsignor Gualtiero, ricordando che «le amare lacrime dei familiari di Barbara non potranno essere terse con semplici grida di sdegno, con facili attestati di cordoglio, con giudizi troppo sommarî». «Un baratro è l'uomo e il suo cuore è un abisso», ha aggiunto il prelatore citando il salmo

64, settimo versetto, ma «solo l'amore estingue l'odio e solo con il bene si può vincere il male», ha detto concludendo la sua omelia con una preghiera «per coloro che sono chiamati a fare piena luce su quanto accaduto perché assicurino alla giustizia chi ha commesso questo crimine». Perché il perdono va accompagnato alla giustizia, afferma, o resta solo una caricatura.

Nella minuscola chiesetta di Santa Maria, affollata di gente e invasa da cesti di fiori bianchi, hanno preso la parola gli amici. Tra questi un compagno di scuola di Barbara che ha voluto ricordare «quei giorni spensierati dell'infanzia passati a sco-

razzare per il paese, quell'amore immenso che Barbara aveva per la natura, quel suo sorriso che contagiava tutti, le passeggiate in bicicletta e le tante partite di pallavolo giocate assieme».

Finita la cerimonia, la bara è stata portata sul sagrato, accolta da un lungo applauso e dal rintocco delle campane. A coprirla un cuscinetto di fiori bianchi e rosa con i nomi di Filippo e Nicolò, i suoi bambini i 4 e 8 anni che ora stanno a casa dei nonni e ai quali presto bisognerà spiegare che la mamma non c'è più e che papà è in carcere. Poi il corteo ha preso la strada che porta al piccolo cimitero del paese dove Barbara adesso riposa.



Il fotografo dei vip Fabrizio Corona

L'autore dei più importanti gossip dei vip ora minaccia di raccontare le sue verità che non ha confessato neppure ai magistrati

Vallettopoli, scarcerato il fotografo Corona

L'uomo, appena uscito da San Vittore, attacca il pm Woodcock: «È un talebano»

MILANO Un fiume in piena. Mancano pochi minuti alle sei del pomeriggio quando il portone del carcere di San Vittore, a Milano, si apre per restituire alla libertà Fabrizio Corona. Il fotografo dei Vip ha passato 77 giorni in prigione, e appena fuori non risparmia niente e nessuno. Il pubblico ministero di Potenza John Henry Woodcock, che lo ha indagato, per lui è «un talebano» che lo ha tenuto prigioniero mentre adesso che finalmente è libero potrà raccontare la sua verità. Parole senza freno, che forse mettono in difficoltà i suoi difensori che lo attendono seduti in macchina, pronti a portarlo a casa.

Pantaloni scuri, canotta scura, capelli raccolti dietro la nuca, Corona fa appena in tempo a uscire dal carcere e immediatamente viene circondato da una piccola folla di curiosi e giornalisti. Si capisce subito che ha voglia di parlare, che si porta dentro una rabbia ri-

masta repressa per più di due mesi. «Quello che ho subito in questi 80 giorni da parte di tutti, ma in particolare della Procura di Potenza, è vergognoso...Ma tra poco sarò libero e allora dirò le mie verità e saranno cavoli amari».

Verità che, a quanto sembra di capire, Corona non avrebbe raccontato ai magistrati che lo hanno interrogato. Il fotografo parla solo per prendersela con il pubblico ministero che lo ha indagato. «Sono stato vittima di un talebano di nome Woodcock che voleva solo popolarità», dice. Non ce l'ha comunque con tutti i magistrati. Almeno uno, il pm di Milano Frank Di Maio, titolare di uno stralcio dell'inchiesta che lo riguarda, Corona lo salva. «È l'unico serio e onesto che ho incontrato in questi

89 giorni», dice.

A Corona sono stati concessi gli arresti domiciliari, misura disposta nel primo pomeriggio dal Gip di Potenza Alberto Iannuzzi. «Ora torno a casa da mio figlio che mi aspetta», ha detto il fotografo.

Chi, invece, non troverà più a casa è la moglie Nina Moric. Dopo l'arresto di Corona, il 2 aprile scorso, la modella croata ha infatti chiesto la separazione dal fotografo. E in un'intervista a un settimanale anticipata ieri, ha rivelato di attendere con apprensione il suo ritorno. «Paura, paura, paura: se ci penso mi viene il mal di pancia», ha detto. «Guardandolo dovrò affrontare la realtà - ha poi proseguito la modella - E magari non sarà quella che avrei voluto». Nulla, però, sarebbe cambiato per

quanto riguarda i sentimenti provati nei confronti dell'ex marito: «Lo amo ancora, ma mi sono accorta che il nostro è un legame malato. Ho cominciato un percorso di analisi che mi sta aiutando a guardarmi dentro, a capire che sono. Mi sto riappropriando della mia vita, credo che tutto questo putiferio sia stato utile paradossalmente. Io non mi conoscevo, mi ero nascosta. Ora sto meglio».

Ma a dividere la modella dal fotografo ci sarebbero anche motivi legati alla professione, tanto da spingere la Moric ha presentare due richieste di sequestro nei confronti della Corona's, l'agenzia dell'ex marito: «Uno è caduto, l'altro no: prosegue la richiesta di ottenere gli importi che mi devono per le mie prestazioni - ha spiegato - io ho lavorato per sedici anni e mi sono ritrovata da un giorno all'altro senza il becco di un quattrino, con un affitto da pagare e un bambino da crescere».

Carlo Rosso

DALLA PRIMA PAGINA

In primo luogo dove il centrodestra vince sbaglia l'avversario. Questa distanza colossale fra i due schieramenti dimostra che il centrosinistra non riesce a intercettare i bisogni, del Nord soprattutto: ovvero più magra sfera pubblica, più sostituzione di risorse all'individuo, perché in tal modo si allarga la sfera delle libertà, intervento dello stato si ma principalmente a fronteggiare le nuove minacce che si pongono alla sicurezza dei cittadini. Qualcuno ha parlato di distanza antropologica, ma non ha sbagliato per eccesso.

In secondo luogo quando il centrosinistra vince lo fa di stretta misura. Nel gergo calcistico si direbbe: vin-

ce ma non convince. E vince perché? Probabilmente perché al centrosinistra esiste ancora uno zoccolo duro, ideologicamente motivato, in cui il bene sta tutto da una parte e il male tutto dall'altra; per definizione quasi, a prescindere da come uno concretamente governa. Ecco, è un elettorato, quello di centro-sinistra, che vota a prescindere. Fino a quando?

In terzo luogo c'è la crescita dell'astensione. Al riguardo è facile che brillanti sociologi, che fino a ieri spiegavano che l'astensionismo punisce il centrodestra, si ricredano velocemente per affermare, anzi per scoprire l'esatto contrario. Ma visto che è altamentemente aleatorio stabilire per chi avrebbe votato chi non è andato a votare, forse è meglio cercare di capire perché un numero crescente di elettori non va a votare. In

sostanza perché hanno meno bisogno di politica, perché il rapporto fra una parte della società, quella più evoluta, e la politica sta cambiando; perché molti non capiscono bene a quali bisogni risponda la provincia, se si esclude l'asfaltare qualche strada, il riparare le finestre delle scuole e sostenere qualche sagra o qualche mostra (ah, dimenticavo: anche la cultura della pace).

Ma, se guardiamo al futuro che ci aspetta, forse l'aspetto più interessante della tornata elettorale è ciò che avveniva nel chiuso di Palazzo Chigi mentre affluivano i dati elettorali: si faceva in fretta e furia l'accordo con i sindacati per il contratto del pubblico impiego, e in larga misura come essi l'hanno voluto. Con questo risultato elettorale dunque i sindacati hanno il coltello dalla parte del ma-

nico. Visto che sono ormai l'unica omnia solida per il governo, è facile immaginare che il prossimo accordo sulle pensioni sarà sulla base delle loro richieste. Con forte mal di testa per il ministro Padoa Schioppa che così si vedrà involare l'intero tesoretto. Per inciso, anche con un forte mal di testa per il nascente Partito democratico, che sembra addirittura più in basso di quanto lo danno i già non lusinghieri sondaggi.

No xè bubane per Prodi, si potrebbe quindi concludere. E guardando ai contraccolpi a casa nostra, in regione, si potrebbe subito aggiungere: no xè bubane per Illy. L'esito delle elezioni a Gorizia mostra che il centrodestra vince ma assai più di misura rispetto al re-

Illy e i mugugni del Fvg

sto del Nord Italia. Il che vuol dire che non tutto è perduto per Illy nel caso di una sua ricandidatura.

Però manca un anno da qui alle elezioni regionali del 2008 e se nel frattempo il centrosinistra a Roma continuerà a bastonare, com'è facile che avvenga, i ceti medi, il vantaggio, ora modesto del centrodestra potrebbe ben allargarsi. Per di più Illy registra qualche scricchiolio nella sua attuale maggioranza. Per ora sono più che altro mugugni, ma nel giro di un anno i mugugni possono diventare qualcosa di più preoccupante. Si è visto infatti a Gorizia cosa sono diventati nel centrosinistra gli iniziati mugugni: ognuno è andato per le sue.

In caso di una sua ricandidatura il rischio dunque

è forte per Illy: potrebbe uscire sconfitto. D'altra parte potrebbe anche pensare di rinunciare; fra l'altro l'ha già fatto nelle ultime elezioni politiche quando non ha voluto allinearsi a Prodi. Nell'un caso e nell'altro, come sconfitto o come rinunciatario, uscirebbe dalla politica, ma non certo da vincente.

Ora, si sono accorti tutti che a Illy piace essere e atteggiarsi a vincente, più o meno come Berlusconi. Niente di sorprendente; umano, troppo umano, si potrebbe dire. Ma oggi il berlusconiano di casa nostra in prestito al centrosinistra, Illy cioè, è in una posizione molto scomoda: sta semplicemente passando dalla padella alla brace e viceversa. Un terzo approdo per ora non c'è. Oh, forse sì: salvo cioè che Prodi non lo chiami a Roma, ma a quale titolo? Mi pare che

stiamo andando nella fantapolitica.

Se facciamo invece ritorno alla realtà, è forse più facile immaginare che al centrosinistra qualcuno stia pensando a cambiar cavallo. Sta il fatto che non sarebbe per niente agevole spiegare perché lo si fa, salvo che non si dica che improrogabili impegni imprenditoriali allontanano Illy dalla politica. Ma si tratta di giustificazioni che uno di solito adduce quando non ha nessuna voglia di partecipare a una noiosa riunione. Anche gli scemi capirebbero che si tratta di deboli scuse.

C'è poca allegria dunque da quella parte. Di più ce n'è sicuramente oggi al centro-destra. Eppure se questo pensa di avere già la vittoria in tasca alle prossime elezioni regionali anche se candida Pierino, farebbe

un errore colossale. La superbia accieca, come si sa, in politica come altrove. Anche per il centrodestra dunque la scelta del candidato-governatore sarà alla fine l'elemento cruciale: in un senso o nell'altro.

Per predire il risultato delle future elezioni regionali bisognerebbe avere la sfera di cristallo. Ma lo scenario nelle sue linee di fondo possiamo già intravederlo: qualcuno vincerà ovviamente, ma assai più per demerito altrui che per merito proprio. Non è molto confortante; non sarebbe comunque la prima volta. Ma, soprattutto di questi tempi, non farebbe proprio bene alla politica.

Giampaolo Valdevit

MIBTEL

-0.279%

33599

ORO E MONETE

(Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15.580	15.730	Marengo Francese	83.670	96.060
Argento (per Kg.)	260.810	312.460	Marengo Belgia	83.670	96.060
Sterlina (v.c.)	107.420	120.330	Marengo Austriaco	84.180	96.060
Sterlina (m.c.)	107.940	124.980	20 Marchi	103.290	116.200
Sterlina (post 74)	107.940	124.980	20 Dollari St.Gaude	547.440	650.080
Marengo Italiano	84.180	96.130	Krugemander	441.570	498.380
Marengo Svizzero	83.670	96.060			

-0,279%
33599

BORSE ESTERE (Indici)					
Indici			Indici		
	Var. %			Var. %	
Atene (ind. Gen)	4938,27	+ 0,381	Londra	6606,50	+ 0,548
Bruxelles-bel 20	4660,33	- 0,622	Madrid Ibex 35	25188,6	+ 0,423
D. Euro Stoxx	4357,47	+ 0,320	Nasdaq Comp (prov.)	2561,99	+ 0,188
D. Euro Stoxx 50	4474,81	+ 0,253	New York (prov.)	13474,1	- 0,245
Francfort	7781,04	+ 0,541	Oso-toq25	408,47	- 0,632
Helsinki	11242,8	- 0,611	Seul Kospi 200	212,06	+ 0,085
Johannesburg	29811,7	- 0,090	Singapore Straits T	3527,08	+ 0,390

CAMBI					
Indici	Var. %	Moneta	€uro	Moneta	€uro
407,69	- 0,159	Dollaro USA	1,3509	Dollaro Canadese	1,4614
7672,6	- 0,283	Yen Giappone	164,230	Dollaro Australiano	1,6473
4040,6	+ 0,436	Sterlina Inglese	0,6798	Fiorino Quercia	249,400
884,60	0,562	Francio Svizzero	1,6504	Corona Ceca	28,2880
936,01	0,156	Corona Svedese	9,2555	Corona Polacca	3,8160
		Corona Norvegese	8,0990	Corona Estone	15,4646
		Corona Danese	7,4501	Lira Cipriota	0,5832
				Moneta	€uro
				Dollaro Neozeland.	1,8539
				Rand Sudafricano	7,8391
				Liv. Bulgario	1,9558
				Dollaro Hong Kong	10,5825
				Corona Svedese	88,4000
				Lita Lituano	3,4528
				Lat Lettone	0,6862

DOLLARO			KUNA		
€uro	Monete	€uro			
1.8539	Lira Maltese	0.4293			
9.6161	Leu Rumeno	3.2700			
1.9558	Dollaro Singapore	2.0634			
10.5825	Corona Slovacca	34.0290			
83.4600	Lira Turca	1.7879			
3.4528					
0.6962					
				</	

0,416%
1,3509

0,416%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro									

IL FISCO
& I CITTADINIINVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTESPORTELLI
PENSIONI

TUTTI I LUNEDÌ

Il progetto finanziato da Bruxelles possiede nel complesso una dotazione di 51 miliardi

Sportello Ue nell'Area triestina:
200 richieste da aziende hi-tech

di Giulio Garau

TRIESTE Tante ancora le piccole aziende hi-tech che sono troppo deboli per innovarsi, ma ad aiutarle ora c'è Apre, lo sportello che l'Agenzia nazionale per la promozione della ricerca europea ha voluto aprire a Trieste (e a Udine) rendendo speciale il Friuli Venezia Giulia che è l'unica regione ad avere due siti in Italia.

L'obiettivo è cogliere le opportunità di finanziamento che offre la Ue alle aziende che vogliono fare ricerca, ma soprattutto consolidarsi e crescere con l'innovazione: ci sono ben 51 miliardi di euro a disposizione grazie al programma quadro europeo partito all'inizio del 2007 e che ora vede la pubblicazione dei bandi per partecipare e ottenere i fondi.

Ed è proprio per questo che anche ieri erano almeno una quarantina di aziende, quasi tutti hi-tech, che hanno partecipato all'incontro promosso da Apre all'Area di ricerca con al tavolo esperti del calibro di Wolfgang Heller di Infonaut AB Svezia, uno dei massimi esperti europei di «competitive intelligence», teoria e strumento chiave per aiutare le micro e le piccole e medie imprese ad aumentare il potenziale di innovazione. Accanto anche Egil Boccana dell'Apre di Roma

(ci sono 12 sportelli in Italia) che in realtà è uno dei cosiddetti «punti di contatto» nazionale della Commissione europea Dg ricerca che poi approva e finanzia i progetti.

In fila in platea nell'auditorium dell'Area imprese come Euclone, una piccola azienda altamente tecnologica che produce kit diagnostici basati su test molecolari e immunologici per rilevare contaminanti chimici negli alimenti o nei prodotti veterinari.

A fianco Aromalab della Illycaffè che ha voluto aprire all'Area un laboratorio per testare e valutare in maniera scientifica e standardizzata il caffè quando è ancora verde e svela-

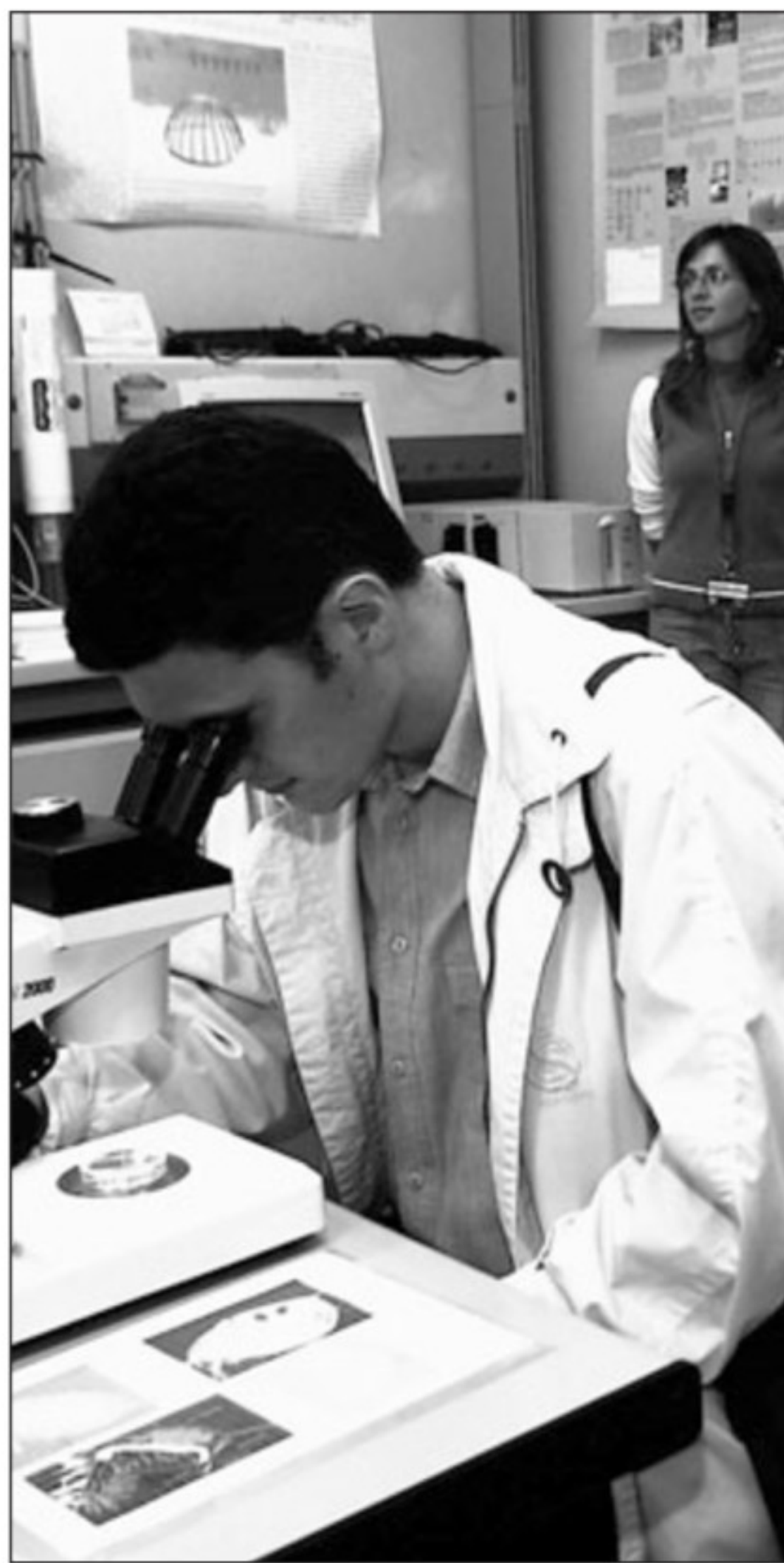
re tutti i segreti del gusto e dell'aroma. Ad affollare il seminario durato l'intero pomeriggio anche una realtà come Simulware che ha messo a punto tecnologie e soluzioni basate su internet e il web per dare servizi di marketing alle aziende, la formazione a distanza fino alla comunicazione aziendale.

Tra le imprese hi-tech particolari che stanno avendo successo ma che cercano sempre di puntare all'innovazione, unica chiave di successo per vincere la sfida globale del mercato, presente pure Emaze che ha messo a punto sistemi e soluzioni software per la sicurezza informatica e che valuta anche la vulnerabilità dei sistemi operativi.

Un settore in rapida espansione e di importanza strategica visto che praticamente tutte le aziende usano i sistemi informatici e sono prese di mira costantemente da virus che infettano e bloccano i computer rendendoli inservibili e che poi bloccano attività e produzione.

«A gennaio è partito il programma quadro pluriennale e abbiamo sette anni di tempo per partecipare ai vari bandi di gara - spiega il responsabile dell'unità di coordinamento della ricerca e dello sportello Apre di Trieste Ciro Franco - fino al 2013 possiamo formare ed aiutare le aziende a partecipare ai programmi. Sono stati messi a disposizione 51 miliardi di euro».

Una raccomandazione che le aziende, ma anche molte realtà istituzionali che fanno consulenza o danno appoggio politico (come Informest o la direzione regionale sviluppo del Veneto) hanno accolto subito partecipando agli appuntamenti dell'Area e chiedendo consulenza. Un'attività che nel 2006 ha registrato un vero boom: oltre 200 le aziende che hanno chiesto assistenza su specifici progetti e bandi internazionali proposti dal precedente Programma quadro dell'Ue che garantisce finanziamenti per le aziende tecnologiche che vogliono crescere.



Un ricercatore dell'Area di ricerca triestina

Generali: nostre aspettative immutate

Intesa San Paolo accelera
con Alleanza per risolvere
i nodi con l'Antitrust

MILANO Il consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo e il consiglio di amministrazione di Alleanza assicurazioni, hanno avviato il progetto che porterà alla costituzione e alla successiva cessione a soggetti terzi indipendenti di una compagnia assicurativa dedicata alla produzione e gestione di prodotti assicurativi Vita «in coerenza con quanto disposto dall'autorità garante della concorrenza e del mercato lo scorso 20 dicembre 2006». La nuova struttura, con un organico di 60 persone, disporrà di 5,5 miliardi di riserve tecniche e oltre 900 milioni di premi annui. L'avvio delle operazioni di scissione di attività di bancassurance da parte di Intesa Sanpaolo e Alleanza impone un'inaspettata accelerazione all'ottimizzazione alle richieste Antitrust da parte delle Generali e dell'istituto bancario. I vertici della capogruppo triestina negli ultimi mesi avevano auspicato soluzioni meno radicali di quella prospettata dall'Antitrust e sul mercato si era diffusa l'attesa per manovre, come il deconsolidamento di Eurizon, che risolvendo la posizione dominante del gruppo nella bancassurance evitassero ad Alleanza di perdere circa un terzo degli sportelli attraverso cui opera Intesa Vita. L'attesa a questo punto era tutta per le decisioni che l'ad di Intesa Sanpaolo Corrado Passera ha preannunciato entro fine giugno sul destino di Eurizon. I tempi per la cessione della newco a un operatore terzo in teoria non sono stretti, l'Antitrust ha chiesto infatti che la vendita avvenga entro il 2008.

L'avvio delle operazioni di scissione delle attività e la costituzione della nuova società, secondo indicazioni raccolte a Trieste, sarebbero da considerare solo come atti preliminari comunque dovuti dopo la pronuncia dell'Antitrust e nulla toglierebbero dunque alle aspettative di Trieste nei confronti dell'alleanza industriale con Intesa Sanpaolo.

La congiuntura economica è stata positiva. In aumento anche il tasso di crescita della spesa delle famiglie pari al 2,1%.

Istat, nel 2006 il Nordest traina la crescita del Pil
Bene anche il Fvg (+2,2%) ma poi arriva la frenata

ROMA Il Nordest traina la crescita del Pil italiano. Nel 2006, afferma l'Istat, la congiuntura economica italiana «torna a essere positiva», ma nelle diverse aree del Paese gli andamenti del prodotto interno lordo sono diversi, con il Nordest (+2,3%) e il Nord-ovest (+2%) che hanno risultati migliori rispetto alla media nazionale, al contrario del Centro (+1,8%) e del Mezzogiorno (+1,4%). Bene il Friuli Venezia Giulia con un +2,2%. Com'è noto il 2007 non è stato così positivo e, come attesta una recente indagine di Unioncamere, la crescita del Pil si è fermata al 2%.

Nel 2006, spiega l'Istituto di statistica, il Pil nazionale è cresciuto dell'1,9%, le unità di lavoro dell'1,6% e la produttività del lavoro (misurata dal rapporto tra Pil e unità di lavoro) dello 0,2%. La spesa per consumi finali interni registra poi un aumento dell'1,2% e la componente dei consumi delle fa-



miglie dell'1,6%. In particolare, il Nord-est mostra la performance migliore: il Pil aumenta del 2,3%, le unità di lavoro dell'1,8% e la produttività del lavoro dello 0,5%. La spesa per consumi finali interni segna poi un incremento dell'1,5%, con un tasso di cre-

scita della spesa delle famiglie pari al 2,1%. Al risultato positivo di quest'area contribuiscono soprattutto l'industria (+3,1%) e i servizi (+1,8%), mentre l'agricoltura segna un forte calo (-4,8%).

Nel Nord-ovest, il Pil ha una crescita del 2%, le unità

di lavoro dell'1,9% e, di conseguenza, la produttività del lavoro risulta in leggera ripresa (+0,1%). Dinamiche positive anche per i consumi finali interni (+1,3%), in particolare per la componente di spesa delle famiglie (+1,8%). La ripresa del Pil è dovuta alla crescita vi-

gorosa del settore industriale (+2,4%) e dei servizi (+1,7%), a fronte del calo dell'agricoltura (-2,8%).

Risultati positivi anche per il Centro, continua l'Istat, dove il Pil e le unità di lavoro aumentano rispettivamente dell'1,8% e dell'1,4%, e la produttività del lavoro è in ripresa (+0,4%). Dal lato della domanda, i consumi finali crescono nel complesso (1,1%) e la componente delle famiglie dell'1,6%. Tutti i settori sono in crescita: l'agricoltura dell'1,6%, unico valore positivo tra le quattro aree del Paese, l'industria dell'1,8% e i servizi dell'1,5%.

Anche il Mezzogiorno ha dinamiche positive, ma in misura inferiore rispetto alle altre zone. «Si amplia così il divario con il resto del Paese», sia per le componenti dell'offerta sia per quelle della domanda. Il prodotto interno lordo e le unità di lavoro aumentano dell'1,4%, con una produttività media stabile rispetto al 2005.

Oggi summit in Confindustria: parla Pangher

Trieste, industriali pronti
a rilanciare i servizi sanitari

TRIESTE «Nuovi servizi e prodotti che migliorino la salute dei pazienti e portino alla creazione di imprese hi-tech»: è questa la strategia degli industriali triestini in vista del summit in programma oggi in Confindustria a Trieste fra il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Trieste, Franco Zigrino, e le imprese dell'associazione degli industriali di Trieste, che operano nel settore sanitario e biomedicale. All'incontro sarà presente il vicepresidente degli imprenditori giuliani, Nicola Pangher.

Durante l'incontro, al quale sono stati invitati anche i responsabili di alcune istituzioni scientifiche e di Area Science Park, Zigrino illustrerà il progetto per la realizzazione del nuovo Ircs Burlo Garofolo nell'area di Cattinara, che prevede anche la costruzione di strutture per la formazione, la ricerca e l'ospitalità.

Per le imprese associate - anticipa Nicola Pangher - l'incontro promosso dall'Associazione Industriali di Trieste con Franco Zigrino nasce da «un approccio più ampio rispetto al tradizionale rapporto di fornitura di servizi sanitari e va inteso come un'opportunità per il settore industriale di poter sviluppare prodotti e servizi ad alto contenuto scientifico e tecnologico, finalizzati a curare meglio il cittadino-paziente ed a costi minori per la collettività».

Pangher si riallaccia a un recente rapporto su «Il contributo della filiera della salute al prodotto nazionale» edito da Confindustria. Dal rapporto emerge, infatti, che l'industria della salute va considerata un'attività destinata a svolgere un crescente ruolo con un'elevata funzione di traino sul reddito nazionale nel suo complesso, sulla spesa in ricerca e sviluppo, sulle dinamiche occupazionali.

La ricerca di Confindustria misura, per la prima volta, il contributo

della filiera della salute alla formazione del prodotto nazionale. In base alle valutazioni del rapporto l'intero comparto della salute contribuisce - per via diretta ed indiretta - ad oltre l'11% del Pil. Il settore, inoltre, occupa, nelle 250 mila unità locali che compongono la filiera della salute, complessivamente quasi 1,4 milioni di persone. Una forza lavoro cioè corrispondente a circa il 6% degli occupati nell'intera economia. Rilevante è anche l'impegno in termini di R&S. Infatti, 1000 euro di produzione generano circa 30 euro di ricerca, cioè quasi sei volte i valori riferiti alla media dell'industria manifatturiera.

Il settore sanitario - dice Pangher - gioca un ruolo importante nell'economia italiana, sia in termini di produzione di ricchezza che di persone impiegate. Siamo però ancora lontani da realtà economicamente più ricche, come gli Stati Uniti o la Germania, dove la sanità è diventata il principale comparto industriale di questi paesi.

«Risulta quasi naturale che a Trieste, con le sue istituzioni scientifiche e, in particolare, con il Distretto di Biomedicina Molecolare identificato come strategico dalla Regione per lo sviluppo economico del territorio, si sviluppi un dibattito costruttivo fra imprese, mondo della ricerca e l'Azienda Ospedaliera Universitaria, su come promuovere nuovi servizi e prodotti che migliorino la salute dei pazienti e portino alla creazione di imprese hi-tech».

«In tale logica - conclude Pangher - sarà anche importante capire le caratteristiche del project financing per la realizzazione del nuovo Burlo a Cattinara, in modo da identificare eventuali aree di innovazione presenti nell'ambito del progetto di completamento di tutta l'area di Cattinara, che dovrebbe diventare il Polo clinico di questo «circolo dell'innovazione».



Nicola Pangher

Domani l'audizione con i capigruppo delle principali forze politiche in consiglio regionale

Insiel, il contropiano dei sindacati

TRIESTE Dopo averla attesa settimane, questo giovedì si terrà l'audizione tra le Rsu, i rappresentanti delle sigle sindacali di Insiel e i capigruppo delle principali forze politiche presenti in consiglio regionale. Ad organizzare l'incontro, come promesso, il consigliere regionale Igor Kocijancic (Rifondazione Comunista) che aveva accolto i sindacati in consiglio regionale il giorno della loro protesta. «Ho provveduto a fissare la data dell'incontro a giovedì mattina (domani, ndr) - comunica - e sono già arrivate le prime disponibilità di Forza Italia, Ds e Udc. Adesso informeremo i sindacati dell'avvenuta convocazione».

E sarà, per i sindacati, una buona notizia, che attendevano da tempo. In particolare, era attesa da metà aprile, dal giorno dello sciopero con tanto di corteo che le rappresentanze avevano indetto nelle sedi di Trieste e Udine. Il

corteo aveva raggiunto a Trieste il consiglio regionale dove aveva trovato i consiglieri Zvech e Kocijancic che appunto, dopo aver ascoltato le motivazioni delle Rsu, si erano impegnati a convocare quanto prima almeno un incontro con i capigruppo regionale e, successivamente, anche un'audizione in seconda commissione. Se questa, come conferma il suo presidente Mirio Bolzan, non è stata ancora calendarizzata, per l'incontro con i capigruppo ci si è mossi prima. E le Rsu già stanno preparando gli argomenti da affrontare. Non è certo difficile capire quali: in primo luogo la vendita della società, con l'invito a quattro società a presentare le loro offerte entro fine giugno, così da procedere alla selezione, come previsto, entro il mese di luglio. «Vogliamo far presente le nostre perplessità su un processo che potrebbe anche concludersi con una

perdita di valore di Insiel, e che come tale ci preoccupa - spiegano i sindacati - per questo abbiamo richiesto quanto prima un incontro con le forze politiche. Purtroppo, ormai la macchina della cessione si è messa in moto». Il secondo argomento sarà naturalmente anche la richiesta di blocco dello stesso iter, sulla base di una sentenza del Tar della Sicilia, che però ha già ottenuto una secca e motivata risposta negativa da parte dell'assessore Pecol Cominotto. Già in passato, per tentare di uscire dal bivio tra «vendita o esclusione dalle gare» i sindacati avevano votato un ordine del giorno che prevedeva di suggerire alla Regione una terza via, sempre all'interno di quelle proposte dallo studio Ernts Young e Chiomenti. Proposta che però dalla Regione non era stata accettata.

e.o.

PROVINCIA DI TRIESTE

CONTRATTI-GARE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA

ENTE APPALTANTE: Provincia di Trieste - p.zza V. Veneto 4 - 34100 Trieste.
CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO: Servizio di pronto intervento lungo la rete stradale di competenza provinciale.

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 363.703,79.

Data della gara: 28.06.2007.

Scadenza offerte: 25.06.2007.

Il bando è stato inviato alla GUCE in data 14.5.2007 e viene pubblicato sulla G.U. n. 59 - V Serie Speciale del 23 maggio 2007.

Il bando integrale è rinvenibile sul sito internet www.provincia.trieste.it
Trieste, 14 maggio 2007 Prot. n. 017375.07.04.03-2007

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE
dott.ssa Concetta Dimasi



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

UDINE «Riprenderò in mano il tavolo del Distretto della Sedia a patto che si dia vita alla fusione di Asdi e di Promosedia in un'unica struttura che lavori con e per le imprese e a patto che si elabori un progetto di sviluppo strategico del Distretto della Sedia che ridia competitività alle centinaia di imprese che rappresentano una ricchezza per la regione intera». È stato chiaro e diretto, l'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi, nel corso della tavola rotonda sul Distretto svoltasi a Manzano, in occasione del congresso annuale di Confortigianato Udine. Cosa ne pensano, però, gli imprenditori?

La fusione di Asdi e Promosedia e l'elaborazione di un progetto di sviluppo sono la strada giusta per far uscire il triangolo della sedia dalla crisi che lo attanaglia? «Condivido l'idea di Bertossi di fondere Asdi e Promosedia - afferma Roberto Snaidero, presidente nazionale di Federlegno-Arredo -, non bisogna illudersi, però, che questo sia l'intervento risolutivo, è solo un mezzo per arrivare all'obiettivo. Molte aziende del triangolo hanno già fatto un passo avanti riposizionandosi sul mercato. A questo punto si tratta di cambiare gli obiettivi di Promosedia che non deve essere più un'organizzatore di una manifestazione (il salone della sedia), ma deve diventare, fondendosi con l'Asdi, un'entità unica che promuova il prodotto nel mondo. Oggi, insomma - continua Snaidero -, non si può sperare più di portare i compratori a Udine e l'obiettivo deve essere quello di fare promozione sul prodotto».

Aggiunge Snaidero: «Bisogna far riscoprire al mercato il legno come materia prima d'eccellenza, sulla quale il manzanese ha un know-how unico. Per questo - prosegue il presidente di Federlegno-Arredo - stiamo progettando un grande convegno sul tema che coinvolga architetti, designer e opinion leaders di fama mondiale. Infine - conclude - se il triangolo



Roberto Snaidero



Matteo Tonon



L'interno di una fabbrica della sedia

Come risolvere la crisi del settore dopo la proposta dell'assessore Bertossi di fondere Asdi e Promosedia

Sedia, il distretto non basta più

Snaidero (Federlegno): bisogna fare sistema e puntare sul design

IL CASO

Annuncio della cordata: «Non abbiamo i requisiti». Il fondo americano guida un'offerta anche per Iberia

Alitalia, si ritirano Tpg e Mediobanca

ROMA Il consorzio formato da Tpg, Matlin Patterson e Mediobanca si ritira dalla gara per la privatizzazione di Alitalia. E quanto si apprende da una nota diffusa dalla stessa Tpg in cui si legge che «esaminata la procedura che regola la fase delle offerte vincolanti della vendita di Alitalia, ritiene di non essere nelle condizioni di ottemperare puntualmente a quanto da essa prescritto». «Pertanto - prosegue la nota - il Consorzio, pur apprezzando l'ammissione alla fase finale della gara da parte del ministero dell'Economia, si trova, al momento, nell'impossibilità di procedere oltre». I concorrenti rimasti in gara si riducono dunque a due con Ap Holding e Ubm-Aeroflot.

La corsa per aggiudicarsi la privatizzazione di Alitalia perde così pezzi. La cordata formata da Tpg, Matlin Patterson e Mediobanca, si legge in una nota, ritiene di non essere nelle condizioni di ottemperare puntualmente a quanto prescritto dalla procedura di vendita».

La decisione sembrava fosse già nell'aria, considerando anche il fatto che il fondo americano di private equity guida un consorzio, cui si è recentemente unita anche la British Airways, per lanciare un'offerta su Iberia. Erano tre i soggetti interessati. Adesso sono rimasti in due.

vuole davvero tornare protagonista sul mercato, bisogna che i tanti piccoli imprenditori comprendano, come hanno fatto i loro colleghi brianzoli il cui export è in crescita del 12% malgrado la forza dell'euro, che solo metten-

dosi insieme, facendo sistema, possono avere la forza di competere nel mercato globale».

«Partiamo dalla constatazione - sostiene dal canto suo il presidente del gruppo giovani dell'Assindustria di Udine e contito-

lare di una storica azienda della sedia, Matteo Tonon - che attualmente il comparto italiano dell'arredo non sta andando male. Quello che va particolarmente male è il distretto della sedia. Bisogna, allora, rendersi conto che è il

prodotto sedia che da solo è troppo debole e non basta più. Oggi tutte le aziende del triangolo che vanno bene che hanno saputo diversificare la propria produzione usando nuovi materiali, oltre al legno, e altri prodotti che completa-

no la proposta d'arredo. Allora - continua Tonon - gli enti di riferimento che vogliono aiutare il distretto devono sostenere il suo cambiamento».

«In tal senso - prosegue - sono perfettamente d'accordo con la fusione di Asdi e Promosedia, purché però il nuovo ente si concentri sullo sviluppo dell'evoluzione e del cambiamento del distretto, avendo il coraggio anche di fare scelte difficili, complesse e impopolari. Appurato che i processi di aggregazione nel manzanese non funzionano, bisogna per lo meno dare vita ad una politica di medio periodo che si apra ai mercati esteri, rinunciando alle politiche di solo breve periodo che sono la causa che ha frenato l'evoluzione del tessuto industriale, non alimentando nuove leve per lo sviluppo. Nella logica della necessità di andare a farsi conoscere all'estero il Salone della Sedia - conclude Tonon, aggregandosi al profondo suonato da Snaidero - secondo me può anche chiudere, perché il mercato non possiamo più crearlo facendo venire la gente a Udine, per quanto bello possa essere il Salone che riusciamo a crea-

Carlo Tomaso Parmegiani

Offerta iberica con Rbs e Fortis sulla banca olandese

Antonveneta, addio Abn arriva il Santander

MILANO È stata lanciata l'offerta del terzetto Royal Bank of Scotland, Fortis e Santander per acquisire la banca olandese Abn Amro primo azionista in Capitalia e controllante di Antonveneta. Il consorzio formato da Rbs, Fortis e Santander intende cedere la quota detenuta da Abn Amro in Capitalia, mentre Antonveneta sarà destinata agli spagnoli del Santander guidato da don Emilio Botin. Lo indica il documento che dettaglia l'offerta lanciata ieri sul gruppo olandese.

«Antonveneta è un'eccellente piattaforma per la crescita in Italia», ha detto Alfredo Saenz, ceo del Santander, presentando agli analisti l'offerta su Abn Amro lanciata assieme a Rbs e Fortis. Il gruppo spagnolo punta a uno sviluppo «organico», considerando che «Antonveneta ha chiare opportunità di crescita, prendendo

a quanto offerto dalla britannica Barclays. L'offerta degli scozzesi è condizionata al voto dell'assemblea di Abn sulla vendita della banca controllata americana LaSalle a Bank of America.

In particolare Santander stima sinergie prima delle tasse a 210 milioni, pari all'11% dei costi proforma del 2006 e al 3% da ricavi. In totale dall'acquisizione delle attività di Abn Amro in Brasile, Italia e nei prestiti al consumo Santander prevede sinergie per 1,03 miliardi di euro. «Crediamo - si legge nel documento del Santander - che Abn Amro



L'ad di Abn, Groenink

vantaggio dal processo di consolidamento in atto in Italia».

La partecipazione in Capitalia, viene considerata «non strategica» e ne è prevista la cessione «nel tempo con l'obiettivo di massimizzare il valore». Il Santander sottolinea che l'acquisizione di Antonveneta rappresenta una rilevante opzione strategica in quanto il mercato del credito in Italia offre prospettive molto interessanti. La superbanca iberica, tra le prime in Europa, ritiene che ci siano spazi consistenti per migliorare l'efficienza operativa di Antonveneta.

Il consorzio offre per l'istituto guidato da Rijkman Groenink 30,40 euro per azione più 0,844 nuove azioni Rbs per ogni titolo della banca olandese, in tutto 38,40 euro. Il controvalore dell'operazione è di 71,1 miliardi di euro, il 79% cash e il 21% in nuovi titoli Rbs, con un premio del 13,7% rispetto

comprendendo le sinergie.

Nell'Opia con cui il consorzio sfida infine ufficialmente Barclays, Fortis metterà sul piatto 24 miliardi di euro, pari al 33,8% dell'offerta. L'obiettivo è quello di creare un leader sul mercato del Benelux - spiega la nota diffusa dai tre gruppi - «capitalizzando sul marchio Abn Amro». Rbs contribuirà con 27,2 miliardi di euro, pari al 38,3% del totale. Il gruppo punta a «creare una piattaforma per la crescita al di fuori del Regno Unito, con una banca leader nel corporate e nell'istituzionale a livello globale, leader negli Usa nel dettaglio (tramite LaSalle)» e in rapida crescita in Asia. L'impegno del Santander è di 19,9 miliardi di euro, pari al 27,9% del totale, con l'obiettivo di «creare una delle tre maggiori banche in Brasile e stabilire una presenza nel retail in Italia».

BMW Finanziaria Servizi è la più avanzata realtà nel mondo finanziario. BMW e Castrol: la partnership che ha fatto della BMW una delle più innovative e sicure del mondo. Castrol: la partnership che ha fatto della BMW una delle più innovative e sicure del mondo.



A volte, sono le condizioni migliori a rendere le cose straordinarie.

BMW Serie 5 con Value Lease o Maxirata, assicurazione furto e incendio per 2 anni o in alternativa la manutenzione programmata Essential. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	47 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAE*	Manutenzione Programmata Essential 4 anni/100.000 km.
	530d Eletta Berlina	47.700 Euro	22.794 Euro	da 280 Euro	17.783 Euro	4,99%	6,88%	* IVA e tasse in strada incluse, IPT esclusa.
Un esempio di offerta Maxirata	Modello	Prezzo**	Anticipo o eventuale permuta	35 rate	Maxirata finale	TAN	TAE*	Il piano si riferisce a una durata di 48 mesi/180.000 km.
	530d Eletta Berlina	47.700 Euro	11.850 Euro	da 280 Euro	32.490 Euro	4,99%	5,45%	** IVA e tasse in strada incluse, IPT esclusa. Salvo approvazione di BMW Finanziaria Servizi Italia S.p.A. È un'offerta che scade il 30/06/2007. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti.

NASCE UNA BANCA CHE UNISCE
I PREGI DEGLI ITALIANI E LE VIRTÙ DEI FRANCESI.
E VICEVERSA.



CARIPARMA, FRIULADRIA E CRÉDIT AGRICOLE.
INSIEME NON PER CASO.

 **FRIULADRIA**
CRÉDIT AGRICOLE

 **CARIPARMA**
CRÉDIT AGRICOLE

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

IMMOBILI
VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

1

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 94: ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi. Soffitti legno vista, ascensore, condizionamento. 040309166. (A3165)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 43: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio. Termoautonomo, ascensore, aria condizionata. 040309166. (A3165)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 86: nuovo, ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, euro 197.000. Pronta consegna. 040309166. (A3165)

ARTES altipiano carsico immersa nel verde e nella tranquillità proponiamo villa di recente edificazione con progetto approvato per ampliamento. Trattative riservate. Informazioni esclusivamente in ufficio previo appuntamento. 0402158112.

ARTES altipiano euro 310.000 nella quiete più totale proponiamo villetta accostata di ca. 130 mq con terrazza abitabile porticato anche per uso invernale giardino poggioso e due p.m. coperti 040215812.

ARTES Sezana «Centro solare del Carso» appartamenti in fase di costruzione di diverse metrature con giardino di proprietà e posti macchina in garage. 0402158112.

ARTES Sezana zona residenziale posizione soleggiata e servita vendesi appartamento in villa di ca. 120 mq in fase di costruzione con ampia scelta capitolato. Più possibi-

lità di acquistare nella stessa villa locale uso ufficio o altro. 040215811.

ARTES Skofije vicinanze Ra-buiese in casa bifamiliare vendesi appartamento di 90 mq disposto su due livelli composto da soggiorno con angolo cottura tre stanze due bagni due rip. giardino di proprietà e p.m. condominiale. Vista mare. 0402158112.

ARTES Stanjel (San Daniele) vicinanze castello vendesi casa carsica di 150 mq disposta su due piani composta da cucina soggiorno due bagni due stanze taverna e cantina 0402158112.

ARTES Università zona adatti anche per investimento proponiamo posti auto di recente costruzione 0402158112.

A euro 105.000 Padovan in palazzo d'epoca alloggio al piano alto di cottura con saloncino 2 camere bagno terrazzo adatto per famiglia. Spaziocasa 040369950.

A euro 140.000 Burlo in palazzo recente alloggio all'ultimo piano di cucinotto saloncino 2 camere bagno autometano / condizionamento. Spaziocasa 040369950.

A euro 140.000 Campi Elisi (zona) in piccola palazzina recente alloggio con vista aperta di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040369960.

A euro 145.000 osp. Militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini. Spaziocasa 040369950.

A euro 165.000 casetta nel centro di Servola su 2 piani di angolo cottura saloncino 2 vani bagno e piccola dépendance con cortile. Spaziocasa 040369960.

A euro 175.000 Severo in palazzina signorile alloggio primingresso di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo. Spaziocasa 040369960.

A euro 65.000 Istria in palazzo recente validissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. Spaziocasa 040369960. (A00)

BAIARDI casa padronale su 3 livelli con splendida vista golfo. Salone cucina abitabile 6 stanze bagni giardino parcheggio. Tutto in ottime condizioni. Info presso nostri uffici. Tre 040774779.

CALCARA 040632666 Giardino Pubblico, restaurato, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Buonissime condizioni 128.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 occasione via Orlandini ingresso, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggiosi euro 110.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 Roiano moderno, piano alto, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzo, 165.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 via Carpineto - attico - soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, due terrazzini 255.000 www.calcara.it

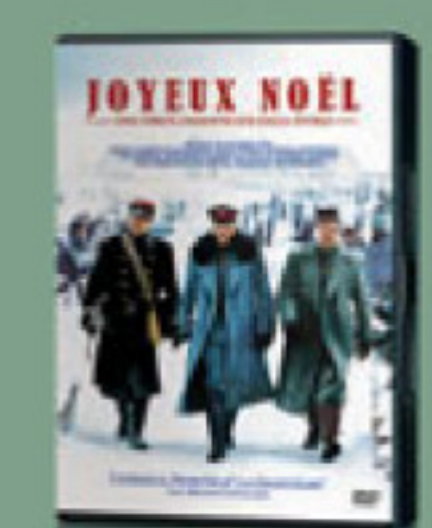
CALCARA 040632666 via Rivalto (Pestalozzi) splendido rinnovato/arredato, cucina-soggiorno, due stanze, bagno, due poggiosi euro 129.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 San Giacomo, ultimo piano ascensore, splendido monolocale con cucina abitabile, finemente arredato 65.000. www.calcara.it

CALCARA 040634690 via dei Porta/Piccardi soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, terrazzo abitabile, poggioso 215.000. www.calcara.it

CALCARA 040634690 via Vaglieri, recente, superpanoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, garage. www.calcara.it

LA 1ª GUERRA MONDIALE: SCOPRILA CON FOCUS STORIA.



POSTER IN REGALO

€ 4,00

NOMINATION AGLI OSCAR DVD A SOLO € 9,90 IN PIÙ

La Grande Guerra come non è mai stata raccontata.

Una emozionante e approfondita ricostruzione della Prima Guerra Mondiale. L'inizio del conflitto, l'intervento italiano, i generali, ma anche la vita di trincea, le lettere dal fronte, i ricordi dei reduci ancora viventi. Tutti i volti di un evento sanguinoso e durissimo che segnò drammaticamente l'inizio di un'epoca. In regalo, il poster con le uniformi di tutti gli eserciti coinvolti. E in più, il film nominato agli Oscar Joyeux Noël, un'appassionante storia vera, dimenticata dalla storia ufficiale.

FOCUS STORIA. SCOPRIRE IL PASSATO, CAPIRE IL PRESENTE.

CERVIGNANO in recentissima palazzina semicentrale rifinitissimo bicamere ultimo piano (2°) 3 terrazze garage posto auto. Cod. 49/P Gallery Cervignano 043135986

COMMERCIALE adiacenze appartamento ultimo piano mq 150 mansardato ottimo ascensore terrazza vasca box vista incantevole mare città. Casaffari 040213366.

CORONEO appartamento in perfette condizioni adatto anche a studio. 2 ampie stanze stanzino cucina abitabile servizi separati cantina e soffitta. Termoautonomo. Tre 040774779.

COSTALUNGA nuovo villino schiera tre piani abitativi più pianoterra. Ottime finiture. 330.000 Studio Gortan 040366300.

D'ANNUNZIO recente panoramico soggiorno due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno cantina. 158.000. Studio Gortan 040366300.

DE Amicis camera cameretta cucina bagno. In buono stato riscaldamento autonomo. 75.000. Studio Gortan 040366300.

FABIO Severo sesto piano con ascensore. Ampia metratura composta da atrio salone cucina abitabile 2 matri-

moniali stanzino 2 bagni 2 ripostigli 2 poggiosi e soffitta euro 250.000. Tre 040774779.

FIUMICELLO centro nuovi bicamere 1 o 2 terrazze garage possibilità posto auto cantina. Da 120.500 euro. Cod. 64/P Gallery Cervignano 043135986

FIUMICELLO centro nuovi splendidi trcamere ingresso indipendente e giardinetto. Garage possibilità posto auto cantina. Prezzo adeguato. Cod. 65/P Gallery Cervignano 043135986

FIUMICELLO centro splendidi mini giardino o terrazze garage possibilità posto auto cantina. Da 93.500 euro. Cod. 63/P Gallery Cervignano 043135986

FOSCOLO alta stabile epoca ascensore ristrutturato completamente 10 anni fa appartamento ampia cucina soggiorno ampia matrimoniale bagno termoautonomo condizioni perfette. Casaimmedia 0405705709. (A00)

GALLERY Aurisina villa indipendente originale architettura interna circa 250 mq con giardino pianeggiante di circa 750 mq salone cucina

tre camere doppi servizi taverna lavanderia cantine porticato. Cod. 154/P tel. 0402908343

GALLERY altipiano Malchina appartamento ristrutturato (ca. 240 mq) in ottime condizioni con giardino. Posti macchina. Cod. 784/P 0407600250

GALLERY Baiaumonti piano alto nel verde cucina soggiorno due stanze bagno terrazza e cantina euro 125.000. Cod. 16/P 040213294.

GALLERY centrale edificio d'epoca ottimo. Ufficio ristrutturato: salone cucina 6 stanze stanza-archivio servizi. Cod. 359/P 0407600250

GALLERY centralissimo ultimo piano prestigioso ca. 200 mq: salone doppio poggioso cucina tre camere servizi soffitta climatizzata. Parcheggio residenti poss. acquisto p. auto. Cod. 788/P 0407600250

GALLERY Duino mare appartamento in bifamiliare in costruzione, soggiorno, angolo cottura, 3 stanze, servizi e terrazze. Cod. 206/P. Tel. 0402908343.

GALLERY novità centrale appartamento luminoso bilivello cucina trcamere doppi servizi box euro 250.000. Cod. 792/P 0407600250

GALLERY Piccardi ultimo piano senza ascensore ca. 68 mq libero vista aperta/tetti euro 102.000. Cod. 735/P 0407600250

GALLERY Prosecco casetta accostata con scoperto esterno soggiorno cucina due camere doppi servizi magazzino esterno lavanderia. Cod. 20/P 040213294. (A00)

GALLERY S. Giusto appartamento ottime condizioni salone due stanze cucina bagno termoautonomo euro 270.000. Possibilità p. auto. Cod. 263/P 0407600250

GALLERY Sistiana posti macchina scoperti euro 110.000. Cod. 156/P 0402908343

GALLERY Strada del Friuli scorcio mare ottimo soggiorno cucina due camere servizi

taverna p. auto giardino. Cod. 478/P 0407600250

GALLERY Vecellio appartamento restaurato ampia zona giorno-sala pranzo cucina due camere bagno termoautonomo. Cod. 456/P 0407600250

GALLERY vicinanze Basovizza in recente palazzina nel verde appartamento con soggiorno angolo cottura camera bagno terrazza box. Cod. 22/P 040213294.

GALLERY Visogliano ex casello ferroviario parzialmente ristrutturato, salotto, cucina, camera, bagno e terrazzo. Attiguo fabbricato lavanderia/locale caldaia. Giardino di circa 700 mq. Euro 195.000. Cod. 9/P tel. 0402908343.

GHIRLANDAIO piano alto, ascensore: soggiorno, poggiosi, cucinino, tre matrimoniali, bagno, cantina, buone condizioni. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

GINNASTICA luminoso: saloncino, cucina, tre stanze, servizi. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

GRADISCA - appartamenti varie tipologie ammobiliati e non a partire da euro 450. Cod. 13/P. Gallery 0481969508.

GRADISCA d'Isonzo - appartamento bicamere pari primo ingresso con giardino, box e cantina di proprietà. Euro 150.000. Cod. 34/P. Gallery 0481969508.

GRADISCA d'Isonzo - villino di testa pluricamere con mansarda e taverna. Ampio giardino alberato. Cod. 29/P. Gallery 0481969508.

IL CAMINETTO adiacenze Molino a Vento ottimo appartamento di mq 78, molto luminoso, soggiorno, cucinotto arredato, 2 stanze, bagno, ripostiglio, veranda/lavanderia. 040639425. (A00)

IL CAMINETTO S. Giovanni appartamento di 50 mq parzialmente arredato soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, veranda. 040639425. (A00)

IL CAMINETTO via del Bosco alta appartamento mansardato con finestre e abbaini, molto particolare, pietre e travi a vista, doppie altezze, salone con caminetto, cucinino, 2 stanze, bagno, 2 ripostigli, cantina. Aria condizionata, termoautonomo. Box auto. 040639425. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze via Giulia ultimo piano soleggiato e tranquillo: soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggiosi.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Borgo Teresiano settimo piano panoramico da ristrutturare: saloncino tre stanze stanzino cucina servizi separati poggioso.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 centralissimo appartamento parzialmente mansardato in ottime condizioni: saloncino con caminetto matrimoniale stanza guardaroba cucina doppi servizi.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 fine Commerciale ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinino due stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 inizio Cumano appartamento in posizione tranquilla: saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzino posto auto condominiale.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 piazza Foraggi/viale D'Annunzio da rimodernare: soggiorno cucina due stanze servizi separati cantina soffitta euro 84.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Romagna ultimo piano ristrutturato panoramico: saloncino due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggioso terrazzino posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 zona Ferdinando appartamento molto tranquillo: saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzi posto auto condominiale.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 zona Università centrale adatto investimento appartamento affittato: camera cucina bagno ripostiglio euro 32.000.

ISTRIA piano alto, ascensore, ottime condizioni: tinello, cucinotto, due stanze, poggioso, bagno. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

MOSSA - appartamento bicamere pari primo ingresso su due livelli. Termoautonomo. Doppio posto auto. Cod. 187/P Gallery 0481969508.

ROIANO stabile epoca con ascensore appartamento ristrutturato angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo. Casa-immedia 0405705709. (A00)

RUDDA in uno splendido contesto villa stile liberty con parco e vista su laghetto. Prezzo adeguato. Cod. 60/P Gallery Cervignano 043135986

SAGRADO villetta tricamere accostata da un lato composta da soggiorno, cucina abitabile e zona notte al primo livello. Cod. 8/P. Gallery 0481969508.

SIT bellissimo palazzo Liberty: viale XX Settembre ampio alloggio doppio ingresso, da ripristinare: atrio, cucinona, poggioso, salone, sei stanze, triservizi, wc, lavanderia, ripostiglio. 040636222.

SIT euro 116.000 investimento università nuova graziosissimo, luminosissimo: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, terrazzino, matrimoniale, bagno. Cantina. Possibilità seconda stanza. 040636228.

SIT Molino a Vento bellissima palazzina recentissima, splendido alloggio: atrio, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantinetta, posto macchina. Termoautonomo. 040633133. (A00)

SIT paraggi Ospedale Maggioro splendido piano alto, ascensore: atrio, cucina, soggiorno, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio. Aria condizionata, antenna satellitare. 040636618. (A00)

STRADA nuova per Opicina adiacenze appartamento ottimo mq 115 residenziale immerso nel verde terrazza abitabile ascensore posto auto in garage vista incantevole mare-città. Casaffari 040213366. (A00)

TRIESTE Immobiliare Muglia villa singola di 260 mq ca. di recente costruzione con 1350 mq ca. di giardino. Ampio garage e posti auto esterni. Piccola piscina. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via dei Porta piano alto di 90 mq ca. in stabile signorile internamente di: atrio cucinetta soggiorno tre camere bagno rip. libero da subito! Euro 135.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Diacono app. in stabile d'epoca completamente ristrutturato internamente composto da: ampio ingresso soggiorno con cucinino due stanze matrimoniali grande bagno con finestra ripostiglio termoautonomo. Ottime le condizioni interne. Euro 145.000. Tel. 040393329.

Continua in 24.a pagina

Pio II

eneasilviopiccolomini

Epistolæ

in cardinalatu editæ

Museo Petrarco Piccolomineo di Trieste

giovedì 31 maggio

incontro in occasione dell'avvenuta ristampa anastatica dell'incunabolo a cura di Ettore Malnati e Ilaria Romanzin con contributi scientifici.

ore 18.00 | Centro Pastorale Paolo VI | via Tigor, 24/I | Trieste

INTERVERRANNO

mons. Justo Garcia Mullor
Pontificia Accademia Ecclesiastica

Piero Scapecchi
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze

Paolo Cammarosano
Università degli Studi di Trieste

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



L'assessore regionale Lodovico Sonego (Ds)

Sviluppo e ambiente, i principali nodi in Friuli Venezia Giulia

ELETTRODOTTI - progetto Wurmlach-Somplago proposto da Fantoni e Pittini - progetto interrato Wurmlach-Tolmezzo proposto da Burgo	CEMENTIFICIO - progetto di un impianto proposto dal Gruppo Grigolin con una produzione annua di 1.200.000 tonnellate di clinker a Torviscosa	TAV - linea ferroviaria ad alta velocità e alta capacità Venezia-Trieste-Divaccia
TERMOVALORIZZATORE - progetto di un impianto di smaltimento da 120 tonnellate di rifiuti e produzione di 110 mila megawatt all'anno nell'area di Osoppo - proposto dal consorzio di imprese friulane Ardea con un investimento da 80-100 milioni di euro	VETRERIA - progetto di una mega-vetreria proposto dall'azienda veneta Sangalli nell'area dell'Aussa Corno	RIGASSIFICATORI - due progetti di terminal nel Golfo di Trieste proposti da Endesa e Gas Natural
AUTOSTRADA CARNIA-CADORE - progetto proposto e finanziato dagli industriali del Veneto (con coinvolgimento industriali di Udine)		

Il diessino: il senatore forzista affronta l'argomento in modo improvvisato, forse vuole lanciare l'autocandidatura per le regionali 2008

Sonego: rigassificatori, il referendum non serve

L'assessore bocchia la proposta di Antonione: è un'infrastruttura terribilmente necessaria al Paese

TRIESTE Roberto Antonione da una parte e Alessandro Metz dall'altra chiedono il referendum sui rigassificatori nel Golfo di Trieste mentre ancora riecheggiano i clamori sulla vicenda cementificio e aleggia la questione legata alla Tav e al Corridoio V.

Ambiente e democrazia non hanno mai camminato così a braccetto e ad essere tirato in causa, oltre al presidente Illy, è stato spesso Lodovico Sonego. Ma il diretto interessato nega di avere tracciato un percorso decisionista e anti-democratico e rilancia la necessità di infrastrutture per il Friuli Venezia Giulia.

Assessore, il senatore Antonione ha riaperto il dibattito sulla possibilità di un referendum sui rigassificatori. Ipotesi realizzabile?

Quando si parla di referendum bisogna metterne in relazione l'oggetto e la platea di cittadini a cui si vuole chiedere di pronunciarsi. In questo caso siamo di fronte ad un'infrastruttura

di valenza strategica nazionale. Occorre pensare se sia giusto e ragionevole chiamare a decidere una comunità locale su un tema di interesse regionale e nazionale. E chiedo alla leadership regionale di Forza Italia dove voglia portare il Friuli Venezia Giulia che ha un grande bisogno di modernizzazione infrastrutturale.

Lo stesso Antonione ha indicato la necessità di un'informazione puntuale verso i cittadini sulle grandi opere.

Condivido la necessità di fornire il massimo di informazione scientifica con la più totale trasparenza. E' encomiabile che il senatore convochi riunioni pubbliche per una corretta informazione ma nel contempo mi ha colpito l'improvvisazione con cui Antonione affronta l'argomento, affermando, ad esempio, che i rigassificatori riscalderanno l'acqua marina quando è vero il contrario. Se questa è l'informazione da dare ai cittadini stiamo freschi...

Come interpreta la 'discesa in campo' del senatore forzista su questo argomento?

Forza Italia sta attraversando un periodo di grandi tensioni ed è cominciata la corsa alla candidatura per la presidenza della Regione. Ambienti triestini del partito di Berlusconi dicono che l'uscita del senatore sia il primo passo per l'autocandidatura.

Intanto Metz propone un 'referendum costiero'. Irrrealizzabile anche questo?

Perché costiero? Il gas non è solo per la costa. Sarebbe come fare un referendum sul Corridoio V solo nei Comuni in cui passano i binari. Se negli anni '60 fosse stato chiesto ai cittadini di Roncobillo di esprimersi sull'Autostrada del Sole, oggi andremo a Roma attraversando l'Appennino con una mulattiera.

Rimanendo all'interno di Intesa Democratica, la Margherita sostiene che la documentazione supplementare non fuga tutti i

dubbi. E' d'accordo?

Prima di pronunciarsi sull'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale occorre aspettare che sia terminata. A quel punto, dopo un'attenta lettura di tutte le carte in nostro possesso, ci pronunceremo.

Ci sarà il coinvolgimento della Slovenia nel percorso decisionale?

Ognuno deve fare il proprio mestiere. La Regione deve fornire il suo parere e lo farà con tutta la diligenza del caso. Se lo Stato riterrà di dover ascoltare il governo sloveno, lo farà.

Il sindaco di Capodistria ha espresso perplessità sui progetti e i comitati antirigassificatori hanno raccolto 45 mila firme tra Trieste e Slovenia. Cosa si sente di dire loro?

Le autorità italiane stanno facendo il loro lavoro istruttorio con attenzione e

scrupolo. Se verranno realizzati i rigassificatori sarà perché ci saranno tutte le garanzie di sicurezza possibili.

Perché l'Italia sostiene di avere bisogno di cinque rigassificatori e ci sono richieste per 13 impianti mentre gli altri paesi europei ne richiedono la massimo due?

C'è bisogno di diversificare l'approvvigionamento. La Spagna ha già cinque rigassificatori, Francia e Germania hanno le centrali nucleari. L'Italia non ha il nucleare ed i rigassificatori diventano terribilmente necessari per uscire dalla dipendenza dalla

Russia e dall'Algeria.

Sui rigassificatori, ma anche sul cementificio e la Tav, è stata sollevata dall'opposizione, ma non solo, la 'questione democratica' chiamando spesso in causa anche il suo operato. Come replica?

Sono orgoglioso che il Friuli Venezia Giulia abbia formulato un piano territoriale ed un piano energetico con il percorso di Agenda 21.

Metz però sostiene che si tratta di un'Agenda 21 impoverita.

Anche Metz dovrebbe essere orgoglioso. I piani che ho citato sono l'esito di una cultura ambientalista nel governo regionale. Mi fa

specie che proprio Metz, che da consigliere dei Verdi dovrebbe essere portatore di questa cultura, invece la sviscila.

Roberto Urizio

Il consiglio ha approvato i documenti dell'opposizione e di Ds, Dl e Cittadini. Travanut: «Non c'erano differenze»

Voto bipartisan sulla Tav, sinistra isolata

Accordo tra una parte del centrosinistra e la Cdl. Metz: «Intesa non esiste più»

TRIESTE Non cita Karl Popper e Theodor Adorno, come il diessino Mauro Travanut, eppure lo supera ugualmente: il diellino Cristiano Degano, rivolgendosi al centrodestra, non chiede «solo» un'astensione incrociata, ma un sì reciproco. Detto, fatto: l'ala moderata della maggioranza e l'opposizione votano, come un sol uomo, a favore della Tav. E isolano, come sul cementificio di Torviscosa, la sinistra radicale.

Succede, ancora una volta, in consiglio regionale dove, nel pomeriggio di ieri, va in scena il confronto sull'alta velocità. A innescarlo è una mozione del centrodestra che, presentata a febbraio, impegna la giunta ad attivarsi nei confronti del governo affinché cofinanzi la mega-opera nella misura massima; apra un tavolo tecnico con la Regione e, infine, stanzi risorse adeguate già nella Finanziaria 2008 per la tratta Ronchi sud-Trieste. «La mozione non è affat-

to superata, anzi. E i punti interrogativi, a partire dalle risorse necessarie, non mancano» esordisce l'udc Roberto Molinaro.

La maggioranza, o meglio quella parte che si batte «da quindici anni» per la Tav e che include Ds, Margherita e Cittadini, concorda. E, con Degano, fa una cronistoria puntuale, ricordando l'impegno di Riccardo Illy, citando la lettera a Romano Prodi del 19 febbraio, illustrando il proprio ordine del giorno e suggerendo infine il voto

bipartisan: «La mozione del centrodestra, che riprende testualmente proprio alcuni passaggi di quella lettera, avrà il nostro consenso. Auspichiamo che il centrodestra faccia altrettanto sul nostro ordine del giorno che chiede di procedere celermente».

Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani ascoltano e non gradiscono: sono i firmatari di un ordine del giorno «autonomo» che, spiega Bruno Zorzini, «impegna la nostra maggioranza a ricercare un consenso a tutto tondo». I tre partiti, pertanto, contestano tecnicamente e politicamente l'intesa trasversale che si va profilando: Igor Kocijancic si sofferma sui costi italiani della Tav, di gran lunga superiori a quelli spagnoli o francesi,

contesta la legge obiettivo come «strumento inservibile», invoca attenzione per ambiente e territorio. Sandro Metz, invece, segnala l'anomalia politica «che fa il paio con il voto sul cementificio» e definisce «non irrilevante che la Margherita chieda al centrodestra e non alla sinistra di Intesa di appoggiare il proprio ordine del giorno». Ma è inutile. La Quercia dà il via libera allo scambio di voti favorevoli: «Non c'è differenza tra la mozione e il nostro ordine del giorno» sentenzia Travanut. E la giunta, con Lodovico Sonego, ipotizza quasi un patto bipartisan sulle grandi opere: «È urgente realizzare le opere del Corridoio V. La Tav è necessaria, sul piano economico ed ambientale, in quanto serve a tra-

sferire le merci dalla strada alla rotaia. Eppoi, come già dimostrato, la Tav consente di ampliare settori a basso impatto ambientale e sviluppare il trasporto via mare, che oggi sconta proprio i colli di bottiglia del trasporto locale». Non basta: l'assessore ai Trasporti, definendo «imprescindibile» la discussione con sindacati e autonomie locali, conferma che la giunta lavora alla terza corsia autostradale ma aggiunge che, senza i treni veloci, quella terza corsia nasce già saturata.

Si va al voto. E l'accordo bipartisan viene sancito: la mozione del centrodestra passa con 27 sì e 5 no, i no della sinistra radicale, al pari dell'ordine del giorno di Ds, Margherita e Cittadini. Quello della sinistra radica-



Il consigliere dei Verdi Alessandro Metz

le, invece, viene bocciato con 5 sì e 27 no: Intesa democratica, sulla Tav come sul cementificio, si divide. «E la conferma che, su questioni strategiche come le infrastrutture, Intesa democratica non c'è. La Tav certifica, dopo quanto avvenuto sul cementificio, che la coalizione non esiste. Non più» afferma, a voto consumato, Molinaro. Rincarà e infierisce il forzista Isidoro Gottar-

do: «Sulle grandi questioni di interesse generale il centrodestra, anziché fermarsi a strumentalizzare le colpevoli divisioni di una maggioranza che è causa dei tanti ritardi, pensa alle necessità della comunità regionale e si assume piena responsabilità, pur dai banchi dell'opposizione».

Intanto, mentre c'è chi insinua che Illy e il nascente Partito democratico voglia-

no rompere con la sinistra radicale, Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani non lesinano critiche. E rilanciano la necessità di una verifica politica: «Abbiamo spedito la bozza del nostro ordine del giorno più di un mese fa a Travanut e Degano ma non abbiamo avuto risposte. Ci aspettavamo, quindi, un voto negativo. Ma quanto successo in aula - afferma Kocijancic - è una sorta di prova di larghe intese. E quindi chiediamo un immediato chiarimento in maggioranza». Metz è più drastico: «Le amministrative sanciscono la crisi della maggioranza e dimostrano che la sinistra è fondamentale per vincere. Ma la risposta del Partito democratico qual è? Quella di unirsi al centrodestra?». Le prime risposte, forse, nel vertice di giovedì.

DALLA PRIMA PAGINA

La condizione esterna che ne controlla e ne limita la sopravvivenza. Non si può parlare correttamente di due «nemici» quanto di un ineliminabile gioco delle leggi di natura: il controllo dell'ambiente sulla crescita delle specie. Le ragioni a favore dello sviluppo sono, biologicamente e storicamente, ovvie. Quanto ai limiti dello sviluppo, essi sono stati analizzati fin dal 1972 dal famoso rapporto del club di Roma. A 35 anni di distanza molti dati previsionali dell'epoca devono essere riveduti, ma dopo averlo criticato, quel rapporto viene oggi ricordato come lungimirante. Non possiamo accettare uno sviluppo «contro» l'ambiente né possiamo immaginare un ambiente che non risenta dello sviluppo demografico dell'uomo. Le ragioni a favore della difesa dell'ambiente sono

rese evidenti dalla ricerca scientifica. Le più drammatiche «scoperte» sugli effetti della crescita demografica sono infatti quelle che vengono oggi dalla misura dei suoi effetti sull'ambiente e dalle proiezioni di tali effetti sul prossimo futuro.

Le minacce dell'uomo sull'ambiente sono evidenti alla scienza ma sono anche meno facili da far accettare dalla cultura corrente, perché siamo egoisticamente riluttanti a riconoscere di avere dei limiti. Parliamo allora di sviluppo compatibile, espressione che è in sostanza un ossimoro, a meno che non si accetti che la compatibilità include un limite sia allo sviluppo economico che allo sviluppo demografico. E ci chiediamo se e come sviluppo e protezione dell'ambiente possono essere resi compatibili, riconoscendo che dobbiamo

scegliere fra sacrifici ambientali e limitazioni demografiche. Occorre inoltre tener presente che il bilancio deve essere globale poiché globali sono i meccanismi che trasportano gli effetti locali su tutto il pianeta.

Dai dati raccolti dall'organo consultivo delle Nazioni Unite, l'Ippc, risulta scientificamente provato il collegamento delle modificazioni del clima con l'aumento del contenuto energetico della biosfera, causato dall'effetto serra, per l'accumulo in atmosfera dell'anidride carbonica emessa dai combustibili fossili: carbone, petrolio, gas naturale, metano. E quindi stabilita senza possibilità di dubbio la responsabilità della crescita esponenziale per gli effetti dei consumi di energia, soprattutto per i mezzi di trasporto e per gli impianti termoelettrici. Il clima

sembra quindi un termometro sensibile della febbre del pianeta e quindi anche delle conseguenze della pressione dell'uomo su di esso. È da molti anni che la scienza dimostra la urgenza di ridurre le emissioni di origine antropica. Occorre stabilizzare le emissioni prima che si raggiunga il punto di non ritorno, oltre il quale non sarà più possibile impedire il collasso. Si cerca di utilizzare strumenti legalmente vincolanti, inseriti in accordi multilaterali come il protocollo di Kyoto promosso dalla Unione Europea. Mentre la scienza chiede la riduzione o almeno il rallentamento dell'accumulo di gas serra, le emissioni globali dell'Ue si sono ridotte oggi solo dello 0,6 % rispetto al

Lo sviluppo partecipato

1990. L'Italia è in testa alla lista dei Paesi più lontani dall'obiettivo programmatico. Invece di diminuirle, le sue emissioni sono aumentate dell'11%. E ben vero che il gas naturale e il metano emettono, bruciando, meno anidride carbonica del petrolio. Ma, nella prospettiva globale, si potrebbe migliorare l'attuale situazione solo sostituendo una buona parte del petrolio che consumiamo oggi con il metano o con il gas naturale senza aggiungere nuovi consumi di metano o gas naturale a quelli del petrolio. Facendo nuovi impianti termoelettrici, incrementando i consumi dei trasporti con centinaia di altri Tir, attivando nuovi rigassificatori e nuovi cementifici, non rispet-

tando, nella nostra regione, un impegno dell'Italia, pagheremo tutti, noi e i nostri figli, un prezzo troppo elevato nella qualità della vita e non solo nel rispetto internazionale. Continuiamo a pensare ad incrementare la disponibilità di combustibili fossili quando sappiamo che il «picco di Hubbert» sta a ricordarci che petrolio e gas finiranno. Che ne faremo allora dei rigassificatori a Trieste se non è affatto chiaro come evolverà la produzione del gas e il mercato? Si sa che il consumo crescerà. Prevediamo che per qualche tempo ne avremo abbastanza ma ad ogni modo sosteniamo che per essere al sicuro occorrono un paio di rigassificatori e ne progettiamo una dozzina. E non si riesce a fare un piano energetico nazionale. Non sarebbe allora il caso di considerare che Trieste deve pen-

sare al suo porto e che i suoi centri di ricerca potrebbero essere finanziati per progetti di nuove forme di utilizzo di energia. Ne abbiamo già esempi concreti. Le Eolie e l'isola di Capraia sono state scelte per un progetto innovativo che già dal 2007 dovrebbe alimentare con fonti energetiche rinnovabili e rendere gradualmente autonome dai rifornimenti di combustibili fossili. E già avvenuto il collaudo del Progetto Archimede nella centrale di Priolo Gargallo, dove si farà a meno delle energie da combustibili fossili utilizzando l'energia solare raccolta da un sistema di specchi. Anche a bordo di una barca avveniristica, l'Adriatica, non vi sono più combustibili fossili, si usa solo energia solare ed eolica direttamente o trasformandola in idrogeno in mini impianti elettrochimici. E, finalmen-

te, potremo concludere che il vero problema dell'umanità, oggi, è quello di un nuovo, più consapevole e maturo concetto di sviluppo compatibile. La compatibilità dello sviluppo deve includere ormai anche un rapporto corretto dello sviluppo non solo con l'ambiente ma anche con il tessuto sociale, riconosciuto come costituente principale dell'«ambiente» reattivo, a cominciare dall'informazione e dall'istruzione. Per essere «compatibile» lo sviluppo non deve produrre squilibri e discriminazioni culturali ed economiche. I rischi per la sicurezza e gli impatti ambientali devono essere consapevolmente dalla popolazione. I vantaggi devono essere ragionevolmente distribuiti anche a livello globale, prima che crisi drammatiche obblighino a ben altri sacrifici.

Giacomo Costa professore emerito di chimica all'Università di Trieste

La società friulana conserva il 17% della proprietà dell'azienda croata. Debellata la concorrenza dei russi della Trans Nafta di Mosca

Fiume, distribuzione del gas: Udine vende

L'Amga e la Finest hanno ceduto l'azienda alla locale Energo per 1,7 milioni di euro

CONVEGNO

A confronto il ruolo degli italiani in Slovenia e degli sloveni in Italia

Le minoranze nell'Euroregione



Il presidente della giunta esecutiva dell'Ui Tremul

CAPODISTRIA È intitolato «Ruolo delle due Comunità nazionali, quella italiana in Slovenia e Croazia e quella slovena in Italia, nella futura Euroregione, nei processi di integrazione europea e nella cooperazione transfrontaliera» il convegno che si svolgerà venerdì 1 giugno 2007, presso la Comunità degli Italiani «Santorio Sanctorio» di Capodistria. L'appuntamento è stato presentato ieri dal presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul.

Sarà il secondo della serie di tre convegni di studio organizzati dall'Unione italiana e dall'Unione Culturale Economica Slovena (Skgz) di Trieste nell'ambito del progetto SA. PE.VA. (Studio, Analisi, Promozione e Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e linguistico delle Comunità nazionali italiana e slovena nell'area transfrontaliera), finanzia-

L'obiettivo principale del progetto SA. PE.VA. è il miglioramento della collaborazione e dei legami tra le minoranze e le popolazioni di maggioranza sollecitando lo studio delle realtà minoritarie e promuovendo la collaborazione tra le istituzioni. Il convegno di Capodistria sarà l'occasione di fare il punto sul lavoro svolto finora nei singoli settori, dalla politica all'economia, dalla scuola alla cultura, dai media al settore dei giovani. Da qui, anche grazie allo scambio di esperienze, potranno essere elaborate delle strategie comuni che valorizzino il ruolo delle comunità minoritarie sul territorio nel quale vivono ma anche come comunità di contatto tra stati e nazioni.

Il primo convegno si era svolto in gennaio a Gorizia, mentre il terzo e ultimo è previsto per la fine del 2007 a Trieste.

FIUME Disimpegno dell'udinese Amga e della Finest di Pordenone che hanno deciso di cedere l'azienda Amga Adria di Portoré (Kraljevica) alla fiumana Energo. La municipalizzata quarnestina ha sganciato circa 12 milioni e mezzo di kune, un milione e 700 mila euro, cifra che le garantirà la concessione per la distribuzione del gas in una vasta area comprendente le municipalità di Portoré, Cavle e Kostrena, popolose località del circondario fiumano Est. La Energo ha rilevato il 99,9 per cento dell'impresa di Kraljevica, con lo 0,1 per cento rimasto in mano in egual misura ai tre citati comuni. È stata così finalmente posta la parola fine in una vicenda cominciata lo scorso novembre quando i responsabili della Amga Adria avevano fatto sapere le intenzioni dei proprietari italiani, che erano quelle di vendere la loro quota al miglior offerente.

Già sette mesi fa tutto appariva scontato con l'assalto della Energo che pareva dovesse approdare a buon fine entro lo spirare del 2006. Il tutto si era però arenato quando i dirigenti municipali di Portoré avevano manifestato l'intenzione di rilevare la loro quota di proprietà dai partner italiani. Il progetto era quello di coinvolgere nell'affare un partner russo, la Trans Nafta di Mosca, pronta a sborsare 2,3 milioni di euro per la compravendita e 15,8 milioni di investimenti nel potenziamento della rete del gas quarnestina. Si è trattato però di un'ambizione morta sul nascere in quanto la Amga di Udine detiene il 17 per cento del pacchetto azionario della Energo e dunque aveva tutto l'interesse a vendere la sua quota ai fiumani.

Vista l'insistenza di Portoré a favore dei businessmen russi, alla Amga e alla Finest avevano addirittura annunciato il proposito di non vendere nulla. È stato a quel punto che il comune di



Una fase della realizzazione del metanodotto tra Pola e Karlovac

Portoré ha rinunciato alla Trans Nafta e la vicenda si è sbloccata. Da venerdì prossimo, primo giugno, la Energo assume la proprietà della Amga Adria e, tra le prime cose che ha intenzione di fare, vi è la messa in funzione dell'officina per la produzione di gas miscelato. Inoltre si provvederebbe subito o quasi agli allacciamenti per le utenze domestiche dei comuni di Cavle, Portoré e Kostrena, con il gas che potrebbe venire erogato a partire dal prossimo inverno. Grazie all'acquisto dell'Amga Adria, la Energo ha rilevato 40 chilometri di gasdotto nuovo, due impianti per la produzione di gas miscelato, il sistema informatico per il controllo della distribuzione, ottenendo pure la concessione trentennale per l'erogazione del gas. Il mercato delle tre suddette municipalità non è poca cosa,

potendo contare su un milione e mezzo di metri cubi di gas all'anno, dato che si riferisce al primo triennio di distribuzione. E certo che proseguirà l'allargamento della rete del gas in quest'area, riguardando sia le utenze a domicilio che quelle industriali e alberghiere. Secondo gli esperti, il consumo di gas nei prossimi dieci anni dovrebbe conoscere nei tre comuni un aumento del 12 per cento annuo, il che garantirebbe il ritorno degli investimenti operati dalla Energo. Ricordiamo poi che l'azienda fiumana ha in canna quello che viene considerato il colpo energetico del secolo in riva al Quarnero, ovvero il prossimo allacciamento (nei mesi estivi) del sistema distributivo fiumano al metanodotto Pola-Karlovac, inaugurato pochi mesi orsono.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Polemiche sull'inquinamento

Fabbrica «Rockwool»: la questione approda all'Assemblea regionale

POLA Una seduta tematica dell'Assemblea regionale sulla fabbrica di lana di roccia della «Rockwool» a Sottopedena, contestatissima dagli ambientalisti per via del presunto inquinamento. La richiesta in tal senso arriva dai consiglieri regionali del Foro socialdemocratico istriano. «Abbiamo inoltrato al presidente dell'Assemblea regionale Anton Perusko la richiesta firmata da 11 consiglieri, uno in più rispetto al minimo necessario» hanno dichiarato ieri ai giornalisti Vladimir Gasparini e Damir Radnic, precisando che la seduta tematica potrebbe venir convocata entro la prima metà di giugno.

È morta la testuggine salvata a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO È morta la testuggine marina che lo scorso giugno, dotata di targhetta di riconoscimento e di piccola antenna satellitare, aveva ripreso il largo dalla spiaggia Borik, a Lussinpiccolo. La carcassa è stata rinvenuta nelle acque prospicienti Malamocco Porto, a Venezia, ritrovamento ad opera di un team del centro Studi cetacei della città lagunare. Gli studiosi hanno informato telefonicamente i loro colleghi di Plavi Svijet (Mondo blu), l'organizzazione ambientalista lussignana. Ricordiamo che la tartaruga, una Carretta carretta, era finita impigliata nelle reti di un peschereccio di Lussinpiccolo e rimessa in sesto nell'apposito centro di Pola.

I CAMBI	
Kuna 1,00	0,1361 €
CROAZIA	
BENZINA SUPER	1kune/litro 7,40 ▶ 1,007 €/litro
BENZINA VERDE	1kune/litro 7,65 ▶ 1,041 €/litro
SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,007
SUPERPLUS	euro 1,015
PRIMADIESEL	euro 0,923

†
Non ti dimenticheremo mai.
Ha cessato di soffrire il 28 maggio

Enrico Giustina

(Commerciante)

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia GIULIANA con ANDREA e mamma LUISA, il figlio MARCO e gli adorati nipoti MARTINA, MATTEO e MATTIAS. La famiglia è grata ai dottori CHIARANDINI e COSULICH e tutto il personale della Chirurgia Vascolare di Cattinara per le amorevoli cure prestate. Grazie pure alla dottoressa PISANI ed allo staff medico e paramedico della Medicina d'Urgenza. Grazie dott. BRUNI RENATO sempre presente in tutti i momenti di bisogno (insostituibile). La benedizione seguirà giovedì 31 alle ore 12.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2007

PARIS LIPPI e la Federazione provinciale di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale salutano con affetto il camerata

Enrico Giustina

testimone fedele dell'Idea e dei Valori che hanno ispirato la sua e la nostra vita.

Trieste, 30 maggio 2007

ROBERTO MENIA, assieme al Coordinamento regionale di Alleanza Nazionale, saluta il Marò

Enrico Giustina

combattente della XA Flottiglia Mas a difesa dell'italianità di Trieste e del confine orientale, limpido esempio di fedeltà agli ideali patriottici per tanti e tanti di noi.

Trieste, 30 maggio 2007

Vicini a ELDA e GIULIANA: - LUISA, ALBERTO, RAFFAELLA

Trieste, 30 maggio 2007

Partecipano con affetto: - GIANNI, ONDINA, SERENA, VITO, BARBARA, FEDERICO

Trieste, 30 maggio 2007

SERGIO DRESSI, e nome del Gruppo regionale Alleanza Nazionale, partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'amico

Enrico

Trieste, 30 maggio 2007

Sono affettuosamente vicini a GIULIANA:
- UMBERTO e PATRIZIA

Trieste, 30 maggio 2007

Lo ricorderanno sempre con stima componenti presidenti e segretari delle commissioni elettorali circondariali di Trieste.

Trieste, 30 maggio 2007

Vi siamo vicini:
- GRAZIA e GIORDANO, ELENA e STEFANO.

Trieste, 30 maggio 2007

†
Si é spenta serenamente

Anita Torre in Palazzi

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio LUCIANO

assieme a MARY e JOHANNY.

I funerali si svolgeranno venerdì 1 alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2007

Una donna buona se n'è andata.... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori:
- ELVI, MINO, l'affezionata nipote MARISA e marito ATTILIO

Trieste, 30 maggio 2007

VIII ANNIVERSARIO

Marta Strani ved. Zorzut

Ricordandoti sempre.

Trieste, 30 maggio 2007

†
La famiglia BOLOGNA informa che, contrariamente a quanto pubblicato ieri, le esequie del congiunto

Mario Bologna

si terranno in altra data che verrà comunicata in seguito.

†
RAG.
Mario Bologna

Partecipano commossi:
- LAURA PAGNONI
- GIANNA BENUSSI e figli

Trieste, 30 maggio 2007

Partecipano al dolore della famiglia BOLOGNA per la scomparsa del caro

Mario

gli amici ALBERTO, BRUNA, ELDA, ELEONORA, GLIANA, GIORDANO, LEO, LINA, MARIO, MARIUCCIA, MIRELLA, NEREO, NILDA, NINO, SIDNEY, TULLIO, VITO

Trieste, 30 maggio 2007

Partecipa al lutto familiare per la grave perdita dell'amico

Mario Bologna

Famiglia GIUSEPPE TOMSICH.

Trieste, 30 maggio 2007

ADRIANA POLLITZER LEPRI con il marito PAOLO e DEBORAH sono affettuosamente vicini a DIEGO e famiglia nel ricordo di

Mario Bologna

un uomo speciale, ricco di tanti valori professionali e umani che ha saputo trasmettere a chi gli è stato vicino.

Roma Trieste, 30 maggio 2007

I Tre Merli: FRANZ, SILVANO e VALTER ricordano e ringraziano con tanta gratitudine il

RAG.

Mario Bologna

Trieste, 30 maggio 2007

Isola Nostra si unisce alla famiglia nel ricordo dell'amico e collaboratore

Mario Bologna

Trieste, 30 maggio 2007

La Vecogest partecipa al lutto della famiglia BOLOGNA per la grave perdita.

Trieste, 30 maggio 2007

Condividiamo con affettuosa partecipazione il vostro lutto - Ditta Ben Fatto

Trieste, 30 maggio 2007

Dopo sei mesi e mezzo di dolorosa agonia, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente la

PRINCIPESSA

Silvana Pignatelli Di Cerchiara Levi Luxardo

lo annuncia affranto il figlio STEFANO.

Il funerale avrà luogo nella chiesa interna al cimitero Verano (Pia Unione) venerdì 1 giugno alle 10.30.

Ringrazio commosso tutto il personale ed i volontari dell'Hospice Sacro Cuore per le amorevoli cure.

Roma, 30 maggio 2007

XIII ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Per sempre nei nostri cuori.

Tua FABIA e figli, CLAUDIO e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 2007

†
Con la consueta dignità di nobiluomo e galantuomo che ha sempre contraddistinto la sua esemplare esistenza ci ha lasciati

L'AVVOCATO

Paolo Fischer Tamaro

(31.10.1926-23.05.2007)

marito leale, padre premuroso, professionista specchiato.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con inconsolabile dolore la moglie FIORELLA, i figli LEO ed ALESSANDRO, le nuore ROSSANA e MARINA ed i nipoti ANDREA e PAOLO.

Trieste, 30 maggio 2007

Ciao

Paolo

amico adorato, compagno prezioso di una vita, uomo di sconfinata cultura e di valori etici oramai perduti. LIVIO ti aspetta per giocare ancora con francobolli, monetine e soldatini. Ovunque sei abbraccia la nostra mamma ed il nostro papà: - I tuoi cugini LIVIO e GIORGIO

Trieste, 30 maggio 2007

Rimpiangono il caro cugino: FABRIZIO e NEVIO

Trieste, 30 maggio 2007

Partecipano con affetto al dolore della famiglia FISCHER TAMARO: - MIRELLA e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 2007

Sono vicini alla famiglia FISCHER TAMARO: - PATRIZIA e LUCIO

Trieste, 30 maggio 2007

†
E' mancata improvvisamente
Giorgina Braicovic ved. Da Re

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il nipote MARCO e RICCARDO. Un sentito ringraziamento al dottor CARRARO ed al personale medico e paramedico della Medicina Clinica di Cattinara per l'umanità e l'assistenza dimostrate. I funerali seguiranno venerdì 1 giugno alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2007

Partecipa al lutto MERCEDES DEL FIORE.

Trieste, 30 maggio 2007

†
E' mancata ai suoi cari
Iolanda Bruss ved. Gessi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella GRAZIELLA con il marito BERTO. Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo Anna, alla dottoressa MARINA TOMMASEO, all'assistente MARA ed al dott. EVARISTO.

Trieste, 30 maggio 2007

†
Ci ha lasciato una persona buona

Natalia Limena

Lo annunciano con dolore tutti i nipoti. Un grazie particolare alla famiglia FRAGIACOMO. I funerali seguiranno giovedì 31 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2007

I ANNIVERSARIO

Severino Sinico

Sempre con noi, moglie, figli e nipoti.

Trieste, 30 maggio 2007

†
Ci ha lasciati la nostra cara
Irene Pegan in Gruden

Ne danno il triste annuncio il marito ŠTEFAN la figlia DARIA con IGOR e nipoti. Saluteremo la nostra cara giovedì 31 alle 12.00 in via Costalunga, seguirà alle ore 13.30 la Messa nella Chiesa di Aurisina.

Trieste, 30 maggio 2007

†
Il 26 aprile si è spenta
Maria Shishera

Con dolore lo annunciano parenti e amiche. Si ringrazia tutto il personale di Casa Verde, la signora FANNI e la signora ISABELLA. I funerali avranno luogo venerdì 1 giugno alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2007

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari

4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatori in calce

Ringraziamenti, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva,

nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva

località e data obbligatori in calce

Croce 22 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva,

nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva

località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

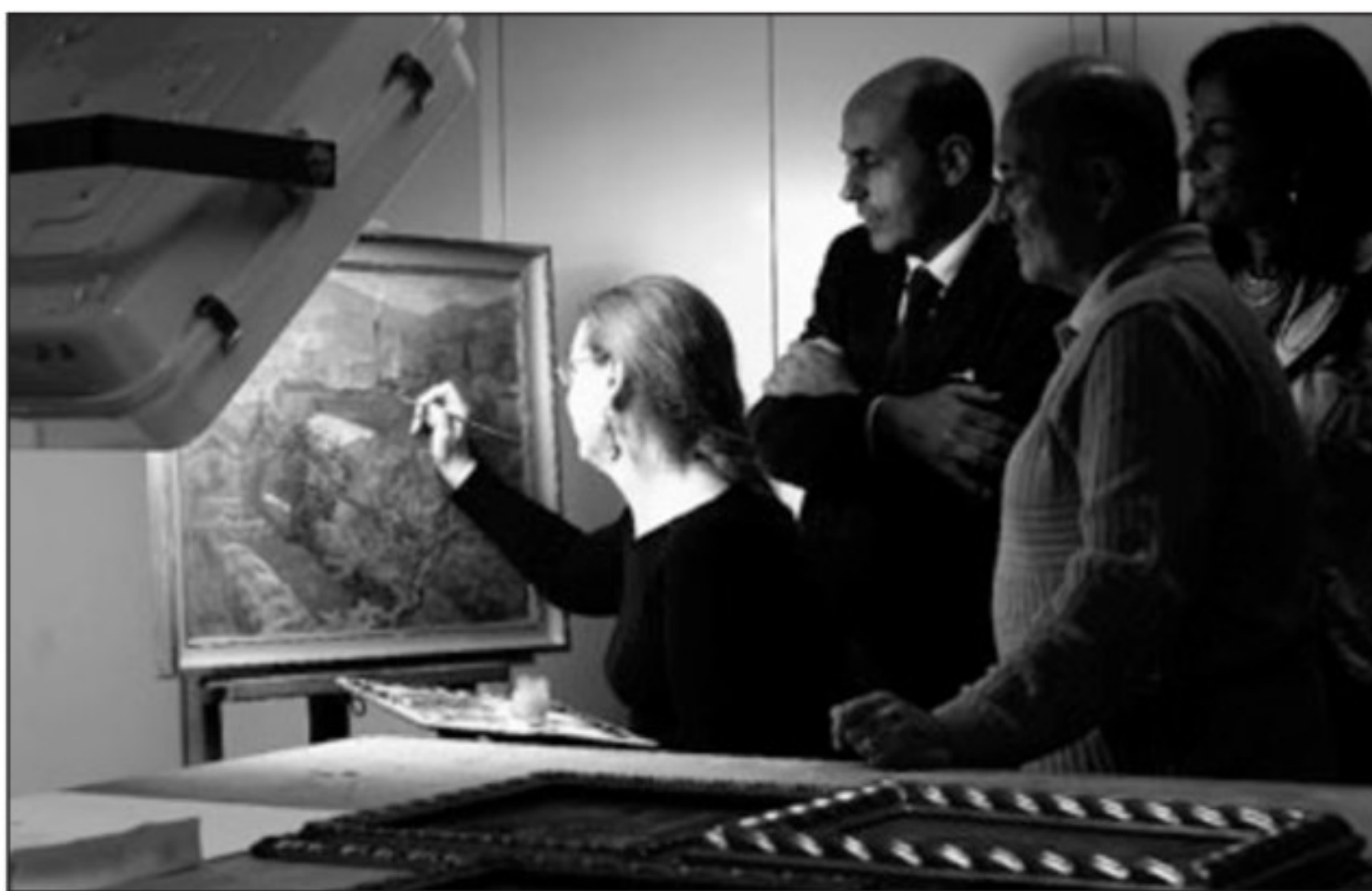
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

CULTURA & SPETTACOLI



Al Museo Sartorio, nella foto di Andrea Lasorte, ultimi ritocchi di ripulitura a uno dei quadri di Arturo Fittke (1873-1910) della collezione donata dalla signora Carlotta Piperata Rebecchi, 95 anni (a sinistra) al Comune di Trieste. A destra, il pittore triestino in un autoritratto del 1897



ARTE Da fine giugno 56 dipinti e 60 disegni del pittore triestino saranno visibili in tre sale del Sartorio

Centosei opere di Fittke donate a Trieste

Ai Civici Musei la preziosa collezione della signora Carlotta Piperata Rebecchi

di Arianna Boria

TRIESTE Il cuore dell'opera del pittore triestino Arturo Fittke, nato nel 1873 e morto nel 1910, è da ieri patrimonio del Comune di Trieste ed entra a far parte della collezione dei Civici Musei di Storia ed Arte. Centosedi opere, 56 dipinti e 60 disegni, sono stati infatti donati all'amministrazione dalla proprietaria, Carlotta Piperata Rebecchi, 95 anni, ex docente di Storia dell'arte al liceo Dante.

Entro giugno, la splendida raccolta, che costituisce un nucleo unico a livello internazionale, sarà collocata in tre sale al secondo piano del Museo Sartorio, dove rimarrà esposta permanentemente. Ritratti di bimbi con i lineamenti accarezzati dalla luce, malinconici paesaggi autunnali, che riflettono il carattere solitario e contemplativo dell'artista, gli iris che ornano i giardini triestini di inizio secolo, un autoritratto scavato e inquieto, disegni di volti e di figure, alcuni sparsi, altri raccolti in cornice e in un piccolo album: attraverso i pezzi della collezione è possibile compiere un viaggio completo dentro la sensibilità e le emozioni di un artista schivo, poco incline agli umori del mercato e dal mercato poco amato, morto suicida con un colpo di revoltella, a 37 anni, sul treno che lo riportava a Trieste da Graz, proprio quando la sua opera cominciava a riscuotere successo nelle esposizioni e a raccogliere importanti estimatori.

Con emozione, l'assessore alla Cultura, Massimo Greco, ha presentato ieri in giunta la delibera di accettazione dell'atto di liberalità, il cui valore si aggira sui 420 mila euro. «La donazione della signo-

ra Carlotta Piperata Rebecchi - ha commentato Greco - conferma la grande tradizione di mecenatismo culturale e artistico triestino. Arturo Fittke è un autore importante ma non molto conosciuto e diffuso, che ha lavorato nel-

l'alacre cantiere artistico giuliano a cavallo tra '800 e '900. Questa collezione, che troverà sede al Sartorio, dove è ospitata la quadreria Laura Ruaro Loseri, rafforza ulteriormente il ruolo cardine di questo museo nella proposta artistica e culturale triestina».

La collezione Fittke donata al Comune ha una storia singolare, di grande passione e dedizione che passa attraverso le generazioni. Fu raccolta, tra il 1920 e il 1975, dal medico Giuseppe Piperata, nativo di Lussinpiccolo, zio dell'attuale donatrice e grande estimatore dell'arte.

Piperata lavorò in Egitto e in India, fu ufficiale medico nell'esercito austriaco durante la Prima guerra mondiale e, alla fine del conflitto, operò in Friuli e in Veneto. Dopo la Seconda guerra mondiale, Villa Anna, come si chiamava la casa materna di Lussinpiccolo, dove Giuseppe conservava la sua collezione di quadri, mobili e tappeti, fu nazionalizzata e in seguito distrutta. Molti pezzi andarono dispersi, mentre i quadri e gli arredi interni trovarono rifugio dai parenti. Nel 1955 le opere moderne furono trasportate a Trieste, nella residenza della signora Carlotta,

detta Carlina, che vi si era trasferita giovanissima.

Fu circa nel 1920, quando era in servizio a Gradisca, che Giuseppe Piperata aveva cominciato a interessarsi a Fittke, su suggerimento dell'amico musicista Michele Eulambio, che gli aveva mostrato un primo quadro dell'artista. Il medico si era così tanto entusiasta al suo lavoro che, da allora, non perse occasione di acquistarne opere, mettendo insieme una raccolta significativa, senza la quale non soltanto sarebbe difficile tracciare la breve e intensa avventura pittorica di Fittke, ma mancherebbe an-

che un tassello importante nella ricostruzione dello scenario artistico triestino.

Dallo zio, la signora Carlotta ha ricevuto un insegnamento: le opere d'arte vanno condivise, non nascoste gelosamente. Giuseppe Piperata faceva partecipi gli amici di ogni nuovo acquisto, che diventava motivo di inesaurevoli confronti, osservazioni, discussioni. «Con questa donazione - ha detto la signora - intendo onorare la memoria di mio zio collezionista, che mi ha fatto innamorare di questo pittore e dell'arte che in tutti i miei lunghi anni di vita, sin dall'infanzia, mi ha

accompagnato e affascinato. Né mio zio né io stessa abbiamo mai pensato che le opere d'arte potessero essere riconducibili a un discorso di tipo economico-finanziario. Compagne di strada di tutta la mia vita, sono state per me soltanto occasione di gioia e di ricerca. Con questa donazione voglio dare all'amata città di Trieste un'opportunità di sviluppo culturale e turistico che ne esalti il nobile ruolo di città dei musei e della cultura europea, rivolgendomi in particolare ai giovani, memore dei lunghi anni trascorsi accanto a loro come insegnante di storia dell'arte al liceo».

Tra i suoi allievi, anche il direttore dell'Area Cultura del Comune e dei Civici Musei di Storia ed Arte, Adriano Dugulin, che ieri era al Sartorio, assieme alle storiche dell'arte Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo, per sovrintendere alle operazioni di preparazione delle sale e delle opere per l'esposizione definitiva. «Come Giuseppe Piperata ha passato il testimone a Carlotta, educandola all'arte e lasciandole la collezione Fittke - ha commentato Dugulin - così Carlotta, donandola al Museo Sartorio, ha contribuito ancora una volta al passaggio da maestro ad allievo».

La donazione è avvenuta in pieno accordo tra la signora Carlotta e la nuora, Maria Lina de Reya Rebecchi, grazie anche ai consigli degli storici dell'arte Giuseppe Pavanetto e Maria Casotti Walcher. E all'allestimento della raccolta contribuisce un'altra mecenate, Fulvia Costantini, al cui nome è legata la rinascita dell'intero Sartorio.

A fine giugno le tre sale, due tinteggiate in rosa pallido, una in verde, per casualità proprio i colori che avrebbero scelto la donatrice, saranno aperte al pubblico. Trieste riceve in dono 56 dipinti dei 220 noti di Fittke, offrendo la possibilità ai visitatori del museo di largo Papa Giovanni di scoprire una parte significativa del pittore amico di Svevo e di Veruda, costretto per vivere a far l'impietato delle Poste, ma innamorato della sua arte al punto da morire.



Palazzo Gopceovich ospiterà da domani una mostra sul Nudo nelle collezioni dei Civici Musei (Foto di Andrea Lasorte)

Da domani al 22 luglio una mostra sul Nudo nelle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte E palazzo Gopceovich apre alle «Svelate forme»

TRIESTE Il nudo, arte antica e fondamentale, è protagonista di una raffinata rassegna, che s'inaugura domani alle 18 nella Sala Leonardo di Palazzo Gopceovich. «Svelate forme. Il Nudo nelle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte», visitabile fino al 22 luglio, è stata voluta dall'assessore alla cultura Massimo Greco, e realizzata sotto la direzione di Adriano Dugulin, con il coordinamento e la cura scientifica di Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici Musei, e di Anna Krekic, e la consulenza per la sezione archeologica di Marzia Vidulli Torlo, la quale, assieme a Marino Ierman, ha firmato il sobrio ed elegante allestimento.

Nello spazio del Gopceovich affiorano, sul tema del nudo, vasi greci dal VI sec. a.C. in poi, bassorilievi romani del I e II sec. d.C., uno scenografico olio

del pittore seicentesco Michael Rottmayr, uno squisito soggetto galante di un seguace del Guardi, disegni del Tiepolo, stampe giapponesi del '700, fino a un Mascherini prima maniera e a una Susanna di Adriano Alberti degli anni quaranta: tesori contenuti in alcune delle 12 sedi che compongono i Civici Musei, come il Mompurgo, il Museo di Storia Patria-Raccolte artistiche Stavropoulos, il Museo d'Arte Orientale, quello di Storia ed Arte.

«Vediamo alla ribalta - ha sottolineato Greco - gli scrigni del Sartorio. Dipinti e sculture di Wostry e di Camur, disegni di Scomparini, Orell, Veruda, Asco sono esposti in una mostra per noi molto importante, perché, come da impegno assunto, oggi la riapertura del Sartorio, l'avanzato grado del restauro del Museo di Storia Patria e del Mompurgo ci consentono finalmente

di mettere a disposizione della cittadinanza l'ingente patrimonio artistico conservato dalle istituzioni comunali. Alla grande stagione dei restauri (Sartorio, Schmidl, San Giusto, Mompurgo), si affianca ora l'atteso momento della produzione all'insegna della qualità».

Dugulin ha quindi posto l'accento sul fatto che la mostra e il restauro delle opere sono stati curati da personale interno ai Civici Musei e da stretti collaboratori, che compongono un gruppo di lavoro, ricerca e progettazione stabile. «Il Sartorio - ha concluso - diventerà entro quest'anno il centro artistico di tutta la catena dei Civici Musei, in quanto vi troverà collocazione, accanto alla Quadreria e alla Gipsoteca-Gliptoteca, anche il gabinetto dei disegni e delle stampe, in un luogo di consultazione razionale di livello europeo».

Marianna Accerboni

SCIENZA Oggi il riconoscimento dell'Università di Trieste al settantottenne docente della Sissa

Laurea honoris causa al neurobiologo Nicholls

TRIESTE «Mi piace fare esperimenti. Perché si usano le mani più del cervello. E io non sono un teorico, non conosco la fisica e la matematica. Preferisco il laboratorio. Mio padre era un medico, per questo ho fatto biologia. Ma da ragazzo la scienza non mi attraeva, avrei voluto studiare musica o letteratura». John Nicholls si alza, e da una busta di plastica appesa al muro del suo studio alla Sissa estrae un foglietto un po' spiegazzato e ingiallito. Me lo porge con un filo di civetteria. È il risultato del suo esame di ammissione alla University of London, nel luglio del 1947. Ci sono tre D accanto a biologia, fisica, chimica. D come «failure». Boccato.

Ma questi sono ricordi giovanili che si perdono nel tempo. John Graham Nicholls, nato a Londra nel 1929, neurobiologo di caratura internazionale, dal

1998 «visiting professor» di biofisica alla Sissa, riceverà questa mattina (alle 11.30 in aula magna) la laurea honoris causa in neuroscienze dall'Università di Trieste.

La sua *lectio magistralis* porta il titolo «Perché il midollo spinale non si rigenera dopo una lesione?». È il tema cui John Nicholls ha dedicato gran parte delle sue ricerche e delle sue pubblicazioni, dopo la laurea in medicina al Charing Cross Hospital di Londra e il PhD in fisiologia allo University College, dove ebbe come guida Bernard Katz, futuro premio Nobel (e baronetto), uno dei fondatori della neurobiologia moderna.

«Ho studiato con Bernard Katz dal 1951 al 1953 - ricorda Nicholls. - Ma poi siamo diventati molto amici. Era una persona di grande vigore intellettuale, rigoroso, senza compromessi. Da lui ho imparato l'importanza dell'esperimento. Un uo-

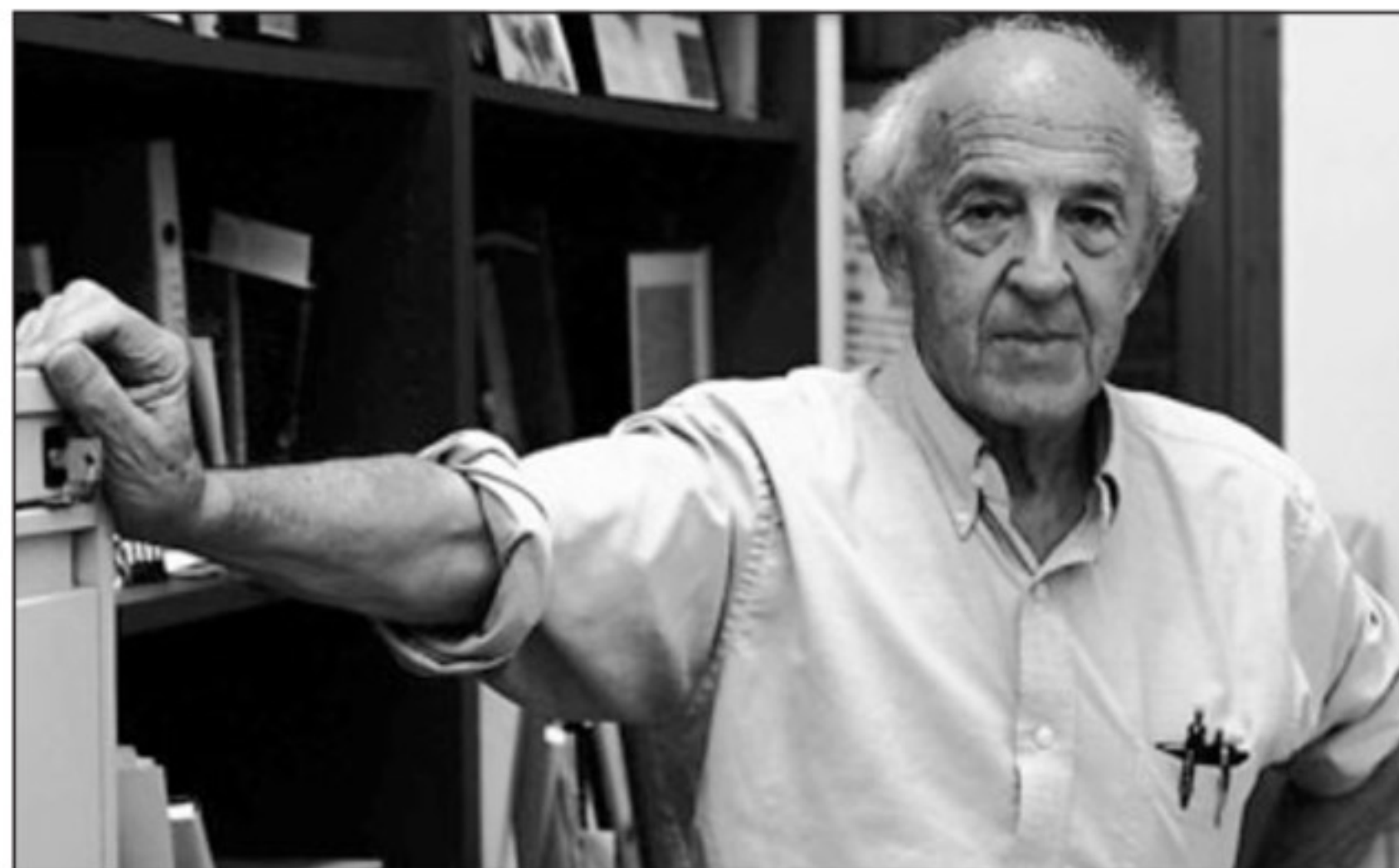
mo davvero meraviglioso. È morto vecchissimo nel 2003, aveva 92 anni». L'altro suo maestro è stato Stephen W. Kuffler, anche lui eccezionale sperimentatore. «È merito suo la creazione del primo dipartimento di neurobiologia in assoluto al mondo, alla Harvard Medical School, nel 1966».

Con Kuffler, John Nicholls scrisse nel 1975 la prima edizione di un testo («From Neuron to Brain») diventato una specie di bibbia delle neuroscienze, egualmente utile allo studente e al profano grazie anche al suo approccio storico e narrativo. Dopo la morte di Kuffler, Nicholls lo ha via via aggiornato con i colleghi americani Robert A. Martin e Bruce G. Wallace. Giunto ormai alla quinta edizione (alla quale collaborerà un altro neuroscienziato della Sissa, Mathew Diamond), il libro è stato tradotto in molte lingue, russo e cinese

compresi. In italiano è uscito per i tipi di Zanichelli con il titolo «Dai neuroni al cervello».

Il nome di John Nicholls è legato soprattutto alle sue ricerche sulle cellule gliali del cervello e sulla rigenerazione delle connessioni sinaptiche del sistema nervoso in seguito a lesioni, utilizzando come modello sperimentale la sanguisuga. Ora, da qualche anno, Nicholls si occupa invece dei meccanismi neurali che stanno alla base della ritmicità del respiro.

Perché ha imboccato questa nuova strada, professor Nicholls? «Perché le ricerche sulla rigenerazione del sistema nervoso hanno raggiunto il livello della biologia molecolare e sono ormai fuori della mia portata. Così sono passato a studiare il meccanismo della respirazione. Un meccanismo straordinario, che sfugge al nostro controllo. Per-



Il neurobiologo di fama internazionale John Graham Nicholls fotografato da Andrea Lasorte

ché uno si può suicidare non mangiando, ma non può uccidersi facendo a meno di respirare. E nessuno al mondo ha la più pallida idea di come funziona il ritmo del respiro a livello cerebrale. Ci lavoro con i miei colleghi di Miami, di San-

tiago e di Yale studiando il cervello dell'opossum, oppure quello dei feti di topo».

Padre di due figli (uno avvocato al Tribunale dell'Aia sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, l'altro maestro di ju-jitsu), John Nicholls ha lavorato su en-

trambe le sponde dell'Atlantico: dapprima Londra e Oxford, poi negli Stati Uniti a Harvard, Yale e Stanford, poi di nuovo in Europa al Biozentrum dell'Università di Basilea, e ora a Trieste, dove tiene seminari e fa da tutor a studenti

Dalle ricerche sulla rigenerazione del sistema nervoso a quelle sul meccanismo della respirazione

della Sissa e dell'Università.

E in privato continua a coltivare le sue passioni. La musica, innanzitutto: suona il pianoforte, il suo compositore preferito è Hector Berlioz. E poi la letteratura: soprattutto quella sudamericana, ma anche Ismail Kadaré e uno scrittore indonesiano pressoché sconosciuto da noi, Pramodya Ananta Toer. Alla soglia dei 78 anni, John Nicholls ha ancora l'energia d'un ragazzo e continua a viaggiare da un continente all'altro, tenendo corsi di neuroscienze soprattutto nel Sud del mondo: Asia, America Latina, Africa. «Sono Paesi dove spesso i giovani ricercatori non hanno mai potuto seguire corsi di neurobiologia, non hanno mai avuto docenti dall'estero. È emozionante vedere il loro entusiasmo per lo studio di come ci muoviamo e di come percepiamo il mondo!», Fabio Pagan

LETTERATURA La «fortuna» internazionale del poeta e, oggi, testimonianze sonore e visive dagli archivi Rai

Saba fuori d'Italia, sempre più diffuso

A Trieste studiosi e traduttori tedeschi, spagnoli, francesi, australiani e sloveni

TRIESTE Conciso, affettuoso e poetico, come talora sanno esserlo le dediche, è il titolo scelto dal professor Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana dell'Università di Trieste, per designare il percorso di riflessioni e dibattiti che ha reso omaggio ad Umberto Saba nel 50ennale della morte.

Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, «Per Saba, ancora...» si arricchisce anche di una mostra documentaria di manoscritti, fotografie, testi rari, volumi e quadri, come pure la macchina da scrivere del poeta, allestita grazie alla partecipazione di Mario Cerne, della libreria antiquaria intitolata al poeta.

È visitabile fino al 30 maggio, dalle 9 alle 18, nella Sala Conferenze della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII. Che nel pomeriggio di ieri e di oggi, dalle ore 16.30, ospita l'itinerario «Saba fuori d'Italia e Saba attraverso Saba», ovvero Fortuna e traduzioni - Testimonianze sonore e visive. Armato del pensiero di Sant'Agostino, il quale affermava che «uno può dire quello che vuole, a patto che sorrida», l'australiano Vincent Moleta, autore nel 2005 di un'antologia di testi di Saba con ampio commento critico, è entrato nel vivo del tema con piglio mordace e spezzato di vis polemica.

«Da sette anni non sono più professore nelle università, ora sono un contadino, vivo in campagna e coltivo vite e ulivo. E a volte scribacchio e... sono contento», ha esordito elencando subito dopo i motivi fondamentali per cui Umberto Saba ha goduto di scarsa fortuna nei paesi anglofoni.

Innanzitutto Saba è considerato un omosessuale, e cita il motore di ricerca Google che, in inglese, alla voce Saba scrive: «Il poeta bisessuale che pubblicò con lo pseudonimo di Umberto Saba scrisse poesie che esprimevano il suo amore sia per la moglie e la figlia sia per ragazzi adolescenti». Le traduzioni di Saba in inglese iniziano nel 1978 e, proseguendo fino al 2004, hanno reso accessibile ai relativi lettori l'opera poetica e il romanzo incompiuto «Ernesto».



Vincent Moleta (Australia) durante l'incontro su «Saba fuori d'Italia» (Foto Claudio Tommasini)

Ma neanche tra i neozelandesi e gli australiani, che Moleta definisce divoratori di libri, è diffusa la conoscenza del nostro poeta. Del resto, osserva, le sue opere di prosa stentano a vendersi anche in Italia, e non hanno avuto larga diffusione al di fuori della Venezia Giulia.

«Risolutamente privato e provinciale



nei temi, convinto che il poeta dovesse cantare solo sentimenti prettamente suoi in un linguaggio accessibile, Saba è il poeta meno esportabile all'estero», ha concluso. E sembravano confermarlo anche gli interventi dei suoi colleghi Rudolf Behrens, Victoriano Peña Sanchez e Martina Ozbót, che hanno offerto un quadro parimenti scoraggiante, con diverse sfumature,

rispettivamente per il territorio tedesco, spagnolo e sloveno. Rudolf Behrens, presidente degli italiani in Germania e direttore della rivista «Italienisch», ha rimarcato che Umberto Saba non ha trovato adeguata collocazione nella coscienza tedesca, perché mancano delle valutazioni serie che mettano in rilievo la varietà e la complessità della sua espressione poetica.

Victoriano Peña Sanchez, che sta lavorando ad un'importante traduzione di testi di Saba, sostiene di sentirsi «molto legato all'intelligenza e alla liricità delle sue prose» e di aver intrapreso con il poeta triestino un rapporto di carattere pedagogico, in cui lui è l'allievo. L'uomo Saba offre alla sua sensibilità una continua lezione di vita. La lubianese Martina Ozbót ha analizzato l'attenzione riservata a Saba sul versante sloveno.

Miroslav Košuta ha reso celebre «La capra» di Saba, indicandola fra le dieci poesie a lui più care, ma è stato il poeta del Carso sloveno Ciril Zlobec a dare il maggior contributo alla traduzione di Saba (la cui balia era una contadina slovena), benché abbia forse privilegiato - per gusto personale e per scelte editoriali - le parti moderniste ed ermetiche che lo rendevano più vicino ai suoi contemporanei Ungaretti, Quasimodo e Montale. I poeti cui veniva accostato nelle pubblicazioni antologiche.

Oggi verranno presentati alcuni documenti in audio e in video, con il contributo della sede regionale della Rai, con le voci di Giorgio Strehler, di Pier Antonio Quarantotti Gambini, di Vittorio Gassman, di Ungaretti e dello stesso Saba. Dalla trasmissione «L'amorosa spina», realizzata da Gabriella Bruschich Guagnini e Fabio Malusa, si vedranno i contributi di Giorgio Voghera e di Alberto Asor Rosa, un'intervista a Carlo Cerne e l'unico documento di Umberto Saba colto a casa sua, in cui legge le poesie «Squadra paesana» e «Gola» da «Il gioco del calcio». Elsa Fonda darà voce alle poesie di Saba che lo stesso poeta prediligeva.

Maria Cristina Vilardo

EDITORIA A 600 anni dalla nascita Enea Silvio Piccolomini: ristampa anastatica delle preziose Epistolae

TRIESTE Domani alle 11, alla Biblioteca civica Hortis in piazza Hortis 4 e, alle 18, al Centro Pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 a Trieste sarà presentata, prima alla stampa e poi al pubblico, la ristampa anastatica (250 copie in cofanetto) dell'incunabolo «*Epistolae in cardinalatu editae*» di Enea Silvio Piccolomini, conservato assieme a un volume di contributi storici e scientifici, a cura di Ettore Malnati e Ilaria Romanzin, sulla figura di quest'importante umanista che fu Vescovo e poi Pontefice con il nome di Papa Pio II.

All'incontro saranno presenti Massimo Greco, assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Bianca Cuderi, direttrice della Biblioteca Civica, Edvino Jerian, presidente di Iniziative Culturali, Piero Scapecchi della Biblioteca nazionale Centrale di Firenze, Paolo Cammarosano dell'Università di Trieste, i curatori dell'opera Ettore Malnati e Ilaria Romanzin e gli autori Neil Harris dell'Università di Udine, Fabio Forner dell'Università di Verona e Daniela Peraldo della Biblioteca Civico museo Storia naturale.

Il progetto editoriale di Studium Fidei, Iniziative Culturali spa prevede una copia anastatica del volume

conservato nel fondo del Museo petrarchesco piccolomineo della Biblioteca civica di Trieste, ed è stato realizzato in occasione del sesto centenario dalla nascita di **Enea Silvio Piccolomini**, che Paolo VI elogiò in quanto come Pio II «rifuse per singolari doti di animo fra i Sommi Pontefici che fiorirono nel Rinascimento; compì con forza e sapienza grandi opere, lasciò un ricordo di se stesso che non impallidisce col passare del

tempo ed è sicuramente degno di essere ravvivato».

Enea Silvio Piccolomini, nato a Corsignano (oggi Pienza) nel 1405, dopo essersi fatto apprezzare per l'importante opera di mediazione in varie missioni per l'Europa, fu nominato Vescovo di Trieste nel 1447, poi di Siena, quindi, nel 1456, cardinale. Le lettere contenute nell'incunabolo risalgono a questo periodo che durò fino all'agosto 1458, quando fu eletto al soglio pontificio con il nome di Pio II. Le epistole, ricche di echi classici e portatrici del messaggio cristiano di speranza nel destino ultraterreno, hanno un'alta qualità letteraria e sono considerate riproduzioni vivide e accurate dello spirito di un'epoca. Enea Silvio Piccolomini morì ad Ancona nel 1464.



Enea Silvio Piccolomini

Il Festival 404 arriva dall'Argentina Tour di arte elettronica dal «Naima» all'ex Opp

TRIESTE Da domani a Trieste si svolgerà il Festival di arte elettronica 404 «On Tour», festival artistico internazionale organizzato dall'Associazione Astas Romas (www.astasromas.org) di Rosario (Argentina), il cui obiettivo principale è quello di diffondere produzioni artistiche di tutto il mondo nel campo dell'arte elettronica, generando un contesto produttivo nel quale gli autori si relazionano tra loro, privilegiando la sperimentazione e l'innovazione dei linguaggi nel loro rapporto con le nuove tecnologie. Il «Festival 404 On Tour», che vuole offrire una panoramica su questa realtà, trasportando l'esperienza accumulata in questi anni in Argentina in Europa, scegliendo Trieste come prima tappa, sarà presentato domani, alle 21.30, al Salone Gemma in via San Francesco 52/a con proiezione video.



Il musicista Miha Ciglar

Venerdì, dalle 23, al «Naima» di via Rossetti 8, concerto della pianista Gina Valenti con il 404 Team (Argentina). Infine, lunedì 4 giugno, dalle 19 a mezzanotte, nel Parco di San Giovanni (Padiglione «M»): videoinstallazione Einstein's Brain Project (Canada), performance di Gerhard Daurer (Austria), Monika Dutta (Gran Bretagna), Sadmb (Giappone), Oniricam (Italia) e Guillermo Giampietro & Lara Baracetti (Italia). E ancora musica elettronica con Miha Ciglar (Slovenia), Aerostatic (Usa) vj set, Clan-Balache (Argentina) e il 404 Team (Argentina) con Gina Valenti, Mariano Guzmán, Andrés C4 & Gustavo Bourguignon - vj set + dj set. Ingresso libero e gratuito.

POESIA

Venerdì si presentano le sillogi di Clara Marsi, Maura Sacher e Claudia Raza edita dalla Hammerle

Si completa il primo ciclo del «Nuovo Timavo»

TRIESTE Prosegue la pubblicazione della collana di poesia «Il Nuovo Timavo», edita dalla Hammerle di Trieste e diretta da Claudio H. Martelli che completa il primo ciclo di volumi dando alle stampe tre nuovi titoli: «Dal deserto dell'anima» di Clara Marsi, «Amore senza titolo» di Maura Sacher e «Inciso è ogni gesto» di Claudia Raza. Fanno seguito ai primi tre volumi della collana: «Antologia poetica» di Juan Octavio Prenz, «E xe comunque» di Ezio Giust, «Carboncini e sanguigne» di Antonio Della Rocca.

«Dal deserto dell'anima» - con la prefazione di

Elvio Guagnini - è la prima silloge edita dalla triestina Clara Marsi anche se il suo interesse per la poesia è una costante che l'accompagna fin dall'infanzia.

Anche Maura Sacher è al suo debutto. Nata a Gorizia, vive a Trieste, dove si è laureata in Lettere, da molti anni. Specializzata in archivistica, paleografia e diplomatica, è conferenziera e organizzatrice di convegni ed eventi culturali. Ha al suo attivo parecchie pubblicazioni su riviste ed antologie. Questa sua prima silloge, «Amore senza titolo», che si avvale della prefazione di Claudio H. Martelli,

raccolge una serie di poesie scritte nel corso degli anni.

Claudia Raza proviene da Cividale del Friuli dove è nata e vive da oltre trent'anni ad Aurisina, in provincia di Trieste. Pittrice e grafica dal raffinato linguaggio, in questa raccolta dal titolo «Inciso è ogni gesto» affida alla poesia gli echi profondi che nascono dalla memoria, dagli affetti, dal rapporto con la natura che da sempre è alla base della sua arte. In precedenza ha pubblicato la silloge «Sottili inquietudini», con testo a fronte in tedesco e sloveno edita dal Cirkolo Italo Austriaco di Trieste.

Tutti i primi sei volumi della collana «Il Nuovo Timavo» - realizzata con il contributo della Provincia di Trieste - sono stati inviati gratuitamente alle Scuole medie e superiori della provincia di Trieste, alle Biblioteche delle Facoltà universitarie che si occupano di Letteratura contemporanea oltre che a quelle pubbliche e private visti gli scopi culturali dell'iniziativa.

I tre volumi saranno presentati venerdì, alle 18, al Circolo della Stampa in corso Italia a Trieste da Elvio Guagnini, Claudio H. Martelli e Juan Octavio Prenz. Presenti le autrici.

RASSEGNA Successo per l'attore e cantante nel terzo evento in cartellone ai «Pomeriggi musicali»

Davide Calabrese «indossa la voce» al Rossetti

Dall'operetta al musical, passando per l'avanspettacolo degli anni Trenta



Davide Calabrese al Rossetti ha voluto condividere gli applausi con il coro della scuola Caprin

partecipazione del **coro della scuola Caprin**, diretto dalla prof. Fonda che lo ha affiancato in «Let There Be», e molto apprezzato anche l'ingresso sul palco di **Alberto Izzo**, accolta con grande calore, per il duetto «Ora c'è Seymour», ma è stato l'atti-

mo in cui Adonà ha intonato la prima nota di «All I ask of you» che ha colto di sorpresa il pubblico che non si aspettava che quel ragazzo avesse una così bella voce da soprano.

Tre momenti di altissimo livello che sono stati felice-

mente inseriti in un one man show ricchissimo di spunti e perfettamente calibrato anche nella costruzione della scaletta, con una tempistica mai sballata tra le parti recitate, con i monologhi di Petrolini e di Cecchin, e quelle cantate.

Davide Calabrese, che oltre a scrivere alcuni dei testi ha anche preparato delle tavole di orientamento per aiutare il pubblico a capire la diversa intensità delle canzoni, ha saputo condensare sul palco tutte le caratteristiche del performer completo, dell'artista a tutto tondo, tenendo il palco in modo straordinario, complice anche la sua esperienza nel mondo dei «mimi». Va comunque sottolineato che Davide ha saputo dimostrare una grandissima intensità nei pezzi più difficili, quell'«Epiphany» da Sweeney Todd, o «Betrayed» da The Producers, piuttosto che nell'altrettanto difficile «Javert suicide» da Les Misérables, che si sposavano appieno con la sua tonalità vocale. Finale altrettanto efficace con una toccantissima «I'm going Home» dal Rocky Horror Show che ha impietrito il pubblico, ma accontentato gli appassionati. Ci hanno pensato i bis a riportare la festa nel teatro, con «Edelweiss» e «Torna alla scuola».

Sara Del Sal

ARTE

A Gorizia tre stampe inglesi di Mathilde Coronini Cronberg

GORIZIA Domani, alle 18, nelle ex-Scuderie di Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia, verranno presentate per la prima volta al pubblico tre stampe della collezione Coronini Cronberg, di grande valore e di insolito soggetto, riportate a nuova vita dal Centro Studi e Restauro di Gorizia, grazie al contributo del Lions Club Gorizia «Maria Theresia».

Interverranno alla presentazione delle stampe, la Presidente del Lions Club «Maria Theresia», Delfina Romeo Lagarella, Paola Predolin Silvestri che parlerà del lungo lavoro di studio e indagine (nell'ambito delle ricerche effettuate nel 2005 per la pubblicazione del volume dedicato alla figura di Mathilde Coronini Cronberg, 1816-1901, prozia paterna del conte Guglielmo) che il recupero di queste opere ha comportato. Cristina Grassilli esporrà l'intervento di restauro compiuto sulle stampe, e infine Cristina Bragaglia Venuti, collaboratrice culturale della Fondazione Coronini, ne darà un'analisi tecnica.

Dopo la presentazione al pubblico, le stampe verranno esposte nella loro definitiva sistemazione nella sala al piano terra di Palazzo Coronini Cronberg dedicata proprio a Mathilde.

Secondo un sondaggio I Blur a sorpresa la più grande band di tutti i tempi con gli Iron Maiden

LONDRA Non i Beatles e nemmeno i Rolling Stones o i Pink Floyd: a sorpresa i Blur sono stati eletti «la più grande band di tutti i tempi» in un sondaggio organizzato da una serie di radio commerciali britanniche. Nella hit parade, compilata sulla scorsa delle preferenze espresse da un campione di venticinquemila radioascoltatori, i Blur precedono nell'ordine: Iron Maiden, Led Zeppelin, Arctic Monkeys, Pink Floyd, Rolling Stones, Queen, Black Sabbath, Oasis e Beatles.

Vecchie glorie degli Anni Sessanta, i Beatles e i Rolling Stones hanno dominato negli ultimi decenni le classifiche di questo tipo e l'ascesa dei Blur sembra presagire un cambiamento di gusti da parte di generazioni più giovane che con gli Anni Sessanta non hanno avuto nulla da spartire.

«Che cosa i Blur ci facciano al numero uno - ha commentato Ben Jones di Virgin Radio, una delle emittenti che ha partecipato al sondaggio - è un mistero. I Rolling Stones dovrebbero essere al primo posto. Sono ancora in attività e sono ancora stupefacenti».

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

OSTERIA DE SCARPON mercoledì e giovedì **PAELLA** a pranzo e a cena VIA GINNASTICA, 20 TEL. 040 367674

TRATTORIA "PONTE CALVARIO" Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2 **SPECIALITÀ CARNE ALLA BRACE** Prenotazioni per Cerimonie banchetti e pranzi di lavoro **CHIUSO IL LUNEDÌ** Per info: 0481.534428 **AMPIO GIARDINO ESTIVO / 2 KM DAL CENTRO**

IL PICCOLO il giornale della tua città

IL PICCOLO IL PICCOLO

MUSICA «Servizio Civile Live» alle scuole Da Vinci e Oberdan

I milanesi Vallanzaska suonano domani a Trieste con i Makako Jump

TRIESTE Domani, dalle 16, nel giardino dell'Istituto tecnico «Da Vinci» e del Liceo scientifico «Oberdan», in via Besenghi 13, andrà in scena «Servizio Civile Live», un concerto per la promozione del Servizio Civile Volontario tra i giovani delle scuole.

Ospiti di riguardo, alle 20, i triestini **Makako Jump** (sempre più lanciati verso la ribalta nazionale) e, alle 21, i milanesi **Vallanzaska** (nome di punta della scena ska italiana).

L'evento a ingresso libero, che in caso di maltempo si terrà al Circolo Etnoblog, è organizzato da Info Servizio Civile (Acli, Arci, Caritas e Federsolidarietà) con il contributo della Regione e il supporto dell'Associazione i-play. Ad aprire la giornata di festa e impegno civile ci penseranno alcuni gruppi emergenti, selezionati nelle principali scuole di Trieste.

Questa la scaletta delle esibizioni: alle 16 **Crosso-ver 69** (Istituto Tecnico «Da Vinci»), alle 17 **Shangri-La** (Liceo Scientifico «G. Oberdan»), alle 18 **Blind Vision** (Istituto d'Arte «Nordio»), alle 19 **Doctor D & Gimma Spliffa** (Liceo Scientifico «Galilei»).

I Makako Jump hanno fatto passi da gigante ed ora stanno raccogliendo quanto seminato nei quattro anni di attività. «Faremo un altro tour in Germania - racconta Fulvio Impelizzeri, batterista e portavoce della band -, parteciperemo ad un grosso festival in Repubblica Ceca. E poi saremo ospiti, il 22 luglio, al "Lignano Rock Festival" con Giuliano Palma e gli Hormonauts. Inoltre sono confermate alcune date in Sardegna e nel Salento di spalla ai mitici Skatallati e ai Vallanzaska (il 18 agosto allo stadio di Gallipoli)».

La ska reggae band triestina ha collezionato oltre 300 date, tra Italia, Austria, Svizzera, Germania, Slovenia e Croazia, presenziando a numerosi festival (Rototom Sunsplash, Carnevale di Venezia, Barcolana, Positive Vibration, Festintenda, Marghera Village...) e dividendo il palco con gli artisti più rappresentativi della scena indipendente nostrana.

Nel 2006 i Makaki hanno esordito sul mercato discografico con «Mi queso es tu queso», un lavoro dalle melodie orecchiabili, ritmiche fresche ed esplosive, con ospiti di prestigio come LoSplendido e Rudi Manzoli (Vallanzaska), Kpt. Furio e Cristiano Verardo (Pitura Freska), e Fede Nalesso (Ska-J). Il singolo «Come stare bene» conta numerosi passaggi radiofonici, mentre il brano «Voglio» è stato inserito nel



La band dei Vallanzaska, gruppo di punta dello ska italiano, domani in concerto a Trieste

sampler della rivista «Rock-sound».

I Vallanzaska presenteranno a Trieste il quinto album - fresco di pubblicazione - «Cose spaventose» (Mannalito!), in cui il tema ricorrente della fine, della morte culturale, della cecità di fronte al destino viene affrontato nelle forme più bizzarre e divertenti, ma anche agghiaccianti. Le riprese in studio fatte da Alessio

Camagni, al Noise Factory di Milano, sono curatissime. I 12 nuovi brani hanno suoni caldi, molto live, ottenuti grazie alle registrazioni in diretta, alle microfonazioni della batteria stile Beatles, all'uso di amplificatori anni '60.

La formazione milanese è in giro dal 1991, e ha raggiunto un pubblico più vasto con il penultimo disco «Si si si no no no» che vede

ospiti Ricky Gianco, Guido Baratta e Claudio Batta (il comico Capocenero di Zelig). Il singolo è stato utilizzato come sigla del programma «Superciro» di Italia 1, ed è diventato un autentico tormentone. Le canzoni dei Vallanzaska sono state trasmesse come commento musicale anche da «Paperissima», «Lucignolo», «Quelli che il calcio».

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

Pupkin Kabarett domani a Gorizia

La vita dell'attore in scena al Teatro Miela con Franko Korosec

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, va in scena «Un attore... è un attore... è un attore», di Zijah Sokolovic, con Franko Korosec.

Oggi alle 17.30, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli 3), il critico Umberto Bosazzi propone una rassegna - corredata da immagini - di star del cinema hollywoodiano, che rivivono nei ricordi del maestro Raffaello de Banfield, protagonista del libro «Raffaello de Banfield - La musica e il teatro: una luce nella mia vita» (Ibiskos), scritto da Liliana Ulessi.

Domani alle 21, al Spetic (Cattinara, 040-913114), nuovo spettacolo di musicabaret con Siora Jolanda, Gianfry e Sandro «El Mago de Umago».

Domani alle 21, alla Casa della Musica, va in scena lo spettacolo «Si si Trieste», contaminazioni musicali per voce e pianoforte con Fiorella Corradini e Bruno Lurcev, alla riscoperta della grande canzone triestina d'autore.

Domani alle 21, al Salone Gemma (via San Francesco 52a), presentazione del Festival internazionale di arte elettronica 404 «On tour» (il primo giugno, al Naima, alle 23, Gina Valenti concerto di pianoforte e gli argentini 404 Team).

Domani, alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, la rassegna «Le nuove rotte del jazz» si chiude con il concerto della big band Norske Store Orkester, diretta dal trombonista Helge Sund.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni dom in via Brass 20 a Gorizia, nell'ambito della rassegna di teatro comico trilingue «Komigo 2007», si esibirà per la prima volta il Pupkin Kabarett prodotto da Bonawentura, Teatro Miela di Trieste.

Domani, alle 20.30, al Kulturni dom, spettacolo del Pupkin Kabaret.

UDINE Oggi alle 20.30, a Villa Zamparo di Basiliano, viene presentato il libro «Niente come prima - Il passaggio del '68 tra storia e memoria».

TEATRO

Ionesco rivisitato da giovani interpreti

TRIESTE A conclusione del corso biennale di recitazione, i giovani allievi del Teatro Incontro hanno messo in scena al Silvio Pellico «La cantatrice calva» di Ionesco per la regia di Simonetta Feresin.

Definita dal suo stesso autore «anti-commedia» è un testo rappresentativo del «teatro dell'assurdo» in cui il linguaggio esprime tutti i luoghi comuni e i nonsense della vita quotidiana che portano alla più completa incomunicabilità. In un susseguirsi di situazioni apparentemente comiche si svelano a poco a poco l'ipocrisia, il conformismo, la vuotezza della società borghese. I dialoghi stucchevoli, i giochi, gli inganni verbali s'impadroniscono sempre più dei personaggi finché il linguaggio non diventa altro che un susseguirsi di suoni disarticolati, si sgretola, si dissolve. Ma tutto ricomincia da capo.

La sceneggiatura sobria, essenziale ha messo a tutto tondo la recitazione consapevolmente lucida degli attori, tutti molto efficaci nella loro funzione di allucinati manichini borghesi. Con l'aggiunta di due personaggi ai tradizionali sei si è voluto dar corpo alle didascalie, che sono fondamentali nel testo, rendendo così forse più esplicito al pubblico il suo messaggio. Ne è uscito uno spettacolo avvincente, una solida prova del serio lavoro teatrale compiuto da questi giovani nei confronti di un'opera così impegnativa. «La cantatrice calva», accolta freddamente agli inizi, fu ripresa a Parigi nel 1957 e da allora prosegue ininterrottamente le sue repliche nello storico Théâtre de la Huchette.

Liliana Bamboschek

CONCORSO In Prefettura rinnovati applausi al complesso vincitore del «Trio di Trieste»

Il Trio Mondrian, concerto da premio

TRIESTE Anche i contrari, anche i detrattori più accaniti dei concorsi musicali, sommersi dalla loro crescita esponenziale, ne riconoscono la praticità e l'utilità nell'immediato. Del Concorso «Trio di Trieste» è stato più volte sottolineato come il bonus concertistico annesso ai premi lo renda particolarmente appetibile e come sia cura dell'associazione promotrice seguire e favorire il cammino dei laureati anche a torneo concluso. Per questa decima edizione ha previsto un'esibizione del complesso vincitore ad appena quarantotto ore dal verdetto nel salone del Palazzo del Governo, dove il **Trio Mondrian** ha confermato la sua eccellenza rinnovando il plauso.

Al concerto dei premiati il gradimento del pubblico, novità promossa da questo quotidiano ed espressa attraverso un voto appena scrutinato, è andato al Duo pianoforte e violino delle giapponesi seconde classificate **Ohno-Sugimura**, ma l'impronta all'edizione 2007 apparterrà al «Mondrian», a Ohad Ben-Ari, Daniel Bard e Hila Karni, tre personalità marcate già in carriera e rimessesi in gioco per amore della musica d'assie-

Hanno fatto incetta di premi: oltre al massimo alloro (ventimila euro), un congruo numero di esibizioni in Europa e America, la medaglia degli allievi del Con-



Il Trio Mondrian, vincitore del decimo concorso «Premio Trio di Trieste»

servatorio e il riconoscimento speciale, intitolato ad Amedeo Baldovino, per la migliore esecuzione di un'opera di Brahms.

Proprio con il Trio in do maggiore di Brahms, il «Mondrian» ha dato il via alla performance dell'altra sera, completata dal Trio di Ravel e coronata dall'Andante del «Dumky» di Dvorak fra insistenti applausi e qualche fuori programma.

A legare il complesso in un vero trio è il talento intuitivo dei tre musicisti israeliani, la cui anima è il pianista **Ben-Ari**, quasi provocatore nell'articolare le contrapposizioni piuttosto che

favorire l'amalgama, ed al quale rispondono adeguatamente con atteggiamento sempre improntato a creatività lo svettante violoncello di **Bard** e l'emozionante, caldo timbro della violoncellista **Karni**.

Procedono per impulsi progressivi e come su un filo di alta tensione, sì che le oasi liriche incantano maggiormente, vedi l'Andante o la parte centrale dello Scherzo in Brahms, vedi il tragico incedere della raveliana Passacaglia. E un Trio pronto al gran salto ed in grado di reggere qualsiasi confronto.

Claudio Gherbitz

Marco Parente venerdì in concerto aprirà la rassegna «Acceso/Spento» a Gradisca

GRADISCA Musica, cinema, arte: tre le sezioni per altrettanti appuntamenti ideati e curati dall'Associazione «Amici della Galleria Spazzapan», in collaborazione con il Comune di Gradisca d'Isonzo, per «**Acceso/Spento - Indagini nel presente**», la rassegna che prenderà il via venerdì con lo spettacolo concerto di **Marco Parente** intitolato «Il rumore dei libri». Figura tra le più importanti e originali della canzone

d'autore italiana, Marco Parente ha alle spalle una lunga serie di produzioni discografiche, collaborazioni musicali (Manuel Agnelli, Carmen Consoli, Cristina Donà) e letterarie (City Lights). Ha vinto il premio MEI 2006 come «miglior solista»; il suo ultimo progetto discografico s'intitola «Neve Ridens». «**Il rumore dei libri**» è un concerto dedicato alla fusione tra le sue canzoni e il mondo della poesia sonora, tra musica, letteratura e sperimentazione.

È dedicato al cinema italiano («**Il cinema italiano, oggi: pedagogo sociale**») il secondo appuntamento dell'8 giugno. **Pier Maria Bocchi**, attraverso i film di Ozpetek, Comencini, Olmi, Lucchetti, fino a «Ho voglia di te» e «Notte prima degli esami (1 e 2)», fa una panoramica su un immaginario che vuole riflettere un universo specifico e che invece «lo crea». Preme capire quale possa essere l'utilità di questo cinema, di questi film che molti vedono e che dovreb-

bero essere «assunti» con uno sguardo sociale. Perché il cinema italiano di oggi è un pedagogo perfetto, non è soltanto specchio del nostro mondo; promuove un ritorno alla realtà come accadimento verosimile e morale. Pier Maria Bocchi è critico cinematografico di Film TV e Cineforum. Collabora al «Dizionario dei Film» di Mereghetti ed è consulente per la selezione del Torino Film Festival.

La rassegna si chiuderà il 15 giugno con la conferenza curata da **Gianni Sirch** e s'intitola «**La creazione come atto di distruzione: il caso Gordon Matta Clark**». Gordon Matta Clark (New York 1943-1978) è uno degli artisti con cui maggiormente si identifica il pensiero dell'avanguardia radicale degli anni '70, dall'influenza delle teorie sulla Land Art all'elaborazione della sua idea di «anarchitetture», contro la retorica neo-costruttivista. Il suo approccio visionario prevedeva la perfetta coincidenza fra atto creativo e pratica distruttiva. Gianni Sirch, studioso d'arte americana, da anni si inter-

teressa allo studio delle neo-avanguardie. Dal 2001 è docente di «Art Theory and Criticism» alla New York University nella sua sede di Venezia.

Tutti gli incontri si terranno nella Sala del Consiglio del Comune di Gradisca d'Isonzo, con inizio alle 20.45. L'ingresso è libero e gratuito.

Cristina Feresin

CINEMA & TEATRI

TRIESTE CINEMA

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.30, 16.30, 18.15, 19.15, 21.00, 22.00

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.30, 19.15, 22.00

■ ARISTON

FRANK GEHRY CREATORE DI SOGNI 19.00, 20.30, 22.15 di Sydney Pollack.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 16.00, 17.00, 18.00, 18.45, 19.30, 20.30, 21.30

con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale (16.00, 18.00, 19.30, 21.30).

ZODIAC 16.00, 17.30, 19.00, 20.30 dal regista di «Seven», con Jake Gyllenhaal.

PREY LA CACCIA È APERTA 16.05.

SPIDERMAN 3 16.00, 18.45, 21.30

con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

Da venerdì «GRINDHOUSE - A PROVA DI MORTE» di Quentin Tarantino, con Kurt Russel e Rosario Dawson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

QUATTRO MINUTI (Vier Minuten) 18.00, 20.10, 22.15 di Chris Kraus.

LA VIE EN ROSE 17.00 di Olivier Dahan, con Marion Cotillard.

BREACH - L'INFILTRATO 20.00, 22.00 di Billy Ray.

■ FELLINI

SALA RISERVATA.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA CITTÀ PROIBITA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Yimou Zhang con Gong Li.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10 Oscar miglior film straniero.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 15.30, 18.15, 21.00

ZODIAC 16.40, 19.20, 22.10 dal regista di «Seven» David Fincher, con Robert Downey Jr. e Jake Gyllenhaal.

SPIDERMAN 3 16.30, 20.05, 22.15

NOTTURNO BUS 16.30, 18.15 con Giovanna Mezzogiorno.

L'UOMO DELL'ANNO 20.15, 22.15 con Robin Williams.

■ NAZIONALE ANTEPRIMA

Domani: THE DARWIN AWARDS 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

■ SUPER

IL BUCO INFERNALE 16.00, ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 17.30, 19.15, 21.00 con Elio Germano, Riccardo Scamarcio.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero

verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2006/07. DON PASQUALE di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 9 giugno ore 20.30 turno A. Repliche: 10 giugno turno D, ore 16.00, 12 giugno ore 20.30 turno C, 13 giugno ore 20.30 turno F, 14 giugno ore 20.30 turno E, 15 giugno ore 20.30 turno B, 16 giugno ore 17.00 turno S.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 2007. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli, biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 21: L'Associazione Musica Libera presenta Franko Korosec in «UN ATTORE È UN ATTORE». Ingresso € 5.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi)

31 maggio 2007 ore 20.45 (abb. Lirica). Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste «MANON LESCAUT». Musica di G. Puccini. Regia Rocco Walter Pagliaro. Orchestra e Coro del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Maestro concertatore e direttore Daniel Oren.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 18.30, 20.30, 21.30

SPIDERMAN 3 17.40, 20.30

LA CITTÀ PROIBITA 17.30, 20.00, 22.10

ZODIAC 18.00, 21.00

Oggi ingresso unico a soli 4,80 €.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa SPIDERMAN 3 17.45, 20.30

Sala Blu HISTORY BOYS 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla SPIDERMAN 3 18.45, 22.00

Oggi ingresso ridotto a soli 4,80 €.

■ KINEMAX

Sala 1 PIRATI DEI CARAIBI AI CONFINI DEL MONDO 17.30, 20.30

Sala 2 L'UOMO DELL'ANNO 17.45, 20.00, 22.10

Sala 3 ZODIAC 18.30, 21.30

Oggi ingresso ridotto a soli 4,80 €.

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

Montessori, quando non basta la bravura della Cortellesi

Va riconosciuto alla casa di produzione Taodue di averci provato. Pietro Valsecchi, celebre produttore di «R.I.S.», «Distretto di Polizia», «Paolo Borsellino»... ha individuato una delle poche figure femminili italiane famose in tutto il mondo per esser stata un modello di modernità, coraggio e intelligenza. Come protagonista di una miniserie in due puntate è stata scelta non una figura in odore di santità o di polvere di stelle («Dalida»), ma una donna che tra le prime in Italia (a fine '800) si è laureata in medicina e ha poi messo le sue conoscenze e la sua generosità al servizio dell'infanzia creando le Case dei bambini dove tutto è a loro dimensione e tutto è concepito per stimolare la crescita nel segno dell'autoeducazione e della libertà del bambino.

Una miniserie su Maria Montessori e il suo famoso metodo, 22.000 scuole in 110 paesi in tutto il mondo, era insomma una buona notizia. Il regista, inoltre, non è tra i primi arrivati, Gianluca Tavarelli ha dimostrato anche al cinema di sapere muovere una cinepresa, e, soprattutto, Paola Cortellesi, la protagonista, è una artista e una donna molto amata e rispettata nel mondo dello spettacolo. Finora aveva lavorato con successo in tv (splendida soprattutto con la Gialappa's), al cinema e a teatro (suo primo amore).

Per la Cortellesi «Maria Montessori - Una vita per i bambini» (Canale 5) è stata la prima fiction e non ci augureremo che sia l'ultima, ma è certo che non basta una figura eccezionale di donna e una bravissima attrice per fare una fiction di alto livello. Ci vuole una sceneggiatura che non abbia paura e non si pieghi alle solite banalità della suocera che trama nell'ombra, dell'uomo debole che vuole una domestica al suo fianco e non una compagna, di bambini miracolati che apprendono a scrivere dal nulla.

Se la figura della Montessori, eroina contro tutto e tutti, non risulta insopportabile già dai primi minuti della fiction è solo grazie al talento e alla freschezza della Cortellesi che cerca di scroccarsi di dosso gli orribili stereotipi patinati che le sono piovuti addosso ma è un lavoro ingrato che sprofonda nella banalità del bene e delle solite musiche di accompagnamento.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 12.00
DISFIDA TRA CUOCHI

A «La prova del cuoco» termina il torneo tra le regioni italiane che hanno ottenuto più vittorie durante questa edizione. Per la gara culinaria, sfida ai fornelli tra gli chef Fabrizio Sepe ed Errico Recanatì. Il verdetto termina sabato prossimo.

LA 7 ORE 21.30
CHIUDE «L'INFEDELE»

Si conclude oggi la quinta edizione del programma di approfondimento condotto da Gad Lerner. Nel sito www.la7.it rimangono i video con i momenti più significativi della trasmissione, che tornerà in onda in autunno.

RAIDUE ORE 11.00
MAGALLI SI CONGEDA

Si conclude l'ultima settimana di programmazione per «Piazza Grande», il programma condotto da Giancarlo Magalli giunto al sedicesimo anno di vita. In onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì, la trasmissione di Michele Guardì si congeda dal pubblico.

RAITRE ORE 9.50
CARRELLATA CON FRIZZI

Si conclude la settimana con il meglio di «Cominciamo Bene», Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati lanciano dallo studio una carrellata con il meglio degli spazi più seguiti, degli ospiti più importanti... Con loro la cantante Rita Forte.

LA REGINA DELLE PIRAMIDI

Regia di Howard Hawks, con Jack Hawkins (nella foto) e Joan Collins. **GENERE: AVVENTURA** (Usa, 1955)



LA 7 14.00

Il grande faraone Cheope ha un progetto ambizioso: far costruire una immensa piramide che funzionerà da impenetrabile sepolcro. Ambientazione originale, regia asciutta e robusta.

E ADESSO SESSO

Regia di Carlo Vanzina, con Elena Russo e Youma Diakite (nella foto). **GENERE: COMMEDIA** (Italia, 2001)



RETEQUATTRO 23.15

Sei diversi episodi per raccontare desideri e fobie dell'italico popolo nei confronti del sempre agognato «pianta sesso». Ritorno agli sketch della commedia anni '60 con qualche volgarità.

THE TRANSPORTER

Regia di Corey Yuen, con Jason Statham (nella foto) e Matt Schulze. **GENERE: COMMEDIA** (Usa/Francia, 2002)



ITALIA 1 23.30

Un ex agente delle forze speciali conduce ora una vita tranquilla facendo l'autotrasportatore. Un giorno, in un pacco, trova la figlia di un boss cinese che doveva essere eliminata. Svelto film d'azione un po' fracassone ma divertente.

KRAMER CONTRO KRAMER

Regia di Robert Benton, con Dustin Hoffman (nella foto) e Meryl Streep. **GENERE: DRAMMATICO** (Usa, 1980)



RETEQUATTRO 16.25

Il dramma familiare di Joanna, del marito Ted e del loro figlioletto Billy nei giorni della separazione della coppia. Una guerra coniugale destinata a lasciare soltanto sconfitti. Il film vinse cinque Oscar.

BASIC INSTINCT 2

Regia di Michael Caton-Jones, con Sharon Stone (nella foto) e David Morrissey. **GENERE: THRILLER** (Usa, 2005)



SKY CINEMA 3 21.00

Catherine Tramell viene presa in cura da uno psicanalista dal passato poco chiaro. Alcune persone intorno a loro vengono uccise. Chi sarà il colpevole? Sequel così così, ma la Shone funziona sempre.

RETURNER

Regia di Takashi Yamazaki, con Takeshi Kaneshiro (nella foto) e Anne Suzuki. **GENERE: FANTASCIENZA** (Giappone, 2002)



SKY CINEMA MAX 3.05

Anno 2084. L'umanità è minacciata dagli alieni che vogliono invadere la Terra. La giovane Milly tenta di intraprendere un viaggio a ritroso nel tempo per salvare il pianeta. Affascinante eroina.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Stan Hooper.
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Meteo verde
10.35 Tg Parlamento
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 La vita in diretta.
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Eat Parade
06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.10 Streghe. 17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carninatti e Marco Di Francisca e Francesco Foti e Elisa Lepore e Cinzia Molena.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polisky.
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Minneo
08.05 Cult Book
08.10 La storia siamo noi.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 Si gira
13.00 90° Giro d'Italia 17ª tappa: Lienz - Monte Zoncolan
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 90° Giro d'Italia 17ª tappa: Lienz - Monte Zoncolan
17.30 Il processo alla tappa 18.10 Geo Magazine
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.05 TgIro.
20.20 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliapietra e Patrizio Rispo e Peppe Zarbo e Carmen Scivittaro e Luca Turco.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.20 Peste e corna e goccie di storia.
06.25 La grande vallata.
08.10 La diavolaccia
07.40 Nash Bridges.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jürgen Heinrich e Steven Merling
16.00 Sentieri
16.25 Kramer contro Kramer. Film (drammatico '79). Di Robert Benton. Con Dustin Hoffman e Meryl Streep e Justin Henry e Jane Alexander e Howard Duff e Jobeth Williams.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Poirot. Con David Suchet e Hugh Fraser e Philip Jackson e Pauline Moran.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Panico nel vuoto. Film
10.55 Finalmente soli.
11.25 Squadra Med - Il coraggio delle donne.
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne.
16.10 Cuori tra le nuvole.
17.05 Il mammo.
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt e Simona Heher e Dirk Galuba e Mona Seefried e Claudia Wenzel e Lorenzo Paltanè e Isabella Jantz e Florian Böhm.
18.45 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediaspionaggio
06.50 Foxbusters
07.00 I Puffi
07.25 A scuola di magia
07.55 Scooby Doo, dove sei tu?
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediaspionaggio
10.05 Hazzard.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.31 Simpson
15.00 Due gemelle quasi famose. Film Tv
17.00 Yu - gi - oh GX
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Raven.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediaspionaggio
19.05 Love Bugs 3.
19.40 La vita secondo Jim.
20.10 Walker Texas Ranger.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro.
09.30 Big Game
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Alla corte di Alice.
11.30 Il tocco di un angelo.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling.
14.00 La regina delle piramidi. Film (storico '55').
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Linda Park.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo estate. Con Pietrangelo Buttafuoco e Alessandra Sardonì.

SKY SKY 1

06.00 Species III. Film
07.55 The New World. Film
10.25 Dear Frankie. Film
12.20 SpongeBob - Il film. Film
14.00 Sybil. Film (drammatico '77). Di Daniel Petrie. Con Sally Field e Joanne Woodward e Brad Davis e Martine Bartlett e Jane Hoffman e Charles Lane.
16.15 Uomini & donne. Film (commedia '06). Di Bart Freundlich. Con David Duchovny e Julianne Moore e Billy Crudup e Maggie Gyllenhaal e Bob Balaban e Ellen Barkin e Eva Mendes e Garry Shandling.
18.10 Extra Large
18.35 Le cronache di Namia - Il leone, la strega e l'armadio. Film (fantastico '05). Di Andrew Adamson. Con George Henley e Anna Popplewell e William Moseley e Skander Keynes e Tilda Swinton e James McAvoy e Jim Broadbent.

21.10 FILM



> Come farsi lasciare in 10 giorni
Con Kate Hudson e Matthew McConaughey.

21.10 FILM



> La sposa perfetta
Roberta Lanfranchi e Cesare Cadeo tra suocere dispettose e aspiranti nuore.

21.05 FICTION



> La squadra
Massimo Bonetti indaga sulla morte di alcune prostitute nigeriane.

21.05 FICTION



> Il commissario Cordier
«Delitto perfetto» con Pierre Mondy e Antonella Ludati.

21.10 FICTION



> Maria Montessori
Seconda e ultima puntata con Paola Cortellesi e Gianmarco Tognazzi.

21.00 FILM



> xXx
Vin Diesel è uno spettacolare stuntman. E con le sue imprese infrange la legge.

21.30 ATTUALITÀ



> L'infedele
Gad Lerner nel suo salotto tratta i temi «caldi» della settimana.

21.00 FILM



> In her shoes
Cameron Diaz e Toni Collette, due sorelle agli antipodi che si amano molto.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a porta.
00.55 Tg 1 - Notte
01.00 Tg 1 Cinema
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Magazzini Einstein - Appunti sul documentario d'arte
02.35 La spirale della vendetta. Film (drammatico '99).
04.10 Philly. 04.55 Max & Tux.
05.05 Che tempo fa

23.45 Tg 2
23.55 Balls of Steel.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Reparto corse
01.55 Almanacco.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Il colpo.
02.50 Il mare di notte
03.00 Tg 2 Mizar
03.35 Caro amore caro, scene da un matrimonio
03.55 Da Oslo alle perle del Mar di Norvegia
04.10 Gli occhi dell'anima

22.55 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.10 Tg 3 Primo piano
23.30 Corvea l'anno
00.20 Tg 3
00.30 Appuntamento al cinema
00.40 Giro notte
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.55 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

23.10 I bellissimi di Rete 4
23.15 E adesso sesso. Film
01.15 Tg 4 Rassegna stampa
01.40 Le canzoni dei Velvet
02.40 Black Dog. Film
04.15 Peste e corna e goccie di storia.
04.20 Blue Murder.
05.10 Tg 4 Rassegna stampa
05.30 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

23.30 Matrix.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.20 Mediaspionaggio
02.35 L.A. Heat.
03.15 Mediaspionaggio
03.55 Tre minuti con Mediaspionaggio
04.00 Tg 5
04.30 Miami Vice.
05.25 Tre minuti con Mediaspionaggio
05.30 Tg 5

23.30 The Transporter. Film
01.30 Studio Sport
01.55 Tre minuti con Mediaspionaggio
02.00 Studio Aperto - La giornata
02.15 Tre minuti con Mediaspionaggio
02.20 Shopping By Night
02.45 Buffy.
03.45 Talk Radio.
03.50 Agente 077 missione Bloody Mary. Film
05.30 Studio Sport
05.55 Studio Aperto - La giornata

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv.
01.05 Tg La7
01.30 Alla corte di Alice.
02.30 Otto e mezzo estate.
03.00 Due minuti un libro.
03.35 CNN News

23.15 Alone in the Dark. Film
01.00 Identikit
01.25 Reinas. Film commedia
03.15 Extra Large
03.35 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta e Danny Devito e Christina Milian e The Rock e Uma Thurman e Vince Vaughn e André Benjamin e Cedric the Entertainer.
05.40 Extra Large

SKY SKY 3

06.00 Kundun. Film
08.20 La fortuna di Cookie.
10.25 Identikit
10.55 Natale in affitto. Film
12.30 Extra Large
12.55 Appuntamento a Belleville.
14.20 Hollywood Flash
14.35 Tsunami: The Aftermath.
16.10 Identikit
18.30 Hollywood Flash
18.45 Piccolo dizionario amoroso. Film
20.45 Loading Extra
21.00 Basic Instinct 2. Film
23.05 Campus Confidential.
00.35 Silver Hawk. Film
02.20 Identikit
02.50 Kika - Un corpo in prestito. Film (commedia '93).
04.45 The Forgotten. Film (thriller '04).

SKY SKY MAX

06.55 Initial D. Film
08.55 The Skulls - I teschi.
10.45 American Crime - Il reality dell'omicidio. Film
12.30 Final Destination. Film
14.30 The Legend of Zorro.
16.45 Hollywood Flash
17.00 Drowning Ghost - Oscure presenze. Film
19.15 Codice: Swordfish. Film
21.00 Returner. Film
23.00 Fascination. Film
00.50 The Legend of Zorro. Film (avventura '05).
03.05 Returner. Film (azione '02). Di Takashi Yamazaki. Con Takeshi Kaneshiro e Anne Suzuki e Kiri Kiki e Goro Kishitani e Yukiko Okamoto e Mitsuru Murata.
05.05 Tesis. Film (thriller '96). Di Alejandro Amenabar. Con Ana Torrent e Fele Martínez e Eduardo Noriega e Nieves Herranz.

SKY SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.00 Mondo Gol.
09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Torino
11.00 Campionato italiano di Serie A: Reggina - Lazio
13.00 Speciale Numeri Serie A
14.00 Sport Time
14.30 Games
15.00 100% Roma: Speciale 200 gol di Totti Speciale 200 gol di Totti
16.00 100% Juventus: Verona - Juventus
17.00 100% Milan: Milan - Manchester Utd.
18.00 100% Inter: Inter - Milan
19.00 Futbol Mundial
19.30 Sport Time
22.00 Campionato italiano di Serie B: Verona - Napoli
00.00 Sport Time
00.30 Campionato italiano di Serie B: Brescia - Napoli
02.30 Campionato italiano di Serie A: Ascoli - Cagliari

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Why Can't I Be You
14.00 Parental Control
14.30 School in Action.
15.00 TRL - Tour.
16.00 Flash
16.05 Little Talent Show
16.30 Into the Music
17.00 Flash
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Yu Yu
19.30 Wolf's Rain
20.00 Flash
20.05 Roswell.
22.00 Sono
22.30 Flash
22.35 Italo
22.40 Brand New.
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale
16.00 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
Con Chiara Tortorella.
19.30 Inbox 2.0
21.00 Musica Tv
22.00 Notiziario regione
22.50 Sketches. Film
23.00 Love Rock'n'Roll.
00.30 Tutti nudi.
00.45 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
01.15 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telegiattro

10.25 Buongiorno con Tele4
10.30 Marina
11.00 Formato famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.40 Sportissimo
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Documentario sulla natura
14.45 Il comportamento animale
15.00 La Grande Vallata
16.00 Lassie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.10 Salus Tv
20.20 Musa Tv
20.30 Il notiziario regione
22.50 Sketches. Film
23.00 Automobiliissima
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Ritmo in tour
23.55 Bonanza
01.30 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.35 Mappamondo
15.05 L'ultimo paradiso. Film (documentario '57). Di Folco Quilici. Con Valeria Hatamou e Teura Teramite.
16.35 Trofeo internazionale
17.30 Passeggiando per Lubiana Antica
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Istria nel tempo
22.05 Tuttoggi
22.20 L'appuntamento
22.50 Arterivision Magazine
23.20 Rispolverando Palinsesti
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh! Con Roberta Pedriali.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angio - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1: 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio archivio; 10.00: GR 1: 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1: 11.00: GR 1; 11.05: Italian Express; 11.30: GR 1: 11.01: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1: 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1: 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio! Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1: 14.50: News Europa; 15.00: GR 1: 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1: 15.37: Il Comunicativo, i linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: Speciale 90° Giro d'Italia; 17.00: GR 1: 17.30: GR 1: 17.30: Affari Borsa; 18.00: GR 1: 18.30: GR 1: 18.30: Radioeuropa News; 18.30: GR 1: 18.30: Radioeuropa News; 18.30: A tavola; 18.48: Medicina e società; 19.00: GR 1: 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1: 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1: 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Democ; 23.45: Uomini e cammion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radial; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1: 2.00: GR 1: 3.00: GR 1: 3.05: Camera oscura; 3.50: Radio! Musica; 4.00: GR 1: 5.00: GR 1: 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR 2; 8.00: Il rugido del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condon; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR 2;



FADALTI E JUNKERS. DAL SOLE L'ENERGIA CHE CERCHIAMO.

RISPARMIA E CONTRIBUISCI ALLA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE.

Fadalti, 24 punti vendita, 400 collaboratori, 35.000 m² di esposizione, la più importante realtà nei materiali per la termoidraulica e l'edilizia, e Junkers, marchio del Gruppo Bosch, leader europeo nel campo del riscaldamento domestico, si sono incontrati per offrirti l'opportunità di **diventare protagonista nella salvaguardia dell'ambiente; inoltre di recuperare nel contempo il 55% dei tuoi investimenti per il risparmio energetico**, grazie alle agevolazioni fiscali, **installando pannelli solari con caldaie a condensazione nella tua abitazione**. Tutta l'assistenza specialistica che desideri la trovi in uno dei centri Fadalti distribuiti fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tutti i migliori prodotti del settore grazie al grande partner Junkers, all'avanguardia nella progettazione e produzione di impianti che migliorano l'efficienza energetica nelle case di tutto il mondo.

Fino al 31 dicembre.

Telefona a Fadalti per informazioni e appuntamenti

0434.789911

24^F

SEDI FADALTI

FADALTI SPA Direzione Centrale SACILE /PN
V.le S. Giovanni del Tempio, 12
tel. 0434 789911 fax 0434 734934
info@fadalti.it www.fadalti.it

 **JUNKERS**
Gruppo Bosch


FADALTI

IL PICCOLO SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

■ MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2007

IL SALUTO DELLA REDAZIONE AI LETTORI

Un arrivederci semiserio dagli apprendisti giornalisti alla fine dell'avventura

Anche quest'anno siamo giunti alla fine. La fine di un'Odissea. Le serate trascorse in balia di schermi luminosi e tastiere sono terminate; la battitura a velocità irraggiungibili da comuni mortali adottata per rispettare le scadenze incombenze, si può accantonare per più miti scritti. Il terrore del venerdì, ultimo termine per la consegna degli articoli, è ormai stato domato e sconfitto da noi, epici eroi, alle prese con mostri fatti di parole senza senso e frasi senza né capo né coda. Eh, l'imbrunire del venerdì, funesto presagio di lotte. Grama giornata grigia, ultima speranza, vissuta col terrore di finire nel baratro senza fondo degli articoli arretrati. E, mentre l'ispirazio-

ne crudele si fa attendere, l'orologio ticchetta inesorabilmente facendo scivolare la lancetta dei minuti verso la mezzanotte (Ahi, ora oscura, di giovani carriere giornalistiche sterminatrice). Il momento della verità s'avvicina e trema l'ormai stanca mano sulla tastiera del computer accompagnata da un flebile mormorio delle pallide labbra e dal ronzio del cervello che invano sfida il tempo tiranno. Ardua lotta, che ci ha visti a volte vincitori, a volte vinti ma sempre caparbiamente partecianti.

Ma le dodici fatiche dello scrittore esordiente, impotenti dalla redazione, dea inclemente e vendicatrice sono (finalmente?) terminate. E se abbandoniamo la vita stressante dell'eroico giorno-

lista non ci aspetta un futuro migliore nelle braccia di un'estate che si appresta ad essere infernale. Mentre l'afa attanaglia i corpi e le menti di noi sventurati apprendisti redattori paragonabili solo all'odiato sondaggio. Così tra mille vicissitudini, tra il consumismo natalizio ed il tasso alcolico carnevalesco, l'ipercalorica pasqua susseguita dai rimorsi e dalla conseguente dieta estiva e le rassegne dei blog, siamo cresciuti nell'arte giornalistica fino ad arrivare alle alte cime d'ingegno che solo pochi altri hanno potuto ammirare. Se pechiamo in superbia chiediamo venia ai nostri «venti lettori» (reminescenza manzoniana - di cui non siamo mai riusciti a capire il senso... che inutile sfoggio di

che ti risolve la situazione. L'idea, la Tua idea. L'unica ed inimitabile che ti salva dall'anonimato e dalla solita raccolta di dichiarazioni, l'incubo di ogni apprendista redattore paragonabile solo all'odiato sondaggio.

Erudizione), ma speriamo che i nostri sforzi siano degni del perdono di quanti leggendo le nostre pagine hanno trovato di che ridere. Infatti, non siamo certo da biasimare solo perché impavidi siamo scesi in difesa dei deboli ed abbiamo cercato di far sentire la voce degli studenti da troppi ignorati, affrontando la sfida di tematiche contemporanee e problemi arcaici che l'uomo si pone sin dall'alba dei tempi.

E vi salutiamo con la testimonianza della nostra avventura tra le pagine bianche ed il buio inchiostro del giornalismo con la speranza di non avervi troppo annoiato e di aver dimostrato che tutto sommato noi non-adulti qualcosa da dire ce l'abbiamo.

Noi ci siamo molto divertiti nel compiere le nostre epiche gesta, malgrado i sopracitati inconvenienti del mestiere, e ci apprestiamo a lasciare il posto a nuove generazioni di scrittori che presto prenderanno il posto dei maturandi e che, speriamo, li rimpiazzino degnamente. Aspettiamo con ansia nuovi temerari. Diciamo con rammarico addio a quelli che abbandonano la nostra nave e, ovviamente, salutiamo tutti i nostri eroici lettori. Ciao.

Francesca Gandini
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)

Giulia Lidia
(Liceo "G. Carducci" - Trieste)

Lorenzo Tommasini
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)

Una parte degli studenti della redazione del «Piccolo scuola»



Giunto a termine l'anno scolastico, anche l'iniziativa "Il Piccolo Scuola" chiude i battenti per la pausa estiva. Questa edizione ha visto una grande partecipazione anche da parte degli studenti dell'area isontina e di Gorizia.

Ogni mercoledì i ragazzi e le ragazze delle varie scuole superiori del territorio, dal classico allo scientifico, dai linguistici ai tecnici, hanno visto pubblicati i loro pezzi sugli argomenti più disparati, ricevendo inoltre consigli su come affinare la loro tecnica nello scrivere e spunti sulle tematiche da trattare. Perciò in tanti si sono tuffati in questa avventura, ognuno con le proprie idee e con una grande forza di volontà, forti anche del sostegno dei compagni.

«Complimenti a tutti - dice Annachiara, 16 anni - secondo me non è semplice riuscire a scrivere un articolo alla nostra età, con la nostra totale o quasi inesperienza; non posso che provare una certa ammirazione per chi invece ce l'ha fatta e lo fa da due anni a questa parte. Veramente, faccio a tutti loro i miei complimen-



Studenti goriziani e (sotto) delle superiori triestine

ti». Dello stesso avviso anche Agnese, 15 anni: «Molto bravi tutti quanti, ha ragione Annachiara. Leggendo i giornali mi accorgo che non è semplice essere così comunicativi e diretti come dovrebbe saper essere un valente giornalista. Chi ha partecipato all'iniziativa credo ci sia riuscito pienamente».

Caterina, 17 anni: «Non ho seguito tanto i miei amici che si sono tuffati in quest'esperienza, ma li ho visti impegnati e decisi. Impegno e decisione sono fondamentali per la riuscita di qualsiasi obiettivo che ci prefiggiamo». Continua Giulia, 19 anni: «La cosa che più mi ha colpito leggendo le pagine del Piccolo Scuola, è stata la sensibilità di tutti: in particolare, gli articoli che hanno affrontato i problemi e le passioni di noi ragazzi, quelli

che ci hanno segnalato l'esistenza di manifestazioni e concorsi in regione dedicati a noi più giovani, mi hanno fatto trovare la voglia di leggere il giornale che ho sempre visto come uno strumento d'informazione senza dubbio utile ed efficiente, ma lontano dai miei interessi». Anche Matteo, 20 anni, dice che «le due pagine del Piccolo Scuola sono fondamentali. Ora compro il giornale più volentieri. Ci vuole proprio un'iniziativa come questa: magari nessuno di quelli che vi hanno partecipato un giorno diventerà un giornalista, o invece lo diventeranno tutti chissà. Però, se non altro, ha avvicinato molti alla lettura del giornale, che resta un modo per conoscere ciò accade nel mondo importante quanto il sempre aggiornato internet». Personalmente credo che

"Il Piccolo Scuola" sia una possibilità concreta ed intelligente che ci viene concessa da un giornale importante, che dà finalmente ai ragazzi una voce recepibile, quella voce che ci spetta di diritto e che difficilmente possiamo esprimere così liberamente.

Sono felice e particolarmente orgoglioso di aver scritto i miei articoli in questi due anni, ho un grosso debito con i miei "capi", che mi hanno dato ben più che una mano e molto più che validi suggerimenti e non posso che ringraziarli. Insieme a loro, ringrazio anche chi mi ha dedicato parte del proprio tempo rilasciando le dichiarazioni di cui gran parte dei miei pezzi sono composti, dandomi inoltre l'ispirazione per i temi che ho trattato di volta in volta.

Spero veramente che altri giovani di Gorizia vogliano intraprendere la mia esperienza perché ne vale davvero la pena e perché sarebbe un peccato se la nostra città smettesse di parlare di sé.

David Bonini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

LE OPINIONI DEI PRESIDI

Così i giovani partecipano alla vita della città

Sono proprio le iniziative, come quella istituita da "Il Piccolo" in collaborazione con la Fondazione CRTrieste, che riserva agli studenti dei licei e degli istituti superiori di Trieste e dintorni una pagina del quotidiano per dare loro voce, che contribuiscono a capovolgere radicalmente le opinioni negative riversate in questi tempi sui giovani: questa l'opinione del dirigente scolastico del liceo "G. Oberdan". «Il Piccolo Scuola», in uscita ogni mercoledì - afferma Franco Codega - rappresenta infatti una grande opportunità per i giovani d'oggi, che hanno così la possibilità di iniziare a scrivere in modo giornalistico. Franco De Marchi, preside dell'istituto magistrale "G. Carducci", precisa che in questa iniziativa sono coinvolti molti studenti della sua scuola, i quali riescono così a comunicare le varie esperienze che si sviluppano all'interno della città e non solo.



Il preside Codega (Oberdan)

Chi impara a esprimere il proprio parere diventa uno studente più coinvolto

franco Hofer, preside del liceo scientifico "G. Galilei", si dichiara favorevole all'attenzione rivolta ai giovani, che consiste in un buon esercizio di scrittura, di grande utilità.

Chi invece la vede in modo diverso è Gennaro Maglie, vicepresidente dell'istituto "L. Galvani", che aspirerebbe a riprodurre sulla pagina dedicata alle scuole i punti critici del mondo scolastico, proponendo un itinerario di circa trenta-quattro settimane che spieghi, uno per uno, i disagi di ogni scuola presente a Trieste.

La preside dell'Istituto "L. Da Vinci - S. de Sandri-nelli" vorrebbe invece leggere articoli più brevi, per dare la possibilità a più studenti di partecipare. «Tuttavia - afferma Egle Brancia - tale esperienza risulta comunque bellissima per i giovani». Dispiaciuta è invece la preside del liceo "F. Preseren", Lorredana Gustin, che non ha riscontrato molto entusiasmo all'interno delle mura scolastiche. La vicepresidente dell'istituto sloveno "J. Stefan", si dichiara invece pronta il prossimo anno a una futura partecipazione a tale progetto, estremamente positivo.

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

I PARERI DEGLI STUDENTI TRIESTINI SULL'INIZIATIVA

Un'ottima idea per farci sentire

È sbagliato pensare che non siamo interessati alle notizie

Siamo arrivati alla fine dell'edizione 2006-2007 de "Il Piccolo Scuola", l'iniziativa del Piccolo in collaborazione ed il prezioso apporto della Fondazione CRTrieste, che ci ha permesso di esprimere sulle pagine del giornale cittadino le nostre opinioni, di segnalare i nostri interessi e di focalizzare e rendere noti i problemi del mondo giovanile.

In conclusione e con i saluti dell'ultimo numero prima dell'inizio delle vacanze estive, abbiamo pensato di intervistare i nostri compagni, per sondare quale è stato l'impatto di questa iniziativa, giunta alla sua seconda edizione.

Una percentuale degli studenti afferma di aver letto il

Piccolo Scuola soltanto durante le lezioni del mercoledì. Altri, invece, hanno riferito di essersi interessati a questa sezione del giornale anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Secondo Sharil (17 anni), il Piccolo Scuola è un'occasione per i giovani di farsi sentire; anche l'opinione di Caterina (16 anni) è positiva: «Perché - riferisce - questo è un modo per i ragazzi di trattare degli argomenti su cui, di solito, non riflettono e non parlano apertamente». Aggiunge inoltre che, attraverso la lettura delle pagine scritte dai loro coetanei, «possono imparare ad assumere una loro posizione nei confronti dei vari avvenimenti».

Anche Manuela (17 anni)

sostiene che i giovani del Piccolo Scuola «sono in gamba» e che, attraverso il loro lavoro, dimostrano alla società che le nuove generazioni sono interessate ai fatti e alle notizie e non sono sempre superficiali, come oggi si presume siano tutti i ragazzi. Infine, Jacopo (16 anni) pensa che il Piccolo Scuola sia una buona iniziativa per due motivi: in primo luogo, perché i giovani che vogliono intraprendere la carriera giornalistica, o a cui piace scrivere, trovano un modo per esprimere le loro idee; in secondo luogo perché gli altri giovani che li leggono possono comprendere meglio le posizioni dei loro coetanei.

Elena del liceo Oberdan, esprime invece un'opinione

decisamente critica: «Penso che la maggioranza degli articoli tendeva ad essere noiosa e banale, per quanto i ragazzi ci mettessero la loro buona volontà. Sarebbe bene cercare un nuovo metodo di comunicazione, visto che siamo la nuova generazione, e invece stiamo continuando a vivere sull'ombra dei sessantottini. In ogni caso, l'articolo a mio avviso più bello e originale era quello scritto in triestino». Esortiamo dunque Elena a partecipare il prossimo anno a questa iniziativa, in modo da poter contribuire a quel cambiamento di rotta che tanto auspica. Di diverso parere Lavinia, che riferisce: «Ho letto quasi ogni settimana la parte del Piccolo riguardante la scuola e, almeno da



Apprezzamenti e critiche con nuove proposte per il prossimo anno

quando mi sono accorta della sua esistenza, devo dire che come idea mi è sembrata molto utile. Mi pare interessante per tutti dedicare una parte di un giornale all'espressione del pensiero degli studenti. Tuttavia, devo dire che non sempre ho letto le interviste perché le considero una ripetizione degli argomenti trattati». Mattia, infine, racconta di non aver avuto molte occasioni di leggere il Piccolo Scuola ma che, dai pochi articoli che ha visto, gli è sembrata un'ottima e coinvolgente iniziativa.

Desiré Grison
(Liceo scientifico "G. Oberdan" - Trieste)
Lisa Buonanno
(Istituto magistrale "G. Carducci" - Trieste)

COME AFFRONTARLA

L'anoressia: più che moda un problema dell'anima

Continuano ad essere all'ordine del giorno le notizie riguardanti personaggi noti, in particolar modo modelle, coinvolti nell'incubo dell'anoressia, un grave disturbo di origine psicologica caratterizzato dall'intenso timore di ingrassare. Naturalmente questo totale controllo sul cibo talvolta sfonda i suoi argini e si trasforma in un incontrollabile fame che induce la persona a ingerire una quantità notevole di cibo seguita regolarmente dal vomito autoindotto. Questo fenomeno prende il nome di bulimia, ed è quasi sempre correlato all'anoressia. Ricordiamo ad esempio la celebre modella brasiliana ventunenne, Ana Carolina Reston, uccisa dall'anoressia. Al momento del decesso pesava appena 40 kg ed era alta 1,74 cm.

Queste notizie destano naturalmente scalpore e scandalo, purtroppo però accanto a tali sensazioni si affianca il desiderio del giovane di emulare queste scelte di vita proposte dai loro modelli, e molto spesso si genera un'errata venerazione per la magrezza. Non c'è da stupirsi, quindi, se oggi i giovani, soprattutto le ragazze, vittime di tale disturbo sono sempre in aumento, trovandosi queste ultime in uno stato di precaria vulnerabilità e instabilità. E' naturale dunque che siano attratte maggiormente dagli impulsi che giungono loro dal mondo esterno piuttosto che ascoltare la voce del loro mondo interiore.

Numerosi sono gli sforzi messi per contrastare tali disturbi alimentari. Perfino il ministro Melandri si è esposta in prima persona abolendo le taglie 36 e 38 dalle passerelle ma, ciò nonostante, l'anoressia e la bulimia rimangono due dei principali problemi che affliggono la nostra società giovanile. Qualche mese fa un giornale britannico ha pubblicato i risultati di un sondaggio proposto alle modelle: la maggior parte di queste ultime dichiara di nutrirsi in maniera regolare, ma una ragazza, che per mantenere gli studi ha praticato per alcuni anni questo mestiere, smentisce tutto. Essa rivela che le veniva imposto un regime alimentare molto rigido; in prossimità di una sfilata le era concesso di nutrirsi solamente con poche foglie di lattuga e un pezzo di mela al giorno, e subito dopo doveva recarsi in palestra per smaltire i grassi in "eccesso". Navigando in internet è possibile visitare il sito ufficiale delle anoressiche in Italia, nel quale le ragazze si scambiano consigli agghiaccianti per diminuire ulteriormente il peso corporeo , compiendo ad esempio i jeans di due taglie inferiori per costringersi a non mangiare.

Bisogna ricordare tuttavia che la causa dell'anoressia non trova necessariamente le proprie radici nell'influenza negativa dei media: talvolta il problema è già insito nell'individuo. Perciò è necessario scoprire gli antecedenti nella famiglia di origine perché il rifiuto del cibo talvolta può corrispondere con il rifiuto del mondo che ci circonda, e in questo caso il problema è ben più radicato. Inoltre bisognerebbe riflettere sul fatto che alcune vittime dell'anoressia non hanno un rapporto di conflittualità con il proprio fisico ma si rapportano male con la propria anima.

Francesca Marchio
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)
Carlotta Argenti
(Liceo classico "F. Petrarca" - Trieste)

GLI STUDENTI DEL "VOLTA" INCONTRANO "LIBERA"

Leggi giuste per un futuro migliore

Nel mese di marzo ha preso avvio un progetto di educazione alla legalità sul tema delle mafie che ha coinvolto le classi del triennio dell'ITI "Alessandro Volta" di Trieste. Vista la fame di conoscenza e l'interesse degli studenti, il progetto si è svolto sotto i migliori propositi con grande entusiasmo e partecipazione di tutti noi. Questo si è articolato in diverse fasi: dopo una iniziale panoramica sulle organizzazioni mafiose e sulle problematiche correlate, come la confisca dei beni, i collaboratori e i testimoni di giustizia, e dopo la visione del film "Giovanni Falcone", si sono svolti due incontri: il primo con i referenti dell'Associazione "Libera" Stefano Scorzato e Roberto Capitanio, ed il secondo con un consulente della commissione parlamentare antimafia, Pierpaolo Romani.

"Libera- Associazioni, nomi e

numeri contro le mafie" è una associazione senza fini di lucro che dal '95 si impegna quotidianamente per creare delle sinergie tra scuola, associazioni e istituzioni, al fine di promuovere l'educazione alla legalità e combattere ogni forma di mafia. E proprio con questo obiettivo si è svolto l'incontro con i due referenti del Friuli Venezia Giulia che, oltre a rendere conto del loro operato, hanno invitato tutti noi nel nostro piccolo ad un più forte impegno a favore della legalità.

Nel secondo incontro invece, con il consulente Romani, si è affrontato un tema che tocca più da vicino anche le nostre terre: la tratta degli esseri umani. Senza alcun ausilio video ed esclusivamente raccontando l'incubo di alcune persone che hanno vissuto sulla loro pelle questa terribile esperienza, Romani ha saputo mantenere viva l'attenzione

durante tutta la durata dell'intervento.

Visto l'enorme successo ottenuto dal progetto è da poco partita la richiesta al preside da parte delle classi del triennio di aderire all'associazione Libera.

Oltre a ringraziare i professori responsabili del progetto e le persone intervenute, il nostro caloroso saluto va anche a don Luigi Ciotti, che purtroppo, per motivi di salute, non è potuto essere presente all'ultimo intervento in programma.

Con la speranza in un futuro migliore, più legale e con leggi più giuste ci auguriamo di poter un giorno trasformare in realtà il sogno per cui tanti uomini hanno combattuto e combattuto tuttora. Un mondo senza mafie è possibile. Le idee di Giovanni Falcone ora camminano anche sulle nostre gambe.

Daide Mricovich
(ITI "A. Volta" - Trieste)

UN PROGETTO DELL'ISTITUTO MARCONI DI STARANZANO

Fare scuola all'aria aperta per scoprire il fiume Isonzo



Un cavallo della Camargue pascola nell'oasi avifaunistica dell' Isola della Cona, alle foci dell'Isonzo

scuola: non più chiusi in aula, ma a contatto con la natura, nelle sue diverse forme, all'Isola della Cona. In quei giorni abbiamo potuto osservare animali come cavalli, ana-

tre, cigni. Inoltre abbiamo raccolto varie specie di piante che si potevano trovare nell'Isola, e poi ad ognuna di esse, grazie al computer, abbiamo dato il nome. Per approfon-

dire le nostre conoscenze, è venuto anche il professor Nimis a parlarci dei licheni, che sono degli importanti e bioindicatori per capire meglio l'inquinamento e la mortalità

delle persone; inoltre ci ha dato altri importanti nozioni riguardanti i licheni. Durante queste giornate mi sono divertito molto, perché nel mio gruppo, oltre a lavorare, ci si divertiva. Anche l'insegnante si è divertita insieme a noi». (Marco)

«Ci siamo divisi in gruppi per prelevare l'acqua negli stagni per le analisi. Mi piace questo tipo di lezioni, non sono sempre chiuso in classe seduto sul banco, ore ed ore, ad ascoltare quello che dice l'insegnante. Diventa una noia. Stare fuori all'aperto in mezzo alla natura è molto più piacevole. Il fiume è calmo e una leggera brezza accarezza le onde, mentre la luce viene riflessa dall'acqua come se fosse brillantina. Si sentono i versi degli uccelli che riempiono l'atmosfera, sotto il cielo azzurro di una giornata di primavera il fiume è meraviglioso.» (Samuel)

«L'Isonzo per me è un fiume amico perché, dato che sono di Gradi-sca, molte volte, quando ero piccolo, andavo sulle sue sponde a giocare e qualche anche a pescare. In pratica lo conosco dalla sorgente alla foce. Grazie a questa occasione che mi hanno dato la scuola e il "Progetto Natura", non solo ho potuto visitare dove il mio "amico" fiume sfocia nel mare, ma ho anche potuto ammirare la bellissima flora e fauna della riserva e vedere, purtroppo, quanto è inquinato per le sostanze immesse durante il suo tragitto in Friuli e Slovenia». (Luca)

«Il fiume Isonzo, ora più che mai, da quando la Slovenia è entrata in Europa, segna l'unificazione tra due popoli diversi, ma in fondo simili tra loro: la Slovenia e l'Italia. Infatti, questo antico ma vitale fiume nasce in Slovenia, passa il confine e sfocia nel mare Adriatico. Per me ha un significato ancora più profondo e importante, perché essendo nato in Slovenia e vivendo in Italia, fin da piccolo rappresenta una corda vecchia ma robustissima che con due nodi molto spessi, unisce due magnifici paesi. (Renato)

A cura della Classe II B dell'ITI "Marconi" di Staranzano (Gorizia)

LABORATORIO TEATRALE DELLA CONTRADA AL LICEO DANTE

Si può parlare anche con il corpo

Sguardi, espressioni e suoni comunicano emozioni quanto le parole

Con il contributo della Provincia e grazie all'aiuto del Teatro Cristallo - La Contrada si è tenuto al liceo classico Dante Alighieri un laboratorio di linguaggio teatrale finalizzato ad acquisire una maggiore coscienza del proprio corpo. Grazie all'intervento organizzativo della professoressa Cosimi, docente di lingua francese del liceo, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di essere accompagnati nel loro percorso dall'attrice Maria Grazia Plos.

Il corso si è svolto ogni martedì, nella palestra del liceo, dalle ore 16 alle ore 18.30, per due mesi. Nonostante si sia trattato di un corso di recitazione, tutti gli studenti hanno avuto la possibilità di parteciparvi, anche coloro non facenti parte del gruppo teatro del liceo. In queste occasioni, noi ragazzi, sebbene con interessi e caratteri diversi, abbiamo avuto l'opportunità, imparan-



I ragazzi del Dante durante lo spettacolo «A qualcuno piace caldo»

do a fidarci l'uno dell'altro, di conoscerci e di formare un gruppo. Dopo un primo momento di timidezza, abbiamo cominciato a guardarci con occhi diversi, complici di una stessa esperienza. La palestra, nostro luogo di incontro, si è trasformata in un

piccolo mondo, in cui erano banditi i giudizi e allontanati i problemi, un luogo in cui ci svuotavamo dei pensieri spiacevoli e ci riempivamo di sensazioni.

Le lezioni solitamente consistevano in un lavoro individuale sull'immaginazione se-

guito da un esercizio a coppie sull'improvvisazione. L'attrice Maria Grazia Plos ci ha insegnato che recitare non significa semplicemente mimare una situazione, bensì dar vita ad un personaggio, immaginando di provare le sue stesse sensazioni. Per riuscire a trasmettere al meglio un'emozione non è sufficiente riprodurla meccanicamente mediante il gesto studiato, ma è necessario farla propria.

Abbiamo imparato che la parola spesso non è fondamentale per capire l'altro e che esistono altri linguaggi più immediati e sinceri quali gli sguardi, la gestualità, l'espressione, i suoni a cui si dà poco valore. Una carezza, uno sbadiglio, un sospiro comunicano sensazioni che le parole a volte non riescono a trasmettere.

Carolina Biolo
Giulia Mari
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

IL RACCONTO

I miei colori sul sentiero della vita

Ogni tanto, come in questo istante, sento di essere un po' schizofrenico, un po' pazzo, un qualcosa di indescrivibile che non può essere definito. Dentro di me tanti colori, ora il verde, la spensieratezza, ora il giallo, l'armonia, ora il rosso, la passione, ora il nero, il terrore. Ma quale di questi colori mi si addica maggiormente, proprio non lo saprei dire. Sensazioni su sensazioni affollano la mia mente, il mio animo, quale sarà più chiara e quale sarà più scura? Quale avrà più senso, quale sarà possibile e quale irraggiungibile? Quale sensazione e quale più triste? In quale momento troverò pace, serenità, chiarezza e allo stesso tempo stupore, proprio non ne ho idea. Fulmini, tuoni, rumore di vento, c'è

una tempesta al mio interno, ma ci sarà la quiete al suo svanire? Ghiaccio, sensazione di freddo, oh quanto vorrei essere coperto ed ora, ed ora, ed ora caldo, oh come vorrei fare un tuffo nel mare. Mare, immensità, gabbiani, vedo qualcuno che mi sta guardando; ti prego, prendimi per mano, stringila, accompagnami in questo sentiero ch'è la vita, accareziami il volto umido di lacrime, fammi salire sul battello, quello, quando ancora eravamo felici, quando ancora problemi non ne avevamo, quando ancora eravamo insieme. Tienimi stretto a te e non lasciarmi, ferma: adesso baciarmi.

E cosa c'è al mio interno ancora? Cosa sono ancora io? Scavo, mi immergo, entro nel profondo, apro tutte le porte, ma ancora nulla, ancora nulla. Ora sì, vedo una luce e sento un suono soffice di flauto, scruto meglio e scorgo nel paesaggio del mio cuore un ragazzo seduto con la chitarra ed intorno a lui un prato d'erba inglese; sento e vedo le note che quello strumento produce, posso quasi toccarle. Tento, invano, di pizzicarmi il braccio e mi schiaffeggio, non sento entrambi i dolori, allora non è realtà questa, è tutta fantasia. Già è tutto troppo favoloso, è tutto troppo perfetto. Sento uno strano bisogno dentro, sento una voglia irrefrenabile di fare qualcosa, ma non capisco cosa, accidenti; mi giro, mi rigiro, mi guardo attorno,

cosa posso fare, cosa non posso fare, panico, dove mi trovo adesso e a cosa sto pensando, non devo distrarmi, non posso essere debole, devo scrivere. Ci sono le nuvole nel cielo, forse piovono, forse no, sarà semplicemente nuvoloso; ci sono tante figure nelle nuvole, vedo una fragola, una faccia sorridente, ora vedo una rosa; e mi vieni in mente tu, che mi stai guardando, con i tuoi occhi che brillano, che cercano di rapirmi, allora fallo, fallo subito.

Mi sento strano, ho i brividi, ma sorrido, sono felice e sono stanco, chiudo, questa notte, i miei occhi e sono sereno, è tutto buio, è un salto nel vuoto, non c'è più nulla.

Federico Cammarota
(Liceo classico "F. Petrarca" - Trieste)



Sono una posizione manageriale corteggiatissima. Se non ti sbrighi mi darò a un altro.

Il mercato del lavoro è veloce. Così veloce che le opportunità non si fermano ad aspettarti. Afferrale al volo su Miojob, il sito di e-recruitment superinformato, superaggiornato e superveloce. Visitalo oggi stesso. Anche subito.

www.miojob.it

IL NUOVO SITO CHE TI FA TROVARE LAVORO

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

Continua dalla 14.a pagina

TRIESTE Immobiliare via Manzoni app. di 83 ca. in stabile d'epoca: ingresso camera matrimoniale ampio soggiorno grande bagno spaziosa cucina ripostiglio. Rimodernato termoa autonomo euro 110.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Molino a Vento app. al piano basso come un primo ingresso internamente di: ingresso soggiorno cucina bagno rip. finiture particolari vetro cemento pietre a vista. Completamente arredato! Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Molino a Vento app. in stabile recente con ascensore internamente di: atrio cucina abitabile soggiorno con poggiole camera matrimoniale con balcone bagno nuovo con finestra ripostiglio condizionatore. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare zona Chiadino prestigiosa villa singola di ampia dimensione interna con giardino e garage. Ottimo le condizioni interne. Vista mare e città! Prezzo impegnativo. Tel. 040393329.

TRIESTE zona Giulia vendesi appartamento con ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze ripostiglio bagno wc e cantina. Possibilità acquisto anche solo nuda proprietà. Rif. 430. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455.

TRIESTE zona Scorcola vendesi mini appartamento ri-

strutturato primo ingresso termoa autonomo consegna immediata. Rif. 437. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455.

VESTA 040636234 adiacenze viale XX Settembre appartamenti luminosi tristanze cucina bagno riscaldamento piani primo e quarto. (A00)

VESTA 040636234 centrale residenza Garibaldi appartamenti primingressi monocali, bilocali, trilocali, mansarde con terrazza, box auto, locali d'affari, consegna fine 2007. (A00)

VESTA 040636234 via Fabio Severo soleggiato stanza soggiorno cucina con veranda bagno riscaldamento centrale ascensore. (A00)

VIA Economo Nova spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA G.M. Bartoli appartamento in bifamiliare con giardino cucina abitabile soggiorno con ampia terrazza due matrimoniali camera singola doppi servizi posto auto. Taverna con bagno. Cod. 161/P Gallery Trieste Est tel. 040380261

VIA Revoltella ottime condizioni. Soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio balcone veranda e cantina. Riscaldamento. Terzo piano con ascensore. Completamente e ben arredato. Tre 040774779.

VILLA Contovello quasi ultimata mq 165 commerciali su 3 piani, tutti confort. Vende impresa 040351442. (A3029)

ZONA Campi Elisi Nova spa vende appartamento affittato completamente ristrutturato due camere cucina bagno ripostiglio cantina balcone ottimo investimento. Telefono 0403476466 - 3397838352.

ZONA Coroneo stabile epoca appartamento ultimo piano mansardato ascensore angolo cucina soggiorno due stanze bagno terrazzo con privacy totale termoa autonomo Casaimmedia 0405705709. (A00)

ZONA San Giacomo Nova spa vende appartamento di camera cucina e wc da ristrutturare ottimo affare. Telefono 0403476466 - 3397838352.

ZONA Valmaura appartamento luminosissimo modernamente arredato composto da soggiorno con angolo cottura ripostiglio bagno matrimoniale terrazzo cantina porta blindata climatizzatore euro 115.000. Cod. 154/P Gallery Trieste Est tel. 040380261

ZONA Viale XX Settembre Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento primoingressi di soggiorno con angolo cottura camera e bagno balcone termoa autonomo. Telefono 0403476466 - 3397838352. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **2**

A.A. APPARTAMENTO da ristrutturare in stabile decoro-

so qualsiasi zona per numerose richieste nostri clienti. Definizione immediata. Eurocasa 040638440.

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo per impresa stabile vuoto qualsiasi zona. Definizione immediata. Eurocasa 040638440.

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 0403476357.

CERCASI urgentemente appartamento di 75 mq zona Borgo S. Sergio/Valmaura composto da soggiorno cucina 2 camere bagno e poggiole. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

FAMIGLIA cerca 100/110 mq zona Campi Elisi/Franca/Rive. Spesa massima 200.000 euro, nessuna spesa. Ellesi 040635222. (A00)

NOTAIO triestino cerca villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, esclusivamente in zone residenziali; si garantisce assoluta riservatezza; comunicare segnalazioni al Gruppo Immobiliare Equipe 040660081.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **3**

CERCASI locale centrale frontestrada 100/120 mq uso ufficio affitto eventualementemente acquisto tel. 3358301466 e-mail nypd22@gmail.com. (A00)

EURO 400 mensili affittiamo vuoto piazza Puecher alloggio di cucinotto saloncino camera matrimoniale bagno poggiole. Spaziocasa 040369950.

EURO 450 mensili affittiamo vuoto Conti alloggio nuovo di cucinotto saloncino camera bagno autometano / condizionamento. Spaziocasa 040369960.

EURO 520 mensili affittiamo arredato centro città alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno. Spaziocasa 040369950.

EURO 550 mensili affittiamo arredato Giulia alloggio di ampia metratura al piano alto di cucina saloncino 3 stanze biservizi autometano. Spaziocasa 040369960.

EURO 580 mensili affittiamo arredato Castagneto in palazzina recente alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. Spaziocasa 040369950. (B00)

EURO 600 mensili affittiamo arredato Ospedale Militare alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzini autometano. Spaziocasa 040369960.

EURO 750 mensili affittiamo arredato in casetta validissimo alloggio su 2 piani in periferia di cucina saloncino 2 camere bagno cantina con parcheggio. Spaziocasa 040369950.

GALLERY S. Lazzaro ufficio ca. 285 mq doppio ingresso sette stanze doppi servizi ascensore affittati euro 2200. Cod. 488/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GORIZIA affittasi Garage via degli Arcadi angolo Corso Italia. Telefonare ore serali 0481/533086 cell. 339244061. (B00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villa-appartamenti recenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa 040369960.

VESTA 040636234 affittasi appartamenti e mansarde arredati 1-2-3 stanze cucina bagno zone centrali, Ronchetto, piazza Hortis, Campanelle, piazzale Rosmini, via Cantù.

ZONA Baiaumonti affittasi locale d'affari in ottime condizioni a euro 850 mensili. Salone stanza antibagno bagno. Aria condizionata. Cod. 128/P Gallery Trieste Est tel. 040380261

www.gallery-immobiliare.com

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO calzature Trieste centro cerca commessa referenziata, bella presenza, ottima predisposizione rapporti interpersonali, esperienza nel settore, max 35enne, disponibilità immediata. Curriculum con foto a Delta Srl, via Croazia 14/12 33100 Udine. (Fil2047)

AZIENDA IMPORT-EXPORT per ampliamento organico inserisce personale età 18/35 anni per amministrazione, lavoro di consegna e gestione utenze. Disponibilità immediata. Tel. 0403476489. (A3447)

A Trieste sono aperte le selezioni Call Center 2007. Inviare curriculum info@friuliproject.it oppure Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 Trieste.

CALL-CENTER assume 15 operatori. Chiamare 0409869861. (A00)

CERCASI personale con diploma Oss, Adest, Ota, Osa, infermiere generico per assistenza anziani zona altopiano e Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A3504)

GORIZIA agenzia di pubblicità mezzi leader cerca giovane diplomato spiccata capacità relazionale pratico computer da inserire propria organizzazione. Inviare curriculum a: Imarcanton@manzoni.it

LLOYD Adriatico - agenzia Opicina selezione ambasciati di avviare all'attività di consulente assicurativo. 040212753. (A3124)

PRIMARIA società goriziana a capitale pubblico operante nell'ambito dell'internazionalizzazione d'impresa, ricerca impiegata/o amministrativa/o, preferibilmente con laurea in materie economiche. Si richiede pluriennale esperienza contabile gene-

rale, elaborazione bilanci, adempimenti societari. Gradita conoscenza lingua inglese. Inviare c.v. all'indirizzo e-mail: ricerca.personale07@gmail.com. (B00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi euro 1600, mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale, inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957.

AUTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **6**

CITROEN C2 1.1 Elegance Imm. 08.2005 km 22.000 nero euro 7.950. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C2 1.4 HDI Sensordrive Vtr Imm. 10.2004 km 13.500 euro 9.750. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive Imm. 12.2004 Km 53.000 grigio met. euro 8.950. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C 3 1.4 Hdi 70cv Exclusive 5 Porte, Anno 2004, 27.000 Chilometri, Perfetta, Colore Nero, Garanzia, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484

CITROEN Saxo 1.1 5p Sx Imm.05.1998 blu met. km 80.000 euro 2.150,00. Dinoconti tel. 0402610000.

Continua in 32.a pagina

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

ogni martedì

PAPERINIK

Maldestro e autoironico come Paperino, ma determinato e coraggioso come un vero supereroe, PK rappresenta l'evoluzione di Paperinik.

20 volumi
224 pagine a volume
un volume € 7,90

ogni giovedì

LA BIBLIOTECA DELL'ADRIATICO

Un affascinante viaggio per capire e percorrere uno spazio geografico, culturale, politico dalle tante complessità, alla scoperta della nostra storia.

12 volumi
è in edicola il terzo volume
un volume € 5,90

ogni sabato

MUSICA CLASSICA

La Grande Storia della Musica Classica: da Bach a Berio, oltre 50 ore di musica sublime e 480 pagine di storia e critica in doppi Cd da collezione.

20 cofanetti
ogni uscita 2 cd + libretto
un cofanetto € 9,90



Paperinik
2° volume



Gente di mare
Giovanni Comisso



Čajkovskij
13° cofanetto



IL SAPERE OLTRE AL QUOTIDIANO

TRIESTE
Via Torrebianca, 14
Tel. 040 367555

sangiusto

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE
Via Torrebianca, 14
Tel. 040 367555

sangiusto

Ennesimo furto in città: un'abitante della casa ha sentito un rumore di vetri infranti ma ha pensato si trattasse di un incidente stradale

Spaccano la vetrina e rubano macchine fotografiche

Dal negozio di via Udine sottratte attrezzatura e oggetti per un valore di circa mille euro

INDAGINI



Una delle ville colpite dai ladri sul Carso

Carso passato al setaccio per trovare i ladri delle ville

Caccia serrata dei banditi delle ville del Carso. Dall'altra sera le auto della polizia e dei carabinieri passano al setaccio tutta la zona attorno a Duino arrivando fino al confine con la provincia di Gorizia per bloccare i ladri che da settimane stanno assaltando le case della zona entrando durante la notte quando i proprietari dormono. In tutto nell'operazione sono impiegati una quarantina tra poliziotti e carabinieri. Le squadre e le pattuglie sono state radoppiate dopo il vertice dell'altra mattina coordinato dal prefetto Giovanni Balsano. Una riunione d'emergenza convocata dopo i colpi della notte prima quando i ladri hanno svaligiato la villa della famiglia dell'imprenditore Edi Kraus a Cernizza e poi hanno colpito in quella dei Frandolic a circa una cinquantina di metri in linea d'aria, ma anche dopo le rapine messe a segno in città negli ultimi giorni in città.

«Utilizzeremo - spiegano in questura - almeno quattro fra volanti e anche auto civetta della squadra mobile sul Carso. E continueremo a scandagliare la zona senza sosta». L'area sarà presidiata anche dalle auto dei carabinieri: altre cinque pat-

tuglie del nucleo radiomobile di Aurisina e del comando di via Dell'Istria. «Potenzieremo i servizi. Saranno impiegati venti carabinieri in più del normale. Punteremo anche alla prevenzione, alla visibilità. Le pattuglie percorreranno le strade continuamente», confermano alla compagnia di Aurisina.

Sono intanto state organizzate dai militari anche pattuglie a piedi lungo i sentieri del Carso che portano verso il confine, gli stessi seguiti dai passeur per accompagnare i clandestini. «Organizzeremo - ha spiegato ieri un investigatore dei carabinieri - posti di blocco volanti con passaggi obbligati nelle zone più isolate in cui tutti saranno controllati».

Intanto anche ieri poliziotti e carabinieri hanno nuovamente esaminato le testimonianze. Si sono presentati casa dopo casa in Cernizza, alla ricerca di ulteriori particolari, anche apparentemente insignificanti. Elementi che riaffiorano alla memoria solo dopo qualche giorno e che potrebbero rivelarsi utili per risalire alla banda. Gli inquirenti ormai sono certi: «I ladri conoscono la zona», ha osservato ieri un investigatore.

c.b.

di Maddalena Rebecca

Furto con «spaccata» l'altra notte in un piccolo studio fotografico di via Udine, zona finora non battuta dalla banda che la settimana scorsa ha messo a segno cinque rapine in quattro giorni. Un colpo che dimostra quindi come ormai tutti i rioni della città siano da considerare a rischio.

I ladri hanno preso di mira il negozio «La Foto», in via Udine 26, protetto da una saracinesca con la grata a maglie larghe. Dopo averne sfondato la vetrata, creando un buco a metà altezza, i malviventi sono riusciti a rubare tutti gli articoli in esposizione: due macchine fotografiche digitali del valore di circa 200 euro ciascuna, tre analogiche, cinque apparecchi usa e getta, una decina di cornici portafoto in silver e plastica colorata, e alcuni cd e cassette vergini. Complessivamente il bottino del colpo si aggira sui 1000 euro.

Nella fretta, i ladri hanno portato via anche articoli senza pregio, come le macchinette usa e getta vuote, cioè senza pellicola, sistemate in vetrina solo per fare colore. Sono rimasti al loro posto, inoltre, accessori indi-



La vetrina «ripulita»

spenibili per il funzionamento degli apparecchi rubati, come il particolare carica-batteria della fotocamera «Ferrania», la più costosa delle due digitali sottratte. Secondo Giorgio Zambon, titolare del negozio attivo in via Udine dal 1984, questi errori grossolani, più che a un colpo da professionisti, farebbero pensare all'opera di un gruppo di sbandati, magari tossicodipendenti. «Di sicuro comunque - commenta il negoziante - chi ha agito in vetrina solo per fare colore. Sono rimasti al loro posto, inoltre, accessori indi-

RAZZIA DI COSMETICI

Oltre 400 euro di cosmetici e di varie creme. Li hanno razzati tre ladri, descritti come orientali, due uomini e una donna. È successo l'altro pomeriggio all'interno del grande magazzino Upim in corso Italia. Per portare via la merce i tre ladri hanno utilizzato tre capienti borse che erano state precedentemente rivestite all'interno con alcuni fogli di alluminio.

Il movimentato episodio si è verificato pochi minuti prima della chiusura. L'addetto alla sicurezza aveva notato il terzetto che riempiva le borse e poi li ha visti velocissimi mentre andavano verso l'uscita in Corso Italia. Ed è stato a questo punto che l'uomo è scattato all'inseguimento. I tre ladri sono scappati velocissimi. Ma uno, pare la donna, per bloccare l'inseguitore ha abbandonato sul marciapiede una borsa piena di cosmetici. Sul posto è giunta dopo pochi minuti una pattuglia della squadra volante. Inutile la successiva battuta nella zona alla ricerca dei ladri.

sarebbe tagliato con i vetri, mentre non ho trovato alcuna traccia di sangue».

Le indagini sul caso sono affidate agli investigatori della questura, allertati da Zambon ieri mattina, subito dopo la scoperta del furto. «Lunedì ero chiuso, ma il tabaccaio di fronte e la panetteria qui vicino mi hanno assicurato che la vetrina, fino a sera, era perfettamente intatta. Il colpo - continua il titolare - dev'essere accaduto attorno alle 2 di notte. A quell'ora, infatti, un inquilino del palazzo al numero 28 ha sentito dei rumori, come di vetri infranti. Purtroppo

però non si è affacciato alla finestra per vedere cosa stesse succedendo, perché ha attribuito il frastuono ad uno dei tanti incidenti stradali che capitano in questa zona. Sempre attorno alle 2, inoltre, un residente che abita in Salita Belvedere ha sentito delle persone gridare e scambiarsi insulti ad alta voce. Neanche lui, però, si è affacciato per guardare. D'altra parte, cosa vuole - conclude Zambon - al giorno d'oggi tutti hanno paura. Una volta erano i ladri a scappare, ora invece siamo noi a dover scappare da loro».



Il titolare del negozio davanti alla vetrina svaligiata

IL COMUNE CAMBIA IDEA

di Elisa Coloni

Cambio di rotta sul fronte viabilità. Via San Michele, infatti, rimarrà a doppio senso di marcia, contrariamente a quanto previsto originariamente dal piano particolareggiato del traffico per il rione di San Vito, che domani arriverà in giunta. Lo ha affermato l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bucci, ieri durante un incontro con il direttivo di Coped Camminatriste Camminacittà, organizzato per affrontare le più che attuali questioni del traffico e del piano parcheggi. «È una scelta basata sulla necessità di andare incontro agli alleati» ha spiegato Bucci, riferendosi alla decisa virata su via San Michele, che secondo il progetto originario avrebbe dovuto trasformarsi in senso unico in discesa.

Questa una delle novità dell'ultima ora sul versante viabilità, che nelle scorse settimane ha creato spaccature tra le forze politiche, con botta e risposta anche in seno alla stessa maggioranza, in particolare tra il forzista Bucci e i colleghi di An. Forti le divisioni sul piano per San Vito, che rivoluzionerà il sistema stradale della zona, e di cui l'introduzione del senso unico in via San Michele costituiva uno degli assi portanti. An si era infatti opposta alla modifica, sottolineando che il senso unico «causerebbe conseguenze rilevanti sulla cir-



L'associazione che tutela i pedoni ha chiesto che i futuri parcheggi siano ad uso dei residenti e non a rotazione per ridurre la circolazione

Via San Michele: viene sospesa la rivoluzione del senso unico

Annuncio dell'assessore al Coped, dopo le polemiche sollevate dagli alleati di giunta di An

Via San Michele resta a doppio senso

Bucci: «Il piano del traffico è pronto ma va metabolizzato»

colazione nelle arterie limitrofe» e che quindi «l'elaborazione del piano particolareggiato dovrebbe andare di pari passo con quella del piano generale del traffico». «All'interno della maggioranza ci sono persone che hanno sensibilità diverse dalla mia - ha ironizzato Bucci -, quindi bisogna trovare dei compromessi. Se

via San Michele sarà sempre più intasata, non potrà dire di non averci provato. E comunque il piano generale del traffico è pronto. Bisognerà trovare i tempi giusti affinché i colleghi riescano a metabolizzarlo, evitando gli intoppi che si sono venuti a creare fino ad oggi, forse per invidia, forse per incompetenza».

Ma ieri non si è parlato solo di San Vito. Tanti i temi all'ordine del giorno, affrontati dal presidente nazionale di Camminacittà Carlo Genzo, assieme al presidente di Coped Sergio Tremul e al vicepresidente Andrea Vatta. Innanzitutto il piano parcheggi, che Bucci porterà in giunta domani: una rivoluzione che prevede la re-

alizzazione di 18 nuovi mega posteggi, quasi tutti interrati e multipiano. «I park possono essere la risposta giusta per rendere Trieste più vivibile - hanno affermato Genzo e Tremul -, perché liberare le piazze dalle auto in sosta rappresenta uno degli strumenti necessari per permettere ai cittadini di godere appieno del centro sto-

rico. Ma fondamentale è che gli impianti siano ad uso dei residenti e non a rotazione, altrimenti non si farebbe che alimentare il traffico nelle strade limitrofe». Chiaro il riferimento a piazza Sant'Antonio, che tra i luoghi destinati a ospitare i parcheggi interrati è sicuramente il più discusso. Prona la replica di Bucci: «In piazza Sant'Antonio i posti saranno riservati ai residenti - ha affermato -. E lo stesso pensiamo di fare sulle Rive, con due terzi dei posti auto».

Rispetto dell'ambiente, riduzione degli indici di edificabilità, largo alle aree pedonali e agli spazi verdi: è su questi punti che si fonda lo spirito della variante generale al piano regolatore secondo Bucci. «Continuerò la mia battaglia per dare a Trieste delle piazze pedonali finché potrò - ha aggiunto l'assessore -. Le Rive senza auto in cinque anni non sono fantascienza. E uno dei miei principali obiettivi è lo raggiungerò. Spero di poter licenziare il piano parcheggi entro l'estate».

Ma pedonalizzare il cuore della città significa impedire a chi ha problemi di deambulazione, come i disabili, di raggiungerlo. E Bucci ha illustrato la soluzione al problema: «I disabili potranno arrivare in auto ai parcheggi interrati, dove troveranno due bighe elettriche di interscambio, ovvero carrozzerie elettriche, che potranno prendere in prestito per raggiungere le vie del centro».

NELLA NUOVA SEDE DI
VIA ORLANDINI 38

APERTO TUTTI I GIORNI
COMPRESO LA DOMENICA
ore 9.00-12.30 • 16.00-19.30

TRIESTE 040.3400054-040.3498603

MOBIL
MARKET

PREZZI ALL'INGROSSO
TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

Il direttore d'orchestra israeliano convoca per domani un incontro e invita i triestini a partecipare

Lo strappo di Daniel Oren: lascio il Teatro Verdi Zanfagnin: noi vorremmo collaborare ancora

di Paola Bolis

L'annuncio arriva via mail, secco: «Daniel Oren lascia il teatro Verdi di Trieste». La nota redatta dall'addetto stampa del direttore d'orchestra non spiega alcunché, ma agli interessati indica una data e un indirizzo: «Le motivazioni verranno illustrate dallo stesso Oren in una conferenza stampa aperta alla cittadinanza, e alla quale il maestro invita a partecipare numeroso il pubblico triestino che così calorosamente lo ha sostenuto in questi anni». L'appuntamento è per domani al Circolo della stampa di corso Italia 13.

Questa la notizia che ufficialmente arriva inaspettata in teatro, sia tra i vertici che tra le rappresentanze sindacali. Così Oren annuncia la chiusura di tre anni di (a tratti) burrascosi rapporti con la Fondazione lirico sinfonica cittadina, sfociati lo scorso aprile nella revoca dall'incarico di direttore musicale firmata dal sovrintendente Giorgio Zanfagnin per «giusta causa». Ossia - Zanfagnin all'epoca lo ha fatto capire, pur senza dirlo esplicitamente - per i numerosi incarichi fuori Trieste del maestro, divenuto negli ultimi mesi anche direttore principale dell'orchestra del Carlo Felice di Genova e direttore artistico del Teatro di Salerno: incarichi tanto numerosi e impegnativi da lasciarlo poco tempo a disposizione per il Verdi. Di qui, appunto, la revoca dell'incarico che tuttavia non intaccava «i rapporti con la Fondazione presenti e futuri», dichiarava il sovrintendente, mentre però Oren lasciava parlare il suo avvocato



Giorgio Zanfagnin, sovrintendente della Fondazione lirico sinfonica cittadina

SOVRINTENDENTE

Ho fatto al maestro delle proposte importanti anche per la prossima stagione lirica: sono in attesa di risposte. È un grande musicista

Michele Lai di «richiesta risarcitoria del danno all'immagine artistica e professionale patita e patenda».

A meno di due mesi da quell'episodio, è Oren a prendere l'iniziativa. Non una parola in più in proposito né dal direttore, né dal suo avvocato Michele Lai. Zanfagnin intanto aspetta di sentire e di capire, premendo (e Lai lo conferma) che nessuna causa tra il Verdi e Oren è in corso. Anzi, dice Zanfagnin, «in questo momento - a parte la faccenda della direzione musicale - con Oren sono in corso dei contatti: avvengono tramite i rispettivi legali, ma sono molto aperti. Sto aspettando da Oren risposte a delle proposte importanti che ho fatto, anche per la prossima stagione lirica. Lo ribadisco: Oren è un grande musicista con il quale abbiamo dei rapporti che vorremmo continuare».

Al momento su questo versante restano ferme le date dei prossimi impegni che il maestro ha in calendario al Verdi: nessuna comunicazione di diverso tenore, conferma Zanfagnin, è arrivata in merito. Dopo le recite di *Manon Lescaut* che si sono concluse venerdì scorso, il cartellone della Fondazione cittadina prevede che dal 9 al 16 giugno il direttore israeliano diriga l'ultima opera della stagione, il *Don Pasquale*. Le prove dello spettacolo di Donizetti, confermano le Rsu del teatro, sarebbero dovute iniziare con il maestro già questa settimana, ma è stato lo stesso Oren a rimandare il primo appuntamento a venerdì primo giugno, ossia al giorno seguente l'annunciata conferenza stampa. Questo peraltro si annuncia come un periodo molto intenso per il direttore d'orchestra, che terminato il *Don Pasquale* dovrà inaugurare la stagione dell'Arena di Verona il 22 giugno con *Nabucco* e il 23 con *Aida*.

Fin qui la situazione nei rapporti tra il Verdi e Oren, non sempre tranquilli - come detto - negli anni. Sostenuto fortemente dal sindaco e presidente del Verdi Roberto Dipiazza, il maestro israeliano era stato nominato direttore musicale del Teatro nel 2004. Nel febbraio 2006 - sovrintendente Armando Zimolo - la rescissione dell'incarico da parte della Fondazione, che contestava all'artista di avere diretto una serata a Reggio Calabria nel giorno stesso in cui sarebbe dovuto essere a Udine. Ma anche allora Dipiazza era stato chiaro: «Per Oren qui c'è un futuro, con patti chiari e amicizia lunga». Arrivato alla sovrintendenza Giorgio Zanfagnin, lo scorso dicembre Oren è stato nuovamente nominato alla direzione musicale del Teatro. Lo scorso aprile, l'ennesimo strappo. Adesso l'addio annunciato. A domani.

L'esponente della Margherita replica all'assessore Grilli

Lupieri: servizi sociali, niente tagli

«I servizi sociali a Trieste non sono a rischio. Non ci saranno tagli e il territorio non verrà penalizzato». Risponde così Sergio Lupieri, capogruppo della Margherita in Consiglio regionale e vicepresidente della commissione Sanità, all'allarme lanciato ieri dall'assessore comunale alle Politiche sociali Carlo Grilli.

Grilli, affrontando la questione del Fondo sociale regionale (41 milioni di euro complessivi da ripartire su tutto il territorio del Fvg), aveva infatti denunciato la riduzione delle risorse destinate a Trieste: un'assegnazione inferiore del 31% rispetto al 2006, pari a due milioni 300 mila euro. E in seguito alla quale Grilli aveva affermato che «Se passerà questa ripartizione il Comu-

ne dovrà chiudere la spina dei servizi sociali». Una denuncia cui si erano affiancati tutti i componenti del Consiglio comunale, votando all'unanimità una mozione urgente in cui si chiede che gli assessori comunali e regionali «risolvano il problema, dando ascolto alla commissione consiliare competente con la massima urgenza».

«Bisognerà reperire un finanziamento aggiuntivo per la provincia di Trieste - afferma Lupieri - anche alla luce delle problematiche peculiari del nostro territorio. La Regione si impegnerà per raggiungere tale obiettivo, seguendo un percorso concordato e condiviso». Ma oltre alla promessa dell'impegno da parte della Regione per evitare che il welfare a Trieste subisca uno scosso-

Il direttore d'orchestra Daniel Oren durante uno spettacolo



ne, Lupieri sottolinea anche che l'istituzione del Fondo sociale regionale risale al 1999, e che «c'è stata la necessità di andare verso forme di finanziamento revisionato, per risolvere nuove esigenze attualmente presenti sul territorio, del tutto nuove rispetto al passato. Oggi - aggiunge Lupieri - si è inol-

tre orientati a una gestione associata dei servizi, adottando criteri che generano la necessità di equilibrare, oltre al soddisfacimento dei fabbisogni locali, anche le diverse modalità gestionali. La nuova ripartizione penalizza Trieste, ma troveremo finanziamenti aggiuntivi».

e.c.

L'assessore ha illustrato alle circoscrizioni la bozza che dovrà essere votata dal consiglio comunale

Piano delle antenne, ma senza mappa

Bucci: «Leggi e mercato la impediscono, faremo comunque scelte mirate»

di Gabriella Ziani

Il Comune ha pronto il nuovo piano per le antenne della telefonia mobile dopo che due anni fa le compagnie vinsero un ricorso al Tar contro un documento molto vincolante. E l'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci avverte: «La gente resterà delusa, si aspetta una mappatura precisa: non è possibile, il libero mercato e le leggi ce lo impediscono, ma abbiamo inserito una serie di procedure dissuasive in modo da portare, discutendo e concordando, a una dislocazione degli impianti conforme a questo piano che comunque stabilisce regole precise». Il piano (che dovrà essere approvato dal consiglio comunale) non è retroattivo. I tecnici assicurano: «Le 192 antenne esistenti a Trieste non risultano comunque fuori norma». Solo cinque i casi «insopportabili». E sarà la giunta a contrattare uno spostamento coi gestori.

Ieri nella grande sala riunioni del Mib al Ferdinando il Comune ha chiamato tutte le circoscrizioni per la presentazione ufficiale e partecipata, «secondo Agenda 21» ha specificato Bucci, di questo nuovo e complesso documento. Ma preoccuparsi di affittare una sala grande si è rivelato inutile, perché - conconcerto dello stesso assessore sul cui tavolo pioverono le proteste del «territorio» - c'erano appena una trentina di persone.

Il fattore dissuasivo, rispetto al potere che i ge-



L'assessore Bucci mentre illustra alle circoscrizioni il piano (Lasorte)

stori di telefonia mobile si sono conquistati vista l'ingordigia di cellulari di quegli stessi che poi s'indignano per l'antenna, sta in questo: le aree protette avranno una «zona di rispetto» di 50 metri. Prima di riuscire a otte-

nere il permesso di installazione in quelle aree le aziende dovranno dimostrare di non avere scelta, e comunque l'eventuale permesso dovrà passare per tempi lunghi, fino a un «sì» del consiglio comunale. Nel dettaglio:

vietato mettere antenne vicino ad asili nido, a tutte le scuole, a strutture dedicate a cure materne, infantili e ricreatori, ad anziani e disabili, a ospedali e degenzie. Vietato su immobili che hanno vincolo monumentale, a

cimiteri e sagrati di chiese, su cigli panoramici (Carso, Barcola) con un'area di rispetto di 200 metri, in zone a tutela ambientale e in zone archeologiche. Sono indicate nella mappa le zone «preferenziali», «pubbliche idonee» e «neutre». Nel disegnare i vincoli il Comune (lo ha spiegato l'ingegner Tosolini della Pianificazione) si è scontrato con la carenza di documentazione: non si sa esattamente quanti palazzi siano «protetti». Fa fede comunque la Soprintendenza.

Quanto alla principale questione, i volt diffusi nell'aria, nessun impianto a Trieste - lo ha certificato anche Marzio Viola dell'Arpa - supera il limite di 6 per metro, che è l'indice più basso esistente per la tutela della salute. Anzi, si viaggia sui 2 volt. Bucci ha sottolineato: «C'è un impatto percettivo, l'antenna davanti alla finestra sconvolge, anche se sappiamo che non fa male, ma la città è piena di antenne camuffate da camini e nessuno protesta». Proprio al Ferdinando ne è sorta una così. Il piano ne cita una travestita da albero.

«E' sylvante ammettere che non possiamo obbligare i gestori - ha concluso Bucci dopo alcune brevi osservazioni di Sasso (Udc), presidente della commissione Urbanistica, di Lesa dei Cittadini, di Pahor, presidente della quinta circoscrizione -, ma altresì sappiamo che in futuro, con la tv sul cellulare, arriveremo a 400 antenne, più piccole, più sofisticate, ma tante».

Ultimatum del presidente Lacota Esuli, via dalla Federazione l'Unione degli Istriani e Comune di Pola in esilio

Unione degli Istriani e Libero comune di Pola in esilio, in rotta di collisione con la strategia dei vertici, abbandonano la Federazione degli esuli aprendo formalmente la crisi all'interno della rappresentatività del variegato mondo istriano.

«Alla fine, quello che da alcuni anni aleggiava nel cielo nebuloso del mondo degli esuli è accaduto» accusa una nota firmata dal presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota che spiega le motivazioni dell'accaduto. «La Federazione delle associazioni degli Esuli, nata all'inizio degli anni '90 ha concluso la sua esistenza alla fine la scorsa settimana, quando due grosse ed importanti componenti hanno deciso di uscirne a causa della paralisi amministrativa che la attanagliava dopo il rinnovo degli Organi sociali dello scorso marzo 2006».

Da allora, accusa ancora il presidente dell'Unione, il presidente Codarin non aveva mai riunito gli organi sociali, «in palese e grave violazione dello statuto, di fatto aggravando la già fragile composizione interna».

«Non si poteva prorogare ulteriormente, e con ciò accettandola di fatto, una situazione del genere - sbotta Lacota - negli ultimi quindici mesi gli organi esecutivi e federali non sono mai stati convocati, e tutte le decisioni prese sono state assunte dal presidente Codarin che, senza consultare alcuno, ha così ritenuto di poter gestire l'Organizzazione in chiave assolutamente personalistica, provvedendo anche indebitamente ad utilizzare a suo piacimento le risorse finanziarie erogate dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività della Federazione».

La nota prosegue con toni molto duri e precisa: «Non era possibile continuare in questo modo, dando man forte ad una gestione che mai prima d'ora aveva superato determinati limiti e nella quale parte dei vertici dell'Anvud, colpita da una grave crisi interna che ha portato all'allontanamento di validi esponenti come l'avvocato Sardos Albertini e Fulvio Aquilante, voleva primeggiare sugli altri, pretendendo di condurre una propria politica egemonica. Ora serve una seria riflessione da parte di tutti, e poi rifondare un nuovo ed unitario organismo, basato sulla collegialità e soprattutto sulla legalità delle decisioni statutarie, in modo da ridare credibilità al mondo degli esuli».

Ma, come preannunciano l'Unione degli Istriani e Libero Comune di Pola in Esilio, i tempi per una riflessione non saranno eterni. «Entro poche settimane, se non si ricomponerà il tutto - conclude Lacota dando un ultimatum - le due Associazioni e le altre componenti degli esuli sul territorio nazionale daranno impulso al nuovo ed unitario organismo, il Co.Es.I del quale il Governo italiano, in virtù del peso e della rappresentanza (oltre trentamila per la sola Unione degli Istriani) di ciascuno, dovrà tenere conto».



Massimiliano Lacota

URBANISTICA



Le case in costruzione viste dal mare

I consiglieri comunali hanno trenta giorni per valutare il via libera al progetto: se votassero no potrebbero essere chiamati a rispondere in solido

Case di Cedassamare, l'impresa pone l'ultimatum al Comune

Votare sì, dando il via libera alla realizzazione di un progetto edilizio sul quale le dure critiche degli ambientalisti - ma anche dei residenti - si susseguono da anni. Oppure votare no, accogliendosi però il rischio di essere chiamati dall'impresa costruttrice a far fronte a risarcimenti a sei zeri. In euro.

E il bivio di fronte al quale si trovano i consiglieri comunali che tra qualche settimana dovranno esprimersi in aula sulla variante al piano particolareggiato comunale di iniziativa privata che in salita di Cedassamare, a Barcola, prevede la co-

struzione di un complesso di villette in un'area boschiva, destinate ad aggiungersi ad altre due case già edificate. Il caso ormai si trascina da qualche anno. Ma nell'ultima seduta della commissione consiliare urbanistica, dedicata per l'ennesima volta a discutere di Cedassamare, il presidente della commissione stessa Roberto Sasso ha distribuito ai componenti le copie della diffida giunta dall'impresa proprietaria dei fondi, la Costruzioni Meranesi srl. Firmato dall'avvocato Daniela Paolini, il documento in buona sostanza ricorda come sia l'iter amministrativo

sia proseguito del tutto in regola, ottenendo tutta una serie di pareri positivi alla costruzione. Il Comune dunque dovrà pronunciarsi «entro i trenta giorni dalla notifica» dell'atto in questione, «con ogni riserva di richiesta risarcitoria in via solidale» e riservato comunque il «ricorso alla Magistratura competente».

Il consigliere comunale Verde Alfredo Racovelli non ci sta, e chiede di sapere in che modo tutti i «sì» dei tecnici si siano susseguiti, e domanda comunque «come si giustifichi la distruzione della costiera triestina». Ma intanto nei prossimi giorni i

vari gruppi consiliari dovranno approfondire la faccenda e capire quali margini di intervento abbiano in direzione di un sì o di un no al progetto. Dalla commissione urbanistica Sasso ricorda come «eventuali perplessità sarebbero dovute emergere all'inizio, non alla fine di un lungo iter» che ha visto peraltro già l'impresa modificare una prima volta il progetto in base alle prescrizioni della Regione, vedendosi poi approvato il piano «con due voti a favore su 40», ricorda Racovelli.

Le opinioni comunque divergono. Sasso lo dice chiaro: in base al piano regolato-

re vigente, e con tutte le procedure esperite, «dare un voto contrario è estremamente difficile: bisogna motivarlo adeguatamente». E un domani tutti i consiglieri che votassero no potrebbero poi essere chiamati a rispondere in solido dei danni procurati così all'impresa. Ma dall'opposizione il diessino Fabio Omero rovescia la prospettiva: «Io ribadisco il mio no per un motivo politico, non tecnico. Perché in questo modo io contesto la politica urbanistica del Comune, che finora non ha fatto nulla per mettere in salvaguardia le zone di pregio come la costiera» e modificare

peraltro il prg vigente, approvato ai tempi della giunta Ily «e sulla necessità di modificare il quale tutti concordiamo», chiede Omero. Ma il forzista Piero Camber ribatte: «Qui la politica non c'entra, la vicenda è tecnica. Siamo in uno Stato di diritto dove i diritti - anche quelli acquisiti da chi ha comprato un terreno come edificabile - vanno rispettati», se tutto è in regola naturalmente. E allora? Allora, Sasso - su mozione di Camber - ha dilazionato l'arrivo in aula di qualche settimana, così da dare a tutti il tempo di chiedere consiglio ai legali prima di votare.



A sinistra l'alloggio di Romano Pischianz. Sopra la polizia in via dei Moreri. A destra il medico legale Fulvio Costantinides (Lasorte)



Secondo il medico legale era stato stroncato da un malore all'inizio di maggio. Stava in una costruzione in legno e mattoni senza serratura

Roiano: era morto in casa da almeno 20 giorni

La vittima aveva 81 anni. Il fratello vive nell'abitazione adiacente, in via dei Moreri

di Corrado Barbacini

È morto almeno venti giorni fa. E per tutto questo periodo il fratello e la nuora hanno vissuto tranquillamente nella casa adiacente alla sua. Solo ieri pomeriggio la donna ha bussato alla porta della casa dove viveva Romano Pischianz in via Moreri, nella zona di Roiano alta. L'ha aperta e ha trovato nella camera il corpo ormai in avanzato stato di decomposizione dell'anziano. In pratica Romano Pischianz, che aveva 81 anni, è morto e nessuno dei parenti che abitavano a pochi metri se n'è accorto per almeno tre settimane. «Sapevamo che era uno solitario e non lo abbiamo mai disturbato», ha detto ieri la nuora affacciata dal terrazzo. Con lei c'era Mario Pischianz, il fratello di Romano, anche lui molto anziano.

L'allarme è scattato attorno alle 16. Sul posto sono arrivate due pattuglie della squadra volante e il medico legale Fulvio Costantinides. Gli agenti hanno interrogato i parenti del defunto per capire cosa effettivamente fosse accaduto. Il medico legale ha esaminato il corpo. E come detto ha datato la morte ad almeno una ventina di giorni fa. Il fatto incredibile è che in tutto questo periodo né il fratello, né la moglie, ma

neanche i vicini si sono domandati la ragione dell'assenza così prolungata.

Le case dei fratelli Pischianz si trovano alla fine di via Moreri in aperta campagna. Per arrivarci bisogna percorrere una strada molto stretta e tortuosa che si inerpica sulla collina che è dietro a Roiano oppure è necessario scendere da via Commerciale. È un luogo isolato dove l'anziano morto, che era in pensione da molti anni, viveva in as-

La nuora: «Era un tipo solitario, non andavamo da lui perché non volevamo disturbarlo»

soluta tranquillità. Di lui si sa poco. «Non lo vedevamo mai», racconta un vicino che è stato attirato dall'inconsueta confusione. «Mi hanno detto - ricorda un altro - che un tempo faceva il falegname».

Romano Pischianz si era sistemato in una costruzione in legno e mattoni adiacente alla casa in muratura del fratello la cui scala arriva proprio all'intersezione tra via Moreri e via Molini. Lì - secondo il racconto dei parenti - Romano Pischianz si isolava senza ve-

dere nessuno per giorni e giorni. Insomma gli piaceva rimanere da solo nel silenzio di una zona verde e particolarmente isolata. Fino a qualche anno fa abitava in una casa in Scala Santa.

Isolato, solitario. Eppure la porta in legno al termine della scala oltre la quale c'è un piccolo patio non ha nemmeno una serratura funzionante. Basta, come è accaduto ieri, una piccola spinta per aprirla agevolmente.

Pischianz è stato trovato nella camera da letto. Morto, come ha osservato il medico legale Fulvio Costantinides, a causa di un probabile arresto cardio circolatorio. Insomma per un malore sopraggiunto attorno ai primi giorni del mese di maggio.

Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza che ha disposto la rimozione della salma.

L'ultima tragedia della solitudine risale al 17 aprile. Era stato trovato il corpo in avanzato stato di decomposizione di Basilio Garreffa, 72 anni, pensionato, senza parenti in città. Il suo cadavere era nella camera da letto di un appartamento al terzo piano del stabile di via Valmaura 55, proprio vicino alla rampa che porta alla grande viabilità. L'edificio ospita una ventina di appartamenti.



L'incidente che ha paralizzato il traffico al bivio ad H (Lasorte)

Scontro tra un pullman e un Tir

Bivio ad «H» paralizzato, lunghe file di camion e di auto. Ma soprattutto disagi per oltre due ore ieri mattina a causa di un incidente tra un pullman di turisti austriaci diretti in Istria austriaco e un Tir di Udine.

Lo scontro si è verificato alle 6.50 proprio nell'incrocio nevralgico per la viabilità triestina. Sono rimasti feriti in maniera lieve i due conducenti. Per i passeggeri della corriera solo tanta paura.

Ma le conseguenze per

la viabilità nella zona alta della città e soprattutto in prossimità del bivio ad «H» sono state disastrose.

Tutti fermi, tutto bloccato. Poco hanno potuto fare i vigili urbani e la polizia stradale che avevano alcune pattuglie piazzate proprio nel punto cardine dell'ingorgo.

I pompieri hanno dovuto utilizzare un autogrù per spostare sulla carreggiata il camion che poi è stato rimorchiato fino a un deposito.

In quattro saranno processati per riduzione in schiavitù

Riduzione in schiavitù. Di questo grave reato poche volte contestato nel nostro Paese dovranno rispondere ai giudici della Corte d'assise il prossimo 17 ottobre quattro cittadini bulgari, rinviati a giudizio dal gip Enzo Truccellito. Il magistrato ha infatti accolto la richiesta del pm Federico Frezza che indaga su un gruppo di nomadi bulgari che hanno «importato» nel nostro Paese ragazzi e ragazze, costringendoli poi con la forza a rubare e a chiedere l'elemosina. Nikolay Stanev, Alek-

siev Yordanov, Mariyana Goranova e Antoaneta Marinova, sono inoltre accusati di aver costituito una associazione a delinquere transnazionale «al fine di commettere più delitti di riduzione in schiavitù, immigrazione clandestina, falsi in atti, violenze, minacce, furti e traffici di valuta falsa».

Gli imputati sono stati estradati dal Governo bulgaro e da tempo sono detenuti nella carceri italiane.

Nella stessa udienza in cui sono stati rinviati a giudizio i quattro accusati

di riduzione in schiavitù, sono state definite col patteggiamento altre 19 posizioni processuali di altrettanti detenuti bulgari. Le pene applicate vanno dai quattro, ai quattro anni e sei mesi di carcere e sono collegate alla partecipazione alla stessa associazione a delinquere. I difensori in queste ore stanno presentando le istanze di scarcerazione per i 19. Ad essi si applica l'indulto di tre anni e un altro anno lo hanno già passato rinchiusi nelle varie carceri italiane.

Continuano gli accertamenti sulle violazioni fiscali. Stavolta è finito nel mirino l'ex Makaki

Scontrini non emessi, stop al «Viale 39»

L'Agenzia delle entrate ha fatto chiudere il locale per tre giorni

Dopo negozi e case di riposo, nel mirino dell'Agenzia delle entrate sono finiti anche pub e discobar. I blitz hanno fatto già una vittima «eccellente»: il locale «Viale 39», ex Makaki, in viale XX settembre, rimasto forzatamente chiuso da giovedì a sabato scorsi.

I funzionari hanno accertato la mancata emissione, nella stessa serata, di tre scontrini fiscali. Una violazione che, ai sensi della recente legge Bersani, ha fatto scattare una sanzione complessiva di 450 euro e, soprattutto, la chiusura temporanea del locale. Provvedimenti giudicati decisamente eccessivi dal titolare Corrado Savio. «È stata contestata la mancata emissione di tre scontrini, dell'importo di 1,5 euro ciascuno, a clienti che avevano usufruito del servizio guardaroba - spiega Savio -. A fronte quindi di una presunta evasione fiscale di 450 euro, ci è stato inflitto un blocco dell'attività di tre giorni. Io ho sempre pensato che la pena dovesse essere commisurata al reato. Quindi credo che il trattamento riservato al mio locale sia stato davvero esagerato e poco ragionevole. Peraltro noi abbiamo subito presentato ricorso, per dimostrare che quei tre scontrini non sono stati bat-



Il locale «Viale 39» in viale XX settembre (Foto Bruni)

Comandante GdF in visita

Tappa triestina per il Comandante interregionale della Guardia di Finanza di Venezia, Edoardo Esposito. L'alto ufficiale ha fatto visita ieri al Comando provinciale di Trieste, al Nucleo di Polizia Tributaria, alla I e alla II Compagnia, e al Reparto Operativo Aeronavale.

Accompagnato dal Comandante regionale, Fabrizio Lisi, e dal coman-

dante provinciale, Giorgio Pani, il generale Esposito ha incontrato i militari delle Fiamme gialle operativi in città e visitato il Porto Vecchio ed il Porto Nuovo. Qui ha visto in azione gli uomini della II compagnia, impegnati a controllare un container proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese pieno di merce contraffatta.

tuti non per precisa volontà di frodare il Fisco, ma soltanto perché la ressa di persone al guardaroba alla fine di una serata ha impedito di consegnarli fisicamente a tre clienti. Eppure, nonostante il ricorso, abbiamo dovuto scontare la pena in «via anticipata». Un meccanismo che, francamente, ha dell'assurdo».

Il titolare del «Viale 39» contesta anche i metodi utilizzati per far rispettare il provvedimento. «Durante i tre giorni di chiusura, mi è stato addirittura impedito di andare a fare le pulizie nel locale - commenta Savio -. Inoltre, i funzionari hanno attaccato in tutte le vetrine dei cartelli con la scritta «causa reiterata violazione degli obblighi di emissione fiscale, questo locale resterà chiuso». Non solo quindi ho perso tre giorni di lavoro, ma sono stato anche trattato come una sorta di «appesantito» da additare a tutti i passanti. E tutto, ribadisco, solo per tre scontrini del valore di 1,50 euro ciascuno».

Unica consolazione per il gestore, non esser stato costretto ad annullare, mercoledì scorso, la festa di fine anno accademico per gli studenti universitari. Il provvedimento di chiusura, grazie anche ad un interessamento della Prefettura

dettato da considerazioni di ordine pubblico, è stato fatto slittare al giorno successivo.

Colpito da provvedimenti disposti dalla magistratura anche l'«Hip Hop» di viale Ippodromo. I controlli hanno scoperto che, nonostante i richiami, la musica veniva suonata a livelli eccessivi. Per un mese quindi il locale ha avuto i sigilli agli impianti stereo, con il divieto di ospitare concerti dal vivo. Ora il divieto è stato rimosso, ma l'«Hip Hop», così come l'altro locale gestito dagli stessi proprietari, il «Cibo matto» di via Machiavelli, risulta del tutto chiuso.

Irregolarità nei pub e nei discobar cittadini, infine, sono state accertate anche dagli agenti della Polizia commerciale. Negli ultimi tre mesi sono stati sanzionati nove locali notturni su un totale di cinquanta esercizi passati al setaccio.

Le irregolarità, in questi casi, non riguardano né schiamazzi né eccessivi livelli della musica, ma altre situazioni «fuori legge»: dal mancato rispetto del divieto di fumo alle inadeguate condizioni igieniche di servizi e cucine, fino all'assenza, da parte del personale impiegato, dei requisiti necessari.

m.r.

A conclusione di indagini durate oltre sei mesi

Spaccio di droga in città, chiesto il rinvio a giudizio per 42 persone



Il pm Giorgio Milillo

Veneto. La seconda indicazione di Padova e Vicenza. Il terzo fungeva da pony expres «seguendo le direttive di Galante».

Nella lista degli indagati troviamo vecchie conoscenze delle forze dell'ordine come Massimo Guidone e Lucia Furlan, Dario Vittor, Roberto Boz, Nicoletta Veni, Martino Trevisan, Mauro Mosenghini, Oscar Guidone, Marco Amato, Michele Vidonis, Mauro Mastrofilippo, Massimo Ammaradio, Valentino Stefanutti e Lara Mattei. Ma anche giovani finiti nella rete per episodi di modesto rilievo.

Nelle 45 pagine del provvedimento vengono rievocate blitz, sequestri e arresti in un'unica ricostruzione

fatta di tanti piccoli episodi collegati direttamente uno con l'altro.

Si parla del laboratorio di via San Michele scoperto dalla Finanza in marzo agli appartamenti e locali pubblici della zona di San Giacomo, Borgo San Sergio e viale XX settembre finiti nella rete in gennaio. Vengono rievocati pedinamenti e appuntamenti nei viaggi in Slovenia a Isola d'Istria, diventata meta per molti tossicodipendenti triestini. Si parla di soldi, piccoli e grandi pagamenti per cocaina, eroina, hashish, marijuana. Si parla di piccoli e grandi sequestri. Decine di grammi e anche chili. E seppur indirettamente di overdose fatali.

Come quella per la quale era stato arrestato pochi giorni prima dell'inizio dell'operazione Felice Galante perché accusato di aver fornito l'ultima dose fatale di eroina a una donna di 29 anni, morta nell'abitazione dello stesso Galante in strada per Longera 26.

c.b.

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

A giudizio l'ex guardia giurata accusato di aver ucciso a Ferneti la consorte russa

Sparò alla moglie, rischia l'ergastolo

Prima disse a un amico: per me è già morta, gliela farò pagare

di Claudio Ernè

«Mia moglie è già morta. Gliela voglio far pagare. Sarò io il padre e la madre di mio figlio». Maurizio Stanovich, 44 anni, la guardia giurata accusata di aver ucciso a pistolettata la moglie Victoria Fourmanova, aveva pronunciato queste terribili parole la sera del 15 novembre 2006. Ventiquattro

Per Maurizio Stanovich, rinchiuso da novembre in una cella del carcere del Coroneo, lo stesso pm ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, dall'aver agito per motivi abietti e futili, con crudeltà verso la vittima e ai danni del coniuge. Quattro aggravanti ognuna delle quali virtualmente potrebbe portarlo dritto all'ergastolo.

L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 3 luglio davanti al presidente del gip Raffaele Morvay e in quella sede i difensori di Stanovich, gli avvocati Mariarosia Platania e Aleardo Ginaldi di Monfalcone, dovranno aver già scelto il rito con cui far processare l'ex guardia giurata che per anni è stata in servizio allo stabilimento della Fincantieri. Rito abbreviato o Corte d'assise. Una di queste due strade dovrà essere necessariamente prescelta.

Il 3 luglio sarà presente nell'aula del Gip e si costituirà parte civile l'avvocato Luca Maria Ferrucci a cui la famiglia di Victoria Fourmanova ha affidato la tutela dei propri interessi morali e materiali: primi fra tutti quelli del bambino di sette anni reso orfano dal proprio padre. Poi la madre dell'uccisa che vive nel rione di san Giacomo e il fratello, da tempo rientrato in Russia.

L'inchiesta ha fatto emergere una serie di circostanze terribili che i magistrati non potranno non valutare. Secondo al ricostruzione della Procura Maurizio Stanovich non solo ha ferito mortalmente la moglie da

che carte in mano alla difesa. La prima linea difensiva si è infatti rivelata un boomerang almeno a livello di opinione pubblica. Era stata infatti avanzata fin dalle prime battute dell'indagine la richiesta di sottoporre ad analisi tossicologica il corpo della vittima. Il pm Maddalena Chergia aveva detto «sì» alla richiesta dell'avvocato Ginaldi e il dottor Gabriele Furlan in questi mesi ha lavorato a lungo nella ricerca autorizzata dalla Procura. Dal suo lavoro è emerso con estrema chiarezza che Victoria Fourmanova nelle ultime ore di vita aveva bevuto due caffè. Null'altro. Un dato insignificante e difficilmente spendibile per la difesa. Ben diverso sarebbe stato invece l'impatto emoziona-

le innescato dal rinvenimento nel sangue e nelle urine della vittima di altre sostanze: alcool o peggio qualcosa di proibito. Sulla premeditazione dell'omicidio pochi sono i dubbi e molte le certezze. Oltre alle agghiaccianti parole riferite dal testimone, a Maurizio Stanovich viene contestato di aver portato a casa la pistola d'ordinanza, utilizzata nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone dove lavorava come vigilante. Di aver riferito a Edoardo Lurincich, padre di un amichetto del figlio, di «avere un impegno per quel pomeriggio». Inoltre il pomeriggio del 16 novembre aveva affidato il figlio ai propri genitori, mentre avrebbe dovuto riconsegnarlo alla madre di Victoria Fourmanova.

Victoria Fourmanova e Maurizio Stanovich il giorno delle nozze



Presto il trasferimento Volta, nuove aule alle ex fonderie e la succursale non serve più

Nel giro di un anno i ragazzi dell'istituto tecnico Volta avranno a disposizione nuove aule e laboratori e potranno così abbandonare definitivamente la succursale di via Battisti per trasferirsi tutti nella sede centrale di via Montegrappa.

La «rivoluzione» sarà possibile grazie alla ristrutturazione delle ex fonderie del Volta che, dopo anni di attesa, inizierà proprio in questi giorni, quando la ditta incaricata dei lavori prenderà in mano il cantiere. Oggi l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Mauro Tommasini presenterà nei dettagli quella che lui stesso ha definito l'«Operazione Volta», destinata a diventare il primo tassello della realizzazione del nuovo polo tecnico-scientifico cittadino nella zona attorno a via Cantù, in grado di soddisfare le esigenze non solo del Volta, ma anche del Fabiani e del Deledda. Un obiettivo che verrà raggiunto soprattutto con la prevista riqualificazione della ormai fatiscente Villa Giulia, dove verranno realizzate dodici aule capaci di ospitare circa trecento alunni. Un progetto, questo, che verrà avviato non appena terminato l'iter burocratico tuttora in corso.

Non meno importante, però, sarà l'intervento al Volta, sul quale la Provincia investirà poco meno di 1,4 milioni di euro. Le attività edilizie che occupavano l'ex fonderia di via Montegrappa sono già state trasferite in un'altra parte dell'istituto: in questo modo sarà possibile demolire la parte interna della struttura, rifare tutti i locali e realizzare con dei sopralci aule e laboratori tecnici. Se la tempistica verrà rispettata, i lavori dovrebbero chiudersi nel giro di un anno: a quel punto tutti i ragazzi che frequentano l'istituto tecnico potranno trasferirsi nella nuova centrale «allargata» in via Montegrappa, liberando così l'immobile di via Battisti, che potrà essere usufruito da altre scuole triestine con problemi di spazio.

c.e.

e.le.

Cdc: querelle con Flaminio e Millo, Paoletti a processo

Falso, appropriazione indebita e abuso d'ufficio. Per queste tre ipotesi di reato sarà processato il prossimo 3 ottobre il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. Lo ha deciso ieri il presidente del Gip Raffaele Morvay che ha accolto la richiesta di rito abbreviato formulata dal difensore, l'avvocato Giovanni Borgna.

Nella stessa udienza il magistrato ha dato il via libera alla costituzione di parte civile nello stesso processo di Arcangelo Flaminio e Ottorino Millo. Il primo è stato per più dieci anni il segretario generale della Camera di Commercio, ruolo che è stato costretto ad abbandonare dopo essere

entrato in rotta di collisione col presidente. Ne era seguita una lunghissima querelle giudiziaria, non ancora conclusa. Il secondo è l'ex presidente regionale della Confindustria e per anni è stato uno dei componenti della giunta camerale. Sono rappresentati in giudizio rispettivamente dagli avvocati Gianfranco Grisonich e Paolo Pacileo.

Due sono i filoni di indagine confluiti in un unico fascicolo: il primo nasce dall'approvazione di una delibera camerale - in dettaglio un verbale di riunione - che Ottorino Millo ha indicato alla Procura come mai avvenuta ma che la Camera di Commercio al contrario ritiene approvata con tutti

i crismi di legge. In questa delibera, secondo l'accusa, avrebbero dovuto trovare spazio e cittadinanza le osservazioni di Ottorino Millo a cui erano state date ampie rassicurazioni. Invece il documento, sempre secondo l'accusa, non era stato minimamente modificato. Da qui l'accusa di falso non tanto sul contenuto, quanto sulle modalità di approvazione «sfuggite» alla normale prassi camerale.

L'altro filone di indagine oltre al presidente Antonio Paoletti, coinvolge il vice segretario generale vicario Franco Rota. Il pm Raffaele Tito da mesi aveva iscritto i loro nomi sul registro degli indagati per appropriazione indebita e abuso

d'ufficio, ipotesi entrambe collegate alla «querelle» che da tempo oppone i vertici della camera di Commercio all'ex segretario generale Arcangelo Flaminio.

Secondo la denuncia presentata dallo stesso Flaminio «dimissionato» dall'ente camerale fin dal 2004, Paoletti e Flaminio avrebbero trattenuto indebitamente e senza alcun titolo le indennità di anzianità e altre somme che gli spettavano per legge come ex segretario. In totale più di 22 mila euro, rimasti congelati nelle casse dell'ente.

Il presidente e il vice segretario avevano motivato il «congelamento» spiegando che la somma veniva trattenuta a titolo cautelati-

vo in attesa di una definizione di un'altra vertenza giudiziaria che oppone Arcangelo Flaminio alla Camera di Commercio. Agendo in questo modo, secondo l'accusa, Paoletti e Rota avrebbero dimostrato «palesemente l'intento vessatorio nei confronti di Flaminio che si era rivolto al giudice civile in conseguenza di due provvedimenti con cui veniva «punito».

Secondo il capo di imputazione «entrambe le somme avrebbero dovuto essere consegnate, per stessa ammissione dei due indagati che, non versandoglielo «intenzionalmente gli procuravano un ingiusto danno».

c.e.

e.le.

Alla manifestazione partita da Roiano-Gretta aderiscono anche gli istituti comprensivi di San Giovanni e Rozzol Melara

Supplenze, genitori di altri quartieri in strada

Venerdì in piazza della Borsa mercatino dei giocattoli per «pagare» gli insegnanti

Giochi, dvd e altre merci verranno venduti al prezzo simbolico di 10 centesimi: quanto raccolto servirà a compensare i tagli dei fondi

Si rafforza sempre di più il fronte di protesta dei genitori e insegnanti triestini contro i tagli ministeriali dei fondi destinati alle supplenze, che hanno costretto molte scuole ad accorpamenti di classi e ad assunzioni ridotte: sia il comitato dei genitori dell'istituto comprensivo di San Giovanni che quello dell'Iqbal Masih di Rozzol Melara hanno garantito la loro adesione alla provocatoria iniziativa organizzata dalle famiglie di Roiano-Gretta per questo venerdì,

quando i bambini allestiranno un «Mercatino per la supplente» vendendo i propri giocattoli al prezzo simbolico di 10 centesimi per «pagare» i supplenti che mancano.

Proprio ieri il comitato che ha ideato questa forma originale di protesta si è riunito per raccogliere le adesioni e organizzare nei dettagli la manifestazione, che si svolgerà il 1° giugno dalle 17 alle 19 in piazza della Borsa.

Qui i bambini stenderanno sugli asciugamani i pe-



L'istituto di Melara in cui i genitori aderiscono alla protesta

luches, le bambole, i soldatini che non usano più, ma anche biciclette, cd e dvd che poi venderanno o scambieranno al prezzo di 10 centesimi (si accettano anche offerte libere).

L'incasso sarà poi girato al ministero della Pubblica Istruzione come provocazione per sollecitare i finanziamenti necessari a garantire le supplenze negli istituti e a chiedere una legge



Qui si terrà il mercatino

che assicuri il diritto al tempo pieno.

Alla «Festa-protesta» di venerdì, dove i bimbi potranno gustare anche una merenda gratuita a base di pane e Nutella, sono in-



L'istituto comprensivo di Gretta, culla della protesta

vitare non solo tutte le scuole, ma anche tutti i comitati che lottano in difesa della scuola pubblica. Un invito esplicito è stato fatto anche alle famiglie dell'Altipiano attualmente in lotta contro la riduzione

dell'orario scolastico deciso per il mese di giugno dal dirigente scolastico.

Per i gruppi organizzati di genitori, quella di venerdì sarà anche un'occasione per prendere i primi contatti tra loro in vista di

L'incasso ottenuto dalla festa-protesta sarà provocatoriamente girato al ministero della Pubblica Istruzione come contributo

una futura collaborazione sui problemi comuni. L'obiettivo è quello di fare rete e di scambiarsi informazioni e supporto reciproco, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, magari creando un sito Internet ad hoc o attraverso un forum on-line.

Una voglia di collaborare che è emersa già nella giornata di ieri, quando all'incontro organizzativo indetto dal comitato dell'istituto Roiano-Gretta hanno preso parte anche alcuni rappresentanti dei genitori di San Giovanni, la presidente del consiglio di istituto della Iqbal Masih e un paio di insegnanti delle superiori esponenti dei Cobas.

Elisa Lenarduzzi

Manifestazione davanti piazza Oberdan dei 63 licenziati della ex Fissan che raccontano le loro storie

Cover, lavoratori senza futuro in piazza

a trovare una sistemazione lavorativa.

Per Marta, come per gli altri lavoratori della Fissan, c'è un problema in più: da novembre non ricevono nemmeno l'80 % dello stipendio come previsto per chi si trova in cassa integrazione. E come si fa a vivere? Come si fa a mettere insieme il pranzo con la cena? Parlando con chi lavorava in fabbrica la disperazione è palpabile, c'è incertezza e rabbia. Perché il tempo passa, i soldi non arrivano e le possibilità di veder riaprire il portone dell'azienda e di riconquistare il proprio posto di lavoro diminuiscono.

Rita Cadenaro lavorava nell'ufficio personale. Lei i lavoratori li conosce bene, uno per uno: «Mi ritengo fortunata perché sono una dei pochi che ha trovato un'altra sistemazione. Mi sento però in dovere di scendere in campo ad aiutare i miei colleghi in difficoltà. Ci sono alcuni casi difficili per i quali va trovata assolutamente una soluzione». Per i più giovani potrebbe arrivare il momento di dover trovare pagina alla ricerca di un nuovo lavoro, di un nuovo percorso. Ma per le persone che hanno superato una certa età, il lavoro presso la

Fissan era l'ultima concreta possibilità lavorativa.

«Ho chiesto di andare in mobilità - spiega Clara, un'altra lavoratrice della Fissan che ha raggiunto i 50 anni - per potermi cercare un altro lavoro. Meno male che i miei figli sono grandi e hanno trovato la loro strada».

Molti lavoratori della Fissan abitano in case dell'Ater e alcuni mesi fa si sono rivolti agli uffici di Piazza Foraggi per far presente la loro situazione. «Abbiamo trovato molta comprensione - racconta Clara - e siamo riusciti ad ottenere

la possibilità di pagare un affitto ridotto fino a che non riusciamo ad avere un nuovo reddito». Una buona notizia per chi non vede un euro da mesi. «Ci aiutiamo tra di noi - spiega Elena Matcovich, tecnico chimico biologo della Fissan - quando vediamo un annuncio di lavoro che potrebbe andare bene per uno dei nostri colleghi, lo avvisiamo subito. Ci teniamo in contatto anche perché sappiamo che insieme abbiamo più forza».

Elena ha 32 anni, un curriculum ricco di esperienze importanti, un'ottima preparazione, ma non ha più il

lavoro. «Il 23 maggio scorso è stata appena firmata l'autorizzazione di pagamento al ministero. I tempi sono lunghi e mancano solo cinque mesi alla fine della cassa integrazione. Così si restringono i tempi per un nostro ricollocamento e per vendere l'azienda che, con il passare del tempo, perde valore».

I dipendenti chiedono un incontro con l'assessore regionale Cosolini, con la Provincia di Trieste, con l'Associazione Industriali, l'Ezit e la Camera di Commercio. «I sindacati - precisa Elena - hanno tentato di bussare a diverse porte, ma da quando i cancelli della Fissan si sono chiusi, non è stato fatto un passo avanti».

Fabbrica chiusa, senza alcuna prospettiva della ripresa della produzione, dipendenti in strada licenziati senza l'assegno della cassintegrazione: i lavoratori della Cover (ex Fissan) hanno manifestato in strada tutto il loro disagio lunedì scorso in una manifestazione in piazza Oberdan davanti al Consiglio regionale.

Tra questi Francesca, 52 anni, over-45 e difficili da ricollocare. La sera, quando rincasa, ad attenderla ci sono tre figli. C'è Marta che non ha mai avuto una vita facile, ma da novembre dello scorso anno tutto è più complicato perché l'azienda l'ha messa in cassa integrazione e con lei altre 63 persone. Solo in 5 sono riuscite

IL PICCOLO
il giornale della tua città

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Gioielleria Montecarlo
COMPRIAMO ORO PAGAMENTO IMMEDIATO
Via Ghega, 19/a (P.zza Dalmazia) 34100 Trieste
Tel./Fax 040.3478295

sangiusto

- fotocopie in b/n e a colori
- stampa su magliette e t-shirt
- rilegature, plastificazioni
- stampa poster a colori e b/n
- prodotti per ufficio

Via Torrebianca, 14 - Tel. 040 367555

Per il rispetto dell'ambiente e dei concittadini, SANGIUSTO non effettua volantaggi stradali



www.cmt.ts.it

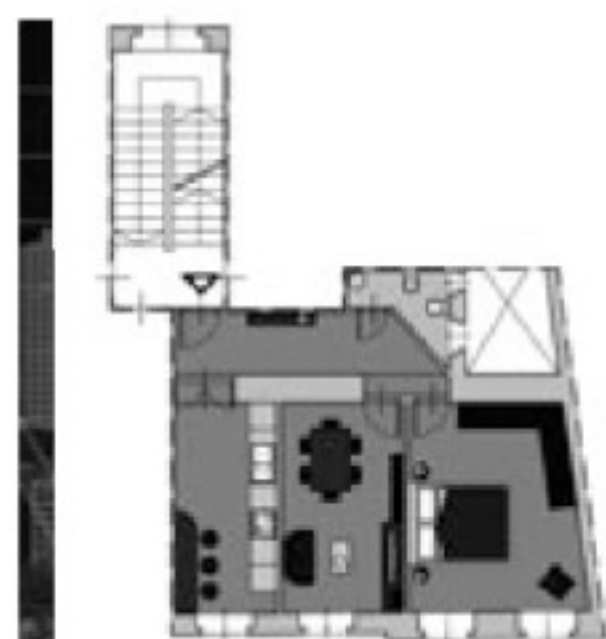
CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì



SAN GIACOMO in palazzo d'epoca, appartamento piano alto molto luminoso con vista aperta, circa mq.65, da sistemare, € 75.000,00.
CIVICA & PARTNERS
040.9278761



BANNE villa di testa in quadrifamiliare in fase di costruzione, finiture eleganti, con giardino e accesso auto, consegna marzo 2008. Esente mediazione.
CIVICA & PARTNERS
040.9278761



Splendida MANSARDA centralissima. Rifatta veramente bene e con gusto! Cucina, soggiorno, camera, stanzino, bagno e altro. Molto confortevole e intrigante. Travi a vista, finestre, lucernari (anche grandi), risc. autonomo ecc. 60 mq rarissimi in mini condominio RIFATTO anch'esso. Manca solo l'ascensore!
Geom.MARCOLIN 040-366901



NUOVI ALLOGGI pressi teatro CRISTALLO. Bellissima e interessante realizzazione appartamenti da 45/50 mq per single o coppie. - 80/95 mq sfiziosissimi su 2 LIVELLI (MANSARDA) con TERRAZZINO e travi a vista spettacolari. - 90 mq tradizionali con TERRAZZO 25 mq (o poggolo). - 100 mq ATTICO su 2 livelli (MANSARDA) con TERRAZZO. Uno spettacolo!
Geom. MARCOLIN
040-366901



VIA COMMERCIALE, in palazzina recentissima panoramica nel verde, appartamento al piano terra con terrazzo abitabile e giardino di proprietà, oltre a posto auto scoperto ed area condominiale.
GEOM. GERZEL 040310990.



VIA MURAT, in stabile signorile, luminosissimo appartamento d'ampia metratura con doppio ingresso e vista in campo aperto sul verde. Prezzo importante.
GEOM. GERZEL
040310990.



SEVERO/CASTAGNETO, ottimo appartamento in stabile con ascensore. Si compone di cucina abitabile con poggolo, soggiorno, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio e due cantine € 140.000,00, possibilità posto auto
GIR 040-367682



SAN VITO, piano alto con ascensore, ingresso, zona giorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio e poggolo. L'appartamento è dotato di porta blindata e di riscaldamento autonomo!
GIR - 040-367682



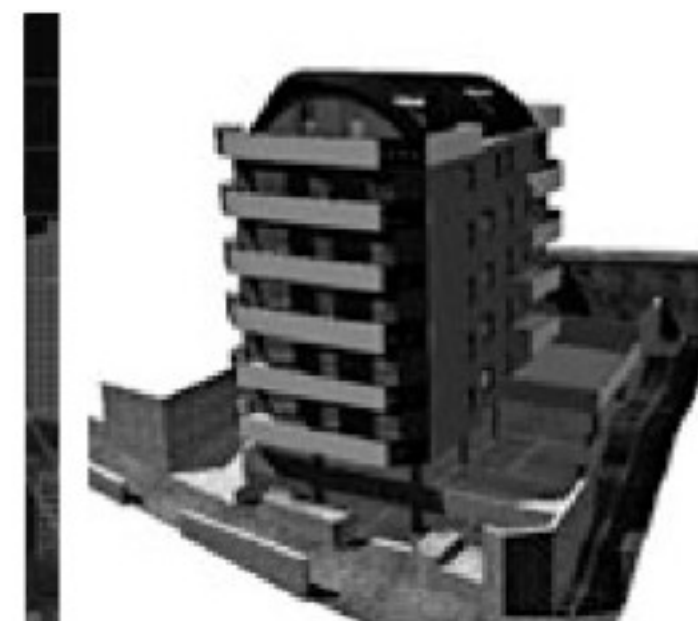
VIA VIGNETI, ampia casa d'epoca indipendente di circa 280 mq su 2 livelli, possibili diverse soluzioni interne, con circa 1.100 mq tra giardino ed orto, doppio accesso. Foto e planimetria visibili sul sito
www.ilquadrifoglio.ts.it
Tel. 040630174



Vicolo SCAGLIONI alta, appartamento in ottime condizioni con bella vista sul mare e città, ampio soggiorno con terrazzino, cucinetta, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, giardino e posto macchina condominiale. Prezzo ribassato a Euro 234.000,00
Tel. 040630174
Il Quadrifoglio



VIA SCHMIDL - adiacenze via C. Rossi CASA BIFAMILIARE anni '60 con 2 appartamenti, composti ciascuno da cucina, saloncino, 2 stanze, bagno-wc + 80 mq cantina/ taverna e 400 mq giardino + box auto, posizione tranquilla e soleggiatissima, vista aperta € 350.000,00. (immagini www.pizzarello.it)



S. GIUSTO - V. CAPITOLINA - primi ingressi! Consegna 09/2008 - soluzioni con cucina, sala, 2 o 3 stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo abitabile o giardino di circa 100 mq da Euro 216.000,00 a 227.000,00 + box o posti auto. Acconto garantito da fidejussione bancaria. Mediazione assoluta dal venditore. Info in ufficio su appuntamento. (immagini www.pizzarello.it)



VIA GIULIA 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggio, cantina.
GRATTACIELO
040 635583



VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamento luminoso tranquillo poggolo verandato.
GRATTACIELO
040 635583



SPLENDIDA CASETTA CON GIARDINO accesso auto, soleggiatissima, ristrutturatissima, salone con caminetto angolo cottura, 2 stanze matrimoniali, 1 stanza singola, doppi servizi, terrazzino, poggolo, ripostiglio, con vano indipendente uso taverna. Bagnoli, € 430.000.
CENTROSERVIZI
040/3480925.



UFFICIO O APPARTAMENTO VIA GIULIA in bella casa d'epoca, in ottime condizioni, soggiorno, 2 stanze, grande cucina, bagno, lavanderia, riscaldamento autonomo, con condizionamento, vendiamo.
CENTROSERVIZI
040/3480925.

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato il tuo annuncio nella nostra vetrina



tel. 040 9278761



geometra
Mauro Marcolin
tel. 040 366901



immobiliare
geom. gerzel
tel. 040 310990



Gestioni
Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682



il Quadrifoglio
tel. 040 630174



PIZZARELLO
tel. 040 766676



GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583



centroservizi
tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

Le vecchie palazzine non saranno demolite ma recuperate e ospiteranno uffici delle Fiamme gialle. Previsti una foresteria e un asilo nido aziendale

Entro il 2008 l'ex fabbrica macchine, che si trova da tempo abbandonata, nella zona di Campi Elisi, verrà interamente riquilificata, con un intervento da 6 milioni e mezzo di euro.

La notizia arriva dall'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli, che qualche mese fa aveva già annunciato l'intervento imminente di recupero del complesso. Ora si delineano le tempistiche delle opere e l'assegnazione definitiva degli ampi spazi degli stabili, destinati alla Guardia di Finanza. Il 28 dicembre del 2005 è stato stipulato il contratto tra il Comune e la Gdf, che prevede la progettazione e la realizzazione dei lavori da parte dell'ente pubblico entro il 2008 e un canone annuo per l'affitto alla Guardia di Finanza di 750 mila euro.

In questi giorni i tecnici del Comune hanno inviato la bozza del progetto preliminare alla Guardia di Finanza, prima di passare all'intervento vero e proprio. Il primo lotto di lavori, del costo di tre milioni, partirà da breve, nell'arco dell'anno. Il secondo lotto, del costo di tre milioni e mezzo, verrà



L'edificio dell'ex Fabbrica macchine

portato a termine nel 2008. «Abbiamo avuto numerosi incontri con gli uffici di competenza per i beni architettonici – spiega Franco Bandelli – per concordare un disegno adeguato allo storico edificio, progettato dall'architetto D'Olivio». Le vecchie palazzine non saranno demolite ma recuperate e ristrutturate, per un totale di cinque piani, uno dei quali interrato,

per complessivi 6800 metri quadrati. Il piano interrato e il primo piano ospiteranno servizi, come magazzini, archivi, la mensa, una cucina e un asilo nido aziendale. Altri due piani verranno adibiti ad uffici, sempre della Guardia di Finanza, mentre negli ultimi due piani troveranno posto spazi per varie funzioni: sale per la formazione, per lo svago, oltre ad

TRIESTE RIONI

Annuncio dell'assessore Bandelli: gli uffici stanno definendo con la Guardia di finanza gli estremi dell'intervento

Fabbrica macchine pronta nel 2008

Sei milioni e mezzo di euro per ricondizionare la struttura dei Campi Elisi

Manutenzione, lavori spostati per maltempo

Il Comune informa che, a causa del maltempo verificatosi negli ultimi giorni e delle non favorevoli previsioni meteorologiche per le giornate a venire, le preannunciate opere di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale sono state sospese, limitatamente a quelle la cui esecuzione era prevista in orario notturno.

Verranno pertanto rinviati alla settimana di lunedì 11 giugno, sempre con orario dalle 20.30 alle 7 del mattino, i lavori nelle strade dell'abitato di Longera (lunedì), in via Alpi Giulie (martedì), via del Botro, via Rio Storto e via del Castelliere (mercoledì) e in Strada di Fiume, nel tratto Castelliere-Marchesetti (giovedì).

Compatibilmente con le condizioni del tempo, verranno invece proseguiti gli annunciati lavori in orario diurno (tra le ore 8 e le 18), in via Brigata Casale (tratto tra Strada di Fiume e via Carnaro e incrocio con via Carnaro) e a Opicina (via di Basovizza fino alla scuola di Banne, strada per Vienna, via Nazionale, via di Prosecco, via di Monrupino, Strada Provinciale 35 compreso il quadrivio, altre strade interne dell'abitato).

una foresteria e ad alcuni alloggi di servizio.

Per rispettare lo standard urbanistico dell'area – aggiunge l'assessore – nella parte scoperta non verranno costruiti nuovi edifici, ma sarà realizzato un parcheggio interrato, ad un solo livello, di 2600 metri quadrati. Il solaio dello spazio dedicato alle soste potrà ospitare, al di sopra, ulteriori posti auto.

«Finalmente si avvia il recupero di un edificio fatiscente, uno dei tarli della città – sottolinea Bandelli – si tratta di un progetto che permette al Comune di realizzare un buon lavoro, un intervento di riqualificazione che verrà portato avanti attraverso un mutuo, che poi il Comune recupererà attraverso il canone annuo alla Guardia di Finanza, con cui rientre-

rà in tutte le spese previste. Da non dimenticare inoltre – conclude l'assessore – che i lavori dell'ex fabbrica macchine chiudono il cerchio degli interventi realizzati nella zona negli ultimi anni. Dopo la risistemazione dei poli sportivi vicini, dopo la costruzione della piscina, anche quest'area verrà definitivamente riquilificata». Negli anni '20 la fabbrica contava su una produzione di motori marittimi pari a un terzo di quella totale nazionale. Dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale aveva subito seri danneggiamenti, poi ripristinati. L'attività era proseguita per qualche tempo ma poi tutto si era fermato.

Nel corso degli anni l'edificio è stato lentamente abbandonato, cadendo in uno stato di degrado evidente e costante. Residenti e cittadini hanno manifestato più volte alla stessa circoscrizione la curiosità sul futuro di un complesso così ampio, che sembrava non avere una sorte ben precisa all'orizzonte. Dopo anni di abbandono ora la svolta, una svolta concreta, che porterà le palazzine ad assumere un nuovo volto, con nuove attività, entro la fine del 2008.

Micol Brusafiero



Il parcheggio vicino all'area dove sorgerà il mercatino

IL PICCOLO MULTIMEDIALE

RIONI

Segnalate i problemi della vostra zona

www.ilpiccolo.it



m.l.

Confermata la data del lunedì mattina. Gli attuali 12 espositori diverranno diciotto

Opicina, il mercato degli ambulanti si amplia e trasloca da via Doberdò a via dei Salici

È ufficiale: il mercatino degli ambulanti di Opicina verrà ampliato e trasferito dalla sede odierna di via Doberdò a una ben più ampia situata nella vicina via dei Salici. Un provvedimento fortemente sollecitato dagli operatori del mercatino che sicuramente porterà diversi benefici sia sotto il profilo commerciale che su quello della viabilità.

L'annuncio del cambiamento arriva da Marco Milkovic, presidente della circoscrizione di Altipiano Est, che sulla decisione comunale è stata chiamata a formulare il proprio parere. «Un parere che non poteva che essere che positivo –

sottolinea il presidente – visto che il nostro parlamento ha avuto modo di recepire immediatamente le esigenze degli ambulanti e anche di coloro che lamentavano alcuni problemi alla viabilità della zona». Il mercatino opicino funziona ogni lunedì, con orario 8-14, nello spazio di parcheggio antistante il centro civico della frazione. Una posizione decisamente particolare, per certi versi pure impropria, visto che si trova in prossimità del Camposanto. Il notevole traffico di clienti, inoltre, provoca spesso degli ingorghi al traffico della vicina strada, visto la sede angusta della carreggiata. Ac-

canto a questi problemi, vi sono le criticità lamentate in modo specifico dagli ambulanti. A loro parere, il parcheggio del centro civico risulta troppo piccolo: una caratteristica tale da creare notevole impaccio alla sosta e all'esposizione delle merci. Questa serie di problematiche ha indotto la circoscrizione a chiedere il trasferimento del mercatino in un'area meno critica. Una richiesta fatta propria dai competenti uffici comunali, che proprio in questi giorni hanno dato formalmente l'ok al cambiamento. In un futuro quanto mai prossimo, perciò, gli ambu-

lanti traslocheranno a monte dell'area odierna, nel primo dei tre grandi parcheggi realizzati dal Comune in via dei Salici.

«Il mercatino sarà operativo sempre al lunedì – conferma Milkovic – e ovviamente in quella mattinata non sarà possibile sostare. Ma clienti e cittadini non avranno problemi a trovare parcheggio di fronte al centro civico o nelle altre strutture di sosta di via dei Salici. La possibilità di poter contare su uno spazio così vasto permetterà al mercatino di ingrandirsi e di passare dagli attuali 12 operatori ad almeno 18».

m.l.

Sopralluogo a Montebello sul caso dei due contestati contratti d'affitto

Commissione Trasparenza: «Sì ai park in via Nathan, non c'è spazio per gli orti»

Il terreno di via Nathan è di utilità pubblica e c'è già il finanziamento per farne un parcheggio, dunque i contratti di affittanza di due parcelle di circa 300 metri quadrati fatti erroneamente a privati vanno urgentemente rescissi. Nel frattempo la parte restante dell'appezzamento di circa 500 metri quadrati va bonificata per diminuire i disagi agli abitanti del sito, che lamentano presenze di insetti e sorci.

Con l'obiettivo di realizzare il previsto parcheggio ad uso pubblico in via Nathan, la prossima settimana la Commissione trasparenza avrà un incontro in Comune con gli assessori Piero Tononi (immobiliare) e Franco Bandelli (lavori pubblici). Ma il piatto forte dell'incontro sarà determinato dalla presenza, oltre che di un comitato di cittadini, soprattutto dai tecnici comunali del settore immobiliare che dovranno districare la complicata questione di due affittanze, concesse dagli uffici in base a planimetrie erranee, proprio per il terreno dove il Comune intende realizzare il parcheggio pubblico di circa 40 posti auto e per il quale esiste un finanziamento di 50 mila euro nel Piano delle opere di quest'anno. Nella richiesta di affittanza i cittadini avevano allegato una planimetria dove le parcelle richieste per farne degli orti, non risultavano nella via Nathan.

Successivamente, visto l'errore, uno dei richiedenti aveva sollecitato al Comune la revisione della convenzione, che gli uffici hanno concesso in quel caso. «Si deve arrivare alla rescissione dei due contratti erroneamente identificati», ha spiegato Ales-

sandro Minisini (Margherita) presidente della Commissione, che ieri ha fatto un sopralluogo in via Nathan. I consiglieri hanno, tra l'altro, potuto osservare come uno dei due appezzamenti dati in affitto sia già stato recintato. Secondo Minisini per la rescissione ci si dovrà appellare ai contratti stessi che prevedono tale possibilità in caso di «diritti di terzi», vista la priorità del park pubblico.

Inoltre esisterebbe anche la motivazione dell'impedimento alla servitù di passaggio, indicata dalle planimetrie. Nell'incontro gli abitanti, che da anni chiedono la realizzazione di un parcheggio nel fondo posto di fronte alle loro case, hanno anche sollecitato una sua provvisoria sistemazione nella parte restante, non affittata, dove le enormi buche esistenti formano dei laghetti di acqua piovana, ricettacolo di insetti e sorci.

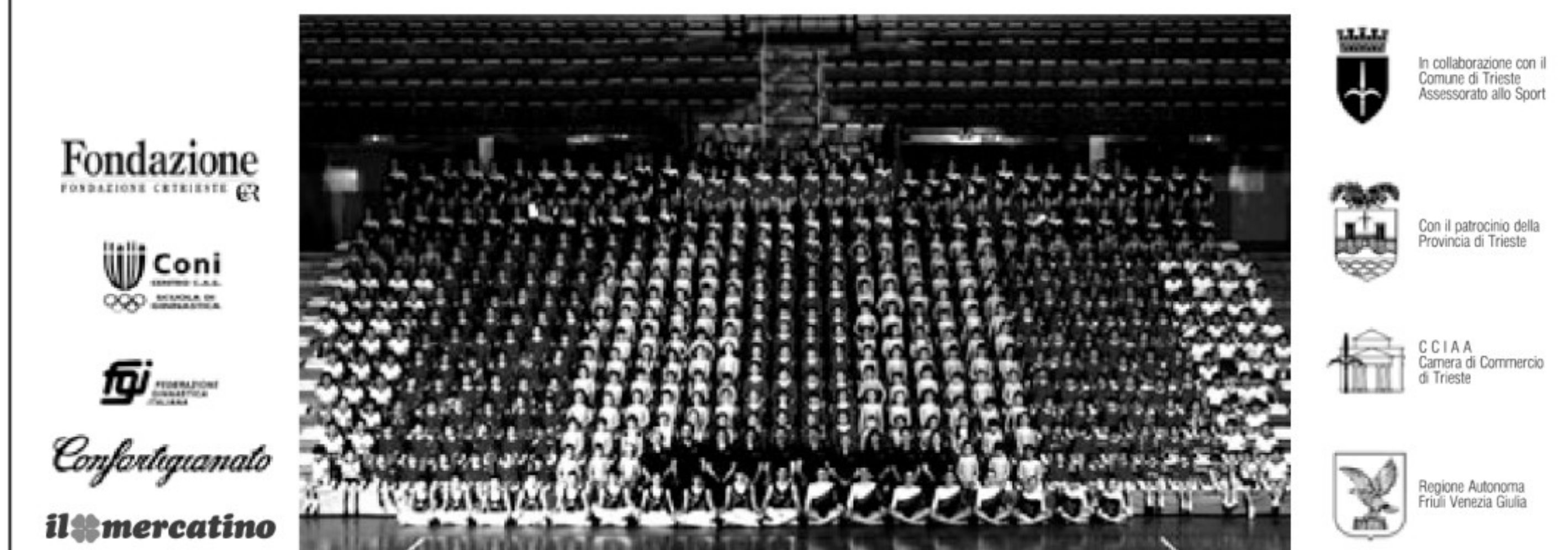
La bonifica, è stato assicurato, verrà richiesta con sollecitudine: «Al di là della disdetta ai contratti, che farà perdere del tempo, ha assicurato il consigliere Roberto Saso (Udc) infatti si può chiedere da subito che il Comune livelli le buche con della ghiaia». In proposito il consigliere Tarcisio Barbo (Ds) ha denunciato il bisogno di disinfestare il terreno. Sconsolato per la situazione paradossale che si è creata, l'amministratore degli stabili, Steiner. Infine i consiglieri Everest Bertoli (Fi) e Collotti (Lista Dipiazza) hanno ribadito che l'incontro con il Servizio immobiliare, deve essere fatto con urgenza per risolvere il problema.

Daria Camillucci



Alessandro Minisini

ARTISTICA'81 - IL MERCATINO



Vi invitiamo ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE **TUTTAGINNASTICA**

saggio ginnico con l'esibizione dei nostri 540 bambini e la partecipazione straordinaria delle campionesse Francesca Benolli – Federica Macrì – Sara Bradaschia le nostre Azzurre d'Italia

ingresso libera

1 GIUGNO ORE 19.30 PALATRIESTE VALMAURA

AGENZIA DADO TRIESTE

In collaborazione con il Comune di Trieste Assessorato allo Sport

Con il patrocinio della Provincia di Trieste

C.C.I.A.A. Camera di Commercio di Trieste

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



La scuola Don Milani

Classe della Don Milani colpita da inspiegabili punture di insetti

Preoccupati per la salute dei propri figli, ripetutamente punti da alcuni fantomatici insetti presumibilmente nascosti tra le mura scolastiche e non ancora individuati e debellati, i genitori di una classe terza della scuola elementare Don Milani di Altura hanno chiesto alla dirigenza didattica di accertare il problema sanitario e una integrale disinfestazione dell'edificio.

«Dallo scorso autunno – spiega Martina Cendach, portavoce dei genitori – sono iniziati i primi fastidi ai nostri figli, punti a più riprese, tra le pareti scolastiche, da qualcosa che noi abbiamo identificato come zanzare.

Le insegnanti hanno provveduto a segnalare la questione alla segreteria, ma senza ottenere risultati. Nelle ultime due settimane la situazione è peggiorata nettamente: la maggior parte dei bambini di questa classe sono stati punti ripetutamente e in più parti del corpo».

Alcune famiglie hanno portato a far visitare i propri figli al Burlo Garofolo. Nei referti dei medici si legge che gonfiori e arrossamenti erano dovuti a punture d'insetto. «Abbiamo tempestivamente informato la dirigenza scolastica – riprende la portavoce dei genitori – e, dopo aver reiterato le nostre richieste, si è provveduto dapprima a far cambiare aula ai ragazzi e poi a far disinfestare le aule, senza peraltro risultati». «È una situazione davvero strana – conviene Anna Rosa Stalio, preside dell'Istituto Roli cui la Don Milani fa riferimento – perché i ragazzi afflitti dalle punture appartengono a una unica classe. Abbiamo provveduto a spostarli in tre aule differenti, tutte opportunamente disinfestate da una ditta specializzata, senza purtroppo ottene-

re risultati. Abbiamo chiesto anche alle famiglie degli alunni di provvedere al lavaggio degli zaini. In 30 anni di scuola ne ho visto tante ma non rammento niente di tanto strano. Il fatto è che non si vede volare una mosca, e dunque non si capisce chi e cosa punge i ragazzi. Anche gli addetti della ditta specializzata non si danno spiegazioni».

Alla Don Milani è intervenuto anche un tecnico dell'Ass, senza riscontrare nulla di preciso. «Anche noi siamo perplessi – dice il dottor Fulvio Zorzut, responsabile Unità e profilassi malattie infettive per l'Ass – Non abbiamo eviden-

ziati passaggi di gatti randagi o altri animali. Alle nostre latitudini non sono tanti i parassiti che si possano prendere in considerazione. Ci sono le pulci, le zanzare tigre, ma i casi verificatisi non dipendono da loro. Ci sono poi zecche e pidocchi, ma questi sono parassiti che nulla hanno a che fare con i problemi degli alunni. Vero è che la Don Milani si trova vicino a una zona verde e potrebbe darsi che qualche insetto sia arrivato da lì, ma è difficile spiegarci come mai le punture interessino solo gli scolari di quella classe terza. La mia opinione è di far ripetere la disinfestazione».

Una linea condivisa dalle famiglie dei bimbi, che chiedono alla Direzione scolastica di provvedere a una drastica disinfestazione della scuola intera, e all'Ass di avviare una accurata indagine per risolvere definitivamente il caso. Sulla prima richiesta dei genitori la preside sta già muovendo. L'obiettivo è di chiudere la scuola il pomeriggio per permettere alla ditta specializzata di disinfestare integralmente l'edificio.

Maurizio Lozei



QUATTROPASSIPERS.GIACOMO

ACQUISTI • PASSEGGIATE • STORIA

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Il giardino Basevi



Il giardino si trova nel popolare quartiere di San Giacomo, tra la via Paolo Veronese e la via San Giacomo in Monte, ed è chiamato dai vecchi sangiacomini "el giardin Puntini". L'area faceva parte del bosco Pontini, un tempo proprietà dei baroni de Fin, poi passò a un certo Buhelin, successivamente al negoziante di borsa Pontini e infine, nel 1825, al signor Pepeu. Nel 1839 la tenuta venne acquistata dal deputato triestino al Parlamento di Vienna cav. Giuseppe Basevi che nel 1898 donò il giardino al Comune di Trieste. L'area si estendeva su livelli diversi in continua pendenza; uno degli accessi al giardino è situato a metà della scala Dublino, già denominata scala Joyce, poiché nelle vicinanze, in via Bramante 4 (al terzo piano) il famoso scrittore che visse un periodo della sua vita a Trieste, iniziò L'Ulisse. (notizie tratte dal sito della rete civica di Trieste).

Il rione ha saputo mantenere la consueta atmosfera vivace, fatta di cortese accoglienza Alla scoperta di San Giacomo, da sempre meta molto frequentata per gli acquisti

Chi compra in zona trova qualcosa in più, a partire da una variegata offerta merceologica e da un soddisfacente rapporto qualità-prezzo.

San Giacomo è uno dei rioni più popolosi e vivi della città, ricco di attività commerciali che servono non solo i residenti, ma anche molti altri cittadini, attirati soprattutto dal rapporto qualità-prezzo e dalla cortesia e disponibilità dei negozianti. Il nome San Giacomo venne assegnato al rione già alla metà dell'Ottocento per la presenza nella zona della chiesa dedicata a san Giacomo apostolo. La nuova chiesa, ritenuta indispensabile nel rione di "Rena nuova" in rapido sviluppo, fu costruita intorno al 1850. Uno degli altari fu donato dall'arciduca Massimiliano d'Austria. "Era conosciuto fino dai primi anni del

secolo, scrive il Generini alla fine dell'Ottocento, col nome di Ponzano buona parte del colle di Chiabolasuperiore, in cima al quale nel 1854 venne costruita la chiesa dedicata a san Giacomo. Opina l'Ireneo che il nome di Ponzano fosse derivato a quel sito o da qualche sontuoso edificio eretto dalla celebre e cospicua famiglia romana Pontiana venuta a stabilirsi in Trieste o da qualche chiesa dedicata a san Ponziano". Il rione negli ultimi anni si è costantemente migliorato nella sua offerta commerciale e merceologica, con un restyling moderno e accattivante delle strutture, che pure conservano sempre una



Chiesa di S. Giacomo ai tempi dell'Austria (Coll. Giorgio Giorgetti, Trieste)

loro cifra tipica distintiva. Sono scomparsi molti esercizi storici, ma sono sorti nuovi negozi capaci di rispondere alle nuove esigenze della clientela d'oggi. L'animazione nel rione, soprattutto nelle vie intorno al piazzale della chiesa, dove fervono i lavori di costruzione del

metallurgici e cantierini, erano famose e assai frequentate un tempo tre osterie-academie del buon bere e non solo: "Gorza", "Il Bagatto" e "Cobez", i cui titolari prima di fare gli osti avevano svolto attività meccaniche. L'allegria vivacità che vi si respirava aveva fatto diventare questi luoghi veri centri di "cultura popolare" dove si dibattevano idee e si proponevano novità. Da San Giacomo si diparte anche la via che prende il nome della vecchia strada postale per l'Istria. Il toponimo "Molino a vento", via che, in un certo modo chiude in basso il rione, si riferisce a un vecchio mulino costruito dal francese Giuseppe Duprè che tentò di far fortuna in città con varie iniziative commerciali ("ottenne il nome di contrada del Vento, scrive lo storico locale Cratè nel 1808, da un edificio diroccato, rappresentante una torre, che trovai in quel vicinato, dove dietro le relazioni di questi vecchi paesani, vi esisteva un Molino, che veniva detto del Vento".

Quattro passi nel rione

rione la cui piazza alta sembra dividere il rione in due parti, una che scende verso la città, l'altra verso il mare, con un asse viario ininterrottamente percorso dalle auto e dalle moto. Nella "Guida di Trieste. La città nella storia nella cultura e nell'arte" Laura Ruaro Loseri definiva San Giacomo un rione "nato per ospitare le forze-lavoro e le officine che gravitavano sui cantieri e ne erano supporto". E il poeta Biagio Marin nel ricordare gli anni in cui insegnava a Trieste descriveva pure il momento in cui "imboccando la lenta salita di via del Rivo" giungeva a Campo San Giacomo e il suo sguardo incrociava pensionati che prendono il sole

sulle panchine, bambini che scorrazzano a tutta velocità in bicicletta, mentre i più grandicelli tirano i primi calci a un pallone di gomma. E nonne madri, zie, sorelle conversano in crocchi. Un paesaggio umano di altri tempi eppure in qualche modo ancora vivo e vivace ai nostri giorni, perché san Giacomo ha saputo conservare il piacere delle relazioni umane e fra queste anche la cortesia e la

disponibilità che sono alla base dell'attività commerciale. Ecco perché merita trovare un po' di tempo e fare "quattro passi in questo rione che è come una piccola città a sé stante, ma sempre la più tipicamente triestina, con le vetrine colme di oggetti e abiti di negozi, gioiellerie, panetterie, bar e luoghi di incontro che hanno saputo riconvertirsi alle esigenze dei consumatori d'oggi.



Pubblicità della Calzoleria Forcress (Coll. Giorgio Tomè - Trieste)

Le tre immagini d'epoca sono tratte dal volume "S. Giacomo" di Fabio Zubini Edizioni Italo Svevo

"Villa e bottega"

Parafrasando il noto modo di dire "casa e bottega" accenniamo alla presenza nel rione di San Giacomo della villa di Giuseppe Caprin (considerata ai suoi tempi una "reggia", tanto che parte dei mobili e degli oggetti in essa contenuti sono ospitati nelle sale di un Civico Museo) con annessa tipogra-

fia. Le opere dello scrittore triestino, in particolare le rievocazioni storiche della città, rivelano un notevole gusto artistico. Estremamente curata fino all'ultimo dettaglio anche la parte grafica dei suoi libri. In via Caprin aveva sede anche, qualche decennio fa, il negozio di scarpe della pubblicità d'epoca su riportata.



Inaugurazione del Cine-Music Hall-Mondial, unico cinematografo in proprio edificio (Coll. Giorgio Giorgetti, Trieste)

Ancora una volta per parlare dell'oggi conviene partire dallo studio del passato, soprattutto se si ha a disposizione uno di quei preziosi volumi realizzati da Fabio Zubini per le edizioni Italo Svevo: il sottotitolo del volume che ci riguarda recita "Dal povero rione di Rena nuova al popoloso rione operaio ai tempi dei cantieri e dell'Arsenale,

comprendendo Galauca, Ponziana e Chiabola all'odierna san Giacomo parte integrante della città. Un rione a cui nell'approfondita prefazione al volume citato viene assegnata anche la caratteristica della "resilienza" cioè la capacità "di conservare il proprio carattere anche al mutare delle condizioni economiche, sociali e ambientali che nel corso del tempo si sono susseguite". Un

carta San Marco



BICCHIERI, DETERSIVI, PELLICOLA ALLUMINIO, SACCHETTI, SALVIETTE IGIENICHE, LENZUOLINI ROT. CASSA, CARTE

CONSEGNE GRATUITE IN MATTINATA

Via San Marco 4/c TRIESTE
Tel. 040 3498443 - 392 7005514
8.00-12.30 16.00-19.30

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

MAURI

Nuove collezioni primavera estate
assortimenti per tutte le occasioni
... Fino alla Tg. 78

Trieste Via Ponziana, 3
Tel./Fax 040 764.833

Apprendere per afferrare il futuro

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CORSI TRIENNALI:

Operatore segretariale
Operatore alla promozione e accoglienza turistica
Borse lavoro

ISCRIZIONI: presso segreteria CIOFS - FP FVG
Via dell'Istria 55 - Trieste - tel. 040 7606485 - 774269
• mail: direzione@ciofs.it • web: www.ciofs.it
Sistema qualità Certificato LRC 190667

C.A.T. EUROSERVICE

di Sergio Gandolfo

ASSISTENZA TECNICA E VENDITA RICAMBI

34144 Trieste - Via Vespucci, 19
tel. 040 3728855 - fax. 040 3724329

Pelletterie Giolli

per restauro prezzi folli

MERCERIE - TUTTO CUCITO

Valigie	Portafogli	Foulard
Cartelle	Cappelli	Cinture
Borselli	Sciarpe	Ombrelli
Borsette	Guanti	Bastoni

Campo San Giacomo 18
TRIESTE - Tel. 040 7606129

Fiori Savina

dillo con un fiore

Addobbi e confezioni floreali per tutte le occasioni con consegna a domicilio

Via dell'Istria, 8/b - 34100 Trieste - Tel. 040 763856

NUOVA TOELETTATURA

Gli Amici di Socrate

LABORATORIO ARTIGIANALE DI TOELETTATURA

BAGNI PERSONALIZZATI
TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI
TAGLIO A MACCHINA - TAGLIO A FORBICE
STRIPPING & TRIMMING

NUOVA APERTURA

via San Marco, 24b - Trieste - Tel. 040 2415607 - Cell. 329 0074844

BAR RICEVITORIA LOTTO

RICARICHE TELEFONICHE

APERTO ANCHE LA DOMENICA

VIA S. MARCO, 2 (S. GIACOMO)
TEL./FAX 040/3476358

Berlino da 19,99€

da Venezia anche:

Amburgo, Colonia-Bonn, Lipsia,
Düsseldorf, Hannover, Memmingen,
Münster, Monaco, Stoccarda



TUI fly.com

☎ 199 192 692

Prezzo per un volo di sola andata tasse e spese incluse prenotando su www.tuifly.com. Tariffa soggetta a disponibilità. Supplemento di 7,50 € a tratta per prenotazioni tramite call center (tariffa nazionale), nelle agenzie di viaggio o presso le biglietterie aeroportuali. Supplemento di 1,50 € per tratta in caso di pagamento con carta di credito.

Continua dalla 24.a pagina

DAEWOO Matiz 5 Porte, Grigio Metallizzato, Anno 2001, Clima, A. Bag, Servosterzo, 30.000 Chilometri, Perfetta Con Garanzia, Euro 4.200,00 Aerre Car Tel 040637484

DAEWOO Matiz 800 SE City Clima Imm. 03.2000 km 71000 bianco euro 3.150. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Panda 900 IE Young Imm. 12.1999 km 80.000 verde met. euro 1.950. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 16V 5p Emotion Imm. 03.2004 km 32.000 blu met. euro 7.350. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 5p Actual Imm. 02.2004 km 43.000 grigio met. euro 5.850. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.4 16V Sporting Imm. 10.2004 km 100.000 rosso euro 6.750. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 Sporting Imm. 2001 km 50.000 argento euro 3.950. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Seicento Young, Colore Azzurro Met. Anno 1999, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

FIAT Stilo 1.6 16V 5p Active Imm. 2002 km 78.000 argento euro 6.600. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Fusion 1.6 16V Collection Imm. 07.2005 km 37.000 Argento euro 9.700. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Ka 1.3 Imm 05.2001 km 80.000 azzurro met. clima euro 4.450. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2.0 16V Imm. 10.2002 nero met. km 65.000 euro 8.950. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Civic Ctdi Sport. Dpf Imm. 07.2006 nero met. km 14.000 euro 18.450. Dinoconti tel. 0402610000.

HONDA Logo 1.3 3 Porte, Anno 2000, Colore Nero, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 56.000 Chilometri, Occasione Con Garanzia, Euro 4.300,00 Aerre Car Tel 040637484

NISSAN Terrano li 2.7 Tdi 3 Porte, 10/2000, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Abs, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 11.400,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Agila 1.2 16V Edition, Anno 2003, Colore Blu, Clima, A. Bag, Servosterzo, 40.000 Chilometri, Bellissima, Con Garanzia Euro 6.000,00 Aerre Car Tel 040637484

OPEL Astra 1.7 16V CDTI Enjoy Sw aziendali vari colori da euro 13.150. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Astra cabrio 1.8 16V Imm 08.2003 rosso met. km 70.000 euro 10.450. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Corsa vasta disponibilità benzina e Diesel. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1.4 16V 1.6 16V e 1.3 CDTI vari anni e modelli. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Nuova Tigra 1.4 16V Imm 05.2006 azzurro met. km 12.000 euro 13.900. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1.9 CDTI Cosmo Imm. 04/2007 km 2000 aziendale euro 21.000. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1.9 CDTI Enjoy Imm 2006 km 20.000 aziendali euro 17.950. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 16V Cabrio Coupe, Anno 2001, Grigio Met. Clima, A.Bag, Abs, R. Lega, Servosterzo, 47.000 Chilometri, Bellissima, Garanzia, Euro 9.400,00, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

SMART Fortwo Passion Euro 4, Anno 2004, Clima, Abs, R. Lega, A. Bag, Grigio Met. 15.200 Chilometri, Garanzia, Occasione, Euro 8.200,00 Aerre Car Tel 040637484

VW Lupo 1.4 3 Porte, Bianco, Clima, A.Bag, Servosterzo, Anno 1999, Ottime Condizioni, 52.000 Chilometri, Garanzia, Euro 4.000,00 Aerre Car Tel 040637484

VW Polo 1.2 5 Porte, Anno 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Colore Grigio Met. Revisionata Con Garanzia, Finanziabile Euro 6.900,00 Aerre Car Tel 040637484

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A Cesenatico, Gatteo Mare, Igea Marina, affittiamo appartamenti arredati per vacanze estive vicino al mare, settimanali, quindicinali, mensili prezzi convenienti. Marcasa, tel. 337609410. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

Prestiti per dipendenti e pensionati
Novità 2007
Premia, il prestito personale con 11 rate l'anno
Punto Credito Fidelity di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040 - 671735
UIC A169

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sensuallissima gattina 20 anni 3349334635. (A3431)

A.A.A.A.A.A. Trieste bella amabile ragazza ungherese. 3493325103.

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE latina calda e appetitosa non stop 3403371657.

A.A.A.A.A. TRIESTE grossa sorpresa novità thailandese 5m 3356502725. (A3502)

A.A.A.A. ALLO Studio Luna sono arrivate nuove massaggiatrici!!! 0038651261142. (A3472)

A.A.A.A. ALTA 1,70 bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610. (A3510)

A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bambolina 23 enne completissima disponibilissima 3385337266.

A.A.A.A. RONCHI bellissima norvegese mani di fata massaggiatrice. 3389483866. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3342535913. (A34)

A.A.A. GORIZIA prima volta messicana ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A.A. MONFALCONE caldissima 22enne, 1,75, bruna, curve mozzafiato contattami. 3464935480. (C00)

A.A.A. TRIESTE appena arrivata esotica bambolina incantevole preliminari bacio. 3803637282. (A3454)

A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi. Tel. 3345959117. (A3164)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20enne ambiente climatizzato 3493496775. (C00)

A.A. TRIESTE affascinante bellissima 6.a misura disponibilissima. Biondissima. 3467330461. (A3505)

A.A. TRIESTE grossa sorpresa appena arrivata bellissima nera statuaria golosa 3341403886. (FIL22)

A.A. TRIESTE top model da urlo!! 5.a m. 23 anni trasgressiva disponibilissima 3296866750. (A3450)

A. TRIESTE novità bionda grossissima sorpresa caldissima trasgressiva e padrona 5.a m. tutti giorni. 3349333902. (A3409)

AFFASCINANTE signora conoscerrebbe distinti 3805023280. (Fil1)

A Trieste prima volta, ambiente riservato, solo a distinti. 3465261025. (A3428)

19.ENNE 6m sensuale trasgressiva disponibile i tuoi intimi momenti con fantasia. 3209256513. (A3444)

BRASILIANA FISICO mozzafiato sexy, fantasiosa, senza limite, padrona dei tuoi desideri 3381930692. (A3416)

CAROL dalla Terra del Fuoco, dominatrice esperta in piacere senza limiti. 3460427897. (A3435)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A3184)

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi. 3289387382. (C00)

MONFALCONE STUPENDA hawaiana dolcissima senza fretta, 5.a mis. completissima, bocca di fuoco. 3484819405 - 3338826483. (C00)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

NOVITÀ MONFALCONE bellissima messicana 22enne 5 mis. fondoschiena da scoprire. 3467816799. (B00)

NOVITÀ per la prima volta 19enne 5m sensuale e completissima 3898321641. (A3432)

NOVITÀ TRIESTE bellissima snella 8 naturale, caldissima, completissima 24 su 24 3899945052. (A3415)

NOUOVO nello studio Habibi tutti tipi massaggi, sauna, Jacuzzi ragazze slovene 0038631831785. (A3508)

NOUOVO salone massaggi esclusivo a Sezana solo per distinti. Tel. 3348334231. (A61)

RONCHI bella venezuelana 24enne 8a naturale vellutata. Piccantissima, caldissima, compiacente, riservata 3388117823. (A3445)

TRASGRESSIVA monella 899.544.571 dominatrice 0088.193.980.82. Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL41)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi 3897871498. **TRIESTE** novità italianissima mora 3m bella snella grossissima sorpresa fino domenica. 3208525915. (A3449)

TRIESTE SIMPATICISSIMA cavallerizza. Non dirmi che vai da solo al maneggio non è da te. 3460248742. (A00)

WANDA ho dimenticato cosa significa amare. Cerco uomo dolce e sincero 3925305390. (Fil60/10)

ATTIVITÀ Cessioni/Acquisizioni
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

GALLERY centralissimo locale d'affari piccola metratura vetrina e servizio perfetto. Cedesi licenza e arredamento muri in affitto. Cod. 28/P 0407600250

GORIZIA centro cedesi studio odontoiatrico, due unità operative, perfettamente funzionante, autorizzazione Azienda Sanitaria ore serali 3392440621. (B00)

TRIESTE centro - cedesi avviata attività per la vendita di motocicli, ricambi e accessori. Ottimo reddito dimostrabile. Tel. 040300645 - cel. 3474173422. (A3417)

STUDI ALL'UNIVERSITÀ?
ESAME STREPITOSO CON CEPU!

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA PER TUTTI I CORSI DI LAUREA

TUTOR INDIVIDUALE

MASSIMA FLESSIBILITÀ PER LE LEZIONI

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E BUROCRATICO

PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE

Chiama subito e approfitta della speciale promozione "Esame Strepitoso all'Università. Preparalo con Cepu".

PER CHI LAVORA
TUTOR IN SEDE,
TUTOR ON LINE,
LEZIONI POMERIDIANE
SERALI E NEI WEEKEND

CEPU

chiama
800 331188
www.cephu.it

Lunedì la presentazione del documento della giunta Nesladek

Muggia, nel piano parcheggi nuove aree a pagamento soltanto per non residenti

MUGGIA Lunedì 4 giugno alle 18, alla sala Millo di piazza della Repubblica, il Comune di Muggia presenterà ai cittadini le possibili soluzioni per un nuovo piano parcheggi del centro storico e delle aree limitrofe. Nell'incontro pubblico, accetterà anche suggerimenti e modifiche, in un'ottica, sempre annunciata, di «condivisione delle scelte». L'assessore Edmondo Bussani non anticipa nulla sui contenuti della soluzione che sarà proposta ai cittadini. Si limita, infatti, a ricordare i principi che hanno guidato il lavoro svolto finora dai funzionari: «La soluzione tenderà ad equilibrare domanda (da parte di chi vive o lavora a Muggia) e offerta di parcheggi. Qui non c'è una «emergenza» parcheggi. Si tratta però di distribuire meglio le auto nelle aree e nelle strutture esistenti, anche con diverse regolamentazioni. E in questo terreno in debito conto le proposte della gente, anche quelle espresse a suo tempo, pure sotto forma di petizione, che non erano mai state ascoltate».

La proposta di piano parcheggi deriva da una serie di analisi delle richieste e delle disponibilità attuali: «Ci sono possibilità di implementazione con interventi non radicali sul territorio. Si parlerà anche di questo all'incontro pubblico», dice Bussani. Uno degli obiettivi del nuovo piano, sarà anche la valutazione di possibili forme di utilizzo migliore del parcheggio di Caliterna, ora per lo più poco sfruttato. Si riparla infatti di abbonamenti e revisione tariffe. Ma non si sa ancora in quali forme. «Nostro scopo – ancora Bussani – è concorrere allo sviluppo economico e turistico del territorio, favorendo la ricerca di posteggio e la sosta a Muggia».

Nell'illustrazione delle analisi fatte e delle proposte di soluzione, Bussani elencherà vari dati numerici sulla situazione attuale, sulla domanda e sugli studi statistici effettuati anche in altre realtà urbane. Il piano riguarderà tutta l'area attorno al centro storico, dal lungomare fino a viale Frausin e a salita alle Mura. Come detto, Bussani non anticipa nulla sui contenuti del piano, ma sembra che allo studio ci siano anche alcuni cambiamenti della viabilità, e forse pure nuove aree a pagamento in superficie, ma solo per chi viene da fuori. Si prevede che l'incontro pubblico sarà vivace, come lo è sempre stato quando si è affrontata la questione parcheggi a Muggia. L'assessore dice: «Le precedenti amministrazioni non erano aperte al confronto. Dava soluzioni e basta. Noi abbiamo scelto un approccio diverso».

E in questa fase di analisi della sosta a Muggia, c'è stato anche un interessamento da parte del consigliere di Forza Italia Massimo Santorelli che ha chiesto pure di individuare aree di sosta per i camper, sia dei residenti, sia dei turisti di passaggio. «Non rientra in questo piano – spiega Bussani – ma lo teniamo in debito conto. Stiamo valutando le possibilità. I camper dei residenti in sosta sulla strade occupano stabilmente dei parcheggi, ma a volte sono anche d'intralcio, riducendo la larghezza della strada. Stiamo valutando come e se sfruttare quei «polmoni» che abbiamo sul territorio: il nuovo piazzale sull'ex campo di calcio di via 25 Aprile che potrebbe essere utilizzato dai camper dei muggesani, e l'area sotto il cavalcavia di Santa Barbara, magari da lasciare ai camper in transito, con limiti di tempo». Di un'area attrezzata per camper sotto il cavalcavia (al molo Balota), invece, si parla già da tempo a Muggia. Sembrava potesse essere realizzata con un finanziamento regionale devoluto lo scorso anno, ma che poi è stato dirottato su altri lavori perché insufficiente.

Sergio Rebelli



L'assessore Edmondo Bussani



L'interno del parcheggio di Caliterna a Muggia, che si vorrebbe razionalizzare

Reazioni dopo le critiche seguite all'allagamento del centro storico. «Non abbiamo la reperibilità dai tempi di Dipiazza»

I vigili di Muggia: «Se c'è disorganizzazione è solo politica»

MUGGIA «La polizia municipale è intervenuta domenica durante il temporale per senso del dovere. Non è colpa nostra se non è previsto il servizio domenicale pomeridiano, e se ci è stata tolta la reperibilità. Se c'è disorganizzazione, è solo dalla parte politica». Arriva direttamente dal rappresentante sindacale dei vigili urbani muggesani, Giorgio Fortunat (segretario regionale Siapol-Cisal Enti locali) la risposta alle critiche avanzate ieri dal consigliere forzista Dennis Tarlao che aveva giudicato «deplorevole il ritardo dei vigili, con i problemi di viabilità che c'erano».

Fortunat oggi sbotta: «È stata la precedente giunta a cambiare l'orario dei vigili. Da ottobre a maggio siamo in due al mattino e solo in estate è previsto anche il turno pomeridiano». Ma Fortunat solleva una questione da lui più volte ripresa: «Sono sette anni che chiediamo il ripristino della reperibilità, tolta dall'amministrazione Dipiazza. Nessuno ci ascolta. Nonostante ciò, a volte ci chiamano a casa se ci sono emergenze. Ed interveniamo comunque, per nostro senso del dovere. Ma non è il sistema giusto».

E lo stesso «senso del dovere» ha spinto domenica tre vigili a rispondere alle

richieste: «Sono intervenuti subito dopo essere stati rintracciati, per loro scelta». Fortunat quindi difende l'operato dei vigili e a Tarlao dice: «Non vogliamo attacchi a chi lavora». Della lamentela della polizia municipale è stato informato anche il sindaco Nesladek. Che in merito alla polemica, dice: «Non intendo prestare il fianco a critiche strumentali nei confronti dei vigili urbani. Quando sono stati rintracciati, lodevolmente sono intervenuti in tre, nonostante fossero liberi. Dovremo però organizzare meglio una contattabilità più efficace».

Il sindaco quindi non ci

ta direttamente la «reperibilità» richiesta da Fortunat, che in effetti deve sottostare ad un accordo sindacale. Non si sbilancia neppure il vicesindaco e assessore al Personale, Franco Crevatin: «Se ne può parlare. Di sicuro cercheremo una organizzazione più efficace del servizio. Vedremo come».

Intanto sui disagi di domenica intervengono le segreterie dei Ds e della Margherita. In una nota, chiedono che «sia predisposto un piano di intervento d'emergenza pronto a scattare in casi simili», e stigmatizzano ogni possibile «strumentalizzazione a fini puramente politici, da par-

te dell'opposizione». Ma apprezzano l'iniziativa del Comune di coordinare le richieste di risarcimento dei cittadini che hanno subito danni. E in una nota, oggi il Comune torna sull'argomento: «Una volta completata la raccolta delle segnalazioni dei danni, che è in corso, il Comune si attiverà per ottenere i finanziamenti necessari agli indennizzi. Le segnalazioni – precisa – vanno inoltrate all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Marconi (telefono 0403360200) il mattino da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e i pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17».

s.re.



Il parcheggio nella zona del Belvedere

Definite le tariffe a partire dal 1° giugno per i posteggi del Comune, che sono stati affidati in concessione all'Amt

Costerà 6,5 euro al giorno parcheggiare in Baia

Per i residenti sconto di un euro sul costo pieno e di 50 centesimi su quello orario

Per dimostrare la propria residenza a Duino Aurisina sarà necessario esibire un'apposita card che verrà distribuita gratuitamente all'Urp municipale

SISTIANA Si pagheranno 6,5 euro per parcheggiare tutto il giorno in Baia di Sistiana, nei parcheggi del Comune, affidati in concessione alla Amt. Per parcheggi «frazionati», il costo orario sarà di 1,2 euro. La tariffa entra in vigore a partire da venerdì prossimo, primo giugno, e vede quest'anno alcune novità.

I residenti nel comune di Duino Aurisina, infatti, potranno avere uno sconto, ovvero pagheranno un euro in meno la sosta giornaliera e 30 centesimi in meno quella oraria: il provvedi-

mento, voluto dall'amministrazione comunale, serve per non far gravare sui cittadini di Duino Aurisina l'aumento delle tariffe di parcheggio, che invece riguarderanno tutti coloro che provengono dall'esterno del comune. Per dimostrare la propria residenza a Duino Aurisina, sarà necessario esibire una card, in distribuzione gratuita all'Ufficio relazioni con il pubblico di Aurisina, che si trova nella Casa della pietra.

I residenti potranno avere un'unica tessera per richiedente, anche se in pos-



I parcheggi a pagamento nell'area della baia di Sistiana

sesso di più automobili: la tessera - realizzata con il contributo della banca di Credito cooperativo del Carso - è gratuita, ma per ottenerla dall'Urp bisogna compilare un modulo e portare nell'ufficio comunale un do-

cumento di identità e il libretto di circolazione. La normativa per i residenti prevede che solo l'automobile iscritta sulla tessera possa usufruire dello sconto: se la tessera verrà prestata o in qualsiasi modo ceduta

il diritto allo sconto verrà revocato; a chi avrà esibito una tessera non propria verrà applicata la sanzione per «scontrino non esposto».

Il Comune ha anche confermato l'avvio dei parcheggi a pagamento nella zona del Belvedere, di fronte a Borgo San Mauro, utilizzata come parcheggio per scendere in costa dei Barbari. La sosta a pagamento nella zona del Belvedere era stata attivata la prima volta l'anno scorso: qui esiste una tariffa unica, pari a 4 euro per la giornata intera, e a 3,1 euro per la mezza giornata. La Amt, che gestisce anche questo parcheggio, dovrebbe attivare un punto di ristoro a servizio di chi scende al mare.

fr.c.

EDITA DALLA REGIONE

Aggiornatissima guida su uno dei boschi più amati dai triestini

Basovizza, un libro sull'«Igouza»

Un testo di sintesi che parla di storia, vegetazione, fauna, geologia, viabilità, usi civici, speleologia, toponomastica e circuiti di jogging

BASOVIZZA C'è un nuovo libro per coloro che vogliono approfondire la storia, i sentieri, i segreti, e le piccole e grandi meraviglie naturalistiche del bosco «Igouza» di Basovizza, una delle zone verdi più frequentate dai cittadini dell'intera provincia triestina.

Il bosco comunale Igouza di Basovizza è una delle aree verdi più amate dai triestini che giornalmente la frequentano per passeggiare o per correre lungo i suoi sentieri pianeggianti. Grazie al collegamento con gli autobus urbani di linea e alla soste attrezzate del tecno-

logico Sentiero Ressel che lo attraversa, il bosco si è trasformato in una sorta di grande aula didattica all'aperto per le scuole della città e anche per quelle dell'intera regione che partecipano a svariati progetti di educazione ambientale. Proprio per accontentare le richieste informative dei numerosi fruitori dell'area e per favorire ulteriori ricerche e approfondimenti, l'amministrazione regionale - tramite gli uffici forestali del Centro didattico naturalistico di Basovizza - ha coordinato, nell'ambito di una piccola ma importante collana

sui boschi giuliani ed istriani, la stesura di una nuova pubblicazione intitolata «Il Bosco Igouza. Storia, natura e sentieri», dedicata totalmente allo storico spazio naturale e ai suoi dintorni. Si tratta di un lavoro multidisciplinare che ha impegnato forestali, conservatori, tecnici, esperti cultori e appassionati di svariati enti ed associazioni cittadine, che hanno indagato il bosco e il territorio nelle loro più svariate sfaccettature. Storia, vegetazione, fauna, geologia, viabilità, usi civici, speleologia, toponomastica, raccolte d'acqua, bioenergia, mondi sottili e circuiti di jogging, queste le principali tematiche trattate nella guida.

L'assessore alle Foreste



Il bosco Igouza

Enzo Marsilio, in occasione della presentazione del nuovo testo, ha tracciato alcune caratteristiche del bosco e delle potenzialità turistico naturalistiche della zona di Basovizza. La guida, coordinata da Diego Masiello, ha previsto gli interventi di Franco Bersan, Gloria Bolognini, Nicola Bressi, Ruggero Calligaris, Andrea Colla,

Volume edito dalla Regione nell'ambito di una collana sui boschi giuliani e istriani

Willy De Mattia, Sergio Derossi, Paolo Del Core, Loris Dilena, Fabio Forti, Pavel Merku, Carlo Mezsec, Viviana Moroni, Gessica Nadalon, Elio e Maria Grazia Polli, Anastasia Puric, Maurizio Radacich, Magda Stoka, Valentina Tassinari, Livia Urlini e Mario Zandegiacomo.

Marsilio ha voluto ricordare altre iniziative che vedono particolarmente impegnato il Corpo forestale nel borgo carsico. Tra queste, la prossima riapertura del Centro visite nell'ex vivaio entro la fine dell'anno. La pubblicazione sul Bosco Igouza può essere ritirata presso l'Ufficio relazioni al pubblico della Regione in via Carducci 6/a dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

m.i.

Omaggio all'attore che fu anche consigliere comunale per il Pci

S. Croce, scuola intitolata a Kosuta

Con una cerimonia ufficiale particolarmente sentita dai residenti, la scuola materna slovena di Santa Croce è stata intitolata alla memoria dell'attore locale Just Kosuta, personaggio piuttosto noto nella comunità slovena della provincia scomparso nel 1962. Nato nella frazione posta a cavallo del ciglione, Kosuta si è particolarmente distinto durante la sua esistenza nel campo teatrale.

Costretto durante il ventennio alla fuga nella vicina Slovenia, nel secondo dopoguerra l'artista ha collaborato con diversi gruppi e circoli di Arte drammatica, esercitando la professione di attore nel Teatro sloveno di Trieste, ope-

rando pure in veste di regista. Sempre dopo la seconda Guerra mondiale, Just Kosuta si era impegnato pure a livello politico in qualità di consigliere comunale, militando nelle fila del Partito Comunista. Alla cerimonia di intitolazione della scuola materna, benedetta da don Anton Bedencic, hanno avuto modo di presenziare la direttrice didattica delle scuole slovene di Opicina Stanka Sosic e la figlia di Just Kosuta, la signora Soica. All'entrata dell'istituto scolastico, che ospita anche la scuola media slovena e quella di lingua italiana, è stata posta una lapide in marmo realizzata dall'artista Paolo Hrovatin. In tono con la vocazio-

ne marinara di Santa Croce, il bassorilievo raffigura una barca in navigazione a vele spiegate. «Sino alla fine degli anni sessanta – spiega il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest Bruno Rupel, che è competente territorialmente per il borgo di S. Croce – l'asilo sloveno veniva ospitato nella palestra della scuola Sirk. Ora la sistemazione dei 21 scolari che compongono questa sezione è certo più confortevole rispetto quei tempi. L'averla intitolata alla memoria di un concittadino significa anche personalizzare un'istituzione e dare ai giovani un nuovo punto di riferimento sulla storia locale».

m.i.

Duecento e-mail e un centinaio di sms hanno accolto il sindaco appena rieletto al suo ritorno in municipio. «Molti messaggi dalla gente comune»

Ret: Baia, entro due settimane una soluzione

«Voglio incontrare il soprintendente. Il mio primo atto sarà la gara per il nuovo segretario»

DUINO AURISINA Giornata numero uno della seconda edizione. Giorgio Ret, rieletto lunedì a sindaco di Duino Aurisina, ha passato il primo giorno del suo secondo mandato in comune, a lavorare, da subito.

Come è stato il primo giorno del Ret-bis?

Sono entrato in Comune alle 7.30 del mattino, come sempre, con l'obiettivo di guardare la posta e andarmene alle 10. Sono uscito alle quattro del pomeriggio.

Tanta posta da sbrigare?

Sì, ma non solo quella. Abbiamo avviato una serie di riunioni relative all'organizzazione del personale, ho ricevuto molte visite, e molte attestazioni di affetto.

Più di cinque anni fa?

Senza dubbio. Ho ricevuto almeno duecento email, oltre cento sms, poi le telefonate. Davvero non mi aspettavo tutto questo affetto.

Il commento che l'ha stupito di più?

Quello della gente comune che non fa politica: in molti mi hanno ringraziato.

Analizzando il voto, qual è la sintesi del giorno dopo?

Un grande senso di responsabilità. Sono stato votato da moltissime persone in più della scorsa tornata, e molte di queste appartengono ai borghi carsici e alla comunità slovena. Per me si tratta di una enorme soddisfazione.

Guardando al futuro: già fissate le date dei prossimi consigli comunali?

L'insediamento e il giuramento sono fissati per il 13 giugno, dopo due settimane.



Giorgio Ret festeggiato da Massimo Romita (Lasorte)

ne, il 27, avremo un consiglio per l'approvazione del bilancio consuntivo e per completare l'analisi delle osservazioni alla Variante 24/25.

Il primo tema all'ordine del giorno?

Il primo argomento da affrontare riguarda il segretario comunale: l'attuale è un reggente, e può restare ancora due mesi. Entro una settimana prepareremo il bando, e spero di risolvere questa questione al più presto.

Intende confermare la convenzione che le permette di dividere il se-

gretario comunale con i comuni di Monrupino e Sgonico?

Per noi si tratta di un grande sacrificio, ma non intendo abbandonare gli altri due comuni. Ci incontreremo per cercare assieme una soluzione.

Tra le cose lasciate in sospeso, la questione della Baia di Sistiana: dopo la sua forzatura che ha portato alla nuova concessione edilizia, ora intende dialogare con la Soprintendenza?

La mia non è stata affatto una forzatura. Anzi, ho fatto il mio dovere. Credo

che il clima elettorale modifichi anche i rapporti e li renda difficili. Ora spero che entro due settimane incontrerò nuovamente il Soprintendente. Comprendo la sua difficoltà ad approvare, due mesi fa e dopo pochi giorni dal suo insediamento, la Paesaggistica. Vedremo se ora riusciremo assieme a trovare una soluzione.

Dove crede abbia sbagliato il centrosinistra in questa campagna elettorale?

Credo che proprio la scelta di attaccare la variante 24/25, molto voluta dalla popolazione e in particolare dalla popolazione della comunità slovena autogol. Hanno parlato di speculazione, quando il nostro lavoro è stato quello di ascoltare le richieste della gente e provare ad esaudirle rendendole compatibili con il territorio. Un unico errore c'è stato: il raddoppio del bordo di Medeazza, e lo abbiamo sanato subito. Quanto alla chiesa di Sistiana, le volumetrie attorno all'edificio servono per fare l'oratorio, non villette come ha detto il centrosinistra.

Quando verrà approvata la variante 24/25?

Spero a luglio, al più tardi a settembre.

Per quanto riguarda invece progetti nuovi, non ereditati dalla sua precedente amministrazione?

La sistemazione del personale amministrativo, come ho detto in campagna elettorale, e poi penso che siamo tutti maturi, anche per la parte burocratica, per affrontare finalmente la questione della toponomastica.

Francesca Capodanno

COMUNE DI DUINO-AURISINA

ELEZIONI 2007

CANDIDATO SINDACO: VOTI VALIDI 5.265, BIANCHE 36, NULLE 44

LISTE: VOTI VALIDI 4.560, BIANCHE 39, NULLE 65



GIORGIO RET

VOTI 2.877 % 54,64



LISTA GIORGIO RET

VOTI 1.114 % 25,01



LEGA NORD

VOTI 62 % 1,39



FEDERAZ. PER DUINO AURISINA

VOTI 139 % 3,12



ALLEANZA NAZIONALE

VOTI 1.143 % 25,66



MASSIMO VERONESE

VOTI 2.342 % 44,48



CITTADINI OBCANI

VOTI 67 % 1,50



RIFONDAZIONE PRENOVA

VOTI 422 % 9,47



INSIEME SKUPAJ

VOTI 1.468 % 32,96



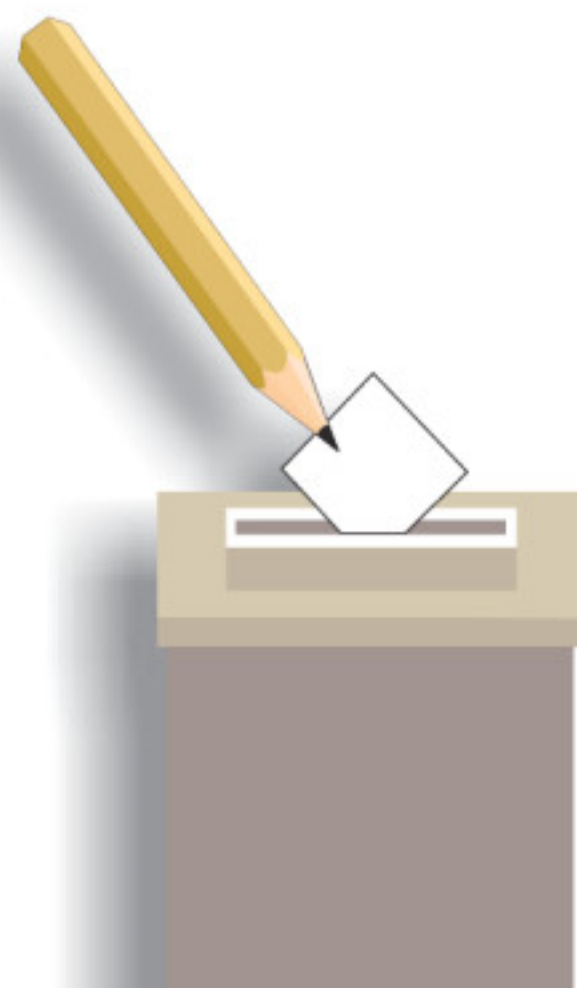
ROMANO VLAHOV

VOTI 46 % 0,87



POPOLARI UDEUR

VOTI 39 % 0,88



Svolta in una storica roccaforte dell'elettorato di sinistra

Il centrodestra ha conquistato voti nei borghi oltre la ferrovia

DUINO AURISINA Qual'è stato il motivo dell'affermazione di Giorgio Ret? I numeri parlano molto chiaro: in tutte le 12 sezioni, il sindaco uscente ha ottenuto più voti di quanti ne aveva ottenuto cinque anni fa. E se cinque anni fa la lettura era piuttosto impietosa, e non parlava di una vittoria di Ret, ma di una sconfitta del centrosinistra presentatosi diviso alle urne, oggi Ret ha vinto le elezioni perché è stato votato in prima persona.

Pesano, anche se non sono grandi numeri, i voti delle sezioni 11 e 12, quelle dei borghi oltre la ferrovia, storica roccaforte del centrosinistra. Voti soprattutto sloveni, che Ret ha saputo conquistare. Poche le dichiarazioni ieri del centrosinistra, ma quella più lucida arriva forse da Demetrio Filippo Damiani, che fuori dai denti dichiara: «La lista unitaria Insieme (nella quale lo stesso Damiani era candidato) ha totalizzato praticamente lo stesso risultato dell'Ulivo che sosteneva Michele Moro cinque anni fa, pur avendo il valore aggiunto dei Verdi, di larga parte dell'Unione Slovena e di altri partiti minori. Ciò solleva un interrogativo sui voti mancanti e sulla loro appartenenza, e tutto lascia pensare a una

defaillance di parte dei voti dei cosiddetti "sloveni bianchi", che avrebbero preferito il centrodestra, soprattutto nella persona di Tjasa Svava».

Facile equazione: Ret ha convinto gli sloveni, e l'assessore uscente (e probabilmente riconfermato) al Bilancio ha rappresentato la roccaforte dei loro voti. Voti che non sono andati, invece, ai candidati di cultura slovena del centrosinistra. E mentre a sinistra si analizza la sconfitta, a destra, in particolare tra le fila di Alleanza nazionale, si esulta: «Il 25,66% degli elettori a Duino Aurisina - scrive Massimo Romita dall'alto dei suoi 290 voti - ha scelto An, una percentuale mai ottenuta dal partito di Fini nel Comune e che raggiunge la quota record di 1143 voti rispetto ai 973 (19,64%) del 2002. Ora spero si finisca di vedere An come un pericolo o un peso, Alleanza Nazionale è la forza di governo del sindaco Ret, accettata e voluta su tutto il territorio, e che più di tutti ha creduto nella vittoria del primo cittadino, mettendo le forze in campo migliori e cariche d'energia per arrivare a questo splendido risultato».

fr.c.

Ret e le sezioni a raffronto		
	2002	2007
Aurisina	185	286
Aurisina-Cave	111	150
Aurisina Stazione	238	296
Sistiana-Visogliano	320	378
Sistiana sez. 5	130	171
Sistiana sez. 6	288	314
Sistiana sez. 7	285	321
Duino sez. 8	234	307
Duino sez. 9	218	263
Villaggio del Pescatore-S. Giovanni-Medeazza	218	207
Malchina-Ceroglie-Silvia	72	99
S. Pelagio-Prepotto-Prezenico	60	85

Dati espressi in numero di voti

COMUNISTE.IT

La squadra di governo avrà ancora come vicesindaco l'esponente di Alleanza nazionale

Romita, Pallotta e Svava restano in giunta

Tra i volti nuovi in Consiglio la moglie di Pilat e Igor Gabrovec

I VOLTI NUOVI



Giuliano De Vita (An)



Daria Scapin (An)



Luisa Mazzari (Lista Ret)



Lorenzo Pipan (Lista Ret)



Igor Gabrovec (Insieme)



Adriano Ferfolja (Rif.)

CHI E' USCITO



Maurizio Turrini



Marisa Skerk



Vera Tuta Ban

Non sono stati rieletti Turrini, Collecchia, Forza e Michele Moro

DUINO AURISINA Sarà con tutta probabilità una giunta molto simile a quella degli ultimi cinque anni. Ieri il sindaco Ret non ha ancora affrontato l'argomento con la propria maggioranza, ma i voti e le preferenze fanno presagire a una situazione piuttosto simile. Sarà quindi, con tutta probabilità **Massimo Romita**, il più votato di Alleanza nazionale, il vicesindaco, e resteranno assessori probabilmente con le stesse funzioni, **Tjasa Svava** (la più votata della Lista Ret), con delega al Bilancio, e **Daniela Pallotta** (di Alleanza nazionale) al Sociale e tributi: convinta sostenitrice delle pari opportunità, la Pallotta dovrà scegliere se continuare nel proprio incarico, perché tra pochi mesi diventerà mamma. Si tratta di ipotesi, che il sindaco Ret sostiene, pur lasciando aperta la porta a qualche cambiamento: il primo passo, infatti, spetta ai partiti e alle liste, che dovranno nominare i rispettivi capigruppo e da lì si inizierà poi a discutere, per arrivare pronti al giuramento del 13 di giugno, quando formalmente la nuova giunta si insedierà.

Se in giunta non sono annunciate molte novità, il consiglio comunale vede ben nove nuovi entrati (anche se non tutti nuovi della politica) su sedici: in maggioranza arrivano **Giuliano De Vita** (ormai noto per quello che è stato definito lo «scippo» della bandiera rossa di Medeazza) e **Daria Scapin** per Alleanza nazionale, **Luisa Mazzari** (moglie del cantante Lorenzo Pilat) e **Lorenzo Pipan** (quest'ultimo probabilmente ancora non sa di essere stato eletto, poiché si trova in vacanza alle isole Seychelles) per la Li-

sta Ret, per quanto riguarda la maggioranza. Sul fronte dell'opposizione, cambia praticamente tutto: intanto Rifondazione comunista torna in consiglio, dopo cinque anni di assenza, con il proprio simbolo: a rappresentarla è **Adriano Ferfolja**, già assessore della giunta Ret; sul fronte della Lista Insieme, della precedente maggioranza resta solamente il sindacalista **Walter Ulcigrai**, che dovrà dividere oneri e onori oltre che con **Massimo Veronese** con tre storici politici del territorio: il verde **Maurizio Rozza**, il Ds **Lorenzo Corigliano** e l'indipendente e giovane **Igor Gabrovec**, vicino alla comunità slovena. Il consiglio comunale versione «Ret 2» perde alcuni personaggi storici che hanno fatto politi-

ca sul territorio almeno negli ultimi quindici anni: non si sono ricandidati, infatti, **Marisa Skerk** (era stata anche vicesindaco all'epoca della giunta Vocci), **Vera Tuta Ban**, e **Vittorio Tanze**, da lì si inizierà poi a discutere, per arrivare pronti al giuramento del 13 di giugno, quando formalmente la nuova giunta si insedierà.

vero e proprio censore sui temi del Bilancio e della Baia di Sistiana. Non sono stati eletti, invece, pur essendosi candidati, **Edwin Forcic** dell'Unione Slovena e **Michele Moro**, capogruppo dell'opposizione fino a ieri l'altro; in maggioranza, i consiglieri di **An Turrini** e **Collecchia** e quello di Forza Italia **Doriano Forza** non hanno acquisito sufficienti preferenze. Riconfermati invece dalla Lista Ret **Fabio Eramo** e **Walter Bradas**. Tornando all'opposizione, infine, da notare che per **Rozza** e **Corigliano** si tratta di un ritorno in consiglio comunale: entrambi, infatti, si trovavano in maggioranza all'epoca della giunta Vocci.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti



A sinistra: la famiglia Zorzon (da sin. Bianca, Sergio e Franco) davanti alla nuova libreria intitolata a Joyce nell'atrio della rinnovata Stazione Centrale. Qui sopra clienti alla libreria Svevo di galleria Rossoni, la prima fondata da Sergio Zorzon nel maggio del 1967. Ora le orme paterne sono seguite dal figlio Franco (foto Sterle)

Dopo i negozi di galleria Rossoni e di galleria Fenice si amplia la rete di vendita

Librerie: apre la «Joyce»

Con l'iniziativa i Zorzon festeggiano 40 anni di attività

Una nuova libreria e un nuovo libro per festeggiare il quarantesimo compleanno dell'ormai «storica» libreria internazionale «Italo Svevo» aperta da Sergio Zorzon nel 1967. E, per dare risalto al significativo traguardo, oltre a ingrandire l'attività, infatti non poteva che essere presentato un volume. Si tratta di un libro di stampe antiche di Trieste del 1830, pubblicato a tiratura limitata di mille copie. Ricordiamo che Zorzon (anzi i Zorzon perché tutta la famiglia, compresa la moglie di Sergio Bianca, è coinvolta nell'attività) è anche editore.

La festa comincerà alle 18, nella piazzetta della rinnovata Stazione Centrale di Trieste, dove tutta la famiglia celebrerà quarant'anni di professionalità e amore per i libri assieme a amici e clienti nella nuova libreria James Joyce «Alla stazione», affidata al figlio Franco.

La passione per i libri è maturata in Sergio Zorzon durante gli anni trascorsi alla libreria Cappelli, considerata allora una delle migliori in città; poi, verso la fine degli anni '60, l'allora giovane libraio ha iniziato a coltivare il so-

gno di far nascere una «creatura» tutta sua, fedele al mondo dei libri come lo concepiva lui. Il progetto conquistò anche Letizia Svevo, la figlia dello scrittore, che, oltre a concedere l'utilizzo del nome, fu a lungo, assieme al marito Antonio Fonda Savio, un prezioso punto di riferimento.

La libreria «Italo Svevo» apre i battenti il 31 maggio 1967 e i primi dieci anni di vita li trascorre nell'elegante spazio su due piani in un bel palazzo d'epoca in Corso Italia 22. Nell'arco di un anno diventa la più grande libreria cittadina, grazie allo spirito pionieristico di Sergio Zorzon, che aveva sin dall'inizio le idee ben chiare su come doveva essere la sua libreria ideale: internazionale e con un'offerta di titoli che coprisse a 360 gradi le esigenze di una città curiosa e dalle tradizioni culturali vivaci.

Ed è così che la Italo Svevo



Sergio Zorzon, fondatore della libreria Svevo, che festeggia i quarant'anni di attività (foto Sterle)

presenta alla sua clientela un catalogo di titoli ampio e aggiornato, specializzandosi in campi fino allora poco trattati dalle librerie classiche, come l'editoria scientifica in lingua straniera, fornita anche alle biblioteche universitarie. Nel 1968, a un anno dall'aper-

tura, realizza anche un altro sogno nel cassetto, e approda all'editoria con le «Edizioni Italo Svevo», seguendo la felice intuizione, che Trieste sentiva forte il desiderio di riscoprire la sua storia e le sue radici.

Il primo titolo è l'edizione

anastatica di un volume del 1863, la «Storia di Trieste» di Vincenzo Scussa. Ad oggi, in questi quarant'anni, ha pubblicato oltre mille titoli. Nel 1976 trasloca a palazzo Hiereschel in galleria Rossoni, dov'è tuttora.

Ma la passione per i libri è

contagiosa, e nel 1990 il figlio Franco si assume l'incarico di condurre la libreria «La Fenice» di via Battisti 6, nell'omonima galleria, diretta ad una clientela giovane, desiderosa di editoria d'avanguardia. Come suo padre, Franco Zorzon ama le sfide e così apre la terza libreria di famiglia - 150 metri quadrati - che porta anch'essa il nome di un grande autore, quello di James Joyce, lo scrittore irlandese che giunse in treno a Trieste nel 1904, e ci visse per quasi undici anni e fu insegnante d'inglese e poi amico di Italo Svevo.

«Il nome non poteva che essere il suo - spiega Franco Zorzon - la stazione è stata infatti il suo primo contatto con la città, e pertanto al momento di scegliere non ho avuto esitazioni».

Franco Zorzon precisa subito che «non è una libreria per passeggeri in transito, limitata nell'offerta ai libri mordi e fuggi da legucchiare in treno, anche alla James Joyce i titoli sugli scaffali rappresentano il meglio del panorama editoriale italiano e straniero».

Patrizia Piccione

Soddisfatte le promotrici dell'iniziativa Paola Mattiassi e Giulia Micheli per l'ottimo livello delle traduzioni, anche quelle non classificate

L'iniziativa del Certamen Tergestinum nasce tre anni fa con lo scopo di rilanciare lo studio del latino. Una competizione che mette alla prova gli studenti del liceo pedagogico Giosuè Carducci e gli alunni della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia che, facoltativamente, frequentano i corsi di latino.

La prova, che consiste in una traduzione dalla lingua



Le premiazioni alla succursale del Carducci (Foto Sterle)

di Cesare all'italiano, ha visto impegnati una cinquantina di studenti. I vincitori sono stati premiati ieri pomeriggio da alcuni insegnanti tra i

quali gli organizzatori dell'iniziativa: Paola Mattiassi e Giulia Micheli.

«Ogni anno - ha spiegato Micheli - l'esperienza ci riem-

Terza edizione del «Certamen Tergestinum»: 50 studenti impegnati

Gara di latino: premiati gli allievi del Carducci e della media Sauro

pie di soddisfazioni. L'idea è nata quasi per gioco ma è entusiasmante vedere il coinvolgimento di questi ragazzi che spesso si cimentano nella lettura dei classici della nostra letteratura direttamente dal latino».

Al primo posto della Sezione Magnum Certamen (classi seconde) si è classificata Antonella Giunta seguita, a pari merito, da Enrico Vattovani e Chiara Bernardi.

Chiara Grassi è stata giudicata la migliore della Sezione Medium Certamen. Al secondo posto Miriam Bergagna seguita da Giovanna De Petris, Alessia Ferrigno e Silvia Verdognia.

Barbara Tenerelli si è posizionata al primo posto della Sezione Medium Certamen (classi prime) seguita da Fedra Sofia Russo e Angela Fulizio.

Al primo posto della Sezio-

ne Parvum Certamen si è classificata Yasmin Antonelli. La coppa è stata consegnata anche a Genni Gandolfo e Lisa Norbedo e Marco Ferrari.

«Giudicare i lavori dei ragazzi - ha rivelato Micheli - non è stato facile. Le traduzioni sono state eseguite con grande capacità e anche i non classificati hanno svolto un ottimo lavoro».

I.t.

AMICI DEL GAMBRINUS

In 160 hanno partecipato a «Scrittori in erba»

È giunto alla dodicesima edizione il Concorso scolastico Scrittori in erba, indetto dall'Associazione Culturale Amici del Caffè Gambinus. I giovani scrittori, con la loro numerosa partecipazione, hanno conferito al concorso un considerevole successo: nel corso di questi anni, infatti, i concorrenti sono stati circa 2.000, non pochi se raffrontati ad altri concorsi simili.

Il concorso, cui partecipano i ragazzi dagli 11 ai 14 anni delle scuole media della Provincia, gode del patrocinio del Commissario del Governo, della Provincia, del Comune, e del Provveditorato agli Studi.

Quest'anno hanno aderito undici scuole medie. Sono giunti circa 160 elaborati degli alunni i cui temi d'italiano, svolti in classe nell'anno scolastico, sono stati segnalati dai rispettivi insegnanti, perché ritenuti meritevoli d'attenzione. La formula ha consentito agli studenti di esprimersi liberamente: gli argomenti spaziano dalla famiglia alla favola, dall'amicizia alle avventure spaziali, dalla poesia ai viaggi virtuali.

La premiazione degli alunni vincitori si svolgerà domani alle 17 nell'aula magna del liceo Dante. Saranno consegnati i premi in denaro previsti dal bando di concorso, targhe e coppe messe a disposizione da Regione, Provincia, Comune e Commissario del Governo.

Informazioni ed approfondimenti visitando il sito www.gambinustrieste.it

ARCHIVIO DI STATO



Bartoli (a destra) con il presidente Gronchi

Documenti pubblici e privati illustrano la figura del grande sindaco di Trieste

Una mostra per conoscere Bartoli

Gianni Bartoli, il sindaco per eccellenza della nostra città, riscoperto attraverso un percorso che con fotografie e documenti traccia un ritratto della sua vita privata, dell'impegno e l'amore per Trieste, della sua condizione della sorte degli esuli giuliano-dalmati, degli impegni professionali nel Lloyd e nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e dei suoi rapporti con la vecchia Democrazia Cristiana.

Ancora poco più di due settimane per visitare la mostra «Gianni Bartoli e il suo tempo», organizzata dall'Archivio di Stato e dalla Soprintendenza archivistica, aperta fino al 5 giugno in via La Marmora 17. Rassegna costruita intrecciando i documenti dello stesso Archivio di Stato e quelli con-

servati con tanto affetto dalla famiglia di Bartoli.

Dagli atti che testimoniano il suo servizio militare alle pagelle scolastiche, dal certificato della prima comunione alle fotografie con la figlia Chiara il giorno del suo matrimonio, con Bruno al pianoforte, con Marisa al debutto in società e infine la foto forse più cara all'intera famiglia: quella con la moglie Lina, che ha condiviso con lui tutta la vita. «Studiando le carte su Bartoli - spiega la direttrice dell'Archivio, Grazia Tatò - mi sono resa conto dell'intensa attività di questo importante personaggio. La sua figura prevale in molti ambiti e sempre con grande passione. Oltre a ricordarlo come Sindaco e come stimato professionista non va traslascia-

to il suo forte e concreto impegno umanitario a sostegno delle persone in difficoltà e il suo grande amore per il teatro».

La mostra non trasalascia nessun aspetto e traccia un ritratto autentico, dettagliato che non trascura nemmeno un particolare simpatico come l'abitudine di Bartoli di ritrarre su un foglietto di carta i relatori delle conferenze alle quali partecipava; leggeri schizzi che sottolineano la vena ironica del Sindaco. «Gianni Bartoli - sottolinea l'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco - è stato il sindaco del ritorno di Trieste all'Italia ed è senza alcun dubbio una delle figure politiche eminenti a Trieste e in tutta la regione».

I.t.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.21
	tramonta alle	20.45
LA LUNA:	si leva alle	19.42
	cala alle	3.53

22.a settimana dell'anno, 150 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

San Felice

IL PROVERBIO

Nessuno può durare a lungo a portar la maschera.

FARMACIE

Dal 28 maggio al 1 giugno 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria, 33	tel. 638454
via Belpoggio, 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilina, 39/C Aquilina	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria, 33	
piazza Giotti, 1	
via Flavia di Aquilina, 30/C - Aquilina	
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	85
Via Carpineto	µg/m ³	52
Via Svevo	µg/m ³	91

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	17
Via Carpineto	µg/m ³	25
Via Svevo	µg/m ³	34

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	84
Monte San Pantaleone	µg/m ³	160

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 GEORGIO S da Mellitah a rada; ore 10 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 20 DESTRIERO PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 23 OLYMPIC SERENITY da Tartous a rada; ore 23 GIOACCHINO B. da Chioggia a Cava Sistiaria; ore 23.59 CMA CGA CAMELIA da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 9 JADRO da rada a Koromacno; ore 10 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 10 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 20 SEACROSS da Siot 4 a ordini; ore 20 UND EGE da orm. 39 a Ambarli; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

LOTTO

BARI	1	25	15	68	38
CAGLIARI	83	53	39	90	18
FIRENZE	42	12	15	34	10
GENOVA	15	34	10	20	73
MILANO	17	44	38	41	54
NAPOLI	16	39	87	45	51
PALERMO	70	20	68	90	31
ROMA	31	13	24	8	90
TORINO	63	70	16	20	62
VENEZIA	81	42	51	23	53
NAZIONALE	51	67	63	76	52

Entolotto (Concorso n. 64 del 25/5/2007)

1	16	17	31	42	70
Jolly	81				

Montepremi € 5.259.058,26

Nessun vincitore con 6 punti
Nessun vincitore con 5+1 punti € 61.841,77
Ai 10 vincitori con 5 punti € 417,56
Ai 59.373 vincitori con 3 punti € 10,41

Superstar (N. Superstar 51)

Nessun vincitore con 5 punti
All'unico vincitore con 4 punti € 41.756. Ai 180 vincitori con 3 punti € 1.041. Ai 2.633 con 2 punti € 100. Ai 16.966 vincitori con 1 punto € 10. Ai 35.867 vincitori con 0 punti € 5.

I.t.

Iniziativa messa a punto dal Comune e dalla polizia municipale insieme alla Volkswagen

Corsi gratuiti di guida sicura: 500 posti

Dal 4 all'8 luglio e sono rivolti ai neopatentati ma anche ad altri interessati

Tutti gli interessati ed in particolare i neopatentati (cioè chi ha conseguito la patente B da meno di tre anni) possono partecipare al corso gratuito di guida sicura promosso dalla polizia municipale in collaborazione con la scuola di guida sicura della Volkswagen. La conferma è stata data ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, assieme al comandante dei vigili urbani Sergio Abbate e al responsabile dei corsi Fabio Arletti.

Cinquecento le persone che potranno iscriversi gratuitamente anche corsi (della durata di 4 ore e mezza) - che - ha spiegato Abbate - si terranno dal 4 all'8 lu-

glio sul piazzale adiacente la Risiera di San Sabba. Ogni corso avrà un massimo di 25 partecipanti, due formatori esperti e due autoveicoli a disposizione. Alla fine ogni allievo riceverà un attestato di partecipazione e di superamento delle prove.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato l'impegno della polizia municipale e, in questo

caso, della scuola di guida sicura della Volkswagen. «Auspicio - ha detto Dipiazza - che questi corsi possano essere utilizzati da tanti cittadini e soprattutto da

molte giovani, par favorevole e far crescere sempre più quella sicurezza sulle strade che vuol dire anche responsabilità e conoscenza dei mezzi che si guidano e si hanno in mano».

La scuola di guida sicura della Volkswagen - ha spiegato Fabio Arletti - ha già avviato a Torino un'analoga iniziativa di quella prevista a Trieste, un pro-

getto che si rivolge ai giovani ma non solo e che punta ad insegnare a correggere le situazioni critiche che si possono creare anche a basse velocità e su fondi stradali imperfetti, intervenendo senza causare incidenti».

Per iscriversi basta inviare un'e-mail all'indirizzo polizia_municipale@comune.trieste.it, specificando «Corso di guida sicura», nome, cognome, data di nascita, numero patente e data di rilascio. Sul sito www.poliziadimunicipaltrieste.it si può scaricare anche il modulo d'iscrizione. Info: 040-6754950 (9-12).



Un corso di guida sicura svoltosi a Muggia



Il comandante dei vigili urbani Abbate

ELARGIZIONI

● In memoria di Massimo Contento da Amoroso, Bellanca, Bizzotto, Coslovi, Bandera, Fracassa, Grillo, Larratta, Lusso, Menossi, Moresse, Rudan, Vettoreto 105 pro Centro clinico studi fegato.

● In memoria di Mariella Dallegno nel I anniv. (30/5) da Giuliano e Daria 300 pro Airc.

● In memoria di Mercede de Benigni da Cico 10 pro Airc.

● In memoria di Anna Sancin da Mariano Furlan 500 pro Agmen.

● In memoria di Giuseppe Scattaro dagli ex colleghi e condomini del 1556 40 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin Onlus.

● In memoria di Azzurra Sidari dal Gruppo III E, Gruppo fotografia del Liceo scientifico Oberdan - Gasp consulta provinciale degli studenti 130,39 pro Associazione Azzurra (mattiate rare) Onlus.

● In memoria di Lidia Stradi da Anna Babich Gasperutti 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Santina Stulle dalle fam. Ferri, Sorgiovanni, Barco, Luchita, Fonda, Cofolli 82 pro A.Ma.Re. Il rene.

● In memoria di Nelly Tremoli dai nipoti Lida e Paolo 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Da Giancarlo Maregalli e Michela Marassi 150 pro Centro di aiuto alla vita.

● In memoria di Bianca de Angelini da Bice e Gina Pellarini 50 pro Cardiologia (dott. Sinagra).

● In memoria di Lilli Catalano da Gloria e Andrea Pertot 20 pro centro tumori Lovenati.

● In memoria dei defunti famiglie Del Bello e Davanzo dai nipoti Piero Davanzo e famiglia 100 pro Associazione missioni Don Bosco Valdoce, 60 pro Collegio Legionari di Cristo, 90 pro Lega del Filo d'oro.

● In memoria di Argia e Mario Davanzo dal figlio Pino e famiglia 100 pro Comitato Mani aperte Onlus.

● In memoria di Claudio Forchiassin dai colleghi ed ex colleghi dell'Enel di Zaula-Gradisca e Monfalcone 450 pro Fondazione Ant Italia, 440 pro Centro tumori Lovenati, da Anita Ravallico 50, da Emilia Stok 20 pro Centro tumori Trieste.

● In memoria dei genitori e fratelli da Piero 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Elsa Lana da Liliana Lana 20 pro Villaggio del fanciullo, 20 pro Astad.

● In memoria di Elsa Lana da Francesco, Enrica Locascio Lana 20 pro Movimento donne Trieste.

● In memoria di Rosetta Lucchina da Maria Copetti 20 pro Agmen.

● In memoria di Sergio Lusa da Benito Zaccaria 30 pro Comunità di S. Martino al Campo.

● In memoria di Alessandro Marchetti da Tina Ravallico 25 pro Comunità S. Martino al Campo, 25 pro Emergency, da Federica Ravallico 20 pro Medici senza frontiere, da Rita Ravallico 30 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo.

● In memoria di Maria Marocco dai colleghi di Roberto Marocco (Bata e Athletes World) 100 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Clementina Milano da Cesi Moller e Riccardo e Gimi Bressani 100 pro Airc.

● In memoria di Livia Oberti in Genzo dal marito Edi 25 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Teresa Pagnin ved. Coslovich dalle famiglie Cociancich Antonio e Mario 40 pro Com. S. Martino al Campo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Aula A, 15.30-17.10, Deola - Lingua inglese: I corso; aula A, 17.20-19, Deola - Lingua inglese: II corso. La Biblioteca rimane aperta per i mesi di giugno e luglio il martedì e il venerdì, dalle ore 10 alle ore 11.30.

MATTINA

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, da oggi a sabato, con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi a Bibione, Aurunzo, Grado e Arta Terme. Alle 16.30, come ogni mercoledì, si terrà l'incontro del gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi.

Sportello anziani

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) comunica che lo sportello di ascolto per anziani è attivo nella sede Uil di via Polonio 5, al primo piano, stanza 6, oggi e ogni mercoledì dalle 10 alle 11 (tel. 040/368522). Ed è a disposizione anche per il tesseramento al fine di poter usufruire delle cure dentistiche, a tariffe agevolate, previste dal progetto «Apollonia» per anziani e loro familiari. L'Ada comunica inoltre che è possibile usufruire delle stesse agevolazioni con la tessera della Uil pensionati attivabile ogni giorno, dalle 9 alle 11, sempre di via Polonio.

POMERIGGIO

Cimeli tartiniani

Oggi, alle 16, nell'aula magna del conservatorio «Tartini» avrà luogo la presentazione del Centro di documentazione e studi tartiniani e studi micheliani. La più recente e importante delle iniziative del conservatorio. La costituzione del Centro di documentazione e studi tartiniani è resa possibile da un munifico gesto del violinista Bruno Polli, già docente dell'istituto e dalla moglie Michèle.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, all'Auditorium del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un evento musicale e di prosa dal titolo «Na sera e Maggio», presenta il maestro Tomadini. Ingresso libero.

La Chiesa di Cristo

Ultimo degli incontri organizzati dalla Chiesa di Cristo sul Vangelo dal titolo «Indagine su Gesù» a ingresso libero nella Sala Baroncini (via Trento 8). Oggi alle 18: «Gesù nella storia» e «Gesù nella Chiesa».

Biografia di de Banfield

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Borzatti (via Ponchielli 3), il giornalista Umberto Bosazzi, critico cinematografico e teatrale, proporrà una rassegna, corredata da immagini, di grandi personaggi del cinema hollywoodiano di un'epoca ormai mitica. Personaggi che, fra luci e ombre, rivivono nei ricordi di un amico, il maestro Raffaello de Banfield, protagonista del volume biografico «Raffaello de Banfield - La musica e il teatro: una luce nella mia vita» scritto da Liliana Ulessi. Sarà presente l'autrice. Ingresso libero.

CLUB ALPINO ITALIANO

Le proposte di escursioni per il prossimo fine settimana dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre

Alta val del Torre, monte Baldo e lago di Garda

La Società Alpina delle Giulie propone per la prossima domenica un'escursione sul Monte Postouicco (1611 m) dal ristorante alle Sorgenti (546 m) nell'alta valle del Torre per Plan di Tapou (886 m), e Forcella Dolina (1420 m). Si tratta di un percorso nell'ambito del comprensorio dell'Alta Val Torre, particolarmente interessante per l'aspetto naturalistico e paesaggistico, con un ambiente alpino solitario e suggestivo al confine meridionale del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

Escursione coordinata da Lino Brigio. Partenza con pullman ore 6.30. Informazioni: via Donata 2 (040-369067, da lunedì a venerdì 18-20).

La Sottosezione di Muggia propone una escursione, che sarà effettuata con mezzi propri, nelle Prealpi Trevigiane con un percorso ad anello dal Passo San Boldo (706 m) per la Ci-



Un'immagine di una suggestiva baia del lago di Garda

ma Vallon Scuro (1286 m), il bivacco Loff (1100 m) e il Passo della Scaletta (901 m). Coordinazione di Gianfranco e Paolo Dragan. Informazioni a Muggia in Via Reti 1, telefono

040-271000, lunedì e giovedì dalle 18 alle 20. Alle escursioni possono partecipare anche i non soci.

Il gruppo escursionismo dell'associazione XXX Ottobre or-

Liberetà Auser

Per gli iscritti al corso di disegno e pittura dell'Università delle Liberetà Auser, uscita «en plein air», oggi dalle 15.30 alle 18.30, al Cacciatore in villa Revoltella.

Gruppi Acat

Questa sera, alle 18.30, nella sala parrocchiale di borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club Dolina. Alla stessa ora il Club Nike si riunisce nella sala parrocchiale di Prosecco 60. Le famiglie dei club alcolisti in trattamento (Acat) si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (telefono 040/370690, cell. 331/6445079).

«La memoria è vita»

Oggi, alle 17.30, al circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.0 piano), l'associazione «Centro promozione» presenta il volume «La memoria è vita» a cura di Edoardo Kanzian, dedicato alla cultura popolare della nostra regione e alla storia orale. In allegato un cd curato da Graziella Rota, con canti e testimonianze. L'attrice Maria Sereno Ciano leggerà alcuni testi, il pianista Riccardo Morpurgo suonerà jazz. Ingresso libero.

«Exils» in Pontiziana

Alla Casa del popolo di Pontiziana (via di Pontiziana 14) a cura dell'associazione «Tina Modotti - Ficc» per la rassegna cinematografica «La strada». Oggi, alle 20.30, proiezione del film «Exils» di Tony Gatlif (Francia 2004).

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 18, il gruppo di via D'Annunzio 47 terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita a partecipare alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni telefonare alla segreteria del Mai, 338/4826277.

«Exils» in Pontiziana

Alla Casa del popolo di Pontiziana (via di Pontiziana 14) a cura dell'associazione «Tina Modotti - Ficc» per la rassegna cinematografica «La strada». Oggi, alle 20.30, proiezione del film «Exils» di Tony Gatlif (Francia 2004).

«Exils» in Pontiziana

Alla Casa del popolo di Pontiziana (via di Pontiziana 14) a cura dell'associazione «Tina Modotti - Ficc» per la rassegna cinematografica «La strada». Oggi, alle 20.30, proiezione del film «Exils» di Tony Gatlif (Francia 2004).

Piscina Acquamarina

Oggi, nella palestra della piscina Acquamarina, molto F.lli Bandiera 1, è in programma, alle 20, la presentazione gratuita del corso estivo di yoga «Realizzare lo yoga, realizzare se stessi» condotto da Francesco Tominich. Info: 040/301100.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale con signore oggi, alle 20.30, all'Hotel Lido. Tema della serata «Il valzer, lo stile europeo».

Associazione Delfino blu

Libera le tue emozioni negative con la punta delle dita e guarisci te stesso. Conferenza esperienziale di Aljaz Vavpetic all'Associazione culturale «Delfino blu», via Coroneo 15, oggi alle 20. Ingresso libero e gratuito. Info: 333/1148364.

«I 400 colpi» a Servola

Oggi, alle 20, al circolo culturale «Ivan Grbec», in via di Servola 124, il circolo del cinema «Lumière» presenta il film di François Truffaut «I 400 colpi» (Francia, 1959). Introduzione della professoressa Nuria Kanzian. Segue il dibattito.

Artisti in vetrina

Sei un cantante? Un musicista? Un comico? Iscriviti e parteciperai gratuitamente a «Artisti in vetrina», una competizione alla sua terza edizione organizzata dall'Associazione Meta Turisti. Info: Susanna 338-3907780 oppure: www.metaturisti.com.



CORSI

NORDIO. All'istituto d'arte «Nordio», tempo fino a domani per iscriversi ai corsi serali dell'indirizzo ordinamento decorazione pittorica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria: 040/300660.

GENS ADRIAE. L'associazione culturale giuliana istro dalmata Gens Adriae, visto il successo delle edizioni precedenti ripropone il concorso «Un ricordo nel cuore» (Terza ediz.) per un brano (max 10 pagine, formato A4, interlinea 2) o una poesia (max 30 versi), che si riferisca ad un evento particolarmente significativo, provato personalmente o sentito raccontare, che ha colpito ed è rimasto impresso nella memoria. I lavori anonimi in triplice copia e con la sola indicazione di un «motivo» (che andrà trascritto su una busta nella quale si chiuderanno i propri dati personali) vanno inviati entro ottobre 2007, a Gens Adriae, casella postale n. 1822, succ. 7 34133 Trieste.

PESCA. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Pesca anche quest'anno corsi di pesca sportiva per giovani e non. Info: 3495002148, 3492534073.



CERCASI

CARTELLA BLU. Smarrita nella mattinata del 29 maggio, nei pressi del centro commerciale Il Giulio una cartellina blu contenente documentazione sanitaria di un neonato. Chiunque l'avesse rinvenuta o avesse notizie è pregato di chiamare lo 040/567333 oppure 340/8739760.



ANIMALI

GATTO. Micio giovane tutto bianco, pelo lungo, si aggira in via Guido Reni. Chi lo cerca può telefonare allo 040/300352.

GLI AUGURI



Corrado, 40 anni

Buon compleanno al nostro speciale papà Corrado da Matteo, Annalisa e da tutti quelli che gli vogliono bene



Vilma e Lino: 50

Tanti auguri a Vilma e Lino per le nozze d'oro da figli, nuora, nipoti Sarah, Giada, e Alice unitamente ai parenti tutti



Anna, 80 anni

Michael assieme ai genitori, nonni, zii e cugini augura a nonna bis, Anna, ogni bene per i suoi splendidi ottant'anni



Alessandra, 40 anni

Tanti auguri dal marito Stefano e dai figli Daniele, Deborah, Diletta, Chiara, Francesco, Maria e Rebecca



Gianni, 60 anni

Per i sessant'anni Gianni viene festeggiato dal piccolo Gabriele e a seguire da tutta la sua banda



Giovanna, 50 anni

Sta «muleta de Roian» che si chiama Giovanna ha compiuto 50 anni: tanti affettuosi auguri da tutta la sua tribù



Aeroporto 1: meriti di Bartoli

● Siamo alle battute finali per decidere a quale nome legare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Tutte persone sicuramente importanti quelle in programma, degne di giusta memoria e del massimo rispetto. Perfino il nome del santo padre Wojtyła è stato citato, cui spettano ben più alti meriti e riconoscimenti.

Ma il nome dell'aeroporto va di diritto a chi ha dato anni della propria vita perché questo fosse realizzato a Ronchi e, finalmente, lo ha visto nascere.

Lo ha seguito fin dalla posa della prima pietra, poi la crescita fino all'inaugurazione; cosa che quelli della mia generazione (83 anni) hanno, anche se marginalmente, vissuto e che forse i proponenti di oggi non sanno.

Conoscevamo bene l'ingegner Bartoli; era il nostro direttore dell'allora Telve. Poi, negli anni a seguire, spesso ritornava da noi in occasione di qualche avvenimento importante e, nello stimolarci all'entusiasmo per il nostro lavoro, con malcelato orgoglio, da sindaco, ci raccontava dell'aeroporto, dell'impegno e delle lotte che ne avevano preceduto la nascita.

Negare oggi all'ing. Bartoli questa intitolazione che, ripeto, gli spetta di diritto, oltre a essere un grave errore sarebbe un'imperdonabile ingiustizia verso la sua memoria, verso i suoi figli e, soprattutto, verso la città di Trieste che fino all'ultimo suo giorno ha amato e difeso.

Non esistono, né ci possono essere alternative. L'aeroporto di Ronchi dovrà e deve essere intestato all'ing. Gianni Bartoli.

Questo mio contributo sarà purtroppo una goccia nel mare; ma anche il mare è fatto di gocce. Coraggio Trieste.

Orfeo Blasi

Aeroporto 2: diritto dei triestini

● Sono stato per trent'anni al «Piccolo», 1958-1988, prima quale cronista, poi caposervizio allo sport. Ma non è questo il motivo del mio intervento. Mi richiamo alla lettera di Salvatore Porro, pubblicata nelle «Segnalazioni» di sabato 26 corrente. La approvo incondizionatamente, nel contenuto e nello spirito. Vorrei però portare la mia testimonianza professionale per favorire un risultato che dovrebbe essere nel cuore di tutti i triestini, non per motivi di campanile ma di giustizia, di verità storica. Nessuno come l'ingegner Gianni Bartoli si merita l'intitolazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari al suo nome. Fa specie che la Regione propugni una intitolazione diversa, legata ad un esploratore che pur con tutte le sue benemerite scientifiche non ha alcuna affinità con la struttura cui dovrebbe essere abbinato il suo nome. E anche sui suoi legami con la nostra regione ci sarebbe da discutere, poiché Savorgnan di Brazzà si era naturalizzato francese, pur nato a Castelgandolfo da padre friulano. Tanto per divagare, perché non pensare allora ad Ardit Desio, di Palmanova, protagonista e coordinatore della conquista del K2?

Ma non servono nomi alternativi, perché il nome giusto è uno solo. Ricordo quante volte mi ritrovai da giovane cronista del «Piccolo» ad ascoltare le comunicazioni dell'ingegner Bartoli, a partecipare alle conferenze stampa da lui promosse all'Istituto, dove c'era la sede del Consorzio per l'aeroporto giuliano di

Ronchi dei Legionari, nato da una sua idea, coltivata con tenacia e realismo, per arrivare al più presto alla grande realizzazione. C'erano sempre con me i colleghi del «Messaggero Veneto» Sergio Quadranti e Danilo Soli, quello del «Gazzettino» Francesco Parmegiani, gli esponenti di varie agenzie di stampa e degli altri quotidiani allora sulla piazza. L'ingegner Bartoli ha lottato con determinazione, cercando alleati, sostegni economici, imprese che lo aiutassero nella fase di avvio. Cito il commendator Primo Rovis, sempre presente e disponibile in circostanze di questo valore; il cavalier Emilio Paterniti, operatore turistico, agente di viaggio, braccio destro dell'ingegner Bartoli e convinto sostenitore della validità del progetto, che dopo tante traversie e difficoltà trovò infine modo di realizzarsi. E un'opera che va ascritta interamente all'ingegner Gianni Bartoli, l'aeroporto di Ronchi; attribuirgli il suo nome è un atto di giustizia dovuto. E spero che lei Direttore, collega diretto mancato..., per motivi anagrafici, non vorrà lesinare l'appoggio del suo giornale per vincere questa incruenta battaglia e far avere ai triestini quello che è dei triestini. Senza contrapposizione con alcuno, senza innescare liti di cortile, di campanile o altro. Gianni Bartoli, triestino di adozione, istriano di Rovigno, ha ideato e fatto sorgere l'impianto di Ronchi. A nessun altro potrebbe essere intitolato l'aeroporto regionale, divenuto con il passare degli anni un gioiello di funzionalità. Ma il varo è stato sicuramente molto più difficile della navigazione.

Dante di Ragogna

Apertura dei negozi

● Come politico impegnato a tempo pieno nella difesa della «famiglia» e dei valori cristiani ho partecipato all'incontro con le commesse dei centri commerciali cittadini, organizzato dall'Ugl e di An, nel palazzo della Regione, e non mi sbagliavo sul pensiero del consigliere regionale Dressi, che, come ex commerciante, è favorevole all'apertura domenicale dei negozi come lo sono le multinazionali.

Dressi ha illustrato la sua proposta di modifica della legge regionale sull'apertura dei negozi nella giornata di domenica subordinata con un accordo sindacale e i datori di lavoro. Dal canto suo il segretario regionale dell'Ugl Persi ha puntato il dito sulla retribuzione del 60% in più del riconoscimento lavorativo-festivo e del recupero della giornata festiva.

Pur rispettando le posizioni di entrambi, io sono e sarò sempre contrario al lavoro domenicale dei negozi. La domenica deve essere il giorno dedicato al riposo

IL CASO

Il frequente blocco del bus interno causa disagi soprattutto agli anziani

Cimitero, la navetta non funziona

«Festa della mamma», un giorno particolare per quanti vanno a portare un fiore sulla tomba della persona cara che ci ha fatto nascere e che purtroppo non c'è più.

Anch'io mi sono recata al cimitero la mattina del 13 maggio e ho visto tante persone anziane che aspettavano fiduciosamente la famosa «navetta» (che funziona una volta sì e due no...) per raggiungere i propri cari e portare loro un fiore. Il cimitero è molto grande e le distanze da percorrere per le persone anziane sono enormi: l'addetto del Comune in servizio

esce dalla portineria dicendo: «La navetta è rotta!». Ho visto sul volto di queste persone in attesa dolore e rabbia allo stesso tempo e qualcuna ha dovuto rinunciare a raggiungere il proprio caro.

Ora mi chiedo: come mai la navetta si rompe così spesso? Non posso credere che giornalmente percorra chilometri e chilometri tanto da guastarsi, oppure come abbiamo pensato in tanti è una comoda bugia? E vecchia? Si può agguistare? Si può sostituire con una nuova? Manca il personale di servizio? Basta con le «frottole».

E inoltre voglio segnalare il degrado del campo 35, un'indigenza! Erba alta fino alle ginocchia, impossibile entrarci e non si dica che è colpa della pioggia perché ultimamente mi sembra proprio che di pioggia non ne sia caduta molta. Il taglio dell'erba ecc... dovrebbe essere effettuato costantemente e non solo durante la ricorrenza del mese di novembre per fare vedere che tutto funziona.

Vergogna, non c'è rispetto per nessuno, né per i poveri defunti, né per i loro cari.

Claudia Nimelli Sollini

Vespasiani a scomparsa

● ...Ne manca il pissador che sparisce sotto terra, cioè. Magari occupato da qualche bubez che tutit'un se ritrova in metropolitana senza sine porconando, domandandosi perché non parti mai... Questo sì, xe el «zilandro» che a Trieste ghe mancava! No i ga altro in testa. Mi suggerissi de ploscarlo invece che in tera, in mar, vizin molo Balota. Saria l'ideal per el Comun, cussì ogni volta che la cheba va soto acqua se neta, risparmiandoghe le spese de manutenzione. E po, euro 40.000 per un toco de fero olandese no xe miga assai! Xe solo 80 milioni de le vecce lire...

Speta merlo: per quei bori, 'sti zilandri devi gaver dentro almeno un cunicio portafortuna. Se no me rabio, e per dispeto... la fazzo fora.

Manlio Visintini

Crema solari: prezzi diversi

● Desidero segnalare la differenza di prezzo delle creme solari tra Trieste e Sistiana. La settimana scorsa primo bagno di mare alla Caravalla: mi sono fermata a Sistiana in un negozio a comperare delle creme solari Nivea, una fattore solare 8 a euro 12,75 e l'altra fattore 12 a euro 13,95. Il giorno dopo le ho viste in un negozio di largo Barriera Vecchia a Trieste rispettivamente a euro 6,90 e a euro 7,90.

Si commenta da sé!
Nilde Canducci

L'Adriatisches Küstenland

● Gli avvenimenti militari vanno visti militarmente. La fine della seconda guerra mondiale a Trieste va quindi vista militarmente. Nella Operationszone Adriatisches Küsten-

land operava fin dal 1944 il XCIV. Armee-korps composto dalla 188. Gebirgsjägerdivision e dalla 237. Infanteriedivision. Fino al marzo 1945 il corpo d'armata dipendeva dal Gruppo armato C (Italia), quindi è passato al Gruppo armato E (Penisola balcanica).

Il 20 marzo 1945 hanno avuto inizio le operazioni della IV armata jugoslava che risaliva lungo la costa adriatica e con la rapida avanzata costituiva un pericolo per il Gruppo armato E. Fu così deciso di impiegare il XCIV. Armee-korps contro la IV armata jugoslava e alla fine del marzo 1945 la 237. divisione di fanteria fu trasferita oltre Fiume. L'avanzare della IV armata jugoslava ha causato il 19 aprile 1945 il trasferimento della 188. divisione cacciatori di montagna (il cui comando era a Sesana) verso Fiume.

Nella zona di Trieste sono rimasti soltanto modesti resti delle unità di questa divisione e i reparti di artiglieria costiera e antiaerea dell'esercito e della marina. Il 25 aprile 1945 a Trieste non ebbe luogo l'insurrezione disposta dal Clnai. Il 19 aprile 1945, quando gli Alleati raggiunsero Venezia, la XX divisione dalmata si trovava schierata da Sesana a Basovizza e a Cosina, mentre la IX divisione dalmata attraversava l'Istria. La XXX divisione slovena era in movimento tra Comeno e Monrupino.

I reparti della 188 divisione cacciatori di montagna ancora rimasti nella zona erano bloccati, insieme con un battaglione dell'aviazione che presidiava le miniere di bauxite in Istria, a Basovizza perché il comando del corpo d'armata ha ordinato il loro trasferimento verso Fiume mentre il comandante di Trieste ha ordinato di rimanere in zona per difendere Trieste. A Basovizza i combattimenti iniziarono

alla sera del 29 aprile 1945, a Opicina alla mattina del 30 aprile 1945.

A Trieste rimasero pochi militari germanici e il 30 aprile erano di passaggio quelli che si ritirarono da Basovizza. Militarmente si può concludere che Trieste fu sostanzialmente liberata dall'avanzata della IV armata jugoslava alla quale si sono arresi il 2 maggio 1945 i pochi tedeschi asserragliati nel palazzo di giustizia e il 3 maggio 1945 gli oltre 3000 tedeschi che difendevano Opicina. Secondo il diritto internazionale gli eserciti che conquistano il territorio di un altro Stato sono degli eserciti occupanti. Così nel 1918 a Trieste era occupante l'esercito italiano. Politicamente si usano altri termini e così nel 1918 l'esercito italiano è stato considerato redentore. Tutti gli eserciti che nel 1945 hanno contribuito alla sconfitta dell'esercito germanico sono invece considerati eserciti liberatori.

Salvatore L. Eftimiadi

Treni vecchi e sporchi

● I convogli diretti al Sud dell'Italia soffrono spesso di una malattia: la vecchiaia, che li rende inadeguati a compiere un viaggio di tale lunghezza, con il loro carico di viaggiatori scontenti ed arrabbiati.

Il povero e gentile cuccettista che lavorava sul treno Intercity Notte diretto da Trieste a Lecce dello scorso 20 maggio ha dovuto sentirsi dire proprio tante. Ogni persona che saliva su quella maledorante, sporca e vecchia carrozza 2 sfogava su di lui il suo malcontento. Me compresa, che, ciliagina sulla torta, gli ho detto che non ero disposta ad accettare di viaggiare in quelle condizioni, visto che la stessa sorte mi era purtroppo toccata 15 giorni prima.

Quel povero giovane si è fatto in quattro per cercare di aiutarci, ci ha fatto parlare col capotreno, ci ha portato i giornali la mattina dopo. Visibilmente a disagio (quanto noi, del resto, costrette a cercare di coprire il più possibile con le lenzuola quei sedili puzzolenti), ci ha detto più di una volta che avevamo ragione, ma il treno era stato composto così. E basta.

Allora mi rivolgo a coloro che compongono i treni (Trieste e Lecce), nei loro uffici con l'aria condizionata e il caffè sulla scrivania: perché non ci provate voi, a fare un viaggio di 11 ore in quelle condizioni, su quei sedili larghi poco più delle mie spalle, maledoranti, macchiati e polverosi, dove si dovrebbe tentare di dormire? Perché non ci mandate i vostri familiari a provare quei bagni indecenti e pericolosi?

Bastava decidere di comporre quel treno in un altro modo, usando delle carrozze decenti, che del resto erano quelle che tutti i viaggiatori come me avevano prenotato con largo anticipo e con soldi alla mano.

Ed ora, dopo queste parole avvelenate, mi firmo: sono sempre quella viaggiatrice che sogna di vivere in un'Italia gentile, solo che ora, oltre al biglietto, devo anche pagarmi i conti delle puliscio, a causa dei miei vestiti maledoranti grazie a quei viaggi in treno.

E il rimborso di 13 euro non basta!

Stefania Soave

Il posto di lavoro

● È possibile che la legge non permetta al figlio di avere un posto di lavoro perché abita con la madre?

Causa questa legge non gli viene dato nessun posto di lavoro, pure essendo nella lista di collocamento obbligatorio da molti anni.

Di solito le leggi sono fatte a beneficio del cittadino e non a discapito, come nel caso mio: sono vedova e con la pensione ridotta devo saldare tutte le spese, compreso il figlio che, da onesto cittadino nato qui, ha rispettato ogni dovere; cosa bisogna fare per avere un diritto?

Nunzia Russo

LA PSICOLOGA

La realtà virtuale acuisce le frustrazioni

di Maddalena Berlino

Siamo sempre più di fronte alla necessità di focalizzare l'attenzione sulla prevenzione di condotte carenti di possibilità relazionali rivolte alla crescita.

L'educazione al comportamento inizia prestissimo e i bambini, fin da molto piccoli, hanno bisogno di essere protetti dalla loro stessa aggressività. Far comprendere che la comunicazione passa attraverso comportamenti evoluti, come il linguaggio verbale, diventa la via principale: permettere a un bambino, come purtroppo accade sempre più di frequente, di reagire con violenza non intervenendo con autorevole disapprovazione, ma anzi incoraggiandolo per la sua forza, significa non aiutarlo a creare rapporti fondati su una comunicazione «sana e nutriente». Non è possibile andare verso una maturazione adeguata senza l'opportunità di confrontarsi con i limiti imposti dalla presenza dell'altro, offrire questa opportunità attiene alla principale funzione educativa degli adulti.

La comunicazione a distanza sempre più presente e preminente ha notevolmente ridotto la possibilità di incontri più intimi che richiedono indubbiamente vicinanza e contatto. L'idea di poter raggiungere chiunque e in qualsiasi momento (con una mail o con un Sms) incrementa il senso di onnipotenza di cui i ragazzi sono portatori, impedendo il sano confronto con il limite. La realtà virtuale vissuta dai ragazzi, in una parte considerevole del loro tempo, non consente loro di sperimentare la capacità di sopportare la frustrazione; il risultato che ne deriva, assai spesso, è quello di reagire con violenza ogni volta che non vengono soddisfatti immediatamente esigenze o desideri. Ritengo che la principale carenza dei nostri figli sia diventata la crescente incapacità di tollerare le frustrazioni.

Questa incapacità può diventare l'origine di moltissime situazioni di disagio psichico e di devianza. L'incertezza, l'insicurezza, il pudore, le preoccupazioni, la paura, la vergogna, l'insuccesso, il non potere ottenere sempre tutto e subito (e molte altre prove in cui si sperimenta la frustrazione), sono sentimenti preziosi, fondamentali, che aiutano a crescere (ostacoli da superare). Tali sentimenti sono indispensabili per negoziare con se stessi e con gli altri, per venire a patti con la vita. L'accettazione di tutto questo però implica una particolare attenzione da parte degli adulti, una maggiore solidarietà e partecipazione, il rispetto di coerenti linee educative. E sempre più frequente invece una particolare resistenza: a molti genitori risulta difficile tollerare la frustrazione dei figli, molti di essi hanno paura di fare sperimentare ogni piccola forma di «disagio», di «privazione», in virtù di un presunto ideale di felicità.

L'OPINIONE

Dopo l'immobilismo il Porto viene rilanciato

Ogni tanto bisognerebbe fare mostra di un po' d'ottimismo, e forse questo è uno dei momenti adatti. L'ampia inchiesta svolta da «Il Piccolo» sulla situazione economica della città e sulle sue prospettive ha dimostrato che chi si ostinava a sostenere che Trieste è la patria del «no se pol» si stava sbagliando di grosso. Non una voce di dubbio, di dissenso, di perplessità su quelli che appaiono oggi i destini propiziati da San Giusto: iniziative e programmi vengono avanzati da Ezit, Fiera, Ferrovie, privati che fino a ieri erano incerti: è una rivoluzione della mentalità della nostra gente, è l'assenza della bora che reggeva il nostro cervello, c'è stato un ricambio di generazioni nella classe dirigente. Se si può avanzare un'ipotesi, ma è in sostanza l'unica che abbiamo a disposizione, è che il nostro Porto, con l'avvento della nuova presidenza, è rientrato nella pienezza delle sue funzioni. Si è affermato, con pacifica chiarezza, ma con determinazione, che esso è prima di tutto un Porto e che come tale deve funzionare, una macchina che deve essere libera da impedimenti, da condizionamenti, da ricatti e che deve lavorare appieno in favore della città e del Paese (e dell'Europa).

Questa semplice affermazione ha consentito a tutti i soggetti di riprendere quell'autonomia operativa che sembrava costantemente condizionata in maniera reciproca e mancava di punti di riferimento certi, dato che anche la politica, che avrebbe dovuto essere uno di questi, non riusciva a dare un contributo alla soluzione dei problemi, sottoposta com'era alle continue e variabili tensioni delle sue strutture e dei suoi rappresentanti. Dunque, il Porto; giunto al minimo storico dell'efficienza e dei traffici - un minimo ad un certo punto doveva pur esserci - si è liberato dalla tutela di coloro che per decenni lo hanno difeso in quanto Porto franco, difendendo nel contempo i miseri resti dei vantaggi acquisiti ai tempi fastosi dell'Ente Autonomo, se non a quelli dei Magazzini Generali. Sono usciti dai cassetti polverosi i progetti che da vent'anni erano stati approvati dal consiglio dell'Ente e dal ministero: Adria Terminal, banchinamento dello scalo legnami, interrimento e piazzale tra i moli quinto e sesto. Peccato che per primo fosse stato finanziato il primo lotto dell'Adria Terminal, che doveva venire realizzato in tre anni e ce ne ha messi otto, quando le merci varie che doveva movimentare erano ormai quasi tutte containerizzate. E il resto è ancora da fare, ed è compreso in quel vasto piano operativo che il 28 aprile scorso il Piccolo ha pubblicato con evidenza e che dimostra la lungimiranza e il coraggio con cui la nuova gestione sta affrontando i nodi che si sono incancreniti nel passato. Viene da chiedersi: perché abbiamo dovuto aspettare vent'anni? Ma non è questo il momento d'istituire processi: l'ottimismo che abbiamo cominciato a sentire dobbiamo renderlo contagioso. Anche il Comune ha messo del suo, riordinando le Rive - sono Porto anche quelle - e aderendo con cautela alle proposte dell'Autorità portuale; forse adesso, ultimata la bella facciata sul mare, potrà trovare il tempo di occuparsi anche delle altre stanze della sua casa, quelle dove male si vive e male si circola, perché anche quelle devono diventare degne della nuova facciata e del nuovo Porto.

Lucio Vilevich

ex consigliere Ente autonomo del Porto

L'ALBUM



Rudy Giuliani invita alla Casa Bianca Gianna Lantieri Lombardi

L'ex sindaco di New York e candidato alla presidenza degli Usa Rudy Giuliani (al centro) ha invitato Gianna Lantieri Lombardi (a destra) e il marito Guido Lombardi ad andare a trovarlo alla Casa Bianca quando vincerà le presidenziali elezioni del 2008. L'incontro con la signora triestina che risiede da anni a New York è avvenuto a Palm Beach in Florida. Pochi giorni dopo, racconta Gianna Lantieri, a Las Vegas la visita alle tre nuove torri della MGM ha riservato una piacevole sorpresa scoprire che le belle cucine erano state interamente fatte dalla ditta friulana Snaidero. E che in ognuno dei mille appartamenti dell'hotel di Donald Trump viene installata una macchina da caffè della Illy. E un'intervista con Andrea Illy è andata in onda sulla Cnbc.

150 ORE

È stato pubblicato il bando per il reclutamento di studenti collaboratori (150 ore) per i servizi informatici relativi alla Facoltà di Economia. La domanda va redatta in carta semplice seguendo il modulo predisposto (disponibile presso la presidenza o scaricabile dal sito www.econ.units.it) e dovrà essere presentata presso la segreteria della presidenza della Facoltà di Economia, dal lunedì al venerdì (ore 11-13) entro il 15 giugno 2007.

UNIVERSITÀ



Presentate a Marsiglia, Firenze e Amburgo le ricerche più importanti di questa équipe che può contare su venti medici

Cardiologia ai vertici internazionali

Pioggia di riconoscimenti per la struttura diretta da Sinagra che ogni anno ha in cura 2.600 pazienti

Ogni anno 2600 pazienti. Di questi il 30 per cento arriva da fuori Trieste, mentre l'80 per cento è sottoposto ad esami complessi o a procedure invasive di ricanalizzazione coronarica (angioplastica con palloncino e "stent") o di installazione di supporti elettrici al cuore come pacemaker o defibrillatori. A queste visite vanno poi aggiunte altre 45 mila prestazioni ambulatoriali. Sono queste le cifre che danno la misura dell'attività svolta dalla Cardiologia di Trieste diretta da Gianfranco Sinagra che può contare su 20 medici, su una manciata di specializzandi e su una settantina di infermieri e personale di supporto. Una struttura che continua a mettere successi. Dopo l'ambito premio attribuito

nel 2006 dall'American Heart Association a Massimo Zecchin, continuano infatti i riconoscimenti per la qualità dell'assistenza cardiologica e l'elevato livello della ricerca scientifica.

Numerose sono le partecipazioni a congressi nazionali e internazionali di questi mesi. Il gruppo medico-infermieristico dell'Unità di Terapia intensiva cardiologica coordinato dalla dott. Maras e dal dott. Milo e dalla "cs" Canderlich ha presentato due lavori al recente "Acute cardiac care" tenutosi a Praga a fine 2006, mentre la dott.ssa Aleceva e il dott. Zecchin presenteranno nei prossimi giorni a Marsiglia al Congresso europeo di aritmologia "Ecas" la loro esperienza in tema di preven-



Un paziente sotto esame

zione della morte improvvisa e stratificazione del rischio aritmico. Ai primi di giugno,

a Firenze, al congresso dell'Associazione nazionale dei cardiologi ospedalieri saranno poi numerose le relazioni tenute dai medici della struttura triestina e più di una decina le ricerche accettate per la presentazione. Gli aspetti più significativi di queste ricerche verranno poi presentate dal gruppo di ricerca sulla "Scompenso e cardiomiopatie" la settimana successiva al congresso europeo di Amburgo dell'Heart Failure Association.

In questo periodo sono giunti però riconoscimenti di rilievo anche all'interno delle associazioni cardiologiche nazionali ed europee. Dopo avere diretto l'area "Scompenso cardiaco" dell'Associazione nazionale dei cardiologi ospedalieri nel biennio

2005-2006, il dott. Andrea Di Lenarda ha avuto mandato dalla Federazione italiana di cardiologia di coordinare il processo di implementazione un progetto su tutto il territorio nazionale. Ricepito con interesse anche dal Ministero della Salute, prevede una riorganizzazione dei percorsi del paziente con scompenso cardiaco anche nel Friuli Venezia Giulia. Il gruppo di lavoro composto da cardiologi, internisti e medici di medicina generale della nostra regione, coordinato dal Centro Ceformed di Monfalcone, in collaborazione con l'Agenzia regionale, sta organizzando una giornata di presentazione del progetto il 14 giugno a Grado. Di Lenarda è stato inoltre nominato coordinatore del comitato

scientifico dell'Associazione nazionale dei cardiologi ospedalieri. Il comitato svolge un ruolo strategico avendo il compito di valutare e approvare tutti i progetti di ricerca della cardiologia ospedaliera italiana e di proporre le linee future di sviluppo della ricerca nazionale. Infine anche l'Europa guarda a Trieste. All'interno della "Heart failure association" della Società europea di cardiologia il comitato che riunisce i gruppi di studio di tutte le nazioni europee, di cui è membro anche Di Lenarda, sta attivamente lavorando alla creazione di una rete informatica europea dello scompenso cardiaco per mettere a disposizione di tutti le soluzioni adottate dai vari paesi, di grande utilità per le realtà locali.

PROGRAMMA

Il Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico è lo strumento principale di finanziamento alla ricerca europea attraverso il quale l'Unione europea si propone di realizzare la politica comunitaria nell'ambito della ricerca. Di questo si parlerà venerdì 8 giugno alle 9 nella sala conferenze dell'Edificio H3 per informare ricercatori e docenti dell'Ateneo sulla struttura, i contenuti e le modalità di partecipazione del nuovo Programma.

Aperte le iscrizioni alla competizione

Start Cup, in gara quest'anno anche le idee individuali

Tempo di iscrizioni per Start Cup Trieste, il premio dell'ateneo giuliano che mira a favorire la nascita di imprese innovative e più in generale a promuovere la cultura imprenditoriale regionale e incentivare lo sviluppo economico del territorio. L'iniziativa, giunta quest'anno alla quarta edizione, è realizzata grazie ai contributi di Fondazione CRTrieste, Camera di commercio di Trieste, Fondazione Carigo, Sviluppo Italia, "partner" di Start Cup Trieste fin dalla prima edizione del 2004, e della Finanziaria regionale Friulia, che sostiene il progetto dal 2005. Gli sponsor esprimono anche un membro del comitato scientifico, l'organo preposto alla scelta dei migliori business plan, che al suo interno comprende nomi di prestigio della scienza e della imprenditoria locale. La competizione è aperta ai gruppi e, per la prima volta, anche ai singoli. La partecipazione è libera e gratuita. Non è necessario possedere alcun titolo specifico di studio, né avere alcun tipo di legame formale con l'ateneo. L'unico requisito consiste nella proposta di un'idea di impresa che possieda caratteristiche di innovatività e originalità. La gara è stata inoltre estesa alla collaborazione con enti e istituzioni transnazionali della vicina Slovenia e alla partecipazione di studenti e cittadini stranieri. Il primo premio ammonta a 15 mila euro.

Utilizzati i laboratori di San Donato Milanese della compagnia che da tre anni è partner del corso triestino

Scienze geologiche, due tesi sull'oro nero

Grazie alla collaborazione dell'Eni analizzate le potenzialità del Carso e della Cava di Aurisina

CERIMONIA

Incentivi alle studentesse martedì la premiazione

Il comitato Pari opportunità dell'Università di Trieste organizza la cerimonia di premiazione delle studentesse iscritte alle facoltà di Ingegneria e di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'ateneo giuliano che hanno beneficiato per l'anno accademico 2006/2007 degli incentivi messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso il Fondo sociale europeo, per incentivare la partecipazione femminile a percorsi di laurea triennali in ambito tecnico-scientifico. La cerimonia si terrà martedì alle 17 nell'Aula Bachelet dell'Edificio centrale. In questa occasione Raffaella Rumiati della Sisa terrà una conferenza sul mito delle differenze cognitive tra uomo e donna.

La cerimonia sarà aperta dagli interventi di Flavia Dimora, presidente del comitato Pari opportunità dell'Università, del rettore Francesco Peroni e di Roberto Cosolini, assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca. Dopo la conferenza della professoressa Rumiati prenderanno la parola Gisella De Rosa, presidente del Consiglio degli studenti dell'Ateneo, Michele Del Piero, assessore regionale alla programmazione,

controllo, risorse economiche e finanziarie, patrimonio, servizi generali e pari opportunità, Orfeo Sbaizero, collaboratore del rettore per l'area "Studenti e formazione", Roberto Camus, preside della Facoltà di Ingegneria e Rinaldo Rui, preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La premiazione delle studentesse è in programma alle 18.30. A questo proposito ricordiamo che le ragazze entrate in graduatoria riceveranno un premio di iscrizione del valore di 500 euro. Le studentesse, collocate in posizione utile devono però compilare e consegnare un'apposita domanda per ottenere il premio entro domani, giovedì 31 maggio, pena la perdita del beneficio. Le aventi diritto che non l'avessero ancora fatto devono presentarsi per il ritiro e la compilazione della modulistica, presso gli uffici della Ripartizione progetti speciali di formazione (stanza 214, secondo piano, ala destra dell'edificio centrale) dalle 8.30 alle 14, munite di fotocopia fronte retro della carta d'identità e del codice fiscale ed, eventuali coordinate bancarie per la richiesta di accredito su conto corrente.

Chiara Morassut

Discusse a Trieste due tesi di argomento petrolifero, condotte in collaborazione con l'Eni Divisione E&P. La prima, realizzata da Cristina Draganich Veranzio, ha visto nella veste di relatori Giorgio Tunis e Daniele Masetti del Dipartimento di Scienze Geologiche, ambientali e marine dell'ateneo triestino e Paolo Scotti e Dario Sartorio dell'Eni E&P. La finalità del lavoro era il miglioramento delle conoscenze Eni sulle rocce madri (rocce che possono generare idrocarburi) nel Friuli - Venezia Giulia. Prendendo in considerazione tutte e quattro le province della regione, nello specifico si sono indagate le zone dell'Altipiano del Cansiglio-Cavallo, le Prealpi Giulie, e il Carso triestino e isontino. Attraverso accurati rilievi effettuati sugli affioramenti rocciosi e analisi successive condotte nei laboratori di S. Donato Milanese è stata misurata la quantità d'olio presente nelle rocce della nostra regione. Questa risulta essere buona, anche se concentrata in livelli troppo sottili per risultare economicamente interessante dal punto di vista petrolifero.

La seconda tesi, affrontata da Luca Giochini, aveva come relatori Michele Pipan, Emanuele Forte e ancora Daniele Masetti, tutti afferenti al Dipartimento di Scienze geologiche, marine e ambientali e Sergio Nardon

dell'Eni E&P. Il lavoro, che si è potuto avvalere anche del contributo di strumentazioni e personale messo a disposizione dall'Ogs e dalla Protezione civile regionale, aveva come obiettivo lo studio di quelli che in gergo petrolifero sono i cosiddetti «surface analogs», ovvero gli analoghi di superficie delle successioni petrolifere attraversate dai pozzi, che essendo sepolte, non possono rivelare con chiarezza le loro caratteristiche. L'accurata quantificazione di tutti i parametri che caratterizzano questi ultimi, permettono una modellizzazione della successione che a sua volta consente di ricostruire l'ambiente deposizionale della succes-

sione in questione e, attraverso questa, la possibilità di prevedere l'evoluzione verticale e laterale, nel tempo e nello spazio, dei loro analoghi di sottosuolo attraversati dai pozzi. Il «surface analog» selezionato è rappresentato dalla successione cretacea di circa 100 m di spessore affiorante nella cava di Aurisina. Lo studio sedimentologico di dettaglio condotto, integrato da rilievi al georadar che hanno «radiografato» l'interno della roccia, hanno permesso la ricostruzione dell'ambiente



Foto di gruppo dopo la doppia laurea in Scienze geologiche

deposizionale nel quale, durante il Cretaceo superiore, si andavano depositando i sedimenti calcarei che ora costituiscono le rocce del Carso triestino. La ricostruzione del modello deposizionale, oltre alla definizione di un «surface analog» per scopi petroliferi, che rappresentava l'obiettivo primario della tesi, può risultare utile anche ai fini di una razionale coltivazione del materiale lapideo della cava.

Il progetto di collaborazione didattica tra l'ateneo e l'Eni Divisione E&P per la

La specialistica prepara esperti in risorse energetiche e idriche fortemente richiesti dal mercato

realizzazione di una laurea specialistica in Scienze geologiche, curriculum «Risorse energetiche e idriche», si propone la formazione di neolaureati con una preparazione di «Petroleum geologist» rispondente alle esigenze del mondo della ricerca petrolifera. Il bilancio, dopo tre anni, è indubbiamente positivo, se l'Università vede riconosciuta la qualità della sua didattica attraverso la collaborazione con una delle più importanti compagnie petrolifere del mondo. E l'Eni può inserire i neolaureati proponendo tesi da sviluppare in collaborazione con i docenti triestini nei laboratori di San Donato Milanese.

Cristina Polselli

TASSE



Ateneo, cinque per mille

80013890324. È questo il codice fiscale dell'Università di Trieste. Indispensabile memorizzare questo numero per devolvere a favore dell'Ateneo giuliano i finanziamenti del cinque per mille che viene erogato solo in caso di una scelta precisa del contribuente.

Urban: nuovo concorso

Prima riunione del Consiglio di amministrazione della Fondazione costituita recentemente in memoria dell'ingegner Marcello Urban e della moglie Maria Ehrl. Il Cda della fondazione ha deliberato di indire un concorso per l'attribuzione di cinque premi di studio del valore di mille euro ciascuno al netto delle ritenute di legge). L'obiettivo è quello di premiare studenti della Facoltà di Ingegneria non abbienti e meritevoli per profitto. I premi saranno infatti utilizzati per abbattere i costi delle tasse universitarie. A breve sarà pubblicato il bando di concorso predisposto dall'Ufficio legale e del contenzioso, Servizio di staff fondazioni, premi di studio e di laurea. Ricordiamo che l'ateneo eroga annualmente premi di studio e di laurea in favore di studenti e laureati particolarmente meritevoli. Consapevole dell'importanza che riveste tale settore, l'Università ha deciso di valorizzare la promozione dei premi di studio e di laurea, cercando di soddisfare sia le esigenze dei donatori e dei promotori di premi, che gli adempimenti derivanti dalla recente riforma dell'ordinamento degli studi universitari.

IN BREVE

Fondamentalismi: libro di Guolo

Proseguono le presentazioni dei volumi delle Edizioni Università di Trieste. Venerdì, alle 17.30, al Caffè San Marco Khaled Fouad Allam ed Elie Kallas presentano il libro di Renzo Guolo "Il volto del nemico: i fondamentalismi e le religioni", un'analisi dei motivi che hanno portato in primo piano nei conflitti contemporanei l'uso selettivo e radicale della tradizione religiosa e della violenza del sacro.

Kubrick al cineforum di Lettere

Gli studenti della Facoltà di Lettere e filosofia e La Cappella Underground organizzano il primo Cineforum di Facoltà. Tema centrale dell'iniziativa la "fantapolitica". Le proiezioni si tengono presso La Cappella Underground di via Economio 12/9 (di fronte al Dipartimento di storia). Martedì 5 giugno alle 21 c'è "Il dottor Stranamore", capolavoro assoluto del 1964 del regista Stanley Kubrick. Per assistere alle proiezioni è necessario tesserarsi, gratuitamente, alla mediateca.

LA REGINA DELLE PICCOLE
"CATTIVE" INCONTRA
IL RE DEI RALLY.



Scattate. Siete sulla nuova serie speciale C2 by LOEB, nata dalla già super sportiva versione C2 VTS. I Costruttori Campioni del Mondo Rally 2003, 2004 e 2005, hanno infatti trasformato la più "cattiva" delle citycar in un esemplare ancora più aggressivo. Anche nel look. Cerchi in lega da 16", spoiler nei colori carrozzeria nero o rosso Citroën Sport, interni hi-tech con elementi cromati e volante in pelle. C'è grinta anche nel motore: 1.6 16v da 125 cavalli. Ovviamente per averla dovrete correre: perché l'edizione è limitata, e numerata. Nuova C2 by LOEB. La tecnologia rally Citroën va veloce. E vince.



Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 • Tel. 040.2610055
R.A.C. Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.699801
e-mail: contiauto@citroen.it - www.contiauto.citroen.it



SPORT

ALPINA
040 231905
dal 1979 la tua Concessionaria
HYUNDAI



L'attaccante nigeriano Eliakwu



SERIE B Per la decisiva sfida con il Rimini la società del presidente Fantinel ha fissato un prezzo simbolico con la speranza di riempire lo stadio

L'Unione sul baratro: al Rocco con un euro

Faccia a faccia tra la formazione e Ferrari. Squadra nervosa, Allegretti si arrabbia con un compagno

TRIESTE La settimana più lunga e angosciata per la Triestina 2006-2007 è iniziata ieri con un faccia a faccia di un quarto d'ora tra la squadra, l'allenatore Varrella e il responsabile dell'area tecnica Enzo Ferrari.

Il dirigente rossoalabardato ha richiamato il gruppo dopo la brutta sconfitta di Modena, ribadendo l'importanza della sfida interna di domenica prossima contro il Rimini. Un match che, vista la piega che ha preso il torneo di Rossi e compagni, è diventato davvero la gara che vale un'intera stagione. Vincere per salvarsi, questa la missione dell'Unione. La posta in palio è alta, la situazione di classifica è gravissima e i giocatori ne sono consapevoli: l'aria che si respirava sull'erba di Opicina, anche ieri, era pesante. Nel corso di uno degli esercizi di possesso palla, capitano Allegretti si è arrabbiato per l'ennesimo errore di un compagno, scagliando via la propria casacca e allontanandosi per andare a correre da solo attor-

no al campo, controllato dal preparatore atletico Cleante Zat.

Proprio per il confronto con l'undici di Acori, il presidente Stefano Fantinel spera di avere ancora una volta un supporto importante dal pubblico di casa, che già col Crotona, due sabati fa, aveva dato una spinta importante ai propri beniamini.

Per assicurarsi la presenza di più tifosi possibile sugli spalti, la società ha deciso di fissare un unico prezzo simbolico per i biglietti: domenica si accederà allo stadio Rocco al costo di un solo euro, in qualsiasi settore, sia in curva, che in gradinata o tribuna centrale. Una promozione che è prima di tutto una palese richiesta di aiuto alla città.

Le modalità relative a prevendita e apertura della casse del PalaTrieste prima dell'incontro rimarranno le stesse rispetto al recente passato. Come sempre, poi, gli under 14 avranno diritto a un tagliando gratuito. Tutti (compresi i più giovani) avranno l'obbligo di esibire un documento di



Tifosi alabardati allo stadio Rocco

identità personale assieme al biglietto nominale, presentandosi agli accessi dell'impianto di via Valmaura. Quanto alla squadra, Varrella ha chiesto

ai suoi ragazzi aggressività e determinazione, non facendo mistero di confidare nel pieno recupero di Gorgone e Graffiedi per lanciarli da subito nel-

SITUAZIONE

Mancano tre punti

Servono almeno tre punti alla Triestina (quelli con il Rimini) per raggiungere la quota-salvezza. Difficilmente Modena, Spezia e Verona che stanno dietro l'Unione, possono arrivare a 49 punti. Sarà comunque decisiva la giornata di domenica che mette in scena gli scontri diretti Spezia-Treviso e Arezzo-Modena. A Piacenza potrebbe semmai servire il punto della tranquillità.

l'undici titolare. Il primo ha completato la seduta di ieri senza un attimo di sosta, mentre il secondo non ha partecipato alla partita finale per

precauzione. I prossimi giorni saranno decisivi nella valutazione delle sue condizioni di forma. Qualche piccolo problema l'hanno avuto, invece, le altre due punte a disposizione del tecnico romagnolo: Piovaccari ha interrotto il lavoro a pochi minuti dal termine per un leggero risentimento muscolare all'inguine, mentre Eliakwu ha sostenuto solo qualche breve esercizio fisico per una lieve distorsione alla caviglia. Per entrambi, in ogni caso, non si tratta di nulla di grave. Oggi, la squadra si radunerà nuovamente a Opicina.

Sempre nella giornata odierna, intanto, Patrick Kalambay tornerà sotto i ferri per sottoporsi al previsto intervento di impianto di cartilagine al ginocchio infortunato, ad un mese dal prelievo di cellule che sono state poi riprodotte in laboratorio. L'operazione verrà effettuata dal medico sociale della Triestina, Sergio Bernobi, all'interno della clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara, diretta dal professor Martinelli.

Matteo Unterweger

GLI AVVERSARI

Assente il portiere Handanovic Moscardelli in dubbio, ma i romagnoli sperano ancora nei play-off

TRIESTE Il Rimini crede ancora nel raggiungimento dei play-off e ieri alla ripresa degli allenamenti i giocatori hanno fatto capire che non intendono mollare l'obiettivo. L'improvvisa scomparsa del presidente Bellavista, avvenuta la scorsa settimana, ha notevolmente scosso l'ambiente e nell'ultima gara di sabato con l'Arezzo i romagnoli non hanno trovato la forza di combattere e hanno ceduto a una doppietta di Floro Flores. Il Rimini ha perso una battaglia ma vuol continuare a lottare proprio per onorare il suo presidente, che in tredici anni ha riportato i biancorossi in alto. Quindi in classifica con 63 punti, a uno dal Piacenza, il loro destino dipenderà dalle gare di Genova e Napoli.

Oggi per i biancorossi doppia seduta di allenamento al campo Cocif di Longiano, durante la quale il tecnico proverà le prime mosse anti Triestina. Non ci saranno squalificati ma il Rimini dovrà sempre fare i conti con le assenze di tre difensori: Milone, il brasiliano Digao e l'ex alabardato Peccarisi, entrambi alle prese con la rottura dei legamenti. Da verificare invece le condizioni dell'attaccante Moscardelli, ex Triestina, che anche nella seduta di ieri allo stadio Neri è rimasto a riposo per una distorsione alla caviglia. Se Moscardelli dovesse recuperare potrebbe scendere al Rocco ma ogni decisione sarà rimandata ai prossimi giorni. Acori riporrà il 4-4-1-1.

Davide Moscardelli

Silvia Domanini

L'ottimismo dell'allenatore che evitò la C1 ai play-out contro il Vicenza, ma allora c'era il bomber Godeas

Tesser: Allegretti e Rossi faranno la differenza

Il tecnico: «La Triestina ce la farà, importanti il gruppo e il calore di tifosi»

TRIESTE Due anni fa, la sua Triestina si era trovata sull'orlo del baratro, a un passo dalla retrocessione in C1. Attilio Tesser riuscì a portare in salvo la squadra all'ultimo, grazie al successo per 3-0 sul Pescara nel turno conclusivo e allo spareggio dominato ai danni del Vicenza sia all'andata che al ritorno.

Era la stagione 2004-2005. Oggi, l'Alabarda vive un nuovo momento di difficoltà, ma l'ex tecnico dell'Unione è sicuro che i ragaz-

zi di Varrella riusciranno a conquistare la permanenza in serie B: «Nonostante la classifica non sia del tutto tranquilla, non credo che la Triestina avrà problemi a evitare i play-out e la retrocessione - spiega Tesser -. Proprio come successo quest'anno, anche noi all'epoca confezionammo un girone d'andata brillante. Poi subentrarono i problemi, che vennero superati grazie alla compattezza dello spogliatoio, voglioso di fare bene assieme a me, e in virtù di una

preparazione atletica adeguata. In primo luogo, comunque, fu decisiva la forza del gruppo, un aspetto sempre fondamentale in queste situazioni delicate.

«I tifosi, poi, si strinsero attorno a noi, mostrando per l'ennesima volta il grande cuore di Trieste. Onestamente, penso che noi fossimo messi peggio di quanto lo sia adesso la Triestina: basterà un punticino col Rimini per essere sicuri di restare in B, torneo che comunque sta stretto alla città per la pas-



Attilio Tesser

sione con cui la stessa vive il calcio».

In campo, a fare la differenza nel giugno del 2005, ci pensò quel Denis Godeas ancora oggi rimpianto da parecchi sostenitori giuliani. L'Alabarda di Varrella non dispone di una punta di quel livello, ma secondo Tesser non mancano gli elementi in grado di decidere in positivo le sorti della squadra: «Godeas era un trascinatore vero oltre che un bomber: scendeva in campo sempre per la maglia, stringendo i denti no-

nostante un ginocchio malandato e senza fare mai polemiche».

«Ritengo che la Triestina attuale possa fare affidamento soprattutto su Allegretti, il suo leader indiscusso ed elemento in grado di fare la differenza nella categoria. Con lui, non dimentico il valore di Mauro Briano, persona dalle grandi qualità morali, uno che non molla mai. Infine, c'è il portiere Gegè Rosi, altro giocatore trainante e di grande qualità».

ma.un.

L'esterno sinistro deluso per un campionato al di sotto delle aspettative. «Ero abituato a segnare almeno cinque gol a stagione, mi rifarò»

Testini: «Domenica rivedrete la vera Triestina, non possiamo fallire»

TRIESTE Testini, cosa rispondi alle accuse di chi ha visto una Triestina senza nerbo a Modena?

«Sul piano dell'impegno noi ce l'abbiamo messa tutta: non si può pensare che un giocatore non dia il massimo, sarebbe da masochisti farlo, almeno io la penso così. Il fatto è che a Modena abbiamo trovato una squadra al top della condizione psicofisica, mentre noi non siamo stati lucidi come in altre partite».

E come mai?
«Forse abbiamo anche

accusato il fatto di considerarla la partita della vita. In ogni caso, a parte il gol, non avevamo certo iniziato bene: siamo andati in difficoltà e non riuscivamo a fare quello che il mister ci aveva chiesto, perché non ci aveva certo detto di stare solo a contenere».

Anche la tua prova è stata sottotono: concordi?

«Io ho fatto una buona partita a Bologna e anche a Genova prima dell'espulsione stavo giocando bene. A Modena invece sono stato al di sotto delle mie possibilità. Ma non è un di-

scorso del singolo, quanto della squadra nel suo complesso. Forse il giudizio negativo su di me è accentuato dalla sostituzione, ma il mister aveva bisogno di giocare in modo diverso e ha fatto le sue giuste scelte. Esser sostituiti non significa aver giocato meglio o peggio degli altri, subentrano anche motivi tattici».

Quest'anno fra l'altro sei ancora fermo a una sola rete.

«Questo mi pesa, perché io ero solito farne almeno 5 o 6 a stagione, almeno il gol di Cesena è stato mol-

to importante. Nell'arco di una carriera capitano anche annate non positive: lo so anch'io che questa non è la mia miglior stagione, ma l'impegno non è mai mancato e comunque credo che il rendimento, pur senza picchi, sia stato sufficiente. Poi nel calcio ci si può rimettere in discussione ogni anno, quindi cercherò di recuperare in futuro. E comunque non conta Testini, l'unica cosa che conta è che la Triestina si salvi».

A proposito, con il Rimini la vittoria è d'obbligo, vero?

«Abbiamo la fortuna di giocare in casa e faremo di tutto per poter festeggiare la salvezza già al Rocco. Ma non dobbiamo cadere nella foga di pensare che se non dovessimo vincere con il Rimini per noi sarebbe finita, c'è anche l'ultima a Piacenza. E l'unica cosa fondamentale è che alla fine la Triestina sia salva. E occhio che il Rimini non ha mollato, ha avuto solo la sfortuna di incocciare in un Arezzo in grande forma, ma ha tutte le qualità per lottare per i play-off. Ma noi saremo più motivati, ci giochia-

mo qualcosa di più importante che non i play-off».

Come giudichi il fatto che sui punti di penalizzazione all'Arezzo si deciderà a campionato quasi finito?

«Non credo che torneranno nessun punto all'Arezzo, anzi avendo fatto ricorso al Tar rischia di perderne altri. E poi credo che restituire punti al 7 giugno, con tante squadre che si giocano la salvezza, non sarebbe una cosa né professionale né corretta, finirebbe per falsare tutto il campionato».

Antonello Rodio



L'esterno sinistro Emanuele Testini

Le classifiche		
ORDINE D'ARRIVO		
1	Stefano Garzelli (Ita) in 5h34'07"	Abbuono 29"
2	Laurent Mangel (Fra) a 1'01"	Abbuono 18"
3	Ricardo Gonzalez Serrano (Spa) s.t.	Abbuono 8"
4	José Luis Vigil Rubiera (Spa) s.t.	
5	Pietro Caucchioli (Ita) s.t.	
6	Pablo Garcia Lastras (Spa) s.t.	
7	Salvatore Commesso (Ita) a 2'29"	
8	Giovanni Visconti (Ita) s.t.	
9	Assan Bazayev (Kaz) s.t.	
10	Lorenzo Bernucci (Ita) s.t.	

CLASSIFICA GENERALE		
1	Danilo Di Luca (Ita)	In 73h43'12"
2	Eddy Mazzoleni (Ita)	a 1'51"
3	Andy Schleck (Lus)	a 2'56"
4	Gilberto Simoni (Ita)	a 3'19"
5	Damiano Cunego (Ita)	a 3'23"
6	Riccardo Riccò (Ita)	a 3'39"
7	David Arroyo (Spa)	a 6'05"
8	Emanuele Sella (Ita)	a 7'02"
9	Evgeni Petrov (Rus)	a 7'29"
10	Marzio Bruseghin (Ita)	a 9'29"

GIRO D'ITALIA Il varesino parte sul Bannberg e arriva da solo a Lienz con un vantaggio di 8 minuti sul gruppo dei migliori

Impresa di Garzelli: stacca tutti in salita

Di Luca resta in maglia rosa, Bettini sfortunato ancora una volta all'inizio della scalata

LIENZ Più forte del freddo, della neve che faceva da contorno al Campolongo, di quello strappo sul Bannberg che gli dava il pretesto per volare da solo, come impegnato in una lunghissima cronometro, verso il traguardo. Che peccato che Stefano Garzelli sia andato in crisi il giorno prima e che, forse, non abbia creduto dall'inizio di poter far classifica. Il varesino dell'Acqua&Sapone, dopo aver fatto arrabbiare Simoni a Bergamo per quello sprint a velocità doppia, si è ripetuto puntualmente in territorio austriaco, a Lienz, al termine di un circuito che ha permesso ai corridori una passerella tra il calore del pubblico locale.

Atmosfera proibitiva, tanto che i capi, Bettini e Di Luca, andavano a chiedere all'organizzazione di pensare a qualche percorso alternativo per evitare le asprezze della tappa dopo il riposo e prima del fatidico monte Zoncolan. Per questo l'andatura resta cicloturistica fino al confine con l'Austria, quando comincia la bagarre e Bettini, quest'anno davvero sfortunato, prima cambia una bici e poi fora. Sono il francese Mangel e il lussemburghese Joachim a dare il la a un'azione che porta via anche Caucchioli e Bernucci e che ispira Garzelli.

Il quale, a 49 chilometri dalla fine, lascia il gruppo dei migliori per recuperare il gap in salita e andare decisamente all'attacco in discesa, scalando poi il Bannberg tutto solo. Garzelli scollina con 40" di vantaggio su Caucchioli, Lastras, Rubiera, Mangel e Serrano per andare a cogliere il secondo successo in questo Giro, il 27.º in carriera. Alle sue spalle, con un ritardo di 1'01", il francese Mengel e lo spagnolo Serrano. Quinto l'italiano Caucchioli.

li. In classifica generale Di Luca, giunto al traguardo con oltre otto minuti di ritardo da Garzelli, mantiene la maglia di leader della classifica generale in attesa della montagna che oggi deciderà gran parte di questa corsa.

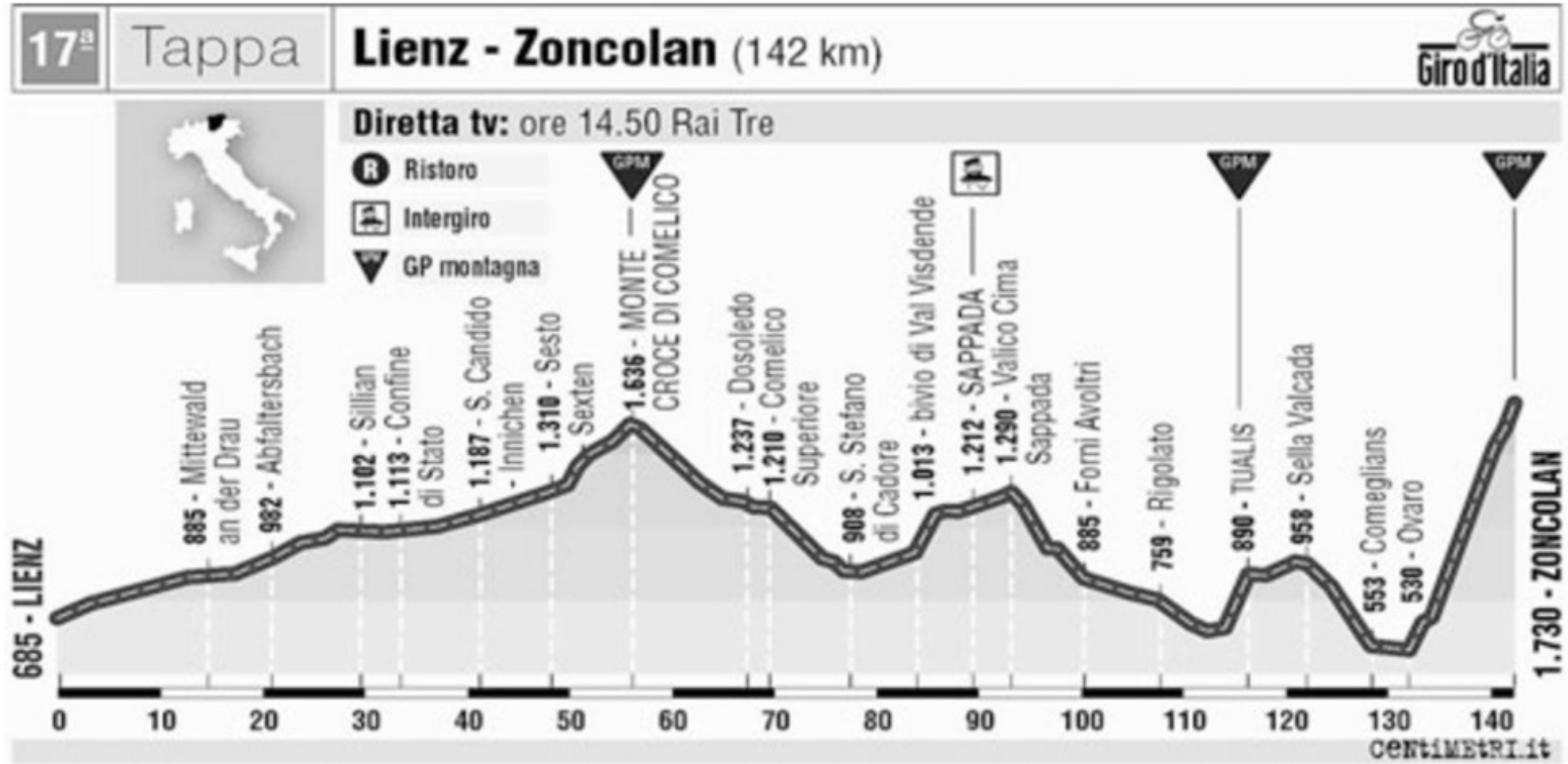
Già una volta il Giro approdò sullo Zoncolan, ma sul versante meno impegnativo. Accadde nel 2003 e si impose Simoni già in maglia rosa su Garzelli e Casagrande. Oggi, però, la salita che probabilmente deciderà la classifica generale del Giro d'Italia, sede d'arrivo della 17.ª tappa con partenza da Lienz (142 chilometri), verrà affrontata nel versante inedito di Ovaro, dopo il Gpm di seconda categoria di Tualis.

Dieci chilometri scarsi mai sotto il 6,6 per cento di pendenza, con punte massime che toccano anche il 22. Roba per uomini veri, per scalatori che avranno assaggiato, dopo 55 chilometri, lo strapunto del monte Croce di Comelico.

Massima difficoltà per una frazione breve che non prevede rifornimento, che riporta il gruppo dall'Austria all'Italia e che, a Tualis, ha il traguardo Garibaldini.

«Domani c'è una tappa particolare, con una salita durissima dove ognuno farà corsa a sè. L'unico che può staccare Di Luca per me è Piepoli, vedremo cosa farà la Saunier Duval» - questo il parere di Paolo Savoldelli in vista della tappa con la scalata finale dello Zoncolan.

Il capitano dell'Astana, ormai fuori classifica, si è messo al servizio del compagno di squadra Mazzoleni, al centro di inchieste legate al doping. «Sono felice perché Mazzoleni è tranquillo, io sono in stanza con lui e lo vedo assolutamente tranquillo».



LA TAPPA DECISIVA

Sulla strada senza transenne, le macchine resteranno a valle e i rifornimenti saranno garantiti dalle moto

Oggi lo Zoncolan dieci chilometri di follia in montagna

di Guido Barella

UDINE È il giorno dello Zoncolan. E il giorno che sancirà il verdetto definitivo su questo Giro d'Italia che si sta correndo nel nome di Danilo Di Luca e della sua squadra, la Liquigas, che ieri ha concesso a Garzelli - uomo lontano in classifica - lo spazio per l'impresa sul traguardo di Lienz.

E il giorno dello Zoncolan, il mostro, come lo chiamano gli appassionati della bicicletta, i cicloamatori che lo hanno inserito tra i propri santuari della fatica. Dieci chilometri e mezzo in verticale, con una punta massima del 22% di pendenza. Dieci chilometri e mezzo di follia ciclistica che saranno presi d'assalto oggi dai tifosi.

Condizioni meteo. Una sola incognita pesa. Ma pesa come un macigno. Se quattro anni fa l'impresa di Gibo Simoni sulla salita dello Zoncolan dal versante di Sutrio venne celebrata da un sole estivo, quest'anno il maltempo rischia di rendere ancor più dura la salita. E di rovinare la festa dei tifosi. Il bollettino dell'Arpa dice: «Sui monti cielo da variabile a nuvoloso. Nel pomeriggio possibilità di qualche rovescio».

IPPICA

TRIESTE Pareva dovesse essere la corsa di Gigi Riva, reduce da due significativi successi sulla distanza, invece il favorito, in evidente giornata storta, è incorso in un clamoroso autogol (cioè rottura) sull'ultima curva. E Gianko Np ha guardato bene di lasciarsi sfuggire l'occasione propizia, anche se nel finale ha dovuto impegnarsi a fondo per indurre alla capitolazione il fuggitivo Glen Rock Rm.

Proprio Glen Rock Rm, dopo due segnali annullati (inspiegabile il secondo) ha mantenuto il comando con frazione in 15.1 respingendo Gigi Riva che non insisteva sulla prima curva preferendo accordarsi all'allevio di Vecchione davanti a Garrick. Subito fuori corsa Gir-dan, nelle retrovie Gianko Np partiva più sollecito di



Per Garzelli seconda vittoria di tappa al Giro d'Italia

Tanto per capirci: ieri pomeriggio in cima (1730 metri) c'erano 3 gradi. E la notte precedente aveva nevicato fino ai 1500. **Senza transenne.** La salita dello Zoncolan sarà affrontata dai ciclisti a contatto diretto con il pubblico. Senza transenne. «Manca lo spazio, la strada è troppo stretta» - spiegano gli

organizzatori ricordando che anche le ammiraglie rimarranno a valle e i cambiotele saranno garantiti solo dalle moto. E quindi gli angeli custodi dei giri saranno 300 alpini della Julia e poi i forestali regionali e gli uomini della protezione civile. «Il calore dei tifosi fa bene ai ci-

clisti, è fantastico sapere che non ci saranno le transenne» - commentava l'altro giorno Franco Pellizzotti, il principale scudiero della maglia rosa Di Luca. «Sarà una scommessa, per il successo della tappa sarà necessaria la collaborazione dei tifosi» - aggiunge un po' preoccupato il direttore del Giro, Angelo Zomegnan. Enzo Cainero - l'uomo che ha inventato questa tappa e mille altri eventi sportivi in regione - comunque garantisce, incrociando le dita, la sua scommessa è già vinta.

Favoriti. La tattica di tappa è quella annunciata: controllo da parte degli uomini Liquigas fino a Ovaro e poi ognuno salirà con il suo passo. E quello di Di Luca è da maglia rosa. Per Simoni però è l'ultima chance. E attenzione ai baby Schleck e Riccò, oltre che a Piepoli, uno che in salita non tradisce mai.

Orari. La tabella di marcia prevede i seguenti passaggi: partenza da Lienz alle 13, Forni Avoltri tra le 15.51 e le 16.13, Rigolato tra le 16.04 e le 16.28, Tualis tra le 16.19 e le 16.44, Ravascletto tra le 16.27 e le 16.54, Ovaro tra le 16.46 e le 17.15, arrivo in vetta tra le 17.03 e le 17.34.

Gigi Riva rompe sull'ultima curva e compromette la sua ottima performance favorendo lo sprint del favorito

Gjanko Np insegue e batte Glen Rock Rm

Giasmine Bi e si metteva quarto, mentre in testa Glen Rock Rm non si spremeva più di tanto. Fila diana sino all'ultimo passaggio dove sbagliava improvvisamente Garrick superato da Gianko Np e da Giasmine Bi.

La corsa si vivificava nel penultimo rettilineo dove Gigi Riva anticipava le mosse di Gianko Np e si portava deciso all'attacco di Glen Rock Rm che rispondeva picche allungando deciso. Sulla piegata conclusiva, improvvisò l'errore di Gigi Riva, sostituito immediatamente da Gianko Np

all'attacco al battistrada. In retta d'arrivo, Glen Rock Rm cercava vanamente di sfuggire alle sgrinfie di Gianko Np che inesorabilmente lo rimontava palmo a palmo per andare a vincere con sicurezza, mentre terza concludeva Giasmine Bi. Apprezzabile la media dell'allevio di Romanelli, 1.17.9 sui 2100 metri.

Mario Germani

I risultati
Premio Siena (metri 1660): 1) Gardone (R. Haller). 2) Garibaldi Duke. 3) Greta Abel. 8 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 1.27; 1.01; 1.07; 1.11; (2,38). Trio: 9,69 euro.

Premio Pisa (metri 1660): 1) Inthanon Np (A. Raspan-te). 2) Indian Fly Jet. 3) Indro Zs. 5 part. Tempo al km. 1.19.8.
Premio Grosseto (metri 1660): 1) Century Chip Rl (R. Vecchione). 2) Ballo. 3) Fenicia Allarm. 8 part. Tempo al km. 1.17.9. To.:

1.59; 1.18; 1.49; 1.81; (2,83). Trio: 23,01.
Premio Livorno (metri 1660): 1) Ifigenia Bi (P. Romanelli). 2) Joel Memory. 3) I'M So Cristal. 9 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 1.57; 1.26; 2.51; 1.68; (9,42). Trio: 46,19 euro.
Premio Arezzoo (metri

TRIS DI MARTEDÌ 29			
1ª corsa		vincitori	euro
13	16	19	549
2ª corsa		vincitori	euro
12	13	4	1557
			113

EURO 2008

La nazionale a Coverciano

Donadoni deve fare la squadra azzurra senza tanti campioni

FIRENZE Chi per un verso, chi per un altro. Ma tutti al momento, desaficionados alla maglia azzurra. «Ai miei tempi era diverso, per me ad esempio giocare in nazionale ha sempre rappresentato l'ambizione più grande». Parole di Roberto Donadoni, pronunciate nel primo giorno - freddo e piovoso - del ritiro dell'Italia a Coverciano, in vista delle due trasferte (Isole Far Oer e Lituania) valide per Euro 2008. Più che le disquisizioni tecniche sui prossimi avversari dei campioni del mondo, sono le assenze a tenere banco: Semoli, Camoranesi, Gilardino, solo per citarne alcune. E anche Totti e Nesta.

Brutti segnali di disaffezione alla nazionale? «Credo siano situazioni che non abbiano bisogno di commento - afferma il tecnico - Ognuno deve fare le scelte che ritiene più opportune. Per me non esiste alcun problema e non chiudo le porte a nessuno».

Sul discorso-Totti, Donadoni riconferma il proprio punto di vista: «Quando Totti starà bene - ma non penso solo a Totti, penso anche ad altri - valuterò io se sarà il caso oppure no». Mentre sul forfait di Nesta, dice: «Mi auguro sia una cosa momentanea, rispetto le scelte di Nesta. Sono ottimista ma mi sembra anche di capire che la sua è una scelta definitiva».

Riguardo agli altri assenti (vedi Gilardino), Donadoni tiene a precisare: «Credo sia giusto sapere come stanno le cose ed essere aggiornati, altrimenti si diffondono notizie infondate che mettono in cattiva luce i giocatori. Arriviamo dalla fase finale del campionato, c'è molto logorio fisico. Ci sono giocatori costretti a rimanere a casa per guai fisici e che invece avrebbero voluto essere qui».

Spostando il tasto sul calcio giocato, il primo dei due prossimi impegni - quello di sabato a Vagar (Isole Far Oer) - non sembra sulla carta molto complicato. «Certo, sono dispiaciuto per gli infortuni ma non voglio piangermi addosso, perché ho con me 23 giocatori e questa è la cosa fondamentale. Il fatto che incontriamo una squadra abbordabile potrebbe risultare uno stimolo per molti giocatori affinché si mettano in evidenza. Se parlate di statistiche o di percentuali per scommettitori, vi dico che sono un analfabeta in materia. Mi sembra però scontato che ci diano per favoriti».



Il ct Roberto Donadoni



LA BIBLIOTECA DELL'ADRIATICO

un affascinante viaggio attraverso la storia e le storie di persone, luoghi e culture del nostro mare

“Un mare. Orizzonte adriatico” di Fabio Fiori: un viaggio storico, letterario e naturalistico in cui le emozioni si sovrappongono alla descrizione di ambienti, storie, miti e leggende del più continentale dei mari. È l'Adriatico, quel “mare d'Europa” a cui l'autore dedica un libro lungo dodici mesi e quattro (e forse più) stagioni, raccontando gli odori, i sapori e i colori del mare, attraverso un approccio che chiama in causa numerose discipline e saperi diversi.

DA GIOVEDÌ 31 MAGGIO IL 4° VOLUME

“UN MARE. ORIZZONTE ADRIATICO” DI FABIO FIORI A SOLI € 5,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

«Non rientro a casa da Natale e sarà così per tutta l'estate, resto a Valencia per la Coppa»



Mascalzone Latino, con il triestino Vasco Vascotto tra i protagonisti, impegnato nel mare di Valencia in uno dei duelli previsti dalla Louis Vuitton Cup

VELA Lo skipper muggesano, conclusa l'avventura nella Louis Vuitton Cup, è rimasto in Spagna su un Transpac 52

Vascotto: «Tornerò su Mascalzone Latino Luna Rossa è stata una grande sorpresa»

TRIESTE Accende il suo telefono spagnolo (il numero italiano ormai langue da tempo, posto che da Natale non torna a casa) solo alle 8 di sera, dopo una lunga giornata di allenamenti al timone del suo Transpac 52.

Ha due settimane di tempo per prepararsi, in vista della prossima sfida. La prima dopo la Coppa America. Il porto è sempre quello di Valencia, ma la barca è già un'altra. Questa volta da 52 piedi: Vasco Vascotto è già proiettato nel calendario di regate estive 2007, un occhio (e il cuore) alla Coppa America; il cervello e gli impegni al prosieguo della sua carriera.

A 38 anni, con svariati titoli italiani, europei e mondiali, la partecipazione a una Coppa già iscritta a curriculum, il velista muggesano fa il punto tra un allenamento e l'altro, senza sosta, passando da un classe Iacc al Transpac, pronto a saltare, tra qualche giorno, anche su un Farr40. Guarda avanti e indietro, Vasco Vascotto, e risponde mentre guida la macchina, nella serata spagnola, pronto ancora a parlare di Coppa.

Parliamo di Coppa America: un riassuntino relativo alla semifinale Luna Rossa-Bmw Oracle.

«Secondo me Luna Rossa ha sorpreso tutti, compresa se stessa. Nel senso che, sempre secondo me, Luna Rossa non sapeva di poter vincere così. L'equipaggio, il giorno precedente alla prima regata, non avrebbe scommesso su un 5-1 così chiaro e netto. E, d'altra, parte Bmw Oracle racing non si aspettava di poter perdere in questa maniera. Tutti sorpresi, quindi. Me compreso».

Ma quali sono le ragioni, a mente fredda?

«Tecnicamente potremmo dire che gli americani hanno rallentato la loro barca cambiando timone con l'obiettivo di fare delle partenze migliori, cosa che poi non è accaduta; è stato un tremendo e impietoso boomerang. Luna Rossa ha invece dimostrato di avere una barca molto estrema e che i ragazzi dell'equipaggio riescono a farla andare sempre meglio, perché la conoscono ogni giorno di più via via che il tempo passa».

E cosa ha imparato su Team New Zealand guardando le semifinali?

«Molte cose di questo equipaggio le sappiamo tutti: sono un team senza sorrisi. Serio, concentrato, pronto a qualsiasi tipo di regata. Ma è un equipaggio battibile. Come tutti, o quasi».

Cosa intende con il "quasi"?

«Penso forse che Alinghi sia quasi



Quattro recenti immagini di Vasco Vascotto con i colori di Mascalzone Latino e dietro al timone nel tempo libero

imbattibile, ma questa è un'altra puntata. E dobbiamo ancora arrivarci».

Finale della Louis Vuitton Cup, il via venerdì: ora, secondo lei, cosa succede?

«Non chiedetemi pronostici perché, a parte dire che sono tutti e due team forti, di più davvero non posso. Dipende da moltissime cose, molti fattori. Quindi non intendo pronosticare il risultato, potrei fare una figuraccia. Commenteremo le regate come vengono, una al giorno: vedremo

come questi team sapranno confrontarsi e quali saranno le reazioni sul campo di regata. Certo, sarà una gran bella finale».

Ma possiamo pensare alla fisiologia delle regate...

«Combattute, ovviamente, perché New Zealand non molla un colpo. E potrei dire che non chiederemo in cinque match. Forse otto. Però lo dico perché è un numero che mi piace...».

Al di là dei numeri, quali elementi sono portanti?

«Al di là dei numeri, e al di là degli scherzi, è una lotta molto seria e severa tra due scuole di pensiero e di mare molto differenti tra loro. Da una parte abbiamo Emirates Team New Zealand che vive di match race, sempre e comunque: seri, non ridono, non scherzano e non sembrano divertirsi. Ma, lo ripeto, vivono di match race, ogni giorno. Il loro è un modo di vita, una scuola di pensiero a terra e in mare. Ci sono regole quasi sacre. Dall'altra parte, invece, c'è Luna Rossa: più eclettica e fantasiosa.

Forse possiamo dire che, se il vento salta Luna Rossa, grazie alle intuizioni dei suoi velisti saprà diventare la favorita».

E come sarà il vento?

«Forse avremo il solito vento di Valencia, la termica a 15 nodi. Quella che non c'è stata quando sul campo di regata c'eravamo tutti noi...».

Quali saranno, sopra gli altri, gli uomini che impareremo ad amare in questa ultima sfida?

«Io sono molto affascinato dai due capi carismatici: da un lato Grant

Dalton, dall'altro Bertelli. In questa fase il loro ruolo diventa cruciale. La gente imparerà forse a conoscerli, al di là dei velisti a bordo».

Qualcuno ha detto che lei è pronto a costruire da solo un sindacato per la prossima Coppa America...

«Questo proprio non è vero. Punto a continuare con Mascalzone Latino, anche se per ora è presto. A questi livelli servono solidità economiche che non sono tipiche di un velista».

Però il suo transpac 52 l'ha fatto...

«In realtà, la barca appartiene a due armatori cileni e la mia società gestisce il progetto».

Un progetto contemporaneo alla Coppa...

«La barca è stata costruita a pochi chilometri da Valencia e varata a una settimana dalla fine della mia esperienza in Coppa. Ma, in realtà, era solo una vicinanza di chilometri: io non l'ho potuta seguire».

Mascalzone Latino due settimane dopo: cosa rimane?

«Una grande esperienza e la consapevolezza di aver vissuto: non mi sono mai stressato. Potrei ricominciare anche domani, o oggi».

E il team è altrettanto pronto?
«Tutti lo siamo, tutti stiamo lavorando. Ora la pausa è solo legata alla continuazione dell'evento, ma i contatti proseguono. Aspettiamo di capire concretamente come tutto si evolverà. Siamo tutti legati tra noi e regatiamo spesso assieme».

E le barche adesso dove sono?

«In scatola, smontate, per così dire. Sono macchine molto delicate: quando le tireremo fuori saranno pronte a regatare. Abbiamo già pensato alle modifiche, ne abbiamo discusso a lungo. Abbiamo alle spalle un'esperienza molto importante e dei dati strategici per migliorare qualcosa che era davvero già molto buono».

Da quanto tempo non torna a casa, a Muggia?

«Direi dallo scorso Natale».

Domanda sponsorizzata dalla mamma: quando pensa di rientrare?

«Il calendario delle regate mi terrà lontano per tutta l'estate. Passerò molto tempo qui in Spagna, perché buona parte delle competizioni si svolge qui. Il calendario Transpac 52 e Farr 40 mi impegna molto, ma spero di rientrare a fine estate, poco prima dell'autunno. Comunque, non è mai troppo presto».

Seguirà la Coppa?

«Che domande... Sarò a Valencia per la Coppa America, E dove altro potrei essere?».

Francesca Capodanno

NUOTO

Tre medaglie per i Vigili del Fuoco Ravalico. Due ori e un bronzo per De Petris, vittorie per Antolovich, Giulia Battistuta e Tecilla

Triestina e Rari Nantes sette volte sul podio

Ottimi risultati per i due sodalizi nelle eliminatorie regionali degli Esordienti A

TRIESTE Diciassette podi per le società triestine in occasione della prima e della seconda eliminatória regionale per Esordienti A. Triestina Nuoto e Rari Nantes sette volte nelle prime tre posizioni mentre in tre circostanze tocca ai Vigili del Fuoco Ravalico.

Tra le fila della Triestina Nuoto, Paolo De Petris si aggiudica sia i 100 stile libero (in 1'02"20) sia i 400 misti (5'33"2), mentre conclude 3° nei 100 dorso con il tempo di 1'15"6.

Gabriele Antolovich si impone invece nei 100 delfino in 1'13"8 e Costanza Giannini porta a casa la se-

conda piazza sia nei 100 stile, coperti rispettivamente in 1'06"4 e in 2'27"8. Brian Iar, infine, termina 2° nei 200 sl in 2'18"9.

Giulia Battistuta della Rari Nantes coglie un successo nei 200 rana con il crono di 3'01"9 e la piazza d'onore nei 100 dorso (1'17"4), alla quale si somma il terzo posto ex aequo con la compagna di club Veronica Bracchetti nei 200 sl (2'30" netti). La Bracchetti chiude terza pure i 100 stile (1'06"8) e i 100 dorso (1'18"9), così come Valentina Bianco è terza nei 100 delfino in 1'21"3. I

Vigili del Fuoco si affidano ad Andrea Tecilla, primo nei 100 dorso in 1'14" e terzo nei 100 stile in 1'05" nonché nei 200 rana. Quarta Michela Carlin nei 200 rana a un soffio da Giulia Fiorot del Gymnasium Pordenone che la precede. Da rilevare ancora i quinti posti di Niki Hrovatin nei 100 sl e nei 200 rana, che ottiene i miglior risultati per il Plavalni Klub Bor.

La Triestina Nuoto ha poi preso parte a due meeting quali il XX Trofeo Città di Mira e il Trofeo Torre Pendente di Pisa. Il primo è una sorta di campionato triveneto Esordienti a squa-

dre e l'Ustn chiude 13° nella graduatoria finale. Nella categoria A, 5° Paolo De Petris nei 100 delfino, 12° la sorella Michela nei 100 rana e 11° la staffetta maschile 4x50 sl composta dal quartetto Iar-Scapini-Prennushi-De Petris. Tra gli Esordienti B, Lorenza Garau è quarta nei 50 rana e quinta nei 50 dorso, mentre il febricitante Davide Galimberti è 7° nei 50 dorso.

Trasferita a Pisa, invece, solo per gli Esordienti B che regalano al sodalizio presieduto da Renzo Isler il 6° posto finale. Lorenza Garau piazza la sua zampata

vincente nei 50 delfino e nei 100 sl 1997, ben imitata dal coetaneo Daniele Jeushek nei 100 dorso (2° nei 50 dorso). Andrea Scapini è 2° nei 50 e nei 100 sl '97, mentre Stefano Tamaro è 3° nei 50 e 100 rana '97 e Davide Galimberti lo è nei 100 dorso '96, oltre a giungere 6° nei 50 delfino. La '98 Beatrice Forleo conclude 4° i 50 dorso e, per il resto, ci sono i progressi di Lucrezia Luciani, Max Bruchi, Lisa Guarino, Giacomo Stulle, Simone Micalizzi, Luca Dalla Riva, Luca Scheriani, Lisa Luis e Marco Ciuch.

m. la.

ATLETICA

La kermesse qualificherà la prima classificata alle finali nazionali

Trofeo delle Province 2007 Under 16 domenica in gara

TRIESTE Saranno 200 gli atleti under 16 che, divisi nelle quattro rappresentative di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone si sfideranno domenica in piazza Unità nella fase regionale del Trofeo delle Province 2007 di atletica leggera. L'evento si svolgerà in concomitanza con la Giornata nazionale dello sport, organizzata dal Coni in tutte le città italiane: davanti al municipio, dunque, ci saranno 1700 giovani impegnati in 15 discipline sportive.

I partecipanti si cimenteranno in sei competizioni, maschili e femminili: 60 metri piani, 60 ostacoli,

1000 m e 2 chilometri di marcia, staffetta 4x90 e salto in alto. Inoltre, gli atleti fino ai 12 anni potranno effettuare delle prove con il lancio del vortex, sorta di piccolo missile che emette un fischio quando è in volo e propedeutico all'apprendimento della tecnica del lancio del giavellotto.

La manifestazione, organizzata dall'Unione delle Province italiane in collaborazione con la Fidal, inizierà alle 10.30 e sarà qualificante per la fase nazionale dove la prima delle quattro rappresentative andrà dunque a difendere i colori del Friuli Venezia Giulia.

«Queste iniziative hanno sempre un duplice obiettivo – ha spiegato ieri, nel corso della presentazione ufficiale, l'assessore provinciale allo Sport, Mauro Tommasini – Ci si prefigge, infatti, non solo di coinvolgere i giovani in un'attività sportiva ma anche di dare un supporto importante a una disciplina come quella dell'atletica leggera». Il presidente della sezione triestina del Coni, Stelio Borri, ha sottolineato quanto sia «importante l'inserimento di queste gare all'interno della Giornata nazionale dello sport».

ma. un.

Una grande famiglia che prepara anche i tecnici per i più piccini

Oma, non solo sport: educazione e solidarietà al fianco dei 65 tesserati

TRIESTE Sono trentacinque anni esatti che l'Oma (acronimo di Oratorio Maria Ausiliatrice) opera in città. Nel 1977 è avvenuta la prima affiliazione alla Federazione pallacanestro, dando vita alla Pallacanestro Oma.

I valori insegnati dall'Oma sono quelli della missione salesiana e i principali destinatari sono i giovani con un'attenzione particolare verso coloro che, a causa della povertà economica, sociale e culturale, non hanno la possibilità di costruire le basi per il loro futuro.

L'offerta dell'Oma è un'offerta di sport (oltre al basket c'è anche l'attività agonistica di pallavolo e pattinaggio) a livello regionale che comprende i rioni di San Giacomo, Valmaura e Servola. Un'offerta di formazione completa dal punto di vista umano, tenendo ben conto della multietnicità dei bambini che la frequentano. Si insegna il rispetto verso gli altri e l'educazione allo sport che dev'essere, prima di tutto, gioia e aggregazione. Le palestre utilizzate dall'Oma per la propria attività sono svariate: la palestra del Don Bosco, quelle delle scuole Bergamas e Svevo ma anche il piccolo campo da gioco dell'oratorio delle suore, spazio che rappresenta un ricordo indelebile per le donne cestiste della città. Gli allenamenti, invece, si svolgono due o tre volte a settimana a seconda dell'età.

Il vivaio dell'Oma è sempre stato molto importante. Non si possono dimenticare

LA SCHEDA

Il consiglio direttivo della società Pallacanestro Oma è composto dal presidente, suor Dora Polanzan, dal vice presidente Laura Pacorini, dal dirigente responsabile Carlo Sacchi e dal direttore sportivo Massimiliano Guttadauro. I consiglieri sono invece Miro Turcinovich, Franco Maier, Federica Forza, Irina Mandro e Aurelio De Gavardo. Lo staff tecnico, davvero molto corposo, è composto da Massimiliano Guttadauro, Valentina Caldognetto, Franco Maier e Sergio Loganes (preparatore atletico) che si occupano delle squadre partecipanti al campionato di serie B e a quello Under 19. Per le squadre Under 13 ed Esordienti gli allenatori sono Elisa Loganes, Claudia Loganes, Federica Forza, Paola Gon ed Elena Perusin. Gli istruttori, che hanno in mano i due gruppi minibasket formati da Pulcini e bambini più grandi, sono Chiara Giampieretti, Daniela Gazzea, Roberto Giacca, Chiara Croce, Elisa Metus, Elisa Rocco e Giuliano Guttadauro.

re, infatti, giocatrici come Ramani, Verde, Varesano, Del Bello e Gori per poi giungere fino a Marta Polonati che gioca in serie A2 a Palestrina e ad Alice Cosutta, giocatrice, con i colori del Monfalcone, nella B nazionale.

L'Oma partecipa con una squadra al campionato di serie B regionale e al campionato Under 19 (a questo proposito non si può non sottolineare la meravigliosa prova offerta dalla squadra di Guttadauro, Caldognetto e Maier giunta quest'anno a un passo dalle finali nazionali di Pomezia o alle finali raggiunte nel 2003 e nel 2005), ai campionati Under 13 ed Esordienti e ai tornei Evviva il minibasket e Primi canestri.

In tutto 65 tra atlete e minicestisti con un vivaio in ripresa dopo cinque anni di stop. Interessante nota-

re come i più piccoli siano seguiti da attuali o ex giocatrici dell'Oma, a testimonianza dell'attaccamento all'ambiente che rappresenta il punto di forza del sodalizio. Il sostentamento della società avviene attraverso le quote minibasket ma, soprattutto, attraverso l'intervento di sponsor privati come Fondazione Crt, Principe e Breg.

L'attività dell'Oma non si ferma a campionati e allenamenti. Partecipa con le proprie squadre al torneo di Foggiano, al torneo Canguro organizzato dal Centro minibasket Roiano e organizza il Memorial Trevisan. Una kermesse, quest'ultima, pensata per rendere omaggio a suor Pierina Trevisan che, con dedizione e vero amore, si è sempre adoperata in favore dello sport al femminile.

Elisabetta Lupo



Foto di gruppo per i giovani atleti dell'Oratorio Maria Ausiliatrice, società che opera a Trieste da 35 anni affiancando al basket anche pallavolo e pattinaggio

UNDER 21

Don Bosco, titolo regionale con il brivido Bor dietro le grandi, Libertas a sorpresa

TRIESTE A bocce ferme ormai da un mese, nel campionato Under 21 d'Eccellenza è tempo di bilanci. Le cinque triestine ai nastri di partenza hanno infatti lasciato un'impronta nella storia di un torneo mai così interessante e avvincente come quest'anno. Vediamole nel dettaglio, attraverso un'analisi delle prospettive di inizio stagione collegate alle potenzialità degli organici e al risultato finale classifica alla mano.

Copertina d'obbligo per il **Don Bosco** di coach Benito Colmani (16 vittorie e 2 sconfitte), capace di regalarsi il titolo di campione regionale dopo uno spareggio mozzafiato proprio all'ultima giornata in casa della Snaidero (finita poi al secondo posto alla luce della differenza canestri). I salesiani hanno avuto pochi passaggi a vuoto nell'arco dell'intera stagione dimostrando grande maturità, spirito di squadra e alto livello qualitativo. L'ormai collaudato gruppo Sgt è stato rinforzato dall'uomo ovun-

que Grimaldi e dalla colonia portoghese, rivelatasi molto utile. Dopo un campionato pressoché perfetto, poche recriminazioni anche per l'insuccesso all'Interzona dove però anche la dea bendata non ha di certo dato una mano a Schina e compagni. **Voto 9.**

Quarta piazza nel Friuli Venezia Giulia per il **Bor Nova Ljubljanska Banka** (11-7) guidato da Andrea Mura e Gaetano De Gioia. L'amarezza per il mancato approdo agli spareggi Interzona ha ben presto fatto spazio alla soddisfazione per il bel cammino di una squadra che aveva sul perimetro e nel gruppo compatto la propria forza e sotto le plance le più evidenti carenze. Bole, Crevatin e soprattutto Sosic hanno lasciato il segno anche in prima squadra in C1 e il

gruppo Under 21 rimarrà pressoché intatto anche l'anno prossimo. **Voto 7,5.**

Libertas e Venezia Giulia Muggia si sono alla fine spartite, tra le dieci partecipanti, la sesta piazza con sette vittorie e undici sconfitte a testa. Stessa posizione ma valutazione leggermente diversa e determinate soprattutto da una flessione nella seconda parte del torneo della formazione rivierasca.

La **Libertas** di Marino Edera è stata una bella sorpresa, centrando alcune vittorie di prestigio e facendo valere, alla lunga, il vantaggio dell'essere uno dei pochi gruppi che si sono allenati costantemente insieme (la squadra ha partecipato infatti anche al campionato di Promozione). **Voto 6,5.**

Muggia ha iniziato bene dando

l'impressione di poter lottare per il terzo posto vista la forza fisica e la dose di talento in alcuni attori. Da dimenticare, invece, il girone di ritorno della compagine di Padovani e Rosignano che negli ultimi turni hanno potuto contare su una squadra troppo rimaneggiata e non più competitiva. **Voto 6.**

Ultimo posto tutto sommato indolore per il **San Vito** allenato da coach Riccardo Coppola. Due vittorie e sedici sconfitte non rendono giustizia a un collettivo, molto giovane ed eterogeneo, che ha in realtà dato del filo da torcere a tutti, anche alle migliori, senza subire imbarcate colossali da nessuno. Una squadra senza spiccate individualità che, tuttavia, avrebbe potuto strappare qualche punto in più specie nel girone di ritorno. **Voto 5,5.**

Questa la classifica finale: Don Bosco e Snaidero 32, Nuova Pallacanestro Gorizia 26, Bor Nova Ljubljanska Banka 22, Arditia 18, Libertas e Venezia Giulia Muggia 14, Cbu 10, Foggiano 8, San Vito 4.

L'INTERVISTA

Il suo piatto preferito sono le cosce di rana

Dusan, ama il calcio e si esalta sul parquet

Per quanto riguarda il suo futuro, Dusan non ha dubbi: ritornerà al suo primo amore, il calcio, e diventerà un calciatore professionista dell'Inter campione d'Italia.

Da quanti anni giochi a pallacanestro?

Ho iniziato a giocare a basket a gennaio, quindi solo 5 mesi fa.

Qual è il numero di maglia che indossi? E perché lo hai scelto?

Non ho un numero perché non facciamo ancora le partite.



Dusan Zaric è nato a Topolovnik e gioca a basket da 5 mesi

Chi è il tuo idolo nel mondo del basket?

Kobe Bryant. Segui la pallacanestro Trieste o le partite Nba? No, non mi interessano.

Vai spesso al cinema?

Sì, ci vado spesso con mio zio.

E qual è il tuo film preferito?

Spiderman. Hai mai praticato altri sport prima della pallacanestro?

Ho fatto calcio e pattinaggio.

Per che squadra di calcio tifi?

Sono tifoso dell'Inter. Come vai a scuola? Bene, direi.

Qual è la materia che ti piace di più?

La storia. E quella che ti piace di meno invece?

Ce ne sono due: matematica e geografia.

Come ti trovi in questo Centro minibasket?

Molto bene. E quali sono i compagni con cui vai più d'accordo?

Vado d'accordo con tutti, ma in particolare modo con Francesca Riccio.

TRIESTE Nata a Trieste il 19 gennaio 1994, anche Alessia Peruzzo è davvero una gran sportiva.

Gioca a basket da due anni ma, nonostante la giovane età, ha già praticato altri due sport: nuoto per quattro anni e karate per cinque. Ha scelto la pallacanestro per seguire le orme della sorella venticinquenne Katia che gioca anche lei in difesa dei colori dell'Oma.

Alessia, e che nel tempo libero gioca a pallavolo con le amiche ma ama anche ascoltare la musica. E, in particolare modo, quella pop mentre adora il telefilm «Grey's Anatomy», del quale non si perde una puntata.

Frequenta la Scuola slovena «Santissimi Cirillo e Metodio» con ottimo profitto e le sue caratteristiche principali sui campi da gioco sono, senza ombra di dubbio, la difesa e la grinta che mette in campo durante le partite del campionato Under 13 finito un paio di settimane fa.

Nel suo futuro Alessia non vede la pallacanestro,

Karateka e nuotatrice, ama la matematica

Alessia come Katia, sorelle da canestro

ma un lavoro tranquillo. «Voglio diventare un'impiegata» ammette sicura.

Da quanti anni giochi a pallacanestro?

Da due anni. Qual è il numero di maglia che indossi? E perché lo hai scelto?

Ho il numero 15 e non l'ho scelto, ma è un numero che mi piace.

Chi è il tuo idolo nel mondo del basket? C'è qualcuno a cui t'ispiri?

Non direi, non m'ispirano nessuno, anche se ho cominciato a praticare questo



Alessia Peruzzo si contraddistingue per la grinta in difesa

sport perché lo faceva mia sorella.

Segui la pallacanestro Trieste, le partite Nba o il campionato di serie A?

No, mai. Qual è il tuo piatto preferito?

Mi piace mangiare di tutto. Solo una cosa proprio non sopporto: gli gnocchi. Proprio non mi piacciono.

Ti piace andare al cinema?

Sì, molto. E qual è il tuo film preferito?

La pantera rosa. Come vai a scuola? Bene.

Qual è la materia che ti piace di più?

Di sicuro la matematica. E quella che ti piace di meno invece?

La storia. Come ti trovi in questa Società?

Davvero bene. E quali sono le compagnie con le quali vai più d'accordo?

Vado d'accordo con tutte le mie compagne.

e.i.

PALLAMANO

A Verona i baby biancorossi hanno superato in finale il Cologne. Fuori dal podio gli Under 11. Venerdì impegno a Lubiana per i Ragazzi, Allievi verso i Tricolori

Torneo Aspi Quinto, Trieste domina nella categoria Under 13

TRIESTE La Pallamano Trieste ha lasciato il segno a Verona con i suoi «scatenati» giovani. In occasione dell'undicesima edizione del Torneo Aspi Quinto, la compagine Under 13 dei biancorossi si è imposta nella sua categoria cogliendo la vittoria decisiva in finale al cospetto del Cologne per 9-7.

Sedici le compagini complessivamente presenti in tale fascia d'età, suddivise inizialmente in quattro raggruppamenti eliminatori da quattro e alle prese con gare da 13 minuti l'una su un campo ridotto, da disputar-

si con sei giocatori (cinque di movimento più il portiere) e non con i classici sette.

Vinto il loro concentramento di qualificazione, i triestini hanno affrontato in semifinale il Cus Venezia sconfiggendolo per 14-11 e quindi hanno completato la loro opera, aggiudicandosi anche la finalissima grazie all'apporto fornito da Dapiran, Sincovich, Lorenzo Dovgan, Senardi, Feriguti, Kerpan, Visentini e Vazzoler.

«I ragazzi si sono comportati veramente bene - commenta il tecnico Claudio

Schina - Tale risultato è il frutto del lavoro e della partecipazione ai campionati giovanili sloveni. Assume ancora una maggior valenza se si considera che siamo scesi in campo con soli due 1994 affiancati da un mix di '94 e '95 nel contesto di una categoria riservata ai '94 e ai '95. A questa età, un anno di differenza si sente molto e perciò, guardando in prospettiva, siamo molto contenti di quanto fatto dai nostri giovani che si stanno dimostrando in gamma. Basti pensare che siamo riusciti a vincere una partita del girone eliminatorio

per 20-0 e che, in finale, ce la siamo vista con una compagine che lavora molto bene a livello di settore giovanile. In partenza - prosegue Schina - eravamo comunque fiduciosi in quanto conoscevamo il valore della nostra compagine, per quanto ci siamo ritrovati ad avere quattro defezioni dell'ultimo momento, tanto da doverci presentare con solo otto elementi».

Gli Under 11 sono invece rimasti fuori dalla zona podio, vincendo il loro secondo match e perdendo gli altri due nell'ambito delle eliminatorie (oltre a restare a

mani vuote nella finalina di consolazione per il quinto posto). Anche tra i 1996 c'erano sedici team al via per quattro gironi da quattro nella prima fase, schierando cinque atleti (il portiere più altri quattro).

«Per gli Under 11 si è trattata della prima esperienza di questo tipo - rileva ancora Schina - e siamo in ogni caso contenti di come è andata, visto che non avevamo cambi a disposizione e che presentavamo alcuni 1997 in un settore rivolto ai '96. Proprio per questo, i nostri giovanissimi vanno elogiati per quanto fatto in

un'occasione utile per fare esperienza».

A scendere in campo sono stati Filippo Gobbato, Alessio Dovgan, Budin, Luca Gobbato e Furlan con il supporto dei due jolly Vazzoler e Vicentini che si sono divisi tra Under 13 e Under 11. I prossimi impegni della Pallamano Trieste saranno due: venerdì a Lubiana nell'ultimo concentramento del campionato Ragazzi mentre gli Allievi, freschi di titolo regionale, si giocheranno lo scudetto alle finali nazionali di Misano Adriatico dal 10 al 16 luglio.

Massimo Laudani



Gli Under 13 della Pallamano Trieste festeggiano la vittoria



SOTTO COSTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 2 GIUGNO 2007

Formaggio Montasio
DOP - 75 giorni
**LATTERIE
FRIULANE**
al Kg



€ 7,40

al kg

Latte
Parzialmente
Scremato
UHT
FRIULI
lt 1



€ 0,74

lt 1

Tonno all'olio di oliva
PALMERA
gr 240
al kg 5,25



**Sotto
Costo!**
- 40%

~~€ 2,10~~

€ 1,26

DISPONIBILI 20.200 pz.

**FANTA
o SPRITE**
gusti
assortiti
lt 1,5



**Sotto
Costo!**
- 21%

~~€ 1,18~~

€ 0,93

DISPONIBILI 110.000 pz.

Birra
HB ORIGINAL
ml 660
al lt 1,35



**Sotto
Costo!**
- 37%

~~€ 1,43~~

€ 0,89

DISPONIBILI 23.700 pz.

Caffè Classico o Aroma Ricco
SPLENDID
gr 250x2



**Sotto
Costo!**
- 42%

~~€ 3,29~~

€ 1,89

DISPONIBILI 48.000 pz.

Olio Extra Vergine
di oliva
CARAPPELLI
Frantolio
o Delicato
lt 1



**Sotto
Costo!**
- 33%

~~€ 5,39~~

€ 3,59

DISPONIBILI 36.000 pz.

Bocconi
**MIGLIOR
CANE**
assortiti
Kg 1,25



**Sotto
Costo!**
- 41%

~~€ 1,29~~

€ 0,75

DISPONIBILI 9.900 pz.

Offerta valida fino al 2 Giugno 2007. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.

DESPAR



EUROSPAR

